IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Sentieri del Carso» € 6,90; «Musica Classica» CD € 9,90

ANNO 126 - NUMERO 91
MARTEDÌ 17 APRILE 2007
€ 1,00

LA RUSSIA E IL FUTURO

LETTERA APERTA A PUTIN

di **Predrag Matvejevic**

Ho scritto le prime righe di questa lettera in russo dopo la tragica morte di Anna Stepanovna Politovskaja, assassinata a colpi di pistola, nell'ascensore della sua abitazione a Mosca in via Lesnaja. Una versione del testo è stata inviata all'Ambasciata russa all'occasione della recente visita di Vladimir Putin a Roma. Alcuni frammenti sono stati estratti e pubblicati in diverse lingue sui giornali e su internet. Dopo la repressione della manifestazione dell'opposizione democratica a Mosca del 14 aprile e l'arresto di alcuni amici del gruppo "Altra Russia" la pubblicazione integrale di questa lettera aperta mi sembra utile e necessaria.

Ho cominciato a pensare a questo intervento già prima e soprattutto dopo tanti omicidi avvenuti in quest'ultimi tempi in Russia: quello di Pavel Hlebnikov che si opponeva al "capitalismo dei gangster" e di Viktor Cherpakov, che nella lontana Vladivostok aveva deciso di operare come "difensore dei poveri della Russia"; dopo la morte violenta di donne coraggiose e decise quali furono la deputata del partito Russia democratica, Galina Starovoitova, del difensore delle minoranze Nadezda Hajkova, della giovane giornalista venticinquenne Nina Jefimova, corrispondente del settimanale liberale "Obsciaja gazeta" uccisa alla periferia di Grozni. Ivan Safronov, corrispondente del quotidiano "Kommersant", che indagava sulla vendite delle armi russe alla Siria e all'Iran, è stato buttato dal quarto piano della casa in cui abitava a Mosca. Sono stati più di quindici le persone assassinate come quelle sopra citate, fra cui tre collaboratori del "Novaja gazeta", il giornale per il quale lavorava Anna Stepanovna.

Avevano tutti la stessa "colpa": nei loro scritti criticavano il regime del quale siete alla testa. A coloro che di questo regime hanno scritto e scrivono bene, non è successo nulla di male, per lo meno non sono stati assassinati. La cosa induce a fare dei raffronti, a tirare delle conclusioni.

Ma questo non è l'unico motivo per cui Le scrivo. Mi sembra indegno - vorrei aggiungere - il sostegno dato ad alleati politici quali sono lo stalinista Aleksandar Lukashenko o il tiranno Ramzan Kadyrov.

● Segue a pagina 5

Assemblea per il nuovo Cda, voci di una cordata Berlusconi-Colaninno. Grillo ai manager: «Dovete dimettervi»

Telecom, gli americani si ritirano

AT&T lascia. Restano i messicani di AM. Giù in Borsa i titoli di Tronchetti

Nuovi azionisti alla triestina Telit: arriva Bernabè, Testa presidente

L'OMBRA DEL CAVALIERE

di **Alfredo Recanatesi**

Ancora una volta Berlusconi si è preso la scena. L'assemblea della Telecom, la nomina del nuovo consiglio di amministrazione e del relativo presidente che sarebbe succeduto a Guido Rossi, il dirompente intervento che aveva annunciato Beppe Grillo, le contestazioni dei dipendenti contro la prospettiva di uno smembramento dell' azienda nel caso andasse a buon fine la cessione della società nella quale è custodito il controllo della società di telecomunicazioni.

● Segue a pagina 2

ROMA AT&T ha deciso di ritirarsi dall'offerta per Telecom, ma la messicana America Movil resta in corsa. Il gruppo statunitense, che aveva manifestato l'intenzione di rilevare il 66% di Olimpia, la società che ha in portafoglio il 18% di Telecom, h agettato la spugna. Ma non così la società guidata da Carlos Slim. In borsa giù i titoli della galassia di Tronchetti Provera, mentre a Wall Street AT&T ha guadagnato terreno. A Rozzano, dov'era in corso l'assemblea del gruppo di tlc, è intervenuto Beppe Grippo che ha attaccato i dirigenti gridando: «Dovete dimettervi». La triestina Telit intanto è passata di mano dagli israeliani alla FB&T di Franco Bernabè. Presidente sarà Chicco Testa.

● Alle pagine 3 e 6

Treni, due scontri a Terni e a Padova: solo feriti lievi

● A pagina 5

Strage al campus in Usa: giovane uccide 32 persone

In Virginia, studenti e professori barricati nelle aule. Poi si è sparato

● A pagina 5 Immagini delle sparatorie avvenute al campus universitario di Virginia Tech

Era uscito dal carcere 10 giorni fa
Abitava in piazza Tor Cucherna

Muore in casa per overdose a 47 anni

La casa della vittima

TRIESTE Vincenzo Steffè, 47 anni, è morto ieri probabilmente per un'overdose di eroina. Lo hanno trovato con la siringa ancora appoggiata al braccio. Poco lontano un cucchiaino. Da una decina di giorni era in regime di affidamento dopo essere stato scarcerato. Una sorta di libertà vigilata in un appartamento al primo piano dello stabile di piazzetta Tor Cucherna 15 a trenta metri in linea d'aria dalla questura. Lì Steffè viveva con la compagna B.I., 43 anni, anche lei con precedenti per droga. È stata B.I. ieri attorno a mezzogiorno a dare l'allarme. Ora la polizia è a caccia dello spacciatore. Probabilmente si tratta di stupefacenti che arrivano in città dalla Slovenia.

● **Corrado Barbacini** a pagina 18

TRIESTINA A FROSINONE PER UN PUNTO

● A pagina 26

L'aumento di capitale con il socio privato fa salire il valore della società regionale

Insiel costa 177 milioni: chi compra il 49% poi pagherà l'intera somma

TRIESTE La giunta regionale ha definito i contorni della privatizzazione di Insiel che si materializzerà presumibilmente a luglio. L'ingresso del partner privato industriale farà sostanzialmente lievitare il valore dell'azienda a circa 177 milioni di euro (in virtù degli 87 milioni che il nuovo socio dovrà scucire per l'aumento di capitale. È un'operazione dunque che, nelle intenzioni della Regione, è ispirata a un deciso rafforzamento della spa di informatica, mettendola in sicurezza finanziaria e creando i presupposti per una sua espansione. La vendita comunque continua a non convincere i sindacati, reduci dallo sciopero di venerdì, anche se la Uil prende le distanze dalle altre sigle confederali e propone una strada alternativa al muro contro muro. I soci concorrenti alla gara dovranno anche offrire garanzie sull'acquisto eventuale del restante 51%, qualora il ricorso alla Consulta sulla legge Bersani, costringesse la Regione alla vendita totale per consentire a Insiel di continuare a operare sul mercato. L'impegno finanziario complessivo del nuovo socio dunque si aggirerebbe attorno ai 180 milioni.

● **Ciro Esposito** a pagina 9

L'economista Rullani: il pubblico non faccia ciò che può fare il privato

● A pagina 7

Cecotti: nel 2008 sarà un referendum su Illy

UDINE «Quello delle prossime regionali sarà un voto pro o contro di Illy»: lo afferma Sergio Cecotti *(nella foto)* il quale conferma anche che «a meno di ragioni di forza maggiore», si ritirerà dalla politica tra poco più di un anno, quando scadrà il suo secondo mandato.

● **Marco Ballico** a pagina 10

IL DIBATTITO

FVG, STABILITÀ NON DEFICIT DI DEMOCRAZIA

di **Cristiano Degano**

Promuovere il riscatto della politica contro la deriva presidenzialistica di Illy. È questo in sostanza l'appello lanciato dal coordinatore e capogruppo regionale di Forza Italia Isidoro Gottardo, sulle colonne di questo giornale in un intervento ripreso in questi giorni da più di un articolo e da autorevoli editoriali, come quello del direttore Sergio Baraldi e di Roberto Morelli. Al di là delle critiche al presidente Illy (l'opposizione fa giustamente il suo mestiere) quello di Gottardo è un atto di accusa più in generale a quella che egli stesso chiama la «cultura presidenzialistica» derivante dall'elezione diretta del Presidente. Perché gli aspetti positivi e meno positivi di quella «cultura» si registrano nel Friuli Venezia Giulia come in tutte le altre regioni italiane da quando è in vigore l'elezione diretta dei presidenti. Esattamente 5 anni fa fui, insieme ai colleghi del centrosinistra, tra i promotori del referendum che bocciò la legge elettorale votata dal centrodestra, e quindi anche da Gottardo.

● Segue a pagina 6

I vigili del fuoco domano le fiamme all'Edilcolor di via San Servolo 13: evacuate le famiglie dagli appartamenti superiori

Brucia magazzino di colori, bimba al Burlo

La piccola di due anni sotto osservazione: tracce di monossido nella casa

TRIESTE Un magazzino e parte del negozio Edilcolor, in via San Servolo 13, sotto San Giacomo, hanno preso fuoco ieri per motivi ancora da accertare. Le fiamme hanno attaccato alcune scaffalature che contenevano cornici in legno sprigionando un densissimo fumo: il pronto intervento dei vigili del fuoco – verso le ore 19.30 – ha scongiurato il pericolo che le fiamme attaccassero solventi e smalti. Sono state evacuate dagli appartamenti soprastanti alcune persone. Una bimba di 2 anni è stata accompagnata al Burlo. Nel suo appartamento rilevate tracce di monossido di carbonio.

● A pagina 19

Giulio Garau

Oggi la pagina dei Pronostici

A pagina 30

All'ex Opp discarica di rifiuti tossici del vecchio ospedale

TRIESTE «Provincia di Trieste. Area interdetta all'accesso ai sensi del d. lgs. 152/06». La scritta campeggia su alcune tabelle poste sulla recinzione di una vasta zona, nella parte alta del comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico, che dall'accesso da via Valerio scende lungo via Weiss. La zona è inquinata. Dai primi campionamenti risulta che la maggiore concentrazione di inquinanti è localizzata dove sorgevano l'inceneritore e la centrale termica del complesso ospedaliero, di cui oggi rimane solo la ciminiera, trasformata peraltro in antenna di un impianto ripetitore per i telefonini. Per decenni sono state scaricate le ceneri dei rifiuti di tutti i generi che l'allora Ospedale psichiatrico si trovava a dover smaltire. Il terreno di quest'area, che si affaccia su via Weiss, risulta contenere metalli pesanti e idrocarburi policiclici aromatici.

● **Giuseppe Palladini** a pagina 16

Bernardino Libonati guida l'Alitalia del dopo Cimoli

In gara per Alitalia

Alla scadenza di ieri per le presentazione delle offerte non vincolanti per almeno il 30,1% della compagnia di bandiera nessuno dei tre candidati si è tirato indietro: si apre la fase del confronto diretto tra il Tesoro e i potenziali acquirenti

Air One

AP Holding di Carlo Toto, patron di AirOne (partner di Lufthansa), supportata da **Intesa Sanpaolo**

MatlinPatterson

TPG

I fondi di private equity **MatlinPatterson Global Advisers** e **Texas Pacific Group Partners** si sono consociati, alleandosi anche con **Mediobanca**

АЭРОФЛОТ

Unicredit Banca Mobiliare ha comunicato il suo interesse insieme ad **Aeroflot Russian Airlines** (dal 2006 partner di Alitalia e Air France-Klm in Sky Team)

ANSA-CENTIMETRI

Al Tesoro sono arrivate le proposte di Aeroflot-Unicredit, Ap Holding-Intesa Sanpaolo e fondi Usa-Mediobanca

Alitalia, presentate le tre offerte

Il governo darà più peso alle strategie di rilancio rispetto al prezzo

ROMA Restano tre le offerte per Alitalia. Gli ultimi concorrenti rimasti in gara per l'acquisto della ex compagnia di bandiera hanno presentato alle 17 di ieri al Tesoro i piani industriali che passano ora al vaglio di Merrill Lynch. Si dovrà valutare se le strategie ipotizzate con la compagnia aerea sono compatibili con le esigenze rappresentate dal governo.

In pochi giorni il Tesoro esaminerà le tre offerte preliminari presentate dai candidati in corsa per la privatizzazioni di Alitalia. Si apre così la fase più delicata: quella del confronto diretto tra il Tesoro ed i potenziali acquirenti, sulle strategie proposte e sul prezzo offerto.

Durerà nove-dieci settimane, come aveva anticipato il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa. La gara procede nei tempi previsti e resta fermo l'obiettivo di cedere ai privati il controllo della compagnia entro metà giugno.

Nessuna sorpresa dalla scadenza, di ieri alle 17, per la presentazione delle prime offerte non vincolanti. Nessuno dei tre candidati in gara si è tirato indietro.

Al Tesoro sono quindi arrivate le prime proposte, una base su cui aprire un confronto: una è tutta italiana, quella di Ap Holding del presidente di AirOne Carlo Toto che conta sul sostegno di Intesa Sanpaolo per la progettazione del finanziamento; in gara anche il fondo americano Texas Pacific Group, in cordata con MatlinPatterson e Mediobanca e la compagnia russa Aeroflot con Unicredit Banca Mobiliare.

«La proposta che abbiamo presentato», commenta AirOne, «è un piano industriale articolato, che prevede per Alitalia il risanamento ed il rilancio sul mercato»: l'obiettivo è «rendere Alitalia, nel giro di pochi anni, la quarta compagnia aerea europea. È un piano di sviluppo che prevede la crescita della flotta, dei passeggeri e della competitività della Compagnia».

È valutando piani e strategie, e non solo il prezzo, che il Tesoro porterà avanti il confronto con i potenziali acquirenti della compagnia di bandiera.

Il primo passo, da concludere «nei prossimi giorni, sarà ora quello di verificare le offerte preliminari pervenute ai fini dell'ammissione alla fase successiva della procedura». Il Tesoro lo farà lavorando con gli advisor, Merrill Lynch per gli aspetti finanziari, lo studio Chiomenti sul fronte legale, ed il consulente industriale Bain & Co. Ed è previsto un parere del Comitato di consulenza globale e di garanzia per le privatizzazioni.

Il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa

Valuteranno «la completezza di ciascuna offerta preliminare rispetto alle informazioni richieste, l'analisi e la valutazione del piano industriale preliminare, le indicazioni preliminari di prezzo per azione e di prezzo per obbligazione, il rispetto della procedura». È probabile che le prossime tappe della procedura, ed in particolare i termini per la due diligence e la scadenza per le offerte finali vincolanti, verranno fissati dal Tesoro nella lettera che comunicherà l'ammissione alla nuova fase della procedura. Il Tesoro cede almeno il 39,9% (ha il 49,9% di Alitalia), e tutte le obbligazioni in portafoglio.

La fase che si apre è la più delicata. In un regime di trattativa diretta candidati e Tesoro procederanno verso la definizione delle eventuali offerte definitive. Il governo ha più volte indicato che non sarà il prezzo offerto l'elemento determinante per aggiudicarsi la gara, e che darà peso soprattutto a strategie e garanzie di rilancio della compagnia.

Piani industriali preliminari e offerte economiche, comunicati dai sindacati, «potranno essere modificati - ribadisce il Tesoro - prima di essere definiti in sede di offerte vincolanti dai soggetti che verranno ammessi dal ministero alla fase successiva della procedura, anche sulla base delle informazioni che gli stessi potranno acquisire una volta ammessi alla fase di due diligence», l'accesso alle informazioni sulla società.

L'attesa per le offerte ha sostenuto ieri il titolo Alitalia, che a Piazza Affari ha chiuso lagiornata in rialzo del 2,37%, con un prezzo di riferimento di 1,0350 euro.

Titoli in rialzo dell'1,58%. L'ad Passera: «Pronti a piccoli acquisti mirati»

Intesa Sanpaolo promossa in Borsa

MILANO Piazza Affari saluta il primo piano d'impresa di Intesa Sanpaolo dalla fusione con i titoli della superbanca in rialzo dell'1,58% a 5,972 euro, grazie anche a 4,8 miliardi di dividendi che saranno versati e alla promessa di altri 2 miliardi di dividendi straordinari per il prossimo anno. Ieri in mattinata il consigliere delegato, Corrado Passera, ha presentato le strategie del gruppo per il 2007-2009 agli analisti finanziari. «Parteciperemo al consolidamento del mercato europeo ma più sulla base del prodotto, che della rete», ha chiarito Passera ribadendo che la società «non ha in mente grandi acquisizioni».

Tre le aree nelle quali pensa di cercare occasioni di crescita con «acquisizioni molto piccole e mirate» figurano «il mercato italiano, dove se ci fossero delle opportunità saremo pronti a coglierle», con particolare attenzione a Toscana, Marche ed Emilia Romagna; l'estero «e i dieci paesi dove siamo già presenti»; e i nuovi prodotti, soprattutto l'asset management.

In Toscana, il gruppo è impegnato nella partita su Carifirenze, con una proposta all'advisor dell'omonimo ente azionista che viene definita da Intesa come «non vincolante e del tutto preliminare». «È una banca che ci piace - ha detto Passera -. Pensiamo potrebbe creare valore come banca dei territori per quella parte d'Italia».

Corrado Passera

Nel giorno dell'assemblea Telecom, il numero uno di Intesa ha spiegato che la superbanca potrebbe «considerare una partecipazione azionaria» nella società di tlc, ricordando altre esperienze del gruppo di «investimenti su base temporanea».

Appaiono intanto tutte aperte le ipotesi sulle partecipazioni che potrebbero venir cedute, dopo che Intesa ha annunciato sabato di voler ridurre gli asset di 3-4 miliardi sui 10 miliardi attuali (valore di carico). «Stiamo riguardando la lista delle nostre partecipazioni - ha detto Passera -. Abbiamo delle partecipazioni molto istituzionali, come quella in Santander o nelle Generali. Stiamo riguardando la lista, siamo convinti che il 35-40%» del portafoglio «possa essere usato meglio».

Passera ha negato ci sia alcuna volontà di scorporare le attività nell'asset management da Eurizon, mentre su Fideuram «se si potesse tornare indietro e cambiare decisioni prese in passato la terrei quotata».

Duro il segretario della Cisl Bonanni: «Siamo stanchi di balletti e docce scozzesi. Un momento così difficile non l'abbiamo avuto neppure con Berlusconi»

Dopo l'accordo di Palazzo Chigi torna a surriscaldarsi il confronto sindacale. Il ministro Damiano: «Forniremo tutti i chiarimenti»

Statali, ultimatum dei sindacati al governo

Cgil, Cisl e Uil: «Se non si rispettano i patti sarà sciopero generale a metà maggio»

ROMA «È urgente un chiarimento politico da parte del presidente del Consiglio, in assenza del quale riproclameremo lo sciopero generale nel pubblico impiego entro la metà di maggio». È l'ultimatum di Cgil, Cisl, e Uil, dopo che la scorsa settimana si è riacceso lo scontro con il governo, a pochi giorni dall'accordo raggiunto a palazzo Chigi sulle risorse per i contratti. In una conferenza stampa unitaria, alla presenza delle federazioni di categoria, i leader della Cgil, Guglielmo Epifani, della Cisl, Raffaele Bonanni, e il segretario confederale della Uil, Paolo Pirani, hanno accusato l'esecutivo di avere un atteggiamento contradditorio perchè la direttiva quadro per i contratti, che prevede una stretta sugli accordi integrativi, non rispetta i patti sottoscritti.

Guglielmo Epifani (Cgil) con Paolo Pirani (Uil)

I sindacati avvertono anche che saranno inevitabili ripercussioni sugli altri tavoli aperti a palazzo Chigi, se si protrarrà questa situazione di conflittualità sul pubblico impiego. «I tavoli - ha rilevato, a questo proposito, Epifani - sono vasi comunicanti, non può accadere che in uno si va d'amore e d'accordo, e nell'altro si è in presenza di uno sciopero». In attesa che il premier torni dal Giappone, rassicurazioni vengono dal ministro del Lavoro, Cesare Damiano: «Saranno dati tutti i chiarimenti necessari, mi auguro che non ci sia nessuno sciopero».

Tra le ipotesi quella di un incontro tra i sindacati e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Enrico Letta, e il ministro Luigi Nicolais. Ma, a questo punto, - secondo Cgil, Cisl e Uil - la palla passa a Prodi, perchè il garante degli accordi sottoscritti non può che essere lui, a cui spetta l'ultima parola. «Il sindacato è stanco di balletti e docce scozzesi. Non c'è mai stato un momento così difficile nei rapporti con la politica neppure con il governo di centrodestra», ha detto Bonanni che ha giudicato «subdolo» il comportamento dell'esecutivo, perchè «alterna disponibilità con docce scozzesi. Il livello raggiunto nelle relazioni con il governo - ha concluso - è da guinness dei primati». «Senza contrattazione integrativa - ha osservato Epifani - non fai la lotta per la produttività. C'è una contraddizione tra quello che dice il governo e ciò che lo stesso propone. Le risorse sono previste dagli accordi, chiediamo quanto pattuito un anno fa».

I sindacati chiedono che i contratti, scaduti a dicembre 2005, si chiudano entro l'estate, respingono con fermezza la campagna mediatica contro il lavoro pubblico e non ci stanno a finire sul banco degli imputati. Non difendiamo i fannulloni - ha scandito Epifani -, ma non si può fare di tutta l'erba un fascio.

Dunque, la sfida sul terreno della trasparenza circa i dati sul rapporto d'impiego: «il governo predisponga una sede adatta, terza, che può essere il Cnel, - ha detto Epifani perchè tutto il Paese sia messo in condizioni di avere dati certificati» nella sua totalità, dal settore della ricerca all'ultimo ospedale. Che riguardino l'assenteismo, le consulenze, le esternalizzazioni, le medie retributive. E, a proposito di quest'ultime, rilevano come non si possa paragonare l'aumento di un dirigente con quello della povera gente che non arriva a mille euro al mese.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 16 aprile 2007 è stata di 43.200 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

L'ombra del Cavaliere

Tutto quanto aveva focalizzato l'attenzione sulla giornata di ieri è passato in secondo piano di fronte al consolidamento delle voci, circolate fin da domenica, su una iniziativa di Berlusconi, appunto, alternativa a quella della americana AT&T e della messicana Movil. Il Cavaliere aggiungerebbe così un aggettivo al suo titolo per diventare il cavaliere bianco, difensore della italianità della Telecom, un valore che le vestali del liberismo disprezzano e deridono, ma che, magari senza dirlo, i più condividono. Stando alle ipotesi che ieri hanno assunto consistenza, Berlusconi si sarebbe messo a capo, insieme a Colaninno (quel Colaninno che vendette a caro prezzo il controllo della Telecom a Tronchetti e che ora se lo ricomprerebbe ad un prezzo almeno di un quarto più basso) di una cosiddetta cordata della quale farebbero parte altri imprenditori (si parla di Del Vecchio e dei Benetton), fondazioni bancarie e banche.

Che questa iniziativa si sia presa la scena è più che comprensibile. Essa, infatti, è una summa di connotazioni tipiche del nostro Paese, della sua fisiologia finanziaria, del suo capitalismo, dei suoi inveterati intrecci tra economia e politica. Berlusconi imprenditore è in primo luogo Mediaset. Un suo ruolo importante, e a maggior ragione se determinante, nella Telecom configurerebbe ulteriori due conflitti di interesse: uno televisivo, perché la Telecom possiede La7 ed MTv che si aggiungerebbero alle reti di Mediaset; ed uno giuridico, perché alcune tra le principali attività di Telecom sono svolte su concessione statale. I conflitti che si addensano sulla persona del Cavaliere, quindi, non solo non si risolverebbero, ma aumenterebbero ulteriormente.

Altra tipicità italiana sarebbe l'intervento di imprenditori industriali in iniziative lontane dalla loro attività primaria. Si tratterebbe, dunque, di partecipazioni essenzialmente finanziarie che, fatte da industriali, hanno quasi sempre tre sostanziali difetti: sono impieghi di risorse talvolta distratte dallo sviluppo delle attività industriali; sono iniziative mirate più al conseguimento di un profitto a breve termine, più che alle fortune di lungo termine dell'azienda; e come tali sono transitorie, e dunque non coerenti con l'esigenza che ogni grande azienda ha di una proprietà stabile che formuli programmi strategici di ampio respiro da perseguire negli anni. La componente più stabile della coalizione di controllo potrebbero essere le fondazioni bancarie che, soprattutto in una utility come l'azienda telefonica, potrebbero trovare un impiego ben sintonizzato con le loro esigenze patrimoniali e con le loro finalità statutarie, ma tutto ovviamente dipenderà dal peso che avranno nella proprietà di Telecom. Le banche, infine, interverrebbero come supporto alla riuscita dell'operazione, con la prospettiva di un tornaconto economico, certo, ma anche con un fine di supporto del sistema-Paese per il quale l'italianità della Telecom, per la rilevanza che ha una importante presenza nazionale in un settore cruciale per la circolazione delle informazioni e per lo sviluppo di nuove tecnologie, non è certo di secondaria rilevanza.

Tutto bene, dunque? No. Non può essere considerato positivamente un sistema nel quale, attraverso i regimi concessori, politica ed economia si intrecciano; nel quale gli imprenditori rischiano denari soprattutto delle banche e nel quale le banche effettuano investimenti azionari (e dunque di rischio) con risorse derivanti dai depositi di imprese e famiglie; nel quale siffatti problemi si pongono perché la legge ammette (ecco il mercato!) che attraverso una catena di società finanziarie abilmente creata e dipanata un signore che ha una infima quota di proprietà può fare il bello ed il cattivo tempo di una azienda della dimensione e della rilevanza della Telecom.

Ma per quanto tutto questo non sia certamente positivo, ben venga comunque se vale ad impedire che il controllo della azienda telefonica possa andare in mani straniere in genere e, più in particolare, nelle mani di una AT&T che, a dispetto del suo grande passato, ora è essenzialmente una finanziaria che compra aziende telefoniche per rivenderle dopo tre o quattro anni, e di una Movil messicana il cui interesse nella partita è, e non può che essere, quello di mettere le mani su Tim-Brasile.

Di problemi da risolvere, di leggi da ammodernare, di norme da rivedere perché l'Italia si avvicini al paradigma degli ordinamenti degli altri Paesi europei ce ne sono una moltitudine come proprio la vicenda della Telecom in queste settimane ci ha fatto toccare con mano. Ma in nessun caso questo può essere un motivo per allargare le braccia ed, in ossequio al presunto primato delle leggi di mercato, assistere passivamente alla conquista da parte straniera di una azienda come la Telecom.

Alfredo Recanatesi

Assemblea fiume dei soci nella sede di Rozzano. La partita si allarga alla controllata Tim Brasil. In borsa giù i titoli di Tronchetti Provera

Telecom: At&t si ritira, Movil resta in corsa

Buora agli azionisti: «Non siamo un malato da risanare». Show di Beppe Grillo: «Dimettetevi»

MILANO Dieci ore ininterrotte di assemblea degli azionisti, dalle 11 alle 21, prima di una pausa. Il vicepresidente Buora che rassicura: «La nostra società non è un malato da risanare, ha risultati eccellenti», Beppe Grillo che replica al manager: «Dimettetevi». Quindi la doccia fredda attorno alle 19.30 sul giorno più lungo di Telecom. Nella sala in cui sono presenti oltre 280 azionisti in rappresentanza del 36,06 capitale ordinario, lo stesso Buora conferma: gli americani di At&t si sono ritirati dalla corsa per Telecom Italia.

La notizia diffusa in serata dal Wall Street Journal e confermata dal vicepresidente di Telecom, Carlo Buora, è arrivata in Italia come un colpo di fulmine ed ha provocato, nell'after-hours, un vero e proprio crollo per le azioni Telecom e Pirelli. Difficile dire che cosa succederà adesso.

SCENARI INCERTI. Difficile ipotizzare scenari. Difficile capire perché gli americani hanno deciso di levarsi dalla trattativa. «Si sono spaventati», è la risposta che ieri sera girava a Milano in ambienti finanziari. Spaventati perché? Va ricordato che il colosso americano At&t e la messicana America Movil, controllata dal magnate Carlos Slim (ieri sera quest'ultima società ha confermato di essere ancora della partita), hanno siglato con Pirelli un accordo lo scorso 1 aprile. L'accordo prevede (o meglio prevedeva) che le due società d'oltreoceano potessero rilevare il 66% di Olimpia al prezzo di 2,92 euro per azione Telecom. Olimpia è la cassaforte (controllata all'80% da Pirelli e al 20% da Benetton) che possiede il 18% di Telecom, percentuale che consente, al momento, il controllo della società. Dunque, rilevando la maggioranza di Olimpia, si rileva anche la maggioranza di Telecom. E l'accordo fra Pirelli, At&t e America Movil prevede (o prevedeva) che la trattativa potesse durare fino alla fine di aprile, senza che altri potessero entrare con azioni di disturbo. In effetti, in Italia, si è scatenata una mezza guerra. Molti, nel mondo politico, hanno protestato perché la più importante società del Paese (e, comunque, importante perché controlla il sistema di comunicazioni) potesse finire in mani straniere. Paladino di questa battaglia è stato, per esempio, il ministro Di Pietro. «Ho sempre pensato che il vero interessato a quel pacchetto (l'acquisizione di una partecipazione nell' Olimpia, ndr) fosse quel messicano strano-strano (il miliardario Carlos Slim, ndr) con tutti quei suoi aiuti politici strani-strani», commenta Di Pietro che aggiunge: «L'At&t serviva soltanto da parafulmine per un'operazione di speculazione finanziaria. Mi auguro che la finanza e l'imprenditoria italiana tirino fuori i polmoni affinché le reti italiane possano ancora essere riferimento di credibilità e professionalità di cui il Paese ha bisogno».

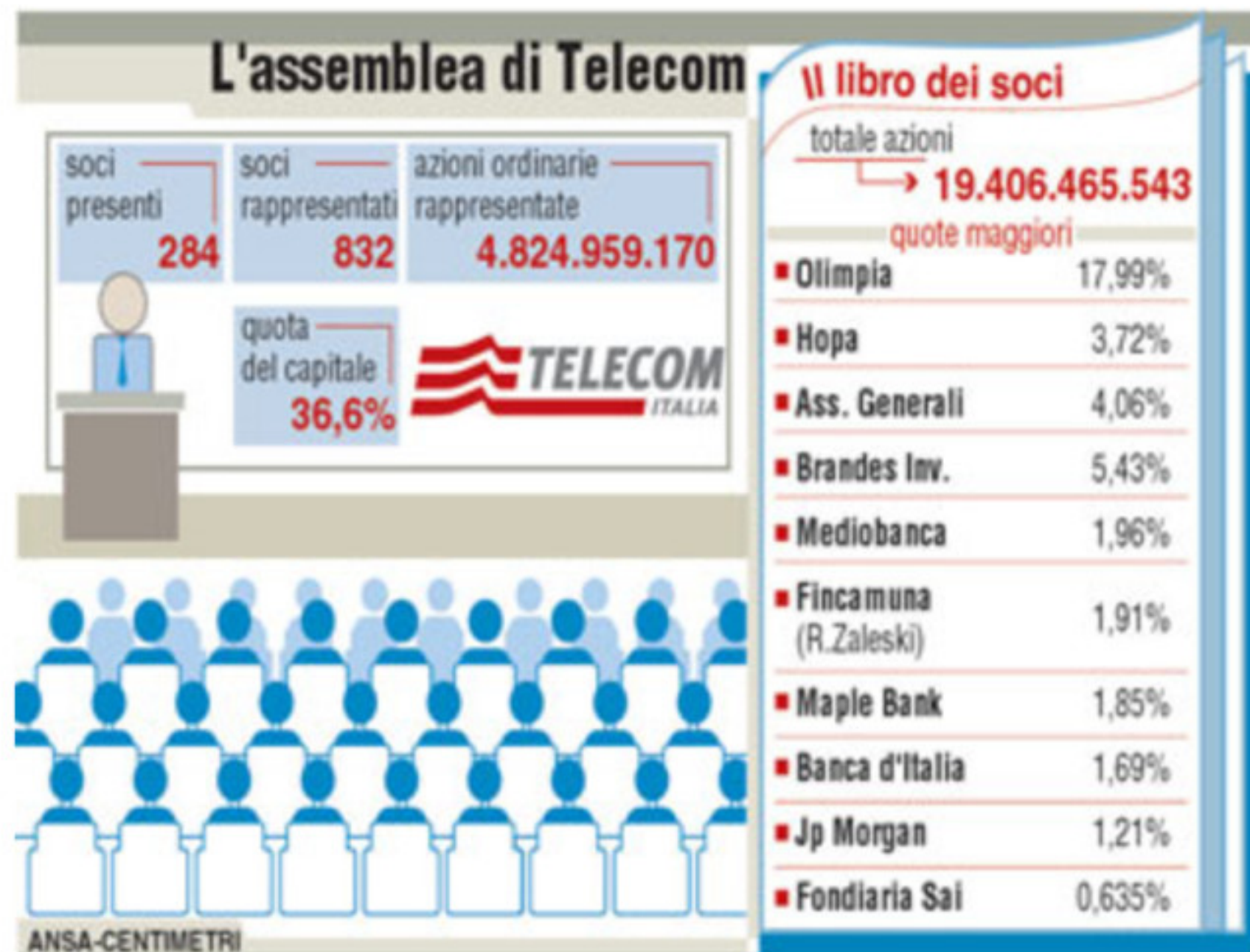
I sindacati: sciopero a maggio. Di Pietro: «I veri interessati sono soltanto i messicani»

SCIOPERO IN VISTA. Ieri sono scesi in campo i sindacati, proclamando uno sciopero entro metà maggio. L'obiettivo, dicono Cgil, Cisl e Uil è quello di impedire che Telecom venga venduta ad At&t e a America Movil «perché vogliamo tutelare l'intero patrimonio produttivo dell'azienda, la sua autonomia industriale, strategica e operativa». Lo stesso Epifani, ieri, si è detto preoccupato. «Voglio capire se chi è interessato all'acquisto è interessato anche allo sviluppo o ha soltanto intenti speculativi».

Al centro della discussione anche le sorti di Tim Brazil, la controllata di Tim in Sudamerica. E una società che fa gola a tanti. E allora, chi vuole il controllo di Telecom, in effetti, punta solo a mettere le mani su Tim Brazil? Da ieri sera, comunque, gli americani sono usciti di scena.

TITOLI IN PICCHIATA. Terremoto sui titoli Telecom. Gli scambi sulle azioni della società telefonica sono stati molto intensi. A fine giornata erano passate di mano oltre 410 milioni di azioni. Le quotazioni, invece, sono state in territorio positivo per metà giornata per poi chiudere in leggero ribasso. In rialzo, invece, le azioni Telecom risparmio. Va ricordato, e questo aveva provocato un consistente rialzo nei giorni scorsi, che la società mette in pagamento il dividendo nella giornata di lunedì 23 e, per poter incassare gli utili, i titoli vanno acquistati entro venerdì. Invece, in serata, tutti questi ragionamenti sono saltati. Alla notizia che At&t si è ritirata dalla competizione, le azioni trattate nell'after-hours, hanno subito un vero e proprio tracollo. Prima sono scese del 2,52% a 2,325 euro e poi sono arrivate a 2,305 euro, in calo del 3,35%. E' a questo punto che le autorità di Borsa hanno congelato le contrattazioni e sospeso il titolo per eccesso di ribasso. Stessa sorte è successa alla controllante Pirelli (che da At&t avrebbe dovuto incassare 2,92 euro per azione Telecom). I titoli della Bicocca sono scesi prima a 0,876 (in calo del 2,89%) e poi del 3,5% a 0,8705 quando sono stati sospesi per troppo ribasso.

Sarà importante, in assenza di nuove indicazioni, capire che cosa potrà succedere questa mattina, alla riapertura delle normali contrattazioni in Piazza Affari.

Il vicepresidente Carlo Buora

Beppe Grillo

Fininvest non commenta. Il presidente Piaggio: «Un'opportunità lontana»

Voci su una cordata Berlusconi-Colaninno

ROMA Silvio Berlusconi e Roberto Colaninno, presidente Piaggio, entrano nella partita Telecom?. L'indiscrezione è comparsa sulla prima pagina dell'Unità di ieri, facendo seguito alle anticipazioni della vigilia del «Messaggero» di Roma che aveva parlato di «un nuovo piano Olimpia per mettere insieme Telefonica. I nomi? Colaninno, la Fininvest di Berlusconi, Benetton, fondazioni, Mediobanca e Intesa-Sanpaolo da sole oppure unite. Ma per tutta la giornata di ieri nessun commento ufficiale né dal quartiere generale di Fininvest né da parte degli altri possibili partner della «soluzione tricolore» per Telecom, ovvero un'intesa tra «Milano e Mantova», ovvero tra due imprenditori, Berlusconi e Colaninno, che hanno comunque interessi e formazione diversi.

Silvio Berlusconi

Per Colaninno l'operazione potrebbe poi potrebbe avere il sapore di una rivincita, di un ritorno in Telecom sul tappeto rosso dopo esserne stato buttato fuori nell'estate del 2001.

L'imprenditore mantovano sarebbe disposto a mettere soldi nell'operazione, assieme ad altre imprese e banche, a sottoscrivere una quota azionaria significativa e ad avere voce in capitolo nelle strategie, ma non ad assumere ruoli manageriali. «Ma è un'opportunità lontana - dice- e non punto certo a fare l'amministratore delegato o il presidente di Telecom». Berlusconi e Colaninno non entrerebbero da soli, ma affiancati dagli spagnoli di Telefonica, dai Benetton, dalle Fondazioni bancarie e poi con Mediobanca e Intesa San Paolo. E sempre ieri sera, a Milano, a margine dell'assemblea degli azionisti convocata a Rozzano, si sono diffuse altre voci: torna in gioco France Telecom e anche la spagnola Telefonica potrebbe proporre un'Ops (Offerta pubblica di scambio) offrendo proprie azioni agli azionisti Telecom e fondendo, insieme, le due società.

Roberto Colaninno

Fininvest si è ben guardata da smentite o conferme mentre Colaninno ha detto poche parole: «Telecom è un'opportunità, ma a certe condizioni è molto lontana.

Telecom è importante ma deve rispettare alcune caratteristiche industriali. Siamo attenti alle opportunità che riteniamo interessanti, comunque non punto a fare l'amministratore delegato, l'ho già fatto». Sulla ipotizzata cordata del Cavaliere e dell'imprenditore mantovano Beppe Grillo non ha risparmiato un commento caustico agli azionisti in assemblea. «Il Berlusconi i soldi li avrà fatti come un furbetto, ma sono i suoi, mentre roberto colaninno «ha già dato, ha già preso. Ora basta», ha detto il cabarettista.

Chiti e Violante ribadiscono il concetto espresso da D'Alema: «In Europa il leader di un gruppo politico è lo stesso che guida il governo»

Il presidente del Consiglio Romano Prodi

Il presidente del Consiglio dal Giappone dà a Quercia e Margherita la linea sulla nascente formazione

Prodi: il Pd vada oltre i partiti

E precisa di non avere mai indicato Veltroni come erede

ROMA «Non ho mai fatto discorsi su eredità di nessun tipo». A pochi giorni dai congressi di Ds e Margherita che apriranno la strada al nuovo Partito democratico, Romano Prodi nega di aver mai indicato Walter Veltroni, anche in modo implicito, come suo erede alla guida del nuovo partito. «Non ho fatto nessun discorso né su tesoretti finanziari, né su tesoretti di persone», precisa dal Giappone. Eppure l'identikit fornito dal premier il giorno prima («sufficientemente giovane, non coinvolto in prima persona nella costruzione del Pd, ma che abbia anche esperienza»), aveva lasciato pochi dubbi nei giornalisti al suo seguito. E sembrava del resto perfettamente in sintonia con l'indicazione di Massimo D'Alema secondo il quale il leader per ora sarà Romano Prodi, e in futuro sarà scelto dagli aderenti al Pd.

Un concetto ribadito del resto ieri da Vannino Chiti e Luciano Violante. «Nel momento in cui il Partito democratico ci sarà - ha detto infatti il ministro - il leader sarà Prodi perché in un partito moderno, come succede in Europa, il leader del partito è anche chi guida il governo». Mentre per il futuro «il leader verrà eletto e non sarà calato dall'alto. Il leader del Partito democratico sarà scelto dai cittadini che si ritroveranno nel Partito democratico». Le primarie saranno «assolutamente necessarie», concorda Violante. Ma tutti i sondaggi indicano proprio Veltroni come il gran favorito in questa eventualità.

Insomma il combinato disposto: leadership subito di Prodi, primarie fra un paio d'anni, sembra spianare la strada a Veltroni. Di certo la sbarra a Piero Fassino che pure nelle scorse settimane si era esplicitamente candidato e che, secondo i più maligni, aveva impresso un'accelerazione al Partito democratico proprio per tagliar fuori Veltroni, che in questo momento non potrebbe certo dimettersi dalla carica di sindaco a cui è stato rieletto solo un anno fa. Dopo l'uno-due di D'Alema e Prodi, ieri Fassino ha vistosamente frenato e sostenuto che il problema della leadership «non è all'ordine del giorno». Quando sarà il momento «la gente voterà e sceglierà».

Prodi ha invece anche sottolineato che il prossimo partito non sarà solo una fusione fredda di due partiti, non sarà di certo «un club chiuso o ristretto». Il Partito democratico, ha infatti sottolineato, deve nascere «non contro, ma oltre i partiti», altrimenti rischia di restare distante dal Paese. Ma di come sarà il nuovo partito, delle sue regole interne e delle sue caratteristiche, spiega Prodi, si parlerà soprattutto dopo i congressi. Di certo, dice, «penso a un dibattito e a un reclutamento il più vasto possibile».

«Era ovvio - sottolinea infatti - che ci doveva essere una fase in cui i due grandi partiti protagonisti dovevano regolare i loro congressi. I partiti hanno regole di democrazia, hanno degli obblighi di fronte ai loro iscritti». Ma ora, aggiunge Prodi, «parte una grande avventura che si misura con il Paese. Non contro i partiti, assolutamente no. Non contro i partiti, ma oltre, anche perché i partiti hanno voluto questo processo ampio ed esteso. Questa è una fase che inizierà dopo i congressi».

La questione della leadership del nuovo partito agita però anche la Margherita. Linda Lanzillotta, ministro molto vicino a Rutelli, boccia come «audace» l'ipotesi della candidatura di Walter Veltroni. E Pierluigi Castagnetti sostiene che il leader dovrebbe avere meno di 50 anni (Veltroni ne ha 52).

Andrea Palombi

GLI 80 ANNI DEL PAPA

Auguri da tutto il mondo

ROMA Benedetto XVI ha compiuto ieri 80 anni. Il Papa ha ricevuto messaggi di auguri da tutto il mondo, a cominciare da quelli degli esponenti del mondo politico e istituzionale italiano. Al Pontefice sono arrivate anche manifestazioni di affetto da numerosissimi fedeli. Nel giorno del suo 80.o compleanno, Papa Ratzinger ha voluto a pranzo, nella Sala ducale del Palazzo apostolico, tutti i membri del Collegio cardinalizio presenti a Roma, una sessantina.

Papa Benedetto XVI

IL CASO

Congresso, Mussi spiegherà l'addio della sinistra ai Ds

ROMA La sinistra dei Ds andrà al congresso a spiegare le ragioni del no al Partito democratico. Entra nel vivo il dibattito congressuale. E Piero Fassino è costretto a innestare la retromarcia sulla leadership del Pd, dopo la presa di posizione di Massimo D'Alema in favore di Romano Prodi. «Ora siamo tutti concentrati nel far riuscire bene il Partito demcratico e non credo francamente che all'ordine del giorno ci sia la questione della leadership», ammette Piero Fassino. Per il segretario della Quercia - che non aveva nascosto il desiderio di partecipare alla competizione - quando sarà il momento il candidato del futuro sarà scelto «affidandosi al voto diretto di tutti coloro che si sono riconosciuti nel Partito democratico».

Fabio Mussi

A Firenze comunque sarà Fabio Mussi l'unica a parlare per il correntone dal palco del Mandela forum, venerdì mattina. «Vado a Firenze a spiegare pacatamente le ragioni per cui non possiamo condividere il percorso verso il Partito democratico, spiegherò anche quello che tenterò di fare per unire la sinistra», dice Mussi a margine di una riunione dei delegati in cui sono stati messi a punti i dettagli dell'addio. Il dado dunque è tratto. Almeno per quanto riguarda il correntone. «Non entreremo nelle commissioni congressuali e dopo l'intervento di Fabio Mussi di venerdì consideremo conclusa la nostra esperienza nei Ds», conferma Luciano Pettinari.

La sinistra Ds respinge il «consiglio» di Roberto Filippeschi, responsabile Istituzione della segreteria e fedelissimo di Fassino, che, onde evitare «sceneggiate inutili», li aveva esortati a non andare affatto al Congresso. «Filippeschi chi?», ironizza Cesare Salvi, mentre Olga D'Antona invita i compagni che scelgono il Pd a rispettare le scelte contrarie visto che «finchè il partito c'è noi siamo ancora nei Ds e al Congresso ci andiamo come delegati».

Anche nel Correntone comunque qualche maldipancia per la scelta di uscire dal partito si registra. Vincenzo Vita per esempio ammette di subire il dramma della separazione. «Io non sono convinto che la soluzione giusta sia lasciare, forse sarebbe meglio dare battaglia politica per modificare la fisionomia del nuovo partito», dichiara. Nel correntone però è nettamente prevalente la scelta del divorzio. Non così, non ancora almeno, la pensano i sostenitori della terza mozione congressuale, quella di Gavino Angius e Mauro Zani. «Andremo a Firenze ma per chiedere una correzione di rotta decisiva» avverte Vincenzo Nigra, portavoce della mozione che a sopresa ha avuto il dieci per cento di consensi nei congressi regionali.

A differenza del correntone i rappresentanti della terza mozione entreranno a far parte degli organismi dirigenti che saranno eletti, rinviando ogni decisione. «Faremo una valutazione e ci riuniremo in assemblea probabilmente ai primi di maggio per decidere cosa fare a seconda di quello che emergerà dal congresso», dice Nigra. A prendere la parola al congresso sarà certamente Gavino Angius ma non è escluso che lo facciano anche altri esponenti della mozione.

Maria Berlinguer

Dopo la conclusione dell'assise centrista il big di An lancia un appello alla Cdl

Fini: Udc autonoma ma contro l'Unione Ricostruiamo l'alleanza su questa base

ROMA L'Udc di Pier Ferdinando Casini è rientrata tra le mura di casa. Prevale, ma non è il solo, questo giudizio sulle conclusioni del congresso centrista. Il più soddisfatto è Gianfranco Fini, che oggi riunisce il suo esecutivo per prenderne atto e per rilanciare l'alleanza tra tutte le componenti della Cdl, ma anche per ribadire il suo dissenso sulla legge elettorale. Carlo Giovanardi, che al congresso Udc ha preso solo il 13 per cento, chiama «linea del Piave» la scelta di Casini di una Udc «alternativa alla sinistra» e integrata nel centrodestra. Si deve arrivare anche a un programma comune con gli alleati. Ma l'invito di Fini viene respinto con freddezza da Bruno Tabacci. «Ma quale ricostruzione dell'alleanza? Fini ha preso un abbaglio. Il nostro obbiettivo, com'è emerso chiaramente dalle parole di Casini, è quello di dimostrare che questo bipolarismo è ormai alla fine. Se Gianfranco vuol dare una mano, ben venga. Faccia come Cameron e vada oltre Fiuggi».

Anche la Lega Nord gela le buone intenzioni di Gianfranco Fini. Secondo il capogruppo alla Camera, Roberto Maroni, il leader di An «è troppo ottimista». «Il congresso dell'Udc - sostiene il dirigente del Carroccio - ha fatto registrare una parziale retromarcia di Casini perché s'é accorto che il progetto neo-centrista è destinato al fallimento. Ora prima di considerare chiusa quell'avventura fuori dalla Cdl serve qualche precauzione. Stiamo parlando sempre dei soliti vecchi Dc e non mi fido del risultato congressuale. Vedremo nei prossimi giorni ma da loro mi aspetto nuove giravolte».

D'accordo con Fini, invece, il vicecoordinatore di Forza Italia, Fabrizio Cicchitto: «Il nodo politico è che al bipolarismo e alla dialettica tra maggioranza ed opposizione non sono venute alternative sostitutive». Gianfranco Rotondi (Dc per le autonomie) si occupa del congresso Udc e dà il «bentornato» a Casini, ma con la precisazione che «Berlusconi è e rimane il leader della Cdl». Nel dialetto del centrodestra, significa che né Casini né Fini possono aspirare a breve alla leadership dello schieramento.

Sul versante An, ne è convinto anche Francesco Storace, che fa di Berlusconi, non di Fini, il deus ex machina dell'intero scacchiere italiano. Lo definisce «il collante dei due poli».

r.c.

Gianfranco Fini leader di Alleanza nazionale

Alcuni tra le centinaia di agenti mobilitati alla Virginia Tech University

Ignoti i motivi che hanno spinto l'uomo a fare fuoco: s'ipotizza un amore fallito. Il killer potrebbe essere stato un ex studente

Virginia, strage nel campus: 32 morti

Uno sparatore semina il panico all'università con due attacchi: forse era asiatico

NEW YORK Erano passate da poco le sette della mattina quando al centralino del Servizio 911, il «113» statunitense, è giunta una telefonata dal campus universitario Virginia Tech, che avvertiva di una sparatoria in corso. Una chiamata inquietante se a quell'ora ancora nessuno poteva sospettare la portata della tragedia che si stava consumando. Colpi d'arma da fuoco all'università non potevano essere altro che brutte notizie ma nessuno - né il preside, ne gli 26 mila studenti del Virginia Tech, né il servizio interno di sicurezza - poteva pensare che uno studente impazzito stesse per fare fuori quasi tre dozzine di compagni.

La prima sparatoria è avvenuta intorno alle 7.30 al quarto piano della palazzina denominata West Ambler Johnson, dove si trova il dormitorio di circa 900 studenti. Poche le vittime rimaste a terra. Anzi, in un primo momento si era addirittura parlato di un solo morto. Ma i proiettili erano stati sufficienti a fare subito scattare la polizia interna universitaria, intervenuta a creare un impenetrabile cordone intorno al dormitorio.

Tutta l'attenzione era concentrata su questa sezione del campus quando tre ore dopo, a sorpresa, il killer, forse un ex studente, si è messo a sparare all'impazzata in un altro punto dell'università: nella cosiddetta Norris Hall, cioè la Facoltà di scienza e ingegneria, dove in quel momento erano in corso diverse lezioni. Il massacro è avvenuto in un'aula dove sembra si trovasse la fidanzata dell'assassino. Corrono voci non confermate, diffuse dalla Fox News, secondo le quali il killer avrebbe imposto a un gruppo di studenti di allinearsi al muro prima di aprire il fuoco come in un'esecuzione collettiva.

Perchè una strage così violenta? Che cos'è passato per la testa del giovane killer? Chi sono quelle trenta e più vittime all'università Virginia Tech? Quanti dei feriti sono gravi al punto da non farcela? Sono molte, moltissime le domande ieri sera ancora senza risposta e l'unica cosa certa è che le vittime sono non meno di 32, compreso il killer. Ma pure sulla sua morte non ci sono certezze. Si è suicidato oppure è stato ammazzato dalla polizia? Lo si saprà in seguito. Per ora neppure la sua identità è stata rivelata, anche se testimonianze parlano di un giovane dai lineamenti asiatici. Non c'è neppure un americano che ieri non sia rimasto sconvolto dalla notizia di questa strage dalle proporzioni senza precedenti. Bisogna tornare indietro di 41 anni per risalire a una sparatoria simile, avvenuta allora in un campus del Texas. Lo sconvolgente bilancio ha lasciato attonito il presidente Bush, ha stravolto milioni di studenti universitari da un capo all'altro degli Stati Uniti, ha messo in agitazione milioni di genitori in tutta l'America e ha costretto il governatore della Virginia a interrompere una missione in Giappone e rientrare in tutta fretta per gestire di persona la più grave crisi che ha colpito lo Stato in tempi recenti. Allibiti davanti a tanta violenza anche dozzine di agenti dell'Fbi, chiamati a dare supporto a centinaia di poliziotti statali e locali che sono intervenuti nel campus di Virginia Tech a dare supporto agli addetti alla sicurezza interna.

Nel giro di poche ore l'enorme complesso universitario si è trasformato in un bunker dove ogni centimetro è stato posto sotto stretta sorveglianza, sia per accertarsi che non ci fossero altri cecchini pronti al tiro, sia per proteggere i due diversi luoghi in cui sono avvenute le sparatorie. Fatti che accadono a distanza di ore si presentavano confusi.

Forse è stata la passione, un amore fallito, o un tradimento a fare scattare la furia omicida nel killer. Corre voce, infatti, che l'assassinio volesse colpire o la sua fidanzata o un qualche altro studente che potesse avergli fatto un torto d'amore. La verità potrebbe non emergere per lungo tempo, o forse mai, perchè il killer è morto nella strage. Se sia morta anche la sua ragazza non si sa. La polizia per molte ore non ha rivelato i nomi delle vittime. Prima voleva prendere contatto direttamente con i familiari degli studenti uccisi per evitare il trauma che apprendessero dai mass media della tragedia che li aveva colpiti.

Andrea Visconti

TARANTO

A 13 anni si getta nel vuoto dopo presunti abusi sessuali

LECCE Una situazione psicologica molto fragile, l'affidamento a un istituto di Lecce, lontana dalla famiglia rimasta a Taranto. E come se non bastasse alle spalle due presunte violenze sessuali. Ad appena 13 anni la vita a Carmela deve essere sembrata davvero troppo difficile per continuare a essere vissuta. Domenica sera la ragazzina si è gettata dall'ottavo piano di un palazzo a Taranto, dove era andata a trovare parenti. Una tragedia che accende i riflettori sull'assenza nel capoluogo pugliese di un'adeguata assistenza sociale per le famiglie più in difficoltà. Come ha ricordato ieri il ministro per la Famiglia Rosy Bindi.

«Voglio che venga accertato chi le avrebbe usato violenza sessuale» denunciava ieri il patrigno, venditore ambulante, riferendosi a due episodi denunciati in passato da Carmela. Due anni fa la ragazza accusò un sottufficiale della Marina originario di Napoli ma di stanza a Taranto, di averla violentata. La denuncia venne archiviata per assenza di riscontri. «Da quel momento Carmela non è più stata la stessa» ha detto il patrigno. Poi un altro episodio aveva segnato a fondo la 13enne. Lo scorso autunno, Carmela è stata allontana da scuola perché aveva difficoltà a socializzare coi compagni. Rimproverata dal patrigno (il padre naturale è morto nel 1994) e dalla madre, la piccola era fuggita da casa. «Ritrovammo Carmela cinque giorni dopo nella città vecchia» ha raccontato il patrigno: «Era in condizioni fisiche precarie e aveva strane macchie sui vestiti. Venne accertato che era stata drogata con amfetamine e che aveva avuto rapporti sessuali. Sporgemmo un'altra denuncia». Da allora i disturbi psicologici aumentano e il Tribunale, d'intesa con la famiglia, ne dispone il ricovero nell'istituto di Lecce dove, per il patrigno, era «imbottita di psicofarmaci».

Carlo Rosso

A Reggio Emilia investito un uomo

Terni: Intercity urta un treno merci fermo: 4 passeggeri all'ospedale

ROMA Lunedì nero sui binari italiani, con ben quattro incidenti nel giro di poche ore: A Terni, già teatro di un infortunio mortale pochi giorni fa, ieri un nuovo scontro l'Intercity Tacito 580 Terni-Milano e un treno merci regolarmente fermo nella stazione umbra si sono urtati; a Monselice, nei pressi di Padova una macchina operatrice ha occupato la sagoma di un Eurostar in transito; ancora, a Castelmarte in provincia di Como, un incidente a un passaggio a livello tra un treno locale e un camion, a Reggio Emilia un viaggiatore è rimasto vittima di un Eurostar che transitava in stazione.

Il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi intanto ha disposto la nomina di una Commissione d'inchiesta al fine di accertare le cause dell'incidente ferroviario fra l'Intercity e il carro merci presso la stazione ferroviaria di Terni: quattro passeggeri sono rimasti lievemente feriti. E anche i sindacati hanno fatto sentire la propria voce:il segretario generale della Fit Cisl Dario Balotta ha chiesto di bloccare le ingenti spese per l'Alta velocità e concentrare i fondi per la rete tradizionale sempre più disastrata.

Ma ecco la cronologia di quella che sarà ricordata come la giornata horribilis dai trasporti ferroviari.

Ore 5.40 Terni: il 580 «Tacito» in partenza per Milano ha urtato un treno merci fermo su un altro binario. Quattro passeggeri rimasti leggermente feriti sono stati portati in ospedale ma subito dimessi.

Un'immagine dell'incidente di Terni

Ore 9.45 Como: un treno in servizio sulla Asso-Milano delle Ferrovie Nord è entrato in collisione a Castelmarte (Como) con un autocarro carico di ghiaia, rimasto incastrato in un passaggio a livello. L'urto non è stato violento, tanto che il conducente del camion è rimasto illeso.

Ore 12, Monselice (Pd): un treno Eurostar proveniente da Venezia ha colpito parte di una macchina operatrice, una pala meccanica, ferma in un cantiere, sul binario adiacente. Alcuni passeggeri, assieme al macchinista, sono rimasti leggermente contusi.

Ore 12.20, Reggio Emilia: il treno Eurostar 9415 Milano-Lecce ha investito attorno alle 12.20 una persona mentre transitava all'altezza della stazione. Non è ancora chiaro se si sia trattato di un incidente, e se la persona investita avesse cercato di attraversare i binari, o di un suicidio. Il convoglio è stato fermato per consentire gli accertamenti della Polizia ferroviaria.

DALLA PRIMA PAGINA

Lettera aperta a Putin

È riprovevole prendersi gioco della sovranità di paesi confinanti, in particolare dell'Ucraina; ed è sospetta l'ambizione di restituire alla Russia lo status di "grande potenza" con tutto ciò che tale termine sottintende.

Dopo tutte le disgrazie abbattutesi sulla Russia all'epoca dell'Unione Sovietica mi sbalordì la dichiarazione fatta da Lei al Parlamento federale nell'aprile del 2005: disse che "lo sfacelo dell'Urss" era stata "la più grande catastrofe geopolitica del Ventesimo secolo" una catastrofe che aveva portato alla "distruzione dei vecchi ideali, allo scioglimento e alla distruzione improvvisa di molte istituzioni", uno sfacelo nel quale "gruppi di oligarchi hanno conquistato un potere illimitato (...), mentre la miseria di massa è stata accettata come regola e si è giunti alla paralisi della sfera sociale".

Quali sono questi "vecchi ideali" distrutti, se non quelli che lo stalinismo aveva già distrutto nel peggiore dei modi? Tanti di noi hanno condiviso una volta alcuni di questi ideali...

Quali sono le "istituzioni sciolte" che avrebbero dovuto essere conservate? Erano già logore o repressive...

Chi ha permesso ai "gruppi di oligarchi" di prendere spudoratamente il potere nell'economia, permettendo che la "miseria di massa" diventasse ancora più profonda di quanto lo era stata prima?

Coloro i quali cercano di dare una risposta a queste domande oggi in Russia finiscono per avere un tragico destino. Coloro che, invece, hanno prodotto questa situazione o l'hanno favorita se la sono passata meglio, senza correre pericoli.

Chi conosce la Russia e la sua storia, chi ha conosciuto l'Unione Sovietica e la sua realtà non si aspettava certamente che la transizione sarebbe stata rapida e facile, che le trasformazioni sarebbero avvenute senza difficoltà e senza ostacoli. E tuttavia non potevano credere che, dopo tutto, la popolazione della Russia sarebbe piombata in una miseria ancora più nera di quella conosciuta al tempo dell'Unione Sovietica, che la Russia sarebbe arretrata tecnologicamente rispetto ad altre potenze industriali, che la privatizzazione in Russia avrebbe assunto l'aspetto di un saccheggio generalizzato dei beni pubblici e che le disuguaglianze sociali si sarebbero approfondite in proporzioni inammissibili, abissali, che in un paese così immenso e così ricco di risorse naturali, la durata media della vita umana sarebbe scesa al di sotto del livello medio di tutti gli altri paesi dell'Europa. Ci saremmo attesi un graduale affermarsi della democrazia ma non la continuazione della dittatura, che fu dei tempi passati, non soltanto dei tempi sovietici.

La delibera in base alla quale i presidenti e governatori delle repubbliche della Federazione russa non vengono più scelti dai cittadini mediante elezioni, ma vengono nominati dall'alto, con decreti personali del presidente della Federazione, suscita ribrezzo o, come minimo, risatine di scherno.

Molti di noi hanno l'impressione che anche un oligarca della grande finanza qual è Hodorkovski non è stato rovesciato dal piedistallo e confinato in Siberia per aver accumulato illecitamente troppo denaro - e certamente non è l'unico - ma per aver finanziato e sostenuto i partiti di opposizione qual è "Jabloko", il quale critica i detentori del potere come lo criticavano i giornalisti che sono stati ammazzati.

Non so se i Vostri consiglieri vi hanno sufficientemente informato del fatto che nel mondo c'è gente che ama la Russia, ma non chiude gli occhi di fronte a ciò che vi accade, riflette sulla situazione e ne scrive. Non ci è sfuggita la ferocia della repressione in Cecenia, giustificata come risposta al terrorismo islamico, che nel Caucaso è più spesso una conseguenza piuttosto che una causa. (Abbiamo letto, già tempo fa, l' "Hadzi Murat" di Tolstoj). Abbiamo visto come è stato sventato il tentativo dell' Ucraina di attuare delle riforme, e in quale modo sono stati messi a tacere Juschenko e la Timoscenko. Ho avuto l'occasione di incontrare varie volte Gorbacev in Italia e in Spagna, al *World political forum* del quale lui è presidente e io uno dei membri di direzione: mi sono accorto che il promotore della *glasnost* Vi teme e ha perciò deciso di rinunciare a qualsiasi critica relativa alla situazione attuale, critica che invece la *perestrojka* permise di lanciare in altre direzioni.

L'autoritarismo non ha portato fortuna alla Russia. Le politiche da grande potenza l'hanno distrutta. Il potere esercitato che tuttora esercita su altri paesi e popoli l'hanno coperta di vergogna.

Sono convinto che Lei e i suoi collaboratori sapete bene queste cose. Sapete quanto sia stata e continua a essere dura la vita dell'uomo russo, ieri come oggi. Sapete quanto sia grande e giustificato il suo desiderio di liberarsi dalla miseria e di conquistare la dignità di uomo libero.

Vi scrivo queste righe anche a nome di molti uomini e donne non solo d'origine russa, che conoscono bene i grandi sacrifici fatti dalla Russia nella seconda guerra mondiale, contribuendo alla conquista della libertà ed al bene dell'umanità. Conosco molti intellettuali in tutto il mondo, russi e altri, che apprezzano la cultura, l'arte e soprattutto la grande letteratura russa; oggi esse sono più un ricordo che una presenza reale.

Riflettete su quanto bisognerebbe fare affinché il domani russo sia diverso, migliore di oggi e di ieri. Permettetemi perciò di concludere questa lettera con alcuni giudizi della rimpianta Anna Politkovskaja, che incontrai alcuni anni fa a Parigi e conobbi a Mantova: «Breznev è stato pessimo. Andropov sanguinario sotto una patina di democrazia. Cernenco un idiota. Gorbacev non piaceva. Eltsin ogni tanto ci costringeva a farci il segno della croce per timore delle conseguenze delle sue decisioni... I movimenti politici nati recentemente da un decreto di Cremlino sono in gran voga in casa nostra, affinché l'Occidente non sospetti che il nostro sia un sistema monopartitico, autoritario e non-pluralistico".

Prima del suo allontanamento dal potere, scrissi al presidente Gorbacev alcune delle righe che seguono per dirgli come vedevo le alternative del paese da lui guidato. Da lungo tempo ormai ci chiediamo: come sarà la Russia di domani? Tradizionale e conservatrice come un tempo, oppure moderna e liberale? "Santa" o profana? Ortodossa o scismatica? Sarà più "bianca" che rossa o più "rossa" che bianca? Slavofila o occidentalista? Asiatica oppure europea? Più collettivista che "populista"? Mistica e messianica a modo suo, oppure laica e secolarizzata? Sarà una Russia che "non si può comprendere con l'intelletto" e nella quale "si può soltanto credere" come asseriva il poeta Tjutcev nell'Ottocento, o la Russia dura e "culona" (*tolstozadaja*) come la esaltava Aleksandar Blok? Una Russia "con Cristo" o "senza la croce"? Una vera democrazia o una semplice "democratura" (ho coniato questo termine già anni fa)? Sarà soltanto russa (*russkaja*) oppure "di tutte le Russie" (*rossiskaja, vserossiskaja*)? Quale che debba essere, dovrà comunque tener conto sia di quanto resta dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica, sia di ciò che in essa ha forse perduto per sempre.

Predrag Matvejevic

Cambia il controllo della società di telecomunicazioni attraverso l'ingresso di manager esterni: Chicco Testa sarà il nuovo presidente

Passa di mano la triestina Telit: arriva Bernabè

Assieme all'ad israeliano Oozi Cats compra con altri investitori italiani il 28% del capitale per 7,68 milioni

di Giulio Garau

TRIESTE I manager di Telit con un pool di industriali acquisiscono il controllo di maggioranza di Telit Communication: alla guida dell'operazione (in termini tecnici un managemen buy-out) lo stesso amministratore delegato Oozi Cats e al suo fianco Franco Bernabè, merchant-banker e vice presidente di Rotshild Europe con la sua società FB&T. Tra le novità l'annuncio della proposta di eleggere presidente, dopo l'assemblea degli azionisti di maggio, Chicco Testa, attuale consigliere di amministrazione della controllata italiana.

Ieri l'annuncio del nuovo cambio di rotta in una conferenza stampa a Roma in cui sono emersi i segnali di fiducia verso la Telit che, grazie ai risultati ottenuti nell'ultimo bilancio e il suo ruolo di primo piano conquistato a livello mondiale nel settore della comunicazione «machine to machine», ha convinto i manager a diventare imprenditori assieme ad altri investitori italiani. Oozi cats con un gruppo di imprenditori e in prima fila proprio Bernabè, ha acquisito 12 milioni di azioni di Telit communication plc (il provider internazionale di soluzioni wireless quotato all'Aim del London Stock Exchange), da Polar Investment Ltd (l'azionista di maggioranza) pari a circa il 28% del capitale. L'acquisto è avvenuto al prezzo di 0,64 euro per azione per un totale di circa 7,68 milioni di euro. Le azioni, è stato spiegato, saranno acquistate dalla società costituita appositamente in holding, la Boostt B.V. che con il 28% delle quote, assumerà anche il controllo. Boostt B.V. è stata costituita in maniera paritaria da Vag Holding Ltd, la società che fa capo all'amministratore delegato di Telit, Oozi Cats e da FB&T che invece è guidata da Franco Bernabè assieme a un gruppo di investitori italiani. Tra questi Giancarlo Giglio, fondatore di Datamat e Lino Siclari, azionista di maggioranza di Aicon Group. FB&T, spiega una nota «avrà un ruolo attivo nella gestione della società» esprimendo il presidente e affiancando il management operativo «nel promuovere la crescita della società».

«Abbiamo deciso di sostenere il management di Telit nell'acquisizione del controllo della società – ha spiegato Bernabè durante l'incontro con i giornalisti a Roma – perchè pensiamo che la comunicazione tra oggetti (il machine to machine), sia l'area che esprime il maggior potenziale di crescita nel settore delle telecomunicazioni. Telit ha le competenze tecnologiche e manageriali per diventare, in tempi rapidi, uno dei leader mondiali del settore».

Franco Bernabè investe nella triestina Telit

Particolarmente soddisfatto Oozi Cats: «Sono estremamente lieto di poter annunciare al mercato e ai nostri investitori l'ingresso di azionisti di grande rilievo. Soprattutto Franco Bernabè che dopo essere stato manager di grandi gruppi oggi ha voluto essere imprenditore alla ricerca di progetti e idee innovative. Sono certo che potrà sostenere Telit nel continuo sviluppo delle sue strategie. Lo stesso Chicco Testa, già presidente dell'Enel, manager, e professionista d'esperienza internazionale, che rafforzerà la sua azione nel nuovo ruolo di presidente e azionista».

A Telit communication plc fanno capo due realtà: Telit wireless products che distribuisce e personalizza telefoni cellulari (con il marchio Telit) e Telit wireless solution che sviluppa il machine to machine, moduli di comunicazione che permettono a macchine, strumentazioni e veicoli di comunicare attraverso le reti cellulari. Proprio Telit Wireless solution nel 2006 ha dato risultati brillanti di bilancio, crescendo più del mercato e incrementando i ricavi totali (pari a 27,7 milioni di euro) dell'82% rispetto all'esercizio 2005.

IDENTIKIT

Manager di successo

Una carriera dai due volti Dai vertici Eni alla Biennale

TRIESTE Da amministratore delegato di realtà come Eni e Telecom a imprenditore con Telit. Un cammino intenso e di grande successo per Franco Bernabè, merchant banker, dirigente d'azienda italiano e attualmente presidente e azionista di maggioranza di FB&T Group e vice presidente di Rotshild Europe.

Una carriera senza ostacoli quella di Franco Bernabè che è stato amministratore delegato di Telecom Italia tra il 1998 e il 1999. Bisogna andare indietro, nel 1992 per scoprire il Bernabè amministratore delegato di Eni e che ha mantenuto la carica sino al '98. In quella realtà Bernabè ha condotto un programma di ristrutturazione che ne ha fatto una delle più importanti compagnie petrolifere del mondo, quotata tra l'altro sui principali mercati azionari.

Bernabè in realtà era entrato all'Eni molto tempo prima, nel 1983, come assistente del presidente. Nel 1986 è stato nominato direttore per lo sviluppo, la programmazione e il controllo.

Tra il 1978 e il 1983 (un balzo all'indietro) era stato anche Chief Economist alla Fiat e in precedenza aveva lavorato all'Ocse come Senior economist al Dipertimento di Economia e Statistica, ed era stato pure professore incaricato di Politica economica, alla Scuola di amministrazione industriale all'Università di Torino.

Bernabè è consigliere di amministrazione di PetroChina e Acea, far il 2002 e il 2003 è stato pure presidente della Biennale di Venezia e infine dal dicembre 2004 è presidente del Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto.

Prima nuova filiale

FriulAdria riparte da Muggia

PORDENONE Con l'apertura della nuova filiale di Muggia (Trieste) salgono a 81 gli sportelli della Banca Popolare FriulAdria, istituto presieduto da Angelo Sette e diretto da Virgilio Fenaroli, in Friuli Venezia Giulia dopo l'integrazione delle 29 filiali del Veneto portate in dote dal matrimonio con il gruppo francese Credit Agricole.

L'ingresso nel nuovo gruppo italiano guidato da Cariparma rappresenta una svolta epocale per Banca Popolare FriulAdria - è detto in una nota dell'istituto - che dopo essere cresciuta nel gruppo Intesa fino a diventare banca di riferimento del Friuli Venezia Giulia, oggi punta con decisione al ruolo di banca del Nordest, con un presidio che entro il 2010 interesserà tutte le province del Veneto e il Trentino.

La nuova filiale di Muggia, l'ottava di FriulAdria in provincia di Trieste, sarà guidata dal giovane direttore Federico Himmelreichs, coadiuvato dai collaboratori Mauro Monego e Antonella Marchi. Obiettivi dichiarati della Banca sono fornire un servizio completo ai privati e alle imprese del territorio e sostenere l'intensa progettualità della zona al fianco delle istituzioni in un'ottica di sviluppo economico, sociale e culturale.

Finisce sul mercato la rotta più affollata del Mediterraneo con 210mila Tir all'anno. Tra le ipotesi anche quella di trasferire il capolinea a Marsiglia

In vendita l'autostrada del mare Trieste-Turchia

La «Und ro-ro» vuole ricavare 850 milioni di euro. Il terminalista Samer: «A settembre le offerte»

di Silvio Maranzana

TRIESTE È in vendita l'autostrada del mare Trieste-Turchia. È la rotta più affollata del Mediterraneo, lungo la quale viaggiano 210 mila Tir all'anno, e i suoi bilanci sono fortemente in attivo. Per molti versi sorprendente dunque la decisione presa alcuni giorni fa a Istanbul dall'assemblea dei soci proprietari della «Und ro-ro», che sono all'incirca duecento e sono i titolari delle principali case di autotrasporto turche, di vendere la società a patto di riuscire a ricavare almeno 850 milioni di euro. Un'operazione che a breve termine non provocherà conseguenze a Trieste ma che, nell'arco di quattro-cinque anni, potrebbe anche indurre i nuovi proprietari, se ci saranno, a scegliere un nuovo capolinea europeo della rotta, e talvolta si è fatta in questo senso l'ipotesi di Marsiglia, assestando un duro colpo ai bilanci complessivi dello scalo triestino.

La «Und ro-ro» è proprietaria di nove traghetti già inseriti in linea, mentre ne ha ordinati altri quattro, che entreranno in esercizio tra quest'anno e il 2010, ai cantieri di Flensburg, in territorio tedesco al confine con la Danimarca. Tra le sue proprietà anche il moderno porto di Pendik, che si trova poco distante dal nuovo autodromo di Formula uno sulla sponda asiatica della megalopoli turca, e un ampio terreno ad Ambarli sulla sponda europea dove la «Und» aveva progettato di realizzare un altro scalo. Si tratta complessivamente della terza linea, già fortemente collaudata, di traghetti ro-ro al mondo ed è anche questo valore intrinseco ad alzarne il prezzo. Gli imprenditori turchi hanno evidentemente fiutato l'affare e hanno deciso di vendere.

«I soci hanno fatto valutare la società da Citygroup e l'analisi sarà completata entro maggio - spiega Enrico Samer, terminalista triestino dell'autostrada del mare che ha il capolinea in Riva Traiana, e agente della «Und» - poi a settembre potranno essere inviate le offerte. Gli imprenditori turchi hanno però ribadito che non se ne farà nulla se non riusciranno a ricavare almeno 850 mila euro».

Enrico Samer, terminalista triestino dell'autostrada del mare

Non è escluso che qualche grande gruppo internazionale si faccia avanti, ma è difficile che poi decida di deviare la rotta perché rischierebbe di diminuirne il valore. Non per nulla una clausola dell'eventuale contratto prevederà che per i due anni successivi alla vendita il consiglio di amministrazione rimanga comunque lo stesso e che resti al proprio posto anche l'attuale direttore generale Cemil Bayulgen.

E frattanto si tratta per attivare su una delle diramazioni minori dell'autostrada del mare, quella che parte sempre da Trieste e conduce a Cesme, il porto di Izmir (Smirne), e che è gestita da un'altra società turca, la «Ulusoy», il primo servizio passeggeri dell'era moderna che congiungerà via mare Trieste alla Turchia egea. Verrà utilizzato un traghetto capace di trasportare 1.500 persone, 300-400 auto e 50 camion e che farà due partenze settimanali da Trieste dove però deve essere ancora identificato l'ormeggio che potrebbe essere il 57 alla base del Molo Settimo dove però non esistono servizi a terra oppure, con una serie di interventi, quello del Molo Quarto, dov'è in via di ultimazione il Terminal traghetti veloci. Anche questi, con direzione Istria, Venezia e forse Dalmazia, dovrebbero tornare dall'anno prossimo. Dal vicino Molo Terzo partono gli unici traghetti oggi attivi da Trieste, quelli per l'Albania, mentre le trattative più complicate riguardano il ritorno dei traghetti per la Grecia.

DALLA PRIMA PAGINA

Fvg è stabilità non deficit di democrazia

Legge volta ad escludere l'elezione diretta nella nostra regione. A distanza di cinque anni sono più che mai convinto di quella scelta, anche se mi rendo conto perfettamente che anche il presidenzialismo come tutte le medaglia ha il suo rovescio.

Penso comunque alla mia esperienza di 14 anni di Consiglio regionale, condivisi proprio con l'amico Gottardo. Penso alla prima legislatura, quella fra il 1993 e il 1998, contraddistinta da ben cinque giunte regionali in cinque anni con altrettanti presidenti e altrettante maggioranze, ovvero una governabilità pressoché impossibile. Quella tormentata legislatura riuscì comunque a produrre più leggi e riforme, ad esempio quelle sulla sanità, di quanto non riuscì a fare quella successiva, pur contraddistinta da una maggiore stabilità politica.

Ci furono solo due giunte, quella Antonione e quella Tondo, ma pesantemente condizionate, per non dire in ostaggio, dai vari partiti del centrodestra che non esitavano a minacciare il presidente e la giunta di una possibile revoca. Preferisco di gran lunga un presidente eletto direttamente dai cittadini che abbia tutti gli strumenti per governare per cinque anni, compresa la nomina e la revoca degli assessori, compresa la possibilità di mandare a casa, con le sue dimissioni, l'intero Consiglio.

I risultati di questi quattro anni di stabilità e di governo "presidenziale" sono sotto gli occhi di tutti. Sono quel "bombardamento di cifre", stigmatizzato da Gottardo: "poca disoccupazione, tanta innovazione, export in aumento, crescita del PIL" con conseguente incremento delle entrate e quindi maggiori risorse per la Regione. Merito certo del favorevole momento dell'economia europea e italiana, ma forse non è un caso che il Friuli Venezia Giulia sia ai primi posti fra le regioni italiane in tutte queste classifiche. Forse è merito anche dell'azione legislativa attuata in questi anni dalla maggioranza, come quella sulle Piccole e Medie Imprese, sull'Innovazione, sul Buon Lavoro, sull'Immigrazione, sulle Autonomie Locali.

Gottardo parla di "deficit di democrazia" e di un Consiglio regionale ridotto ad una funzione di ratifica dallo stesso Illy e dalla "cultura presidenzialistica del centrosinistra". Anche qui contano solo i fatti. Nell'ultimo anno il Consiglio regionale ha varato fra gli altri tre fondamentali provvedimenti, voluti proprio dai gruppi consiliari e non proposti dalla Giunta: la riforma del welfare, la legge sulla famiglia, la legge elettorale.

Tre provvedimenti che nella legislatura precedente il centrodestra non riuscì ad approvare, nonostante vari tentativi, penso ai due anni di lavoro sul testo della famiglia e alla legge elettorale bocciata dai cittadini. Questa maggioranza ci è riuscita proprio grazie al ruolo determinante del Consiglio e dei suoi Gruppi, a cominciare da quelli del futuro Partito Democratico, che ora stanno incalzando la Giunta perché vari quanto prima i necessari regolamenti attuativi, al fine di concretizzare importanti misure a favore dei cittadini quali il reddito di cittadinanza e la carta famiglia. E altrettanto faremo su altri rilevanti provvedimenti come quelli sulla Casa, voluto dal vicepresidente Moretton, e sulla riorganizzazione del Sistema Sanitario Regionale.

È su questi temi che intendiamo avere anche con il Presidente Illy un confronto vero, senza reticenze, perché è su questi temi, quelli che riguardano direttamente i problemi dei nostri concittadini, che si deve esercitare il ruolo delle forze politiche e quindi del Consiglio Regionale, pur in un sistema presidenzialista. Perché se dovessimo promuovere quello che Gottardo chiama "il riscatto della politica" sulle possibili sovrapposizioni fra incarichi di giunta e incarichi di partito, come egli sembra invece auspicare, non andremmo certo lontano, e soprattutto nessuno ci capirebbe.

Cristiano Degano
presidente Gruppo consiliare regionale Dl-La Margherita

Il gruppo nato a Trieste rafforza così la presenta nel settore bancario del Nordest

Euris acquisisce la veneta Spr Informatica

TRIESTE Dopo una trattativa iniziata a fine 2006 il gruppo Euris ha acquisito l'azienda Spr Informatica, realtà vicentina costituita da una trentina di specialisti informatici e operativa su tutto il territorio triveneto, con clienti importanti soprattutto nel settore bancario. Con questa acquisizione il Gruppo Euris, nato a Trieste nel 1989, rafforza la leadership tra le aziende di informatica private della regione. Anche il 2006 si è chiuso per il gruppo con un risultato economico positivo, con una crescita del 14% del fatturato e - come informa una nota - con il consolidamento tecnico ed organizzativo della sede di Milano del Gruppo, attiva già dall'inizio del 2005. Dalle aziende operative, che sono Euris Solutions spa, Gesta Consulting spa ed Euris Progetti srl dipendono complessivamente circa 250 specialisti informatici, di cui oltre cento a Trieste, rappresentando così una realtà produttiva di primaria importanza del capoluogo giuliano.

Il gruppo Euris opera nel mercato dell'Information Technology offrendo ai propri clienti servizi esoluzioni software di qualità elevata con l'obiettivo principale di soddisfare le loro esigenze. I servizi riguardano l'area della progettazione e sviluppo di software applicativo specifico per il cliente (Custom Software), nelle principali piattaforme utilizzate dal mercato. Le competenze aziendali sono distribuite tra i vari ambienti e i livelli di competenza sono tali da consentire la realizzazione di progetti di rilevante dimensione e complessità. Le richieste espresse dai clienti vengono soddisfatte, con la massima flessibilità, attraverso attività di consulenza, progettazione, sviluppo e formazione.

CARO AFFITTI

VENEZIA «Negli ultimi cinque anni gli affitti in Italia sono aumentati del 120%, 9 milioni di giovani sotto 35 anni vivono ancora in famiglia»: alla vigilia del tavolo di concertazione nazionale sulla casa Massimo Petterlin della segreteria nazionale del Sicet, fa il punto sulla situazione casa a livello nazionale. Il tavolo di negoziato rileva, vede la presenza, per la prima volta a livello nazionale e per un tema come la casa, contemporaneamente del sindacato e delle altre parti sociali, delle regioni e dei ministeri di infrastrutture, famiglia, economia e giovani. «È una grande occasione - afferma - per discutere la questione casa». «Dei 3,5 milioni di immigrati presenti in Italia - aggiunge tra l'altro - 300 mila hanno acquistato l'alloggio, 500 mila vivono in alloggi di fortuna».

Domani a Villa Manin la riunione fra il presidente Illy e le società partecipate per il 40.o anniversario della finanziaria regionale

Rullani: il pubblico non sostituisca il privato

L'economista: «Friulia non deve guardare solo a Est. E non ha senso quotare Autovie in Borsa»

di Alessio Radossi

TRIESTE Il pubblico non si sostituisca al privato negli investimenti. A meno che ciò non costituisca una necessità per la collettività, e l'intervento si renda quindi indispensabile. E' quanto sostiene Enzo Rullani, economista, docente dell'Università Ca Foscari di Venezia.

L'economista parteciperà all'incontro con le società che compongono Friulia holding, la finanziaria regionale, che si tiene domani a Villa Manin in occasione del 40.o anniversario della fondazione. Alla riunione, cui interverrà il presidente della Regione Riccardo Illy e Fabio Tamburini, direttore di Radiocor 24, parteciperanno anche il presidente di Friulia, Augusto Antonucci, il vicepresidente e amministratore delegato Federico Marescotti, nonché l'ad Michele Degrassi.

Al centro del ragionamento di Rullani c'è il rischio come elemento fondamentale per lo sviluppo economico, come «rottura culturale indispensabile» per superare la morsa della concorrenza globale. E' questa la necessità dell'economia locale, un bisogno che Friulia, spiega Rullani, «ha saputo interpretare prima di altri». Quella intuizione, però, deve fare un passo ulteriore: «La Regione e quindi anche Friulia devono lanciarsi all'inseguimento del mondo. L'Est Europa esprime una visione limitata oggi».

Professor Rullani, domani si celebrano i 40 anni di Friulia. Possiamo dire che la finanziaria è stata un'antesignana nel sostenere lo sviluppo delle imprese?

Sicuramente visto che le Regioni a Statuto speciale hanno potuto creare strumenti come le finanziarie pubbliche che le regioni a statuto ordinario hanno potuto introdurre molto dopo. Il compito iniziale è stato quello di costituire un'interfaccia tra aziende e possibili investitori e di far girare capitali.

Per sostenere le imprese del territorio?

Non solo. Il compito più difficile è quello di investire nelle imprese e nei progetti nuovi, dove il rischio è più alto. Le imprese che avevano e hanno idee innovative ma non hanno le risorse per portare avanti un progetto, hanno bisogno di essere affiancate. Il problema in Italia è che le banche e le finanziarie private non sempre sostengono iniziative che possono avere rischi elevati. Il limite del mercato è quello di non saper interpretare bene questi rischi per cui serve un soggetto che possa accumulare le competenze necessarie a fare le valutazioni preliminari e portare avanti più investimenti. I diversi profili di rischio si compensano. Ci saranno investimenti che vanno bene, altri meno, ma la finanziaria pubblica ha la possibilità di compensare le perdite e valorizzare i risultati. Diciamo che Friulia ha anticipato quella rottura culturale che serve all'economia per crescere, una propensione al rischio a cui oggi sono chiamate anche le banche. Al ruolo della finanziaria si aggiunge quello politico.

Ovvero? Quello di accreditare presso altri enti, altri investitori, società e aziende che diversamente non troverebbero porte aperte. Questo perché abbiamo ancora un capitalismo legato alla persona per cui il ruolo degli "intermediari" è molto importante anche per spingere i partner ad investimenti a rischio, per dare garanzie. Nel mondo la quotazione in borsa delle imprese è un sistema diffuso, da noi questo processo è ancora lento.

Tuttavia, assistiamo a una proliferazione di «piccole Iri» delle Regioni nel resto del Paese. Sono ancora necessarie? E' convinto che creino sviluppo? Non rischiano semplicemente di drenare soldi pubblici?

Prendiamo atto del fatto che dal punto di visto del capitale di rischio in Italia, in generale, il capitale di rischio industriale è insufficiente rispetto ai bisogni. Ma l'investimento a rischio, fornito dal settore pubblico, va fatto con criterio, non bisogna buttare via i soldi. Bisogna cioè fare un investimento, non una sovvenzione. E non bisogna sostituirsi al mercato, cercando semplicemente di indirizzarlo. Altrimenti succede che il soggetto pubblico si immobilizza in certi campi, e fa il capitale di rischio a vita. E i beneficiari sono pochi, non la collettività.

A proposito di rischi. Friulia da due anni ha dato vita a una Holding che raccoglie le società partecipate dalla Regione. Tra queste Autovie Venete. Si è parlato di una possibile quotazione in borsa, cosa ne pensa?

Diciamo che di solito oltre a quotare business riconoscibili, bisogna considerare altri fattori. Nel caso delle autostrade non ha molto senso quotare una società a tariffa, ovvero una società che regola i suoi investimenti sulla base delle concessioni e di introiti indipendenti dalla bravura del management. Se i capitali e gli investimenti vengono determinati ad esempio dallo Stato, le logiche di mercato c'entrano poco.

Anche Insiel, società di servizi informatici della Regione, presto verrà privatizzata. Che ne pensa?

Non conosco il caso specifico, non ho abbastanza informazioni per esprimere giudizi. In generale, ovunque esiste un mercato complesso, in cui il cliente è prigioniero di un rapporto, si rischia di diventare «vecchi» rapidamente. L'idea che l'ente pubblico si produce i servizi da se, è superata quasi dappertutto. Il fatto che l'ente pubblico costituisca - allo stesso tempo - la domanda e l'offerta, è una cosa che c'era solo ai tempi dell'Unione sovietica.

La ripresa economica a cui stiamo assistendo in Friuli Venezia Giulia è solo merito degli scenari internazionali?

Per metà è dovuta alla ripresa del mercato tedesco, dal quale dipende ancora buona parte dell'economia del Nordest. L'altro fattore, molto importante, che segna la ripresa è il processo di smaterializzazione delle medie aziende, che sono i nostri occhi sul mondo.

Cosa intende?

Significa che anche le imprese del manifatturiero devono spostare il loro sviluppo verso la commercializzazione, il servizio e non solo concentrarsi sul prodotto. Il marchio di qualità è un valore immateriale, lo stesso dicasi per quello che chiamiamo marketing territoriale. Sono indicatori di conoscenza sempre più importanti per la crescita delle imprese. La scommessa è quella di vedere aumentare il tasso di natalità delle imprese che si occupano di far crescere il capitale intellettuale. Essendo il nostro un tessuto economico fatto di medie e piccole aziende, devono nascere imprese di servizio che soddisfano le esigenze di più imprese tradizionali.

(ha collaborato Martina Milia)

Enzo Rullani

IL CASO

Offerta di Barclays per il colosso olandese che controlla Antonveneta

Il risiko bancario si riaccende su Abn

ROMA Entro quarantott'ore, secondo il Financial Times, Abn Amro, che in regione controlla Antonveneta, darà una risposta definitiva all'offerta avanzata dagli inglesi di Barclays sulla banca olandese.

Due giorni di tempo, con le prime indicazioni che potrebbero arrivare già stasera, per sapere se la fusione tra i due istituti si farà, creando uno dei primi gruppi europei con possibile quartier generale ad Amsterdam, o se i britannici dovranno cedere il passo ai compatrioti di Royal Bank of Scotland che insieme con gli spagnoli di Santander e i belgi di Fortis hanno recapitato ad Abn un'offerta alternativa.

Un'aggregazione che in realtà dovrebbe portare ad uno spezzatino con la probabile consegna delle attività in Italia all'istituto guidato da Emilio Botin.

Sotto i riflettori quindi in tutta Europa il comparto bancario: con Abn Amro (+5,4%) ai massimi storici, dopo la lettera d'intenti ricevuta venerdì e con Rbos in rialzo dell'1,37% a Londra, il Santander in flessione dello 0,3% a Madrid) e Fortis in calo dell'1,3%. È stata una giornata di scambi positiva sulle principali Borse europee. A sostenere le piazze finanziarie del Vecchio Continente, la buona partenza di Wall Street - a sua volta gratificata dai dati sulle scorte delle aziende americane a febbraio e sulle vendite al dettaglio nel mese di marzo - e la possibile apertura di una nuova stagione di consolidamento nel settore bancario. In coda al colosso di Amsterdam, bene si sono mosse anche Ing (+2,6%), la britannica Barclay's (+1,7%) e la stessa Royal Bank of Scotland, cresciuta del 2,4%.

Intanto ieri Abn Amro ha reso noti i conti del primo trimestre che hanno registrato profitti operativi in crescita del 25,5% rispetto allo stesso periodo del 2006, da 976 a 1.225 milioni di euro, e un utile netto di 1.339 milioni di euro contro i 1.038 milioni del primo trimestre dell'anno scorso.

Secondo alcuni analisti sentiti da Bloomberg, Barclays potrebbe alla fine decidere di ritirare l'offerta ai concorrenti in considerazione del fatto che questi metterebbero sul piatto un prezzo superiore ai 39 euro.

Una possibile alternativa per Barclays potrebbe essere quella di cercare in queste ore un consorzio di garanzia aperto ad altre banche per finanziare l'operazione con un prezzo per azione più alto.

Già alla fine della scorsa settimana la Borsa si è infiammata sull'ipotesi che il Santander possa rilevare la quota di Abn in Capitalia (l'8,6% con un peso consistente nel patto di sindacato) da aggiungere a poco meno del 2% già acquistato dalla banca iberica.

Ieri alle attese sul destino della banca olandese Piazza Affari ha aggiunto il giudizio positivo arrivato da Moody's. L'agenzia di rating internazionale ha pubblicato infatti i nuovi rating su Capitalia e le banche del gruppo sulla base di nuove metodologie. Così, migliorano di fatto i giudizi di lungo termine.

In particolare, Capitalia vede in rialzo ad A1 da A2 il rating di lungo termine, il bank financial Strength passa a C- da C mentre viene confermato a P-1 il rating a breve termine. Le azioni di Via Minghetti restano perciò saldamente ancorate sopra i 7 euro (7,2 in chiusura di seduta ieri), mettendo a segno un rialzo del 2,4%.

Rijkman Groenink, numero uno di Abn Amro

NAUTICA

Dalla Regione 650mila euro

Turismo, Monfalcone tenta la carta diportistica sulle rotte dell'Adriatico

MONFALCONE La realizzazione di un'offerta unitaria di marketing turistico che coinvolge la sponda italiana, quella croata, bosniaca e albanese dell'Adriatico è quanto si propone di raggiungere il progetto «Le rotte dell'Adriatico-Adriatica Seaways», finanziato dalla Regione Fvg con 650mila euro. A tirare le fila del iniziativa, che si inserisce nel programma comunitario di prossimità sostenuto da fondi Interreg, è il Comune di Monfalcone. Nella cittadina, del resto, il legame con il mare in questi anni si è tradotto nello sviluppo, crescente, di un'economia legata alla nautica da diporto e che vedrà nei prossimi anni aumentare a 4 mila i 2.500 posti barca attuali. Lungo il canale Est Ovest del Lisert, dove già sono insediati due marina e alcuni cantieri nautici per circa 300 posti di lavoro stabili, nel corso dell'anno dovrebbe fra l'altro insediarsi una importante realtà industriale straniera, specializzata nella costruzione di scafi, con ricadute occupazionali definite molto interessanti.

Il progetto «Le rotte dell'Adriatico», che ha preso concretamente il via a fine gennaio proprio a Monfalcone con un incontro di tutti gli amministratori locali delle realtà coinvolte e avrà una durata di 18 mesi, coinvolge per parte italiana la Regione Emilia Romagna e le città di Ancona, Pescara, Bari, San Benedetto del Tronto e il Consorzio degli operatori turistici. Ne sono partner invece per quel che riguarda l'altra sponda dell'Adriatico Croazia e Bosnia (con la città di mare di Neum e con Mostar, dove Monfalcone ha invece istituito un'Agenzia per la democrazia locale) ed è previsto il coinvolgimento della città di Bar, in Montenegro, e i Comuni di Durazzo e Leche in Albania. Il progetto ha come obiettivo quello di promuovere un modello di sviluppo integrato del turismo e sostenere la tutela del patrimonio culturale del territorio interessato. Tra gli obiettivi c'è anche la promozione della diffusione dell'offerta turistica e la sua differenziazione in termini di qualità e immagine. Al momento il progetto si trova nella fase di incubazione. Già a marzo è previsto un nuovo incontro tra tutti i soggetti partner dell'iniziativa in cui si definiranno le proposte operative il cui finanziamento sarà poi erogato dal Comune di Monfalcone, che funziona da «cassaforte» dell'intero progetto, oltre che da ente coordinatore.

la.bl.

Il canale Est Ovest

INFORMAZIONE COMMERCIALE

PROSEGUE IL PIANO DI ESPANSIONE DELLA BANCA PRESIEDUTA DA ANGELO SETTE E DIRETTA DA VIRGILIO FENAROLI

FRIULADRIA A MUGGIA CON LA FILIALE NUMERO 181

È l'ottavo sportello in provincia di Trieste. Obiettivo: fornire un servizio completo a privati e imprese e promuovere insieme alle istituzioni l'intensa progettualità per lo sviluppo economico della zona

Angelo Sette

Virgilio Fenaroli

È operativa da ieri la filiale di Muggia di Banca Popolare FriulAdria. Per la banca presieduta da Angelo Sette e diretta da Virgilio Fenaroli si tratta dello sportello numero 181 (l'ottavo in provincia di Trieste), dopo l'integrazione delle 29 filiali del Veneto portate in dote dal matrimonio con uno dei colossi mondiali del credito, il gruppo francese Crédit Agricole.

L'ingresso nel nuovo gruppo italiano guidato da Cariparma rappresenta una svolta epocale per Banca Popolare FriulAdria, che dopo essere cresciuta nel gruppo Intesa fino a diventare banca di riferimento del Friuli Venezia Giulia, oggi punta con decisione al ruolo di banca del Nordest, con un presidio che entro il 2010 interesserà tutte le province del Veneto e il Trentino. *"Per FriulAdria si tratta di una straordinaria opportunità di crescita qualitativa e dimensionale che si realizza nel rispetto della nostra autonomia e dei nostri valori, in coerenza con l'affermazione del modello di banca del territorio di cui Crédit Agricole costituisce una delle massime espressioni a livello mondiale* – spiega il presidente Angelo Sette – *Tale operazione ci permetterà in futuro di svolgere in modo ancora più completo e puntuale il nostro compito di banca di prossimità e di mettere a disposizione dei nostri oltre 300 mila clienti i servizi specialistici e le relazioni internazionali di un gruppo che è secondo in Europa e quinto al mondo per patrimonio e capillarità".*

La presenza sulla piazza di Muggia vuol essere un ulteriore stimolo alla crescita globale del territorio locale e proporre un'opportunità in più ai privati e alle imprese della zona, che potranno beneficiare di un servizio bancario e finanziario completo e all'avanguardia in tutti i campi. Ma l'obiettivo di FriulAdria è anche quello di affiancare le istituzioni sostenendo e promuovendo l'intensa progettualità dell'area in un'ottica di sviluppo economico, sociale e culturale. Negli ultimi anni, infatti, l'istituto si è distinto nel panorama del credito regionale per la forte connotazione progettuale dei propri interventi, coerentemente con quello spirito di banca di relazione con cui FriulAdria ha inteso reinterpretare in chiave moderna la propria mission di banca di prossimità e che oggi trovano nuovo slancio nell'ambito del gruppo con Cariparma e Crédit Agricole.

Gli importanti cambiamenti nell'assetto societario si sono realizzati parallelamente all'approvazione da parte dell'assemblea degli azionisti del miglior bilancio della storia di FriulAdria, quello relativo all'esercizio 2006.

I risultati al 31 dicembre evidenziano un utile netto di 60,2 milioni di Euro, in crescita dell'11,2% rispetto ai 54,1 milioni del precedente esercizio. Ai soci è stato distribuito un dividendo di 2,30 euro per azione, in crescita rispetto allo scorso anno (2,10 euro nel 2005) e tra i più alti del sistema bancario italiano.

Conclusosi con la presentazione del bilancio il mandato del precedente Consiglio di amministrazione, l'Assemblea degli azionisti ha anche nominato gli amministratori per il triennio 2007-2009. Dei 15 componenti il CdA, 8 sono residenti nel territorio in cui opera la Banca, a testimonianza del forte radicamento territoriale che rimane una caratteristica immutata.

Successivamente alla nomina, Angelo Sette è stato riconfermato presidente di FriulAdria.

Il nuovo Consiglio di amministrazione di FriulAdria, riunitosi per la prima volta a fine marzo, ha poi nominato Ariberto Fassati vice Presidente, Virgilio Fenaroli Direttore Generale e Giancarlo Magoni vice Direttore Generale.

"I nuovi e qualificati ingressi a livello di Consiglio di amministrazione, di Collegio sindacale e di Direzione generale – conclude Sette - *ci permettono di affrontare con fiducia e ottimismo il cammino di crescita intrapreso da FriulAdria nel nuovo gruppo".*

La nuova filiale di Muggia sarà guidata dal giovane direttore Federico Himmelreichs, coadiuvato dai collaboratori Mauro Monego e Antonella Marchi.

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

L'ingresso del socio privato attraverso l'aumento di capitale farà lievitare il valore della società attualmente stimato in 90 milioni

Insiel in vendita per 177 milioni di euro

Il bando in via di pubblicazione: chi vuole il 49% deve impegnarsi a versare l'intera somma

di Ciro Esposito

TRIESTE Il via libera della giunta regionale alle linee di indirizzo sul bando di gara per la privatizzazione di Insiel ha definito i contorni dell'operazione che si materializzerà presumibilmente nel mese di luglio. L'ingresso del partner privato industriale farà sostanzialmente lievitare il valore dell'azienda a circa 177 milioni di euro (in virtù degli 87 milioni che il nuovo socio dovrà scucire per l'aumento di capitale. È un'operazione dunque che, nelle intenzioni della Regione, è ispirata a un deciso rafforzamento della spa di informatica, mettendola in sicurezza finanziaria e creando i presupposti per una sua espansione. La vendita comunque continua a non convincere i sindacati, reduci dallo sciopero di venerdì, anche se la Uil prende le distanze dalle altre sigle confederali e propone una strada alternativa al muro contro muro.

L'OPERAZIONE Come si è arrivati alla quantificazione dell'aumento di capitale in 87 milioni di euro per l'ingresso di un nuovo socio al 49%? La società Ernst& Young ha stimato il valore attuale dell'azienda in 90 milioni di euro. Attualmente il 100% della proprietà è della Regione che ha scelto di non vendere il 49% per incassare ma di utilizzare lo strumento della ricapitalizzazione affinché il denaro resti nella spa. Per non erodere il valore attuale dunque la Regione non poteva che stabilire nel bando un aumento di capitale che rappresenti il 49% del valore complessivo (circa 177 milioni). Quindi al termine dell'operazione la Regione avrà il 51% (circa 90 milioni), il privato il 49% (circa 87 milioni). Certo, tutto dipende dalla congruità o meno della valutazione di partenza, e su questo fronte sarà l'eventuale partner a fare la sua analisi.

L'ACQUIRENTE I soci concorrenti alla gara dovranno anche offrire garanzie sull'acquisto eventuale del restante 51%, qualora il ricorso alla Consulta sulla legge Bersani, costringesse la Regione alla vendita totale per consentire a Insiel di continuare a operare sul mercato. L'impegno finanziario complessivo del nuovo socio dunque si aggirerebbe attorno ai 180 milioni. «Del resto - commenta l'assessore Michela Del Piero - è evidente che l'offerta si rivolge non a piccole imprese». «L'operazione è complessa - spiega l'assessore Gianni Pecol Cominotto - ma consente alla Regione di tutelare il patrimonio attuale evitando così possibili indagini della procura della Corte dei conti. E poi, voglio rassicurare tutti, la Regione non vuole vendere il suo 51%».

I SINDACATI La convocazione, «al più presto», del tavolo di concertazione confederale, «come previsto dal protocollo regionale e normalmente praticato negli altri settori»: è quanto chiedono alla Regione il segretario generale Uil, Luca Visentini, il segretario responsabile Uilm, Vincenzo Timeo, e il rappresentante Uil Insiel, Ezio Ferraro. Il soddisfacimento della richiesta permetterebbe di «riportare il confronto nei giusti binari», dal momento che Uil e Uilm ritengono «del tutto irrituale» la procedura finora seguita dalla Regione nel condurre il confronto con il sindacato, «risolvendo la concertazione in un ambiguo negoziato con le Rsu».

LE PROPOSTE Queste le proposte che Uil e Uilm intendono avanzare: impegno della Regione, qualora non intervengano obblighi legislativi contrari, a mantenere la maggioranza del pacchetto azionario di Insiel e delle società collegate; impegno a mantenere l'integrità aziendale, conferma dei contenuti del piano industriale, della convenzione con la Regione e del reinvestimento in attività di sviluppo dei proventi derivanti dalla ricapitalizzazione; conferma dei livelli occupazionali, comprensivi dei dipendenti diretti, dei somministrati e degli appaltati, proseguendo l'azione di stabilizzazione dei lavoratori precari. Uil e Uilm «sfidano» inoltre la Regione «a intraprendere una strada innovativa, in linea con i Paesi più sviluppati d'Europa», procedendo alla istituzione di un Consiglio di Sorveglianza, eletto a suffragio universale da tutti i lavoratori, che si affianchi al Consiglio di Amministrazione di Insiel e ne controlli l'operato in piena trasparenza.

Ma Pecol ribadisce: «Speriamo di non dover cedere il controllo»

La Uil interviene: «Il confronto non può esaurirsi a livello di Rsu»

La ricapitalizzazione di insiel

90 milioni stima valore patrimoniale dell'azienda di proprietà regionale

87 milioni quota della ricapitalizzazione fissata dalla giunta

177 milioni di euro il valore di Insiel dopo la ricapitalizzazione

87 milioni di euro la somma che il socio privato dovrà versare per avere il 49% delle quote

30 Aprile
Il bando di gara di evidenza pubblica sarà predisposto entro il 30 aprile

Luglio
Entro luglio sarà identificato il socio privato

90 milioni la somma che il socio privato dovrà impegnarsi per prendere il 100% delle quote

L'acquisto del 100% avverrà solo nel caso il ricorso contro la Bersani alla Consulta fosse respinto

LA NOMINA

Ratifica nel cda. Terpin lascia la carica di amministratore delegato. Nuovo dg Fulvio Beltrame

Finest, ridotte le indennità. Arriva il direttore

TRIESTE Finest, la finanziaria regionale che sostiene le imprese che operano sui mercati dell'Est Europa entrata in Friulia holding, ha da ieri un nuovo direttore generale.

La nomina di Fulvio Beltrame è stata ratificata dal Consiglio di amministrazione della spa anche se il dg è già al lavoro da un paio di settimane. I consiglieri di amministrazione hanno trasferito tutte le loro deleghe operative nelle mani del dirigente. Ma, fatto inconsueto specie nelle aziende a partecipazione pubblica, i consiglieri, in relazione alla rinuncia dei poteri gestionali, si sono autoridotti le rispettive indennità.

Insomma gli oneri del contratto (rmasti top secret) che regola il rapporto con Beltrame sono azzerati o quasi. L'istituzione della nuova figura di vertice è maturata sulla base di due esigenze.

Già nel mese di febbraio, l'amministratore delegato Emilio Terpin (da poco alla presidenza dell'ospedale infantile Burlo Garofolo di Trieste dopo esserne stato commissario) che ieri ha lasciato l'incarico, aveva comunicato all'azionista l'intenzione di lasciare le deleghe gestionali. Questo a causa dell'incompatibilità sancita da una sentenza della Cassazione tra l'attività di avvocato e quella di amministratore delegato della scoietà.

Il direttore generale Fulvio Beltrame

Lo stesso presidente della società finanziaria Maurizio Cini e il suo vice Gianalberto Medori non hanno dato la loro disponibilità a coprire incarichi gestionali.

Così in pochi mesi la Regione si è orientata su Fulvio Beltrame, le cui caratteristiche di manager finanziario cresciuto nel mondo bancario sono adatte alla nuova mission della società. Quella cioè di creare una sinergia con Friulia per incrementare le operazioni di interventi sul territorio regionale pur mantenendo l'operatività della finanziaria in campo nazionale e internazionale.

Il nuovo direttore generale è uomo di consolidata esperienza e vicino all'amministratore delegato di Friulia Federico Marescotti. Ma la scelta una volta tanto sembra non sia stata indigesta al centrodestra. Fulvio Beltrame ha ricoperto come suo ultimo incarico quello di direttore generale di Friulcassa, che lo ha visto tra l'altro guidare le integrazioni delle reti Crup e Carigo.

La sua uscita dal gruppo risale a pochi mesi fa quando il suo posto è stato preso da Roberto Dal Mas, direttore della Banca popolare Friuladria, prima del passaggio dell'istituto a Credite Agricole.

Oggi l'audizione dell'assessore alla Sanità in terza commissione. Ieri il gruppo diellino ha confermato il «no» alla riforma entro il 2008

In arrivo lo studio della Bocconi. L'opposizione si prepara ad attaccare anche sui regolamenti in ritardo

Beltrame: taglio delle Ass, nessuna forzatura
La Margherita: serve un chiarimento con i Ds

TRIESTE «Sulla riforma delle Aziende sanitarie non c'è stata nessuna forzatura sui tempi. E nessuna violazione degli accordi di maggioranza». L'opposizione, dopo averlo «convocato», lo attende al varco. La maggioranza, soprattutto dopo il voto della giunta, lo marca stretto. Ma Ezio Beltrame, alla vigilia dell'audizione odierna in commissione sanità, non è preoccupato. Anzi, difendendo il suo operato con decisione, prova a rassicurare innanzitutto Intesa democratica. Non è facile: Rifondazione conferma la sua ostilità. E la Margherita, riunitasi in gruppo a Udine, mantiene la sua linea e chiede un incontro-chiarimento alla Quercia giacché, con il Partito democratico ormai sulla rampa di lancio, «non possiamo andare in ordine sparso su una riforma tanto importante».

Ma l'assessore alla Sanità, accusato d'aver «ignorato» l'orientamento della maggioranza, portando la giunta a dire sì al dimezzamento delle Ass, assicura che «quanto approvato, e il verbale della seduta lo dimostrerà, non sconfessa le decisioni del gruppo di maggioranza della terza commissione».

Ezio Beltrame

Ma com'è possibile? E come si spiega, allora, il voto a sfavore di Gianfranco Moretton e Enzo Marsilio? «Ho semplicemente chiesto, su indicazione del presidente Riccardo Illy, che la giunta mi desse un mandato: lo trovo inevitabile visto che sono impegnato a predisporre la bozza di riforma delle leggi 12 e 13. E così è stato. Ma il percorso che ho proposto - risponde Beltrame - non solo non fissa una tempistica rigida, ma tiene in massimo conto i dubbi e le perplessità di una parte della maggioranza: prevede tre fasi. La prima: il rafforzamento delle tre aree vaste. La seconda: la verifica della sperimentazione. La terza: l'eventuale riassetto delle Aziende sulla base delle tre aree vaste».

Non è così, replica la Margherita: la giunta ha approvato un percorso che prevede, come tappa finale, la riduzione a tre delle Aziende. Non solo: ha fissato i tempi e ha detto sì - come peraltro ha ricordato lo stesso Riccardo Illy, al congresso diellino, pur assicurando un confronto aperto - all'approvazione della riforma entro la legislatura, fatto salvo che il taglio vero e proprio potrebbe avvenire dopo il 2008. Risultato: la giunta è andata ben oltre le decisioni prese in maggioranza.

E così, a Udine, «pur attendendo di conoscere - premette Cristiano Degano - come sarà formalizzata la decisione della giunta», la Margherita ribadisce unanime tutte le sue resistenze: «Abbiamo registrato la disponibilità del presidente della Regione a un confronto franco e aperto e non ci sottrarremo. Ma - ripete il capogruppo diellino - abbiamo confermato la nostra contrarietà a un'accelerazione: abbiamo già approvato molte riforme in sanità, la sperimentazione dell'area vasta è partita a dicembre, e quindi riteniamo necessario verificare gli effetti di quella sperimentazione, prima di mettere mano al riassetto delle Ass. Riassetto che può essere affrontato nella prossima legislatura». Nell'attesa del confronto con Illy - e dello studio della Bocconi che dovrebbe essere finalmente in arrivo - la Margherita chiama tuttavia in causa i Ds, favorevoli al taglio delle Aziende: «Richiederemo un incontro perché - spiega Degano - crediamo sbagliato, in vista del futuro Partito democratico, che ognuno proceda per conto suo su un tema cruciale».

Beltrame - mentre in casa diellina c'è già chi contesta l'ipotesi illyana di assumere la decisione finale con un voto a maggioranza - anticipa intanto che la riunione di maggioranza in programma il 18 o il 19 dovrà slittare di qualche giorno «per impegni istituzionali». L'opposizione, in questo clima, pregusta l'attacco. Sulla riforma delle Aziende, ma non solo: «Chiederemo conto all'assessore alla Sanità - avverte il forzista Massimo Blasoni - dei ritardi pesanti accumulati sui regolamenti del reddito di cittadinanza e carta famiglia».

r.g.

RIFORME

Legge sulla casa Confronto Moretton-Intesa

TRIESTE È una delle riforme più attese perché mette mano alle regole che disciplinano l'accesso agli alloggi Ater, ai mutui agevolati e, più in generale, agli interventi regionali finalizzati a soddisfare la «fame» di abitazioni. E oggi, dopo l'illustrazione in giunta, va all'esame della maggioranza: la riforma della casa è infatti al centro dell'incontro che il vicepresidente con delega all'Edilizia Gianfranco Moretton avrà con i consiglieri «esperti» di maggioranza. A seguire audizioni in quarta commissione.

Via libera al presidente per costituire l'associazione con Pordenone

Ai vertici Upi si insedia la triestina Bassa Poropat: riforma elettorale, serve una mediazione con la Regione

Province del Friuli, sì bipartisan per Strassoldo

UDINE Marzio Strassoldo ottiene il plebiscito. Il consiglio provinciale di Udine assegna infatti 25 voti favorevoli e un solo astenuto (Carmelo Seracusa di Rifondazione) sull'atto di indirizzo di natura regolamentare per l'Associazione tra le province del Friuli. Un'intesa bipartisan: tre consiglieri di maggioranza e tre di minoranza costituiscono da ieri il gruppo di lavoro che, come già accade nella Provincia di Pordenone, predisporrà i documenti necessari all'istituzione del nuovo organismo. «Oggi – commenta Strassoldo – abbiamo scritto una pagina importante per la storia e il futuro della nostra Provincia. Con questo voto poniamo in essere il primo atto ufficiale che ci porterà a una collaborazione e a un coordinamento stabili, per la crescita complessiva della comunità friulana». Il passaggio di ieri non è solo frutto della possibilità offerta dalla legge Iacop che ha riformato gli enti locali del Friuli Venezia Giulia. Strassoldo ricorda infatti che la previsione dell'Associazione tra province era stata inserita nello Statuto già nel 2000: «Ora sanciamo un nuovo modo di collaborare, non solo su singole iniziative, ma attraverso un organismo che abbia permanenza e stabilità, e a cui siano demandate funzioni comuni all'intero territorio friulano: mi riferisco ad esempio alle infrastrutture, all'educazione universitaria, a questioni di cultura, lingua e sviluppo turistico». Dopo di che, ammette il presidente della Provincia di Udine, senza l'articolo 29 della legge 1 del 2006, rafforzato dal trasferimento di nuove funzioni dalla Regione con la legge 24 sempre del 2006, non si sarebbe potuto fare alcunché. «Grazie al lavoro proficuo di tutte le forze politiche della Provincia – prosegue Strassoldo –, siamo giunti a un documento approfondito, che ora potrà concretizzarsi in modo efficace e che ci porta a guardare ancora più in là, all'Assemblea delle Province». E Gorizia che non c'è? «Certo, ci sono problemi con la Provincia di Gorizia, ma ora andiamo avanti con quella di Pordenone e rimaniamo aperti a prossime adesioni: confidiamo che il modo in cui attueremo questo istituto porti a un avvicinamento di tutte le realtà che vogliono collaborare su grandi progetti, per obiettivi comuni in settori omogenei». La nuova istituzione sarà chiamata a svolgere i compiti che le saranno affidati dai consigli provinciali con le risorse finanziarie e di personale in dotazione alle Province o che saranno trasferite dalla Regione, senza costi aggiuntivi. I consigli si riuniranno in un'unica assemblea in un Comune friulano a rotazione, con tre sessioni obbligatorie e altre facoltative.

Marzio Strassoldo

Sul fronte delle Province rimane intanto aperta la questione dell'ineleggibilità dei presidenti in carica a seguito del nuovo sistema elettorale regionale. «Dopo il no del governo alla proposta di modifica della nuova legge elettorale regionale, si deve tentare di trovare un punto d'incontro con la Regione sul nodo dell'ineleggibilità di sindaci e presidenti di Provincia», afferma la presidente della Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, neoeletta presidente regionale dell'Upi a sostituire, per rotazione, proprio Strassoldo. Annunciando che il tema sarà esaminato e ridiscusso in seno all'Upi nella riunione di mercoledì 24 aprile a Trieste, Bassa Poropat precisa che «come presidente auspico che si riesca a trovare un accordo per evitare di andare a un referendum che sarebbe poco capito dalla gente». Anche l'Anci aveva sollecitato giorni fa il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie locali Linda Lanzillotta a chiedere al governo di impugnare la legge, ma l'esecutivo ha espresso parere negativo.

Parla il sindaco di Udine. «Taglio delle Aziende sanitarie? Sono favorevole al modello che ho in testa io e aspetto di conoscere quello della giunta»

Cecotti: nel 2008 referendum pro o contro Illy

«Il candidato della Cdl è sostanzialmente irrilevante. Il Partito democratico? Ne capisco poco»

UDINE Nel 2008 vincerà «chi sbaglierà di meno». Ma quasi tutto dipenderà da Riccardo Illy: «Quello delle prossime regionali sarà un voto pro o contro di lui». Sergio Cecotti conferma, «a meno di ragioni di forza maggiore», che si ritirerà dalla politica tra poco più di un anno, quando scadrà il suo secondo mandato. Ma, di politica, il sindaco di Udine si diverte ancora a parlare, mescolando riconoscimenti e frecciate, analisi e battute.

Sindaco Cecotti, mesi fa lei disse: «Partito democratico? Di che cosa si sta parlando?» Adesso si capisce di cosa si sta parlando? Il processo è decollato? Arriverà a conclusione?

Capisco abbastanza poco. Ma mi consolo vedendo che gli altri non capiscono tanto di più.

Il centrosinistra vuole il Partito democratico già nel 2008. Questa svolta può farlo vincere o comunque tutto dipenderà dal candidato?

Non si tratta di una svolta, ma di uno sviluppo che l'immaginario politico collettivo ha già, come si dice in borsa, ampiamente scontato. La domanda corretta è quella duale: «Se il processo di costruzione del Partito democratico dovesse abortire prima delle regionali, per il centrosinistra sarebbe la catastrofe?». Se conoscessi la risposta a questa domanda, mi vanterei di avere capito tutto; ma ho già ammesso di capire poco.

Se le propongono di iscriversi, lo farà?

Oggi non considero la politica quale orizzonte della mia vita, perciò è probabile che la questione neanche si ponga. In ogni caso sono abituato a iscrivermi a un partito quando sono persuaso, magari a torto, che quel partito sia utile al Friuli e che, al suo interno, io possa fare qualcosa di buono.

Convergenza, il suo movimento, entrerà nel Partito democratico?

A livello di singoli, qualcuno certamente lo farà. A livello collettivo, lo farà se la maggioranza sarà convinta della scelta. I temi dirimenti sono il Friuli e la forma-partito, nel senso dell'autonomia territoriale nelle scelte.

Quello della leadership che problema sarà? Moretton contro Zvech?

Credo di ricordare che Zvech abbia detto: «La partita è aperta e chi ha più da tessere tesserà di più». La locuzione «avere più da tessere» va decodificata: «tessere» è un verbo transitivo ma anche un sostantivo femminile plurale.

Moretton ha fatto bene a rinunciare alla segreteria della Margherita?

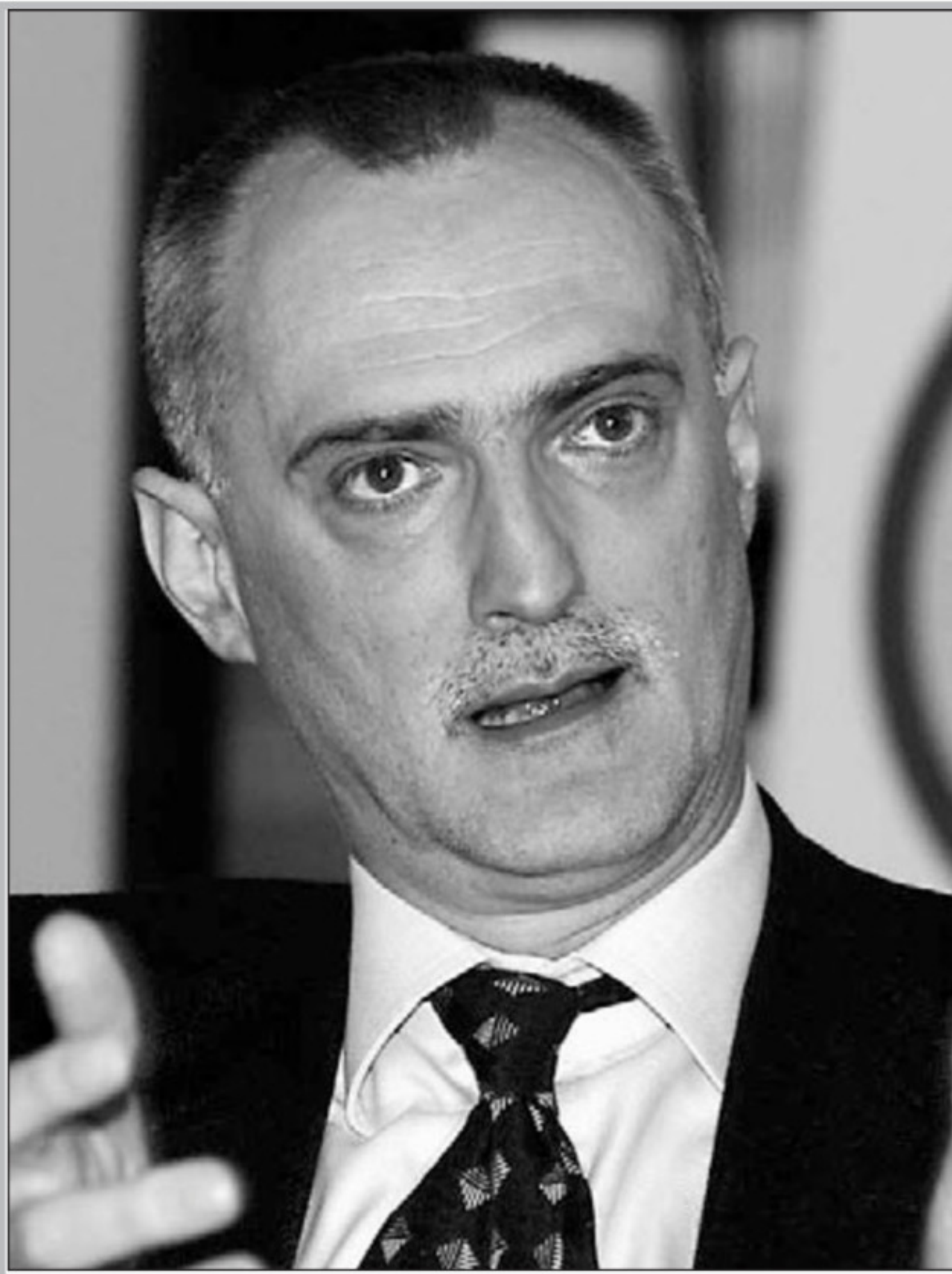
Dal suo punto di vista ha fatto benissimo.

C'è un candidato alternativo a Illy che possa competere con il centrodestra?

Esiste, a condizione che il centrodestra faccia un numero sufficientemente grande di errori. Del resto anche Illy, per vincere, ha bisogno di qualche passo falso dell'avversario.

Ha incontrato Illy ai congressi di Ds e Margherita. I rapporti con lui non sono più «inesistenti» come raccontava pochi mesi fa?

L'ho visto solo al congresso Ds, a quello della Margherita non ci siamo incrociati. Scambiarsi una battuta ogni sei mesi, come possiamo definire un rapporto di questo tipo? Diciamo rapporti rarefatti.

Ma Illy e Cecotti hanno ancora qualcosa da dire e da fare assieme in politica?

Una delle condizioni necessarie perché due persone facciano politica assieme e che entrambe intendano fare politica.

Illy ha detto che cercherà di aiutare il centrosinistra a trovare un suo successore. Lo farà anche lei per la poltrona di sindaco di Udine? Ha un nome da suggerire alla coalizione?

Ho un dovere di lealtà nei confronti della coalizione che mi obbliga a accompagnarla in questa fase di transizione. Questo mi rende partecipe, assieme a molti altri, del processo di definizione del programma e di selezione del candidato. Stimo e sono amico di tutti i papabili, e non intendo bruciare alcuno di essi candidandolo sul giornale di Trieste.

Lo ha segnalato proprio lei: c'è il rischio che a Udine finisca come a Gorizia?

Vedo in giro un grande nervosismo, in entrambi gli schieramenti. Il nervosismo porta sempre a fare scelte irrazionali e a incastrarsi in situazioni poi non gestibili. A Gorizia è successo, ma il nervosismo politico non è certo monopolio di quella città.

Ha cambiato il giudizio sul lavoro fatto da Intesa? Sempre negativo?

Parzialmente cambiato. Ammetto che alcune buone leggi sono state approvate, ma non mi riconosco per nulla nel trionfalismo del governatore. Mi auguro che il Consiglio approvi la buona legge sulla scuola, lingua friulana compresa.

È d'accordo sulla riduzione delle Aziende sanitarie?

La mia posizione coincide con quella assunta dalla Conferenza permanente presieduta da Vittorino Boem. Il parere, positivo o negativo, sarà espresso quando sarà presentato il disegno di legge. Non ha senso esprimersi se non si conosce il modello delle nuove Aziende, il loro rapporto con il sistema delle Autonomie, e soprattutto a quale programmazione sanitaria strategica si ritiene funzionale il nuovo ordinamento aziendale. Diciamo che sono favorevole al modello di riduzione che ho in testa io. Non è detto che coincida con quello della giunta regionale.

Che sensazione ha delle prossime amministrative? A Gorizia è partita persa?

Illy dice che non azzecco mai le previsioni, e quindi non ne faccio più. Registro, però, che Romoli si sta comportando in maniera estremamente cavalleresca: non volendo vincere a mani basse grazie agli errori del centrosinistra, ne inventa una ogni giorno per ristabilire un equilibrato punto di partenza. Il suo generoso tentativo di rendere interessante la partita potrebbe anche riuscire.

Quello di fine maggio sarà un appuntamento anche per giudicare il governo Prodi?

Quando hanno una scheda in mano, gli elettori tendono a dare un sintetico giudizio su tutto e su tutti.

E lei che giudizio dà del governo un anno dopo le elezioni?

Il mio amico Bersani si è comportato anche meglio di quello che avrei immaginato.

Illy contro mister X, chi vince? Dipende da Illy o da mister X?

Non so se Illy sarà candidato. E neppure i giornalisti se mi chiedono se esistono candidati alternativi. Nell'ipotesi, oggi di scuola, di Illy candidato di Intesa, il risultato dipenderà principalmente da lui, nel senso che – fatta l'ovvia tara dei voti di puro schieramento – i cittadini voteranno pro o contro Illy, piuttosto che per Illy versus il suo antagonista. L'identità di Mister X è essenzialmente irrilevante: neppure un drago della politica potrebbe scalfire le certezze di chi vuole la riconferma del governatore, mentre, per converso, quelli che intendono punire Illy voteranno Mister X anche se sarà lo zio scemo della famiglia Addams.

Si aspetta un altro fattore «civico» o tutto ritornerà nella mani dei partiti?

I movimenti civici, come li abbiamo conosciuti in questi anni, hanno esaurito la loro spinta propulsiva. D'altra parte i partiti non sono in grado di prendere tutto nelle loro mani. È probabile che ci saranno forme nuove di partecipazione, più o meno strutturate, che affiancheranno i partiti in maniera dialettica. Ma non ho idea di quali saranno.

Le piace la nuova legge elettorale regionale? Pensa possa favorire qualcuno?

È la cosa meno elegante che abbia prodotto questo Consiglio regionale. Sulla forma di governo, poi, il vuoto pneumatico: si parla tanto di meccanismi di equilibrio tra poteri, istituzioni e territori, si aveva l'occasione di intervenire, di fare qualcosa di innovativo, e invece... zero assoluto (come voto, non come temperatura). Se può favorire qualcuno? Il centrodestra, evidente.

Lei conferma che starà a guardare tra un anno?

È probabile, a meno che ragioni di forza maggiore non mi costringano a impegnarmi pro o contro qualcosa.

Tornerà a insegnare?

Sì.

Dopo tanti anni di politica è più soddisfatto di quello che ha fatto o rammaricato per quello che in politica non si riesce a fare?

Più rammaricato per l'inefficienza strutturale e complessiva della politica.

Marco Ballico

«La Regione ha fatto alcune buone leggi. Zero assoluto però su forma di governo»

«Il mio ritiro? È probabile a meno di ragioni di forza maggiore»

L'INTERVISTA

IL PARTITO DEMOCRATICO

Ne capisco abbastanza poco. Mi consolo vedendo che gli altri non capiscono tanto di più.

IL CASO MORETTON

Dal suo punto di vista ha fatto benissimo a restare in giunta.

LA LEGGE ELETTORALE

È la cosa meno elegante prodotta da questo Consiglio regionale. Può favorire il centrodestra.

IL MIO FUTURO

Lasciare la politica nel 2008? È probabile a meno che ragioni di forza maggiore non mi costringano a impegnarmi pro o contro qualcosa.

IN BREVE

Dopo un anno di attesa le tre centrali dicono no

Cooperative sociali, i sindacati si vedono bocciare l'integrativo Protestano 6mila lavoratori

TRIESTE Sale la protesta dei circa 6mila lavoratori del settore della cooperazione sociale. Dopo un anno di attesa, Agci, Confcooperative e Legacoopsociali, hanno risposto «no» alle proposte dei sindacati. «Parliamo del secondo accordo integrativo regionale che, in applicazione del contratto nazionale, prevede riconoscimenti di natura economica e miglioramenti sotto il profilo della preparazione professionale» spiega, con Rossana Giacaz, la Cgil . E aggiunge: «Ritenevamo che le tre centrali avessero capito il rilievo del problema. Invece, siamo ancora al punto di partenza e ci chiediamo se mai ci sia stata la volontà di firmare l'accordo». La Cisl, con Pierangelo Motta, aggiunge: «Con questo integrativo si sarebbe garantita una crescita alla categoria, anche perché ci sono ancora troppi operatori che svolgono queste mansioni, senza adeguata preparazione».

Centri storici, sindaci in campo

SAN DANIELE I sindaci si devono riappropriare del ruolo determinante di interpreti dello sviluppo del territorio in particolare dei centri storici. È quanto emerso al convegno «Rivitalizzazione dei centri storici minori» cui ha partecipato l'assessore regionale Enrico Bertossi. Il convegno ha evidenziato in particolare la necessità che il centro storico sia dotato di servizi, ma anche di una politica di marketing che ne sviluppi la conoscenza e consenta l'animazione delle stesse attività commerciali. La rivitalizzazione dei centri non è quindi solo una questione di parcheggi.

Spettacolo, legge in commissione

TRIESTE Illustrata in sesta commissione la nuova proposta di legge sullo spettacolo, a 26 anni dall'approvazione dell'ultima legge regionale in materia. I proponenti, un gruppo di consiglieri di Intesa democratica, sottolineano che l'obiettivo è salvaguardare l'esistente, senza impedire la sperimentazione, la formazione degli operatori e del pubblico, insieme ad una più ampia apertura al contesto transfrontaliero e internazionale. Tra gli strumenti innovativi proposti il piano di programmazione triennale degli spettacoli dal vivo.

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati serenamente

Fulvia Collini Somma

Lo annuncia con immenso dolore il marito ROSARIO.

Ciao

Mamma

grazie per l'esempio di onestà, amore, bontà e coraggio che ci hai donato.FABRIZIO, MAURIZIO e ANTONELLA con ANNA, CLAUDIA e STEFANO.

La Santa Messa seguirà giovedì 19 alle ore 9.00 nella Chiesa del Cimitero.

Non fiori ma offerte pro Unità Operativa Oncologia Trieste.

Trieste, 17 aprile 2007

Ciao

Nonna

con i tuoi dolci occhi azzurri guardaci sempre.
LORENZA, STEFANIA, ANDREA, GIADA e FEDERICO.

Trieste, 17 aprile 2007

Partecipa commossa NERINA SEGALLA.

Trieste, 17 aprile 2007

Partecipa sentitamente ALBERTO ANCONA.

Trieste, 17 aprile 2007

Partecipa commossa per la perdita della nipote MARIA COLLINI.

Trieste, 17 aprile 2007

Ciao

Zia Fulvia

resterai sempre nei nostri cuori:
- ADRIANO, RINA, STEFANO, ALESSANDRO

Trieste, 17 aprile 2007

Ciao

Fulvia

amica di sempre ci rivedremo.
MARIUCCIA

Trieste, 17 aprile 2007

L'Università Popolare di Trieste si unisce al dolore di FABRIZIO SOMMA per la scomparsa della madre

Fulvia Collini

Trieste, 17 aprile 2007

Partecipano EMILIA, ROBERTO, CLAUDIA.

Trieste, 17 aprile 2007

Partecipano al lutto dei familiari:
- GIANNI e il Casareccio

Trieste, 17 aprile 2007

All'amica ANTONELLA affettuosamente vicina:
- CARMEN

Trieste, 17 aprile 2007

FABRIZIO ti sono vicina:
- TITY DAVIA.

Trieste, 17 aprile 2007

Sempre con noi:
- ONDINA, PATRIZIA, ELISABETTA, nipoti

Trieste, 17 aprile 2007

Cara

Zia Fulvia

sarai sempre nei nostri cuori:
- ANTONIO, BRUNO, UMBERTO e famiglie.

Trieste, 17 aprile 2007

Riposa in pace dolce e cara

Fulvia

- MARIA PIA, CARLO, ANDREA, FRANCESCO.

Trieste, 17 aprile 2007

PEPPE con ELISA e GABRIELLA abbraccia il fratello ROSARIO ed i suoi figli piangendo la cara, dolce, coraggiosa

Fulvia

Trieste, 17 aprile 2007

Fulvia

ti ricordiamo con affetto:
- PIA, FABIO, AGNESE, CHIARA e DARIO

Trieste, 17 aprile 2007

Ci stringiamo a voi in questa dolorosa circostanza:
- i consuoceri GIOVANNA e RENATO

Trieste, 17 aprile 2007

Partecipi nel dolore con affetto:
- ROBERTA e FURIO.

Trieste, 17 aprile 2007

Affettuosamente vicini ad ANTONELLA:
- KETTY, FABRIZIO, ELENA, VALENTINA e famiglia.

Trieste, 17 aprile 2007

†

Il 15 aprile ha concluso la sua vita terrena

Giorgio Steccherini

Ne danno il tristissimo annuncio l'adorata moglie SCILLA, i figli MARIA LORETA con RICCARDO, FABIO con SANDRA e l'amatissimo nipote MATTEO, GABRIELLA con CRISTIANO.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 18 alle ore 11.00 nel Duomo di Monfalcone, partendo alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Monfalcone.

La sepoltura avverrà nel Cimitero Centrale di Gorizia.

Monfalcone-Gorizia, 17 aprile 2007

Partecipano al lutto:
- ARCANGELA
- MARIA e NINO
- Famiglia CAMUFFO

Monfalcone, 17 aprile 2007

Con profonda tristezza PAOLO MARCHESI e famiglia sono vicini a GABRIELLA e ai suoi cari per la perdita del

RAG.

Giorgio Steccherini

ricordandone con stima le sue doti umane e professionali.

Trieste, 17 aprile 2007

PAOLO MARCHESI, SERENA, NEVA, PIERGIORGIO e STEFANO si uniscono al dolore di GABRIELLA e famiglia, per la perdita del caro papà

Giorgio Steccherini

Trieste, 17 aprile 2007

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Valeria Valenti ved. Stagni

Ne danno il triste annuncio i figli RENATO, LUCIA, RENATA con le rispettive famiglie , i suoi adorati nipoti e pronipoti.

Un sentito ringraziamento al dott. STEFANO DOMINI.

I funerali seguiranno giovedì 19 aprile, alle 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 aprile 2007

Nonna

ti ricorderemo per sempre:
- LELLA e ULISSE

Trieste, 17 aprile 2007

Partecipa al vostro dolore:
- Famiglia SUSPIZE

Trieste, 17 aprile 2007

III ANNIVERSARIO

DOTTOR

Roberto Schneider

Sempre con noi.

KATY, ADRIANA, MARIO.

Trieste, 17 aprile 2007

†

Ci ha lasciato

Federica Coloni in Sabadin (Mira)

Ne danno il triste annuncio il marito CARMELO, il figlio STELIO, la nuora e i nipoti.

Il funerale si svolgerà mercoledì 18 aprile, alle ore 11, nella Chiesa di Bagnoli.

Trieste, 17 aprile 2007

Partecipano al dolore della famiglia AURELIA e PINO, ITALO EMILIO con famiglia.

Trieste, 17 aprile 2007

L'ultimo saluto alla cara Santola

Mira

da FABIO e famiglia NARDIN.

Trieste, 17 aprile 2007

SERGIO e MARIOLINA partecipano al dolore della famiglia SABADIN.

Trieste, 17 aprile 2007

III ANNIVERSARIO

DOTTOR

Roberto Schneider

Sempre presente nei nostri cuori

NIVES, MARIO, EDOARDO

Trieste, 17 aprile 2007

Continua in 11.a pagina

Vantaggi anche per il traffico turistico in arrivo dall'Italia. Il via ai lavori entro l'anno

Raddoppia la tangenziale: Fiume non sarà più l'imbuto della Croazia

FIUME È «l'imbuto» più trafficato in Croazia, un'arteria che durante i weekend e soprattutto nel corso della stagione turistica (ormai già inaugurata dal lungo ponte pasquale) si trasforma in un serpentone di veicoli che procedono a rilento, un tormentone anche per le migliaia di turisti che provenienti dai valichi italiani sono diretti sulle coste croate. Se poi su questa arteria avviene un incidente tutta l'area, Fiume compresa, risulta congestionata per ore da un traffico pazzesco. Ma proprio mentre riparte la stagione turistica estiva arriva una buona notizia: entro la fine dell'anno cominceranno i lavori per il raddoppio di corsie lungo la Tangenziale fiumana. L'ha annunciato il ministro del Mare Trasporti Turismo e Sviluppo Bozidar Kalmeta, sottolineando che saranno snellite le procedure per l'ottenimento delle varie licenze. La circonvallazione quarnerina riveste un'importanza straordinaria non solo solo per Fiume e i suoi dintorni ma per tutta la Croazia, in quanto l'arteria dà annualmente il benvenuto (e l'arrivederci) a centinaia di migliaia di villeggianti stranieri. E le strozzature estive non sono certo il massimo in fatto di campagna promozionale.

Il raddoppio delle corsie ha dunque il via libera. L'opera riguarderà il tratto di circonvallazione compreso tra Diracje e Orehovica, immediatamente alle spalle di Fiume, per un totale di otto chilometri. È il troncone maggiormente alle

> L'arteria sarà classificata autostrada ma non si dovrà pagare il pedaggio. L'opera costerà 100 milioni di euro

prese con incolonnamenti e rallentamenti e dunque bisognoso di una corsia supplementare. Secondo Zdravko Livakovic, segretario di Stato al Ministero del mare, lavoratori e bulldozer si metteranno all'opera negli ultimi mesi dell'anno, con il raddoppio che dovrebbe essere completato entro fine 2009. «Si tratta di un tronco estremamente complesso dal punto di vista edilizio - ha spiegato Livakovic -, un progetto molto costoso che potrebbe arrivare a toccare i 100 milioni di euro. Ma sono soldi che vale la pena spendere in quanto il raddoppio permetterà di porre nel dimenticatoio le antipatiche resse estive, con migliaia di auto a passo di lumaca verso la Dalmazia e le isole o viceversa». Una volta ultimata l'opera, la Diracje-Orehovica assumerà la categoria di autostrada (attualmente è una strada a scorrimento veloce), per il cui attraversamento non si pagherà però il pedaggio. A incidere sugli alti costi non sarà solo il terreno impervio ma anche la necessità di elevare barriere contro l'inquinamento acustico. Le strutture saranno collocate sul lato Sud della tangenziale e verranno a costare circa 15 milioni di euro. Da ricordare infine che la circonvallazione costituirà uno dei segmenti della futura autostrada Fiume-Trieste, che a sua volta sarà parte integrante della progettata autostrada adriatico-ionica, con sbocco finale in territorio ellenico.

Andrea Marsanich

Un tratto della tangenziale di Fiume: via libera al raddoppio delle corsie

L'EX GENERALE DI OSIJEK

Glavas accusato di crimini di guerra contro i serbi

ZAGABRIA Un tribunale croato ha incriminato l'importante parlamentare dell'Hdz (al governo) ma trasfuga Glavas e altre sei persone di crimini di guerra, ritenendole responsabili dell'uccisione di civili serbi durante la guerra d'indipendenza della Croazia. Zagabria ha già condannato numerosi militari e un generale per crimini di guerra contro i serbi ma per la prima volta viene accusato un politico di spicco, segno della crescente volontà del Paese a fare i conti con il recente passato. Il parlamentare, l'ex generale Branimir Glavas, era a capo delle forze di difesa nella città di Osijek durante la guerra. Il tribunale della Contea di Osijek l'ha accusato di avere ordinato a suoi sottoposti di arrestare, torturare e uccidere cittadini serbi alla fine del 1991. «L'accusa ha chiesto il carcere per tutti gli incriminati a causa delle circostanze particolarmente gravi in cui i crimini sono stati commessi» riporta l'agenzia di Stato croata Hina. Glavas ha respinto le accuse. Era già stato arrestato nel 2006 ed al centro di diverse indagini su crimini di guerra risalenti ai '90. Dopo 40 giorni di digiuno era così grave da essere scarcerato.

IN BREVE

Lo ha deciso il giudice inquirente fiumano

Restano in carcere i tre ventenni accusati dell'assassinio a Vezica di padre, figlio e una ragazza

FIUME Prolungato lo stato di fermo nei riguardi di Ivan Dvorski, Rene Ljubojevic e Luka Obrovac, sospettati di essere gli autori del triplice omicidio perpetrato a metà marzo in via Fratelli Stipcic, nel rione di Vezica a Fiume.

Il provvedimento è stato preso dal giudice inquirente del Tribunale regionale di Fiume Ksenija Zorc. Ljubojevic e Obrovac resteranno nel carcere giudiziario fiumano mentre Dvorski (sospettato di essere l'autore materiale del triplice assassinio) si troverebbe nell'ospedale carcerario di Zagabria per problemi di natura psichica. La decisione di prolungare la carcerazione preventiva è stata adottata dalla Zorc perché sussiste il pericolo di reiterazione di reato. I tre 20enni fiumani sono sospettati dell'uccisione a scopo di lucro di Benito e Gianni Vukosa, e della ragazza di quest' ultimo.

Dopo gli omicidi e per occultare le prove i tre giovani diedero fuoco all'appartamento. Vennero arrestati poche ore dopo il raccapricciante fatto di sangue e nei loro confronti è stato avviato il procedimento istruttorio.

Uno dei tre fermati

Targa in onore di Fiorello La Guardia Fece l'ambasciatore Usa nel Quarnero

FIUME E' stata la presidente del Consiglio cittadino di Fiume Dorotea Pesic Bukovac a scoprire ieri la targa in memoria di Fiorello La Guardia, collocata sulla facciata dell'edificio in via del Corso 2B. Si tratta della casa in cui La Guardia (sindaco di New York per tre mandati) visse e lavorò dal 1904 al 1906. In quegli anni, Fiorello La Guardia soggiornò in riva al Quarnero ricoprendo la carica di console onorario statunitense nell'allora Austria-Ungheria. Alla cerimonia di scoprimento della targa hanno partecipato pure rappresentanti dell'Ambasciata statunitense a Zagabria.

Continuaz. dalla 10.a pagina

†

E' mancata

Maria Roti Papassissa

Lo annunciano il marito UMBERTO, il figlio FRANCO con MARIUCCIA e le nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 18 aprile alle ore 11,50 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 aprile 2007

Rimarrai sempre nel nostro cuore
- sorella RINA, nipote PAOLO e famiglia.

Trieste, 17 aprile 2007

Partecipano al lutto:
- LUCIANO e LILIANA COMAR.

Trieste, 17 aprile 2007

La Vecogest Srl, gli amministratori, collaboratori e dipendenti tutti partecipano commossi al dolore di FRANCO per la perdita della madre

Maria

Trieste, 17 aprile 2007

Ci ha lasciato

Carlina Mut ved. Scharf

la ricordano i figli MARCELLO, SILVIA, SANDRA, ROMANO, DANIELA, i nipoti, pronipoti,generi e nuore.
I funerali seguiranno giovedì 19 aprile alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 17 aprile 2007

Siamo vicini con sentimento al dolore del signor MARCELLO CANCIANI amico nella vita lavorativa da lunghi anni, per la perdita della sua Mamma

Elisabetta Iaksetich

Studio Ragionier CARMEN FLEGO

Trieste, 17 aprile 2007

RINGRAZIAMENTO

Grazie di cuore al Sistema 118 Trieste per la generosità e partecipazione alle esequie di

Gianni Loredan

Zia PINA

Trieste, 17 aprile 2007

Improvvisamente mi ha lasciato il mio caro marito

Antonio Fulvio Basile

Addolorati lo annunciano la moglie ARCANGELA, la sorella ADRIANA, le cognate, i cognati, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Fulvio

Non ti dimenticherò mai,
tua ARCANGELA.
I funerali seguiranno giovedì 19 aprile alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 aprile 2007

Ciao

Zio

FABIOLA, ALESSANDRO, STEFANO e BARBARA.

Trieste, 17 aprile 2007

Si è spento serenamente

Cesare Cuccoli

ne danno il triste annuncio le sorelle AMELIA e JOLANDA, la nipote MILLI con la famiglia e i parenti tutti.
Ringraziamo tutto il personale del reparto MARGHERITA dell' Itis per la premurosa assistenza.
I funerali seguiranno mercoledì 18 aprile alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 17 aprile 2007

Dopo breve malattia è mancato

Sergio Piccolo

Lo annunciano la figlia AMELIA, nipoti, genero, cognata, PINO e famiglia.
I funerali seguiranno mercoledì 18 aprile alle ore 9.40 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 aprile 2007

V ANNIVERSARIO
17-4-2002 17-4-2007

Tristano Mellini

Sempre con tanto amore ti ricordano

Tua moglie LAURA e tuo figlio GIULIO con MICHELA e TANCREDI

Trieste, 17 aprile 2007

Serenamente ci ha lasciati la nostra cara

Maria Pettirosso ved. Zobec

Ne danno il triste annuncio il figlio GABRIELE con LIVIA, il fratello TONI, la cognata OLGA, nipoti e parenti tutti.
Un grazie di cuore alla Casa di Riposo Tiziana di Log.
Le esequie avranno luogo mercoledì 18 aprile alle ore 13.20 alla Cappella di via Costalunga. Giovedì 26 aprile alle ore 11 seguiranno i funerali nella Chiesa di Sant'Antonio in Bosco.

Trieste, 17 aprile 2007

Vi siamo vicini:
- SCHERLI, CERNAZ, ORSINI

Trieste, 17 aprile 2007

Si è spenta serenamente all'età di 100 anni

Eurosia de Lugnani (Zia Nuta)

La ricordano affettuosamente i nipoti ed i pronipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 18 alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 aprile 2007

I volontari del Filo d'Argento - AUSER sono vicini alla loro Presidente.

Trieste, 17 aprile 2007

CULTURA & SPETTACOLI

Renzo Rosso ritratto da Massimo Jatosti. Sopra, una scena dell'«Odissea» diretta per la Rai da Franco Rossi nel 1968 con Bekim Fehmiu dei panni di Ulisse. A sinistra, Italo Calvino che si dimostrò entusiasta degli «Apologhi della Medusa» dello scrittore triestino

LETTERATURA *Azimut pubblica il nuovo libro dell'autore triestino*

Renzo Rosso: il passato intenso di uno scrittore dentro la Rai

L'ultimo libro di Renzo Rosso non è un romanzo. E' qualcosa di più semplice, ma al tempo stesso di più personale e imprevedibile. **«Un passato intenso. 36 anni in Rai» (Azimut, pagg. 134, euro 9,90)** è, infatti, una rapida autobiografia dello scrittore triestino, che tocca solo marginalmente la sua attività letteraria.

Il volume si focalizza, invece, sui meno noti, ma altrettanto fondamentali trascorsi dell'autore nell'azienda televisiva di Stato: un lungo, prezioso lavoro svolto dietro le quinte e iniziato nel 1950 dopo la partenza da Trieste, dapprima ventenne assistente musicale a Napoli, poi produttore e sceneggiatore a Roma di programmi di rilievo come l'«Odissea» di Franco Rossi, e concluso da dirigente negli anni '80, col prepensionamento imposto dalle moderne logiche del lavoro mobbizzanti, sullo sfondo dei nuovi scenari della manipolazione (ovvero «il regno di Craxi visto dalla palude della Rai»).

Scritto con stile asciutto e preciso, in modo cronachistico inframezzato da composti sfoghi soggettivi, soffermandosi intorno a dettagli aziendali in apparenza poco significativi, «Un passato intenso» è in realtà un libro che dissimula la propria identità. Un po' come ha fatto **Renzo Rosso** per tanto tempo nei corridoi Rai, lui scrittore Feltrinelli ed Einaudi ammirato da Calvino e Magris, costretto a misurare i compromessi d'ufficio con la propria natura «aburocratica», a far convivere la componente artistica della propria personalità (la «musa Calliope») con il lavoro regolare spesso estraneo alla letteratura. Sentendosi, da triestino, sempre un po' «straniero», come quando ascolta con gli occhi umidi, insieme al conterraneo Luciano Budigna, il vecchio Saba che legge alla radio «Il Canzoniere» con le «consuete vocali triestine».

Anche se «Un passato intenso» sembra, quindi, solo un libretto autobiografico e nulla più, di fatto rientra per più motivi nella narrativa triestina, per le diverse caratteristiche che include di questa. C'è l'interesse per la psicologia, c'è la facilità di passare dal piano realistico a quello umoristico amaro, e c'è soprattutto l'argomento centrale, ovvero la rappresentazione del lavoro aziendale, in cui - nonostante le vicissitudini - il beneficiato principale, come in Svevo, rimane sempre lui, il protagonista-autore. Non che manchino opere letterarie in cui il lavoro d'ufficio diventa un'esperienza centrale, mettendosi in relazione attiva con l'autore o il protagonista, articolandosi nel linguaggio come anche nel paesaggio fisico e mentale. Si va da «Ricordi di un impiegato» di Tozzi a «Rubé» di Borgese, dalla «Metamorfosi» di Kafka a «Le mille luci di New York» di McInerney.

Ma è singolare quanto nella letteratura triestina, in particolare, questa esperienza sia frequente, includendo tanti autori che hanno mantenuto - come Renzo Rosso - un lavoro impegnativo e regolare accanto a quello di scrittore, e abbiano poi rappresentato tale tematica in modo ricorrente nei loro romanzi: dal dirigente industriale Italo Svevo in primis, a Stelio Mattioni, a Giorgio Voghera («Il direttore generale»), a Fulvio Tomizza, anch'egli come Rosso diversi anni in Rai (come del resto Tullio Kezich). Per questi ultimi, essendo il lavoro in viale Mazzini un'occupazione creativa limitrofa alla critica o all'organizzazione artistica, si deve parlare anche della loro appartenenza a un altro tipico gruppo di intellettuali originari di San Giusto, ovvero quello dei mediatori di cultura come Bobi Bazlen o Leo Castelli. Abituato a convivere con i confini, l'intellettuale triestino anche nel proprio lavoro li studia o ne traccia di nuovi o di immaginari, facilitando transiti e traduzioni. Oppure, cresciuto con un'identità complessa e plurima, mal sopporta gli incarichi fissi (anche se li ricerca per un anelito di stabilità) e finisce per trasgredirli, sconfinando facilmente nell'occupazione artistica «after hours» (salvo, poi, rappresentare il lavoro regolare per riagganciarsi alla realtà).

Sulle soddisfazioni crescenti dell'occupazione «fuori ufficio» Rosso si sofferma ben poco, con scontrosa ritrosia triestina, concedendo solo qualche nota positiva. Appena il tempo per ricordare «Gli apologhi della Medusa», che nel '60 «provocarono l'entusiasmo di Italo Calvino», o il Premio Strega sfiorato nel '63 con «La dura spina» (allora vinse la Ginzburg). A Rosso, invece, diverte qui elencare i personaggi da romanzo che incontrava nel frattempo in una Rai tragicomica, che pare possedere «l'incomparabile originalità» della Trieste sveviana. Così, per un mafioso che sembrava un galantuomo (Lucky Luciano), ecco un grande regista che si comportava da gaglioffo (Roberto Rossellini). Per un Eduardo già mitico incontrato al riaperto Teatro San Ferdinando, ecco un oscuro Raffaele La Capria con cui divideva il lavoro in Rai.

E se l'autore ci fa capire quanto fenomeni come Mani pulite o Vallettopoli siano quasi endemici avendo radici ben lontane, non nasconde le sue simpatie per un politico diverso fin dalla gavetta, che negli anni '70 era un tecnico del suono ragazzino a un comizio di Rosso (Pci) in Campo dei Fiori: Walter Veltroni.

L'autobiografia si chiude in maniera serena, perché lo scrittore, spinto nelle braccia di Calliope dal prepensionamento maturato in un clima pre-Mobbing, può da tempo dedicarsi completamente alla letteratura, fino al recente «Il gabbiano nero» (2006). Anche se gli resta qualche vivo rimpianto, come il progetto di un «De bello gallico» televisivo mai realizzato (che comunque piacque a Monicelli), la cui proposta di sceneggiatura viene pubblicata in appendice al libro. Così egli si chiede: «Come è stato possibile che non me ne fossi andato prima? Forse Calliope mi avrebbe suggerito ben più fertili immaginazioni!». Di fronte alle «sliding doors» della vita, si sa che le risposte sono impossibili. Tuttavia i giovani e meno giovani spettatori che hanno goduto dell'«Odissea» televisiva, non possono che ringraziare affettuosamente Rosso per essere rimasto a lungo in azienda, e per aver prodotto e seguito quelle puntate come responsabile Rai. Non sappiamo se esista, o come si possa chiamare, la musa delle televisione. Ma se essa si è mai manifestata, di certo lo ha fatto accanto a Renzo Rosso nel realizzare quel capolavoro di divulgazione, insieme moderno e fedele, del primo e più bello di tutti i romanzi.

Paolo Lughi

EDITORIA *Dal 10 maggio la ventesima edizione*

Al Salone del libro di Torino occhi puntati sui confini da Trieste fino a Istanbul

TORINO La Fiera del Libro di Torino, in programma dal 10 al 14 maggio al Lingotto, compie 20 anni e sta benissimo. E per il suo ventennale, presentato ieri, offre un programma davvero ricco, con mille incontri e duemila relatori.

Il tema di quest'anno è quello dei confini, fortemente voluto dal presidente Rolando Picchioni. «Un tema forte che richiama all'attualità - dice Picchioni - ad un mondo che si riempie la bocca della necessità di superare barriere e confini e che invece produce fanatismi locali, nuovi recinti e nuovi muri. Stiamo vivendo un paradosso, da una parte ci muoviamo in un mondo sempre più virtualizzato e globalizzato che pretenderebbe di aver abolito il concetto di separatezza e dall'altra assistiamo alla volontà di affermazione di esasperate identità locali e religiose. E in nome di queste si fanno guerre, si innalzano muri e si creano pericolose enclaves come dimostrano i disordini nella Chinatown di Milano di questi ultimi giorni».

Claudio Magris

Il tema dei confini verrà declinato in alcuni grandi filoni, il primo dedicato agli aspetti storici, politici e sociali e che si identificherà in due città simbolo: Trieste, crocevia di popoli, e Istanbul, ponte tra Occidente e Oriente. Si rifletterà poi sui confini come metafora in campi quali la religione, l' antropologia, la psicOanalisi con personaggi come Marc Augè, il cardinale Camillo Ruini, gli scrittori Predrag Matvejevic, Daniele Del Giudice, Vittorio Sgarbi. Dei confini della democrazia parleranno, tra gli altri, Luciano Canfora, Paul Ginsborg e Gustavo Zagrebelsky, Claudio Magris; di nuove identità giovanili Federico Moccia, Anna Oliverio, Mauro Covacich. Di confini tra finzione e non finzione Massimo Gramellini, Piergiorgio Odifreddi e tanti altri.

Tra i grandi ospiti dal mondo svetta Wilbur Smith, che a Torino presenterà il suo nuovo romanzo ambientato nell'antico Egitto. Ma ci saranno anche Mo Yan, l'autore di Sorgo rosso, il cileno Antonio Skarmeta, autore del fortunato «Il postino di Neruda», lo svedese Per Olov Enquist, il franco marocchino Tahar Ben Jelloun, la spagnola Alicia Gimenez Bartlett.

Numerosi anche quest'anno gli incontri su temi della vita civile, sempre molto seguiti: tra questi un convegno Utet sui diritti umani e uno per i 20 anni dalla morte di Primo Levi.

Ad inaugurare la Fiera sarà, il 9, una festa con Umberto Eco, gli Avion Travel, Arrigo Levi, Vincenzo Cerami, Luciana Littizzetto e tanti altri.

PERSONAGGI *L'identità culturale della Ue a cinquant'anni dalla firma del trattato di Roma*

Ruffolo: «Il domani dell'Europa sono i giovani»

Incontro all'Università di Trieste con l'economista, parlamentare ed ex ministro

TRIESTE Che cosa è l'Europa al di là di planimetrie geografiche o di una serie di istituzioni comuni? Qual è la sua avventura, quali sono gli ambiti concreti in cui emergerà questa nuova identità collettiva? Insomma non è facile parlare del vecchio continente, culla di civiltà democratiche, oggi più che mai al centro di questioni politiche, sociali e di mercato. «L'identità culturale europea» è il tema affrontato ieri, nell'Aula Bachelet dell'Università di Trieste da Giorgio Ruffolo all'interno del ciclo di conferenze «Il futuro dell'Europa», organizzate dal Centro Studi Dialoghi Europei e dalle facoltà di Giurisprudenza, Lettere e Filosofia con il sostegno della Regione.

Economista, uomo politico, ministro (1987-1992) e parlamentare europeo (1994), Ruffolo vanta anche un'apprezzata attività editoriale, dalla fondazione della rivista «Micromega» agli interventi sul quotidiano «La Repubblica» fino alle numerose pubblicazioni di economia e non solo.

Libri come «Rapporto sulla programmazione», «Potenza e potere», «Cuore e denaro», compilano la sua carriera d'autore. Ruffolo oggi presiede il Centro Europa Ricerche, è inevitabile chiederli, a distanza di 50 anni dalla firma del trattato di Roma, quanto rimane da fare per l'integrazione europea e soprattutto quali sono le priorità.

«È difficile rispondere - dice - perché quest'Europa è una grande avventura di cui non si può ancora prevedere lo sbocco. Si può soltanto fare un bilancio sul percorso sino ad ora compiuto e direi che l'avventura meritava molto la pena. Sono convinto che l'Europa è il più grande regalo storico che il XX secolo ha fatto al XXI secolo perché è la più importante innovazione politica che ci sia stata tra la fine del secolo scorso e il nostro».

Cosa fa la differenza?

«La pace sicuramente, punto ovvio ma straordinario perché si tratta di una pace che si è stabilita in una zona del mondo che è stata tormentata da massacri, dalle rovine, dal sangue, da guerre continue, devastanti, guerre etniche e di religione. Pensare che improvvisamente questa zona si sia ricomposta, che oramai una trentina di paesi si collocano in una unità dove non c'è nessuna traccia degli odi e delle guerre precedenti, ma c'è, invece, una solidarietà politica e una forte comunanza economica, è più che un sogno, è una cosa che nella storia non si è mai verificata. Le grandi unità si sono compiute sempre attraverso le grandi guerre, le grandi invasioni, mai attraverso l'unione volontaria di paesi diversissimi per lingua e per tradizione».

L'economista e parlamentare europeo Giorgio Ruffolo fotografato a Trieste da Andrea Lasorte

Quanto le questioni e le esigenze economiche possono sacrificare le risorse culturali, cercando di servirsene a scopi di mercato?

«Direi che se le risorse economiche sono utilizzate razionalmente e se l'unificazione dei mercati non è un fine a se stesso ma diventa uno strumento di un'unità più ampia, politica e culturale, allora non ci saranno problemi. Se invece le risorse economiche diventano cattivi strumenti finiranno per atrofizzare l'idea grande sulla quale è sorta l'Europa che non è quella di un mercato, ma piuttosto quella di un prospetto politico e mondiale».

Come si possono valorizzare le varie identità culturali in un clima in cui, anche a causa del terrorismo, aumentano le diffidenze nei confronti del diverso?

«Il concetto di "diversità" si può coniugare in due modi possibili. Diversità come disparità e quindi come conflitto. Oppure "diversità" come confronto fertile, fecondo. Credo che l'Europa sia una esperienza che dà ragione della seconda versione. Culturalmente l'Europa è stata sempre un'unità delle diversità, anche dal punto di vista delle religioni, della cultura letteraria, della musica. Facendo un esempio non è che la musica romantica o quella classica abbiano costituito delle diversità conflittuali, piuttosto hanno stabilito una "sinfonia" e anche la sinfonia è una composizione di toni, ritmi e colori diversi e l'insieme diviene armonia in cui ci riconosciamo. Come diceva Sant Agostino a proposito del tempo: "Non so cos'è, ma so riconoscerlo". La stessa cosa si può dire per l'Europa"».

È l'Italia di quali risorse dispone per poter rappresentare un ruolo egemone ai fini dell'integrazione anche all'interno delle varie componenti europee?

«L'Italia se guarda al suo passato vi può scorgere qualcosa che per l'Europa si può leggere nel futuro. In fondo l'Italia è stata una creazione a debole unità nazionale, dove le diversità sono forti e ancora conflittuali. Però è una realtà culturale, politica ed economica. L'Europa non può che essere un soggetto federalistico e l'Italia ha bisogno di riconoscere nella sua storia e nella sua tradizione la vocazione federalistica. Da questo punto di vista mi pare che le due esperienze possano essere fortemente complementari».

Quali allora i canali culturali che sarebbe opportuno valorizzare nell'ambito umanistico o scientifico?

«L'aspetto più avvincente di questo percorso non è soltanto quello delle riunioni dei governi o dell'integrazione dei mercati. Bisogna invece pensare anche alla valorizzazione dei viaggi dei giovani, per esempio le esperienze Erasmus. Questo progetto dà ai giovani di diverse nazionalità la possibilità di frequentarsi. Di conoscersi reciprocamente in quella che potrà essere domani la cittadinanza europea. È l'Europa vista dal basso, vista dalla gioventù che è il domani di questa straordinaria avventura».

Mary B. Tolusso

La splendida attrice coreana Kim Hye-soo. In alto, una scena del film «Confession of Pain» che sarà a Far East Film

RASSEGNA *Dal 20 al 28 aprile con 59 film e la star coreana Hye-soo*

Udine: Far East ha per madrina Kim la Bellucci dell'Estremo Oriente

UDINE La favolosa star coreana Kim Hye-soo, diva per antonomasia del cinema dell'Estremo Oriente, sarà la madrina della IX edizione del Far East Film Festival, in programma a Udine dal 20 al 28 aprile per la regia del Cec, in collaborazione con la Cineteca del Friuli e il Teatro Nuovo, sede principale della rassegna con 59 titoli provenienti da Cina, Hong Kong, Giappone, Filippine, Corea del Sud, Tailandia, Taiwan e Malesia, più sedici ore di lavori tv nella corposa retrospettiva sull'opera del maestro hongkonghese Patrick Tam.

Così bella da essere paragonata alla Monica Bellucci del Far East, Kim arriverà la notte del 26 aprile, con il nutrito codazzo che di solito segue le dive. «Sarà accompagnata dal suo stilista, dal parrucchiere e naturalmente dal manager», conferma Sabrina Baracetti, presidente del Cec. E la si vedrà anche in due pellicole che saranno presentate al festival: «Tazza: The high rollers», sul tema della passione del gioco d'azzardo, dove Kim è un'ammaliante dark lady esperta di poker asiatico, e «A day for an affair», un «Thelma & Louise» in versione coreana, che sarà proiettato nella giornata di chiusura.

«Abbiamo lavorato sodo per avere Kim Hye-soo – racconta Baracetti –, ma poi, grazie alla fama del nostro festival in Estremo Oriente, ci ha detto di sì sebbene fosse molto impegnata». Ancora una volta il Far East fa centro perché le star della cinematografia asiatica guardano a Udine con crescente interesse.

«Gira la voce che il nostro festival porti fortuna – continua la presidente del Cec –, dal momento che moltissimi tra gli artisti e i registi ospiti, una volta tornati in patria, sono praticamente "esplosi" in termini di successo».

Il festival udinese, da parte sua, ha sempre avuto un fiuto particolare nel saper cogliere le star più intriganti e alla moda del momento. «Nel caso di Kim Hye-soo – commenta Baracetti –, si tratta davvero del top del top in Estremo Oriente. Non solo una diva coreana, ma un nome di fama internazionale, poiché queste cinematografie si stanno collegando tra loro e stanno costruendo uno star system autonomo che fa invidia alla stessa Hollywood».

Tanto che ormai è prassi consolidata per la cinematografia a stelle e strisce acquistare i diritti di brillanti idee «made in Asia», per realizzarne dei remake. È il caso, ad esempio, di «Confession of a Pain», thriller firmato dai campioni Andrew Lau e Alan Mak, gli autori della celebre trilogia «Infernal Affairs», che è stato già venduto in America alla stessa squadra di «The Departed».

Il film fa parte delle sette pellicole di Hong Kong che sfileranno sugli schermi del Far East, tra cui spiccano il poliziesco «Eye in the sky», esordio registico di Yau Nai Hoi, sceneggiatore di Johnnie To, e la superproduzione in costume «A Battle of wits» di Jacob Cheung con il grandissimo interprete Andy Lau.

La IX edizione, che parte il 20 aprile con l'anteprima occidentale assoluta di «Doloro» di Shiota Akihiko, superfantasy nipponico e massimo «blockbuster» della stagione, non solo vede il ritorno dell'Horror Day (26 aprile), l'attesa maratona panasiatica della paura, ma anche quello del «pink movie» erotico con il titolo «Uncle's Paradise» di Imaoka Shinji. Tra gli imperdibili dalla «Mainland» cinese, spaziando dal thriller al melodramma, dalla commedia alla parodia, «Curiosity kills the cat» di Zhang Yibai, «The Matrimony» di Teng Huatao, «The Case» di Wang Feng, e «The Big Movie» di Ah Gan.

Dal Giappone le superproduzioni «Umizaru 2: Test of Trust» di Hasumi Eiichiro e «Sinking of Japan» di Shinji Higuchi, mentre arriva dalla Corea del Sud l'Oscar asiatico «The Host» di Bong Joon-Ho. Al Teatro San Giorgio l'evento extra-cinematografico di chiusura: il concerto live in prima europea delle Metalchicks, famoso duo heavy metal nipponico che nel 2006 ha inciso il suo secondo album, «St. Wonder», scelto dal regista Issei Oda come colonna sonora del film «Arch Angels».

Alberto Rochira

CINEMA *Sette nomination ciascuno*

Ai «Nastri d'Argento» c'è un testa a testa fra Moretti e Tornatore

ROMA Un testa a testa con sette nomination ciascuno, fra «Il caimano» di Nanni Moretti e «La sconosciuta» di Giuseppe Tornatore, guida la lista dei film più segnalati alla 61.a edizione dei Nastri d'argento. Le candidature del premio assegnato dal Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani sono state annunciate nel corso di una serata all'Accademia l'Oreal di Roma, dal presidente del Sngci Laura Delli Colli.

Ufficializzati anche i tre «Nastri d'argento - Personaggi dell'anno», che andranno a Michele Placido, Fausto Brizzi e Gabriele Muccino, ai quali si aggiunge il Nastro speciale per Dino Risi, che il cineasta ha ricevuto ieri alla Casa del Cinema in occasione della presentazione in anteprima del suo film restaurato «Il segno di Venere».

Quest'anno, visto il grande numero di film in esame (93 lungometraggi e 10 documentari) usciti dal primo gennaio 2006 al 31 marzo 2007, il direttivo nazionale del Sngci ha ampliato a sei i titoli nelle varie sezioni (con l'eccezione della canzone originale). Ora la parola passa al referendum tra i soci del sindacato con diritto di voto. A inizio giugno verranno annunciati i vincitori, che riceveranno i Nastri in una serata al teatro Antico di Taormina che si svolgerà il 23 giugno.

Per numero di candidature, a inseguire Moretti e Tornatore ci sono a quota sei «Il regista di matrimoni» di Marco Bellocchio e «Saturno contro» di Ferzan Ozpetek; «L'aria salata» di Alessandro Angelini, «La guerra di Mario» di Antonio Capuano e «L'amico di famiglia» di Paolo Sorrentino a cinque; «In memoria di me» di Saverio Costanzo, «Anche libero va bene» di Kim Rossi Stuart e «Nuovomondo» di Emanuele Crialese con quattro.

L'altra sera, fra i sei candidati come registi del miglior film italiano l'unico sotto i riflettori è stato Saverio Costanzo (assenti gli altri: Moretti Tornatore, Crialese, Ozpetek e Bellocchio). Ben più nutrito è stato il parterre degli attori nominati, fra protagonisti e non protagonisti, saliti sul piccolo palco per ricevere l'applauso della platea. Fra gli altri: Giorgio Pasotti, Giorgio Colangeli e Michela Cescon («L'aria salata»); Carlo Verdone e Silvio Muccino («Il mio miglior nemico»); Donatella Finocchiaro («Il regista di matrimoni»), Dario Bandiera («Manuale d'amore, capitoli successivi»), Sabrina Impacciatore («N - Io e Napoleone»), Filippo Timi («In memoria di me»), Ennio Fantastichini e Ambra Angiolini («Saturno contro»).

«Questo palchetto è simbolico della situazione del cinema italiano - ha detto Silvio Orlando, in gara fra i protagonisti per "Il caimano" - ci sono tanti attori in poco spazio, per pochi film». Alessandro Haber, nominato fra i non protagonisti per «Le rose del deserto» e «La sconosciuta», ha lanciato la corsa dei colleghi: «Io di Nastri ne ho già vinti tre... vorrei che tra noi andasse a un giovane». Ambra, arrivata con Francesco Renga, ci ha tenuto a ringraziare Ferzan Ozpetek: «È stato un pazzo a pensare a me. Mi ha regalato una seconda opportunità» ha detto l'ex stellina di «Non è la Rai», che si è abbracciata a lungo con un'altra scoperta di Gianni Boncompagni, Sabrina Impacciatore, in gara come lei fra le attrici non protagoniste. «Siamo nate insieme - ha spiegato più tardi la Impacciatore - è bello vedere che pur avendo fatto percorsi molto lontani ci si ritrova...».

Nanni Moretti nei panni del «Caimano»

Una scena del film «La sconosciuta»

Alla Biennale il Padiglione Venezia renderà omaggio a Emilio Vedova

VENEZIA Con un'esposizione dedicata a Emilio Vedova, collaterale alla prossima Biennale della Arti Visive, il Padiglione Venezia tornerà dopo 40 anni a essere lo spazio espositivo delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni culturali del territorio. L'evento è stato annunciato dalla Regione Veneto che, assieme a Comune e Provincia di Venezia, sta lavorando per definire un'esposizione che enfatizzerà la forza creativa del maestro tramite opere appositamente scelte, grazie anche alla collaborazione della Fondazione Vedova. A compendio, anche, una ricca documentazione fotografica e video. Realizzato negli anni Trenta del Novecento per esibire opere legate alle arti applicate ed espressioni della più alta tradizione artigianale veneta, il Padiglione Venezia sarà ripensato ora anche nella sua funzione futura. L'auspicio dei promotori è che all'interno della varietà di linguaggi internazionali che la Biennale sa esprimere e coagulare intorno a Venezia, il Padiglione Venezia possa diventare il luogo di esibizione di artisti che vivono e lavorano nel Veneto.

Intanto, è confermato che Palazzo Grassi ipotizza una spesa complessiva fra i 20-25 milioni di euro per la ristrutturazione e il restauro di Punta della Dogana, dove nascerà un museo d'arte contemporanea. La collezione permanente avrà tra gli artisti italiani anche Maurizio Cattelan, ma il museo ospiterà anche mostre tematiche e monografiche. Lo ha spiegato il direttore di Palazzo Grassi, Jean Jacques Aillagon, precisando che «al momento non si può fare una stima precisa dell'investimento». I tempi della firma e per affrontare le questioni giuridiche, tecniche e architettoniche dovrebbero essere «i più veloci possibili - ha detto Aillagon - per poter inaugurare il museo nel 2009, in concomitanza con la Biennale d'arte».

TEATRO *Entusiasmo del pubblico a Udine per lo spettacolo «L'urlo» del regista ligure*

Delbono, il dolore del mondo a «Contatto»

UDINE Che cos'è il gemito che sentiamo? Un lamento, un vagito, un pianto? Forse è un canto. La voce di Bobò, piccola settantenne sordomuta star degli spettacoli di Pippo Delbono, è il suggello che apre e chiude un altro degli spettacoli che il regista – e qualcuno dice poeta – ligure ha preparato in questi anni, e che per una serata è stato ospite della stagione di Teatro Contatto a Udine. Con tutta la sala, alla fine, in piedi, entusiasta.

«Urlo» è il titolo di questa creazione, nata nel 2004, e che ha girato il mondo (sarà presto in Giappone, poi in Portogallo e in Spagna), pur conservando intatta la presa delle sue immagini e delle sue emozioni. Emozioni primarie: un dolore, un rancore, un pugno allo stomaco, un grido di rabbia o di disperazione. Un urlo appunto, come dice il titolo della poesia di Allen Ginsberg che sentiamo più volte nel corso dello spettacolo, alternata ai versi della «Ballata del carcere di Reading» di Oscar Wilde e a una folgorante scheggia dal «Riccardo II» shakespeariano.

Perché è componendo, non raccontando, che lavora Delbono. Alimentando le sensazioni, spesso non con parole, ma con immagini, tenute assieme dalla lunga suite musicale che raccoglie musica sacra e consumismo profano, melodramma e canto popolare, e dà forma a questa serie di quadri, vignette di un fumetto nero, numeri di un circo del dolore, costellato però da sberleffi e ghigni. Ci sono numeri in cui si manifesta un potere brutale, con atti di violenza e sottomissione.

Una femmina dominatrice, occhi segnati di nero, abito da sessione sadica, tormenta il piercing al capezzolo di un giovanotto in pantaloni di pelle e lo fa sanguinare. Oppure numeri in cui il potere si mostra nelle sue forme istituzionali: un papa alto decrepitissimo, quasi cadavere, si muove al rallentatore lungo una corsia rossa, mentre un penitente la percorre tutta in ginocchio, martoriato. Non è difficile riconoscere in queste viae crucis, in queste citazioni di incubi e di torture, il fondo di un cattolicesimo che dalle tavole dei libretti di catechismo (Delbono, nato alla fine degli anni Cinquanta, le medie le ha fatte al collegio dei preti, e prete forse voleva diventare) prosegue fino alle pose sadomaso da rivista hard.

E se a qualcuno può dar fastidio questo rimescolare nel buco nero di una educazione che coniuga sesso e religione (come se non ci fossero stati gli artisti del barocco a magnificare la sensualità della Passione e l'estasi del martirio), Delbono ha comunque in serbo ironia sufficiente a sfumare i momenti di angoscia in un divertimento pieno di spirito, propiziato dalle sue formidabili colonne sonore. Quando ad esempio «Cavalleria rusticana» si fa fumettone, nel playback di un soprano-caricatura. O quando una canzonina telefonica di Jane Birkin lascia immaginare, dall'altra parte del filo, le insinuazioni di un maniaco.

Quando una «stessa spiaggia, stesso mare», tormentone a 45 giri degli anni Sessanta, convoca tutta la compagnia in pista per un balletto di divagazioni balneari e invenzioni coreografiche che sarebbero sicuramente piaciute a Don Lurio. Ma sono momenti, perché dietro al ghigno di Delbono c'è sempre un'ombra nera che i lustrini di una rockstar anchegggiante, come Elvis The Pelvis, come Bowie, e delle loro fan non riescono a illuminare. C'è il buio di una pena che pesca ancora più in fondo, in una zona oscura, nascosta, forse non raccontabile della sua, della nostra vita.

Roberto Canziani

PERSONAGGI *Presentato al Ridotto del Verdi il libro-intervista curato da Liliana Ulessi, pubblicato da Ibiskos*

De Banfield, una vita intera per la musica e per il teatro

TRIESTE «Non sono guarito, ma se non sento musica mi ammalo davvero...». Così Raffaello de Banfield rispose a Giorgio Zanfagnin, qualche tempo fa, nel palco del sovrintendente al Teatro Verdi. Lo ha ricordato l'attuale dirigente del Teatro Verdi nel corso della presentazione - avvenuta ieri pomeriggio in un'affollata Sala Victor de Sabata - del libro biografico in forma d'intervista «Raffaello de Banfield. La musica e il teatro: una luce nella mia vita» di Liliana Ulessi, pubblicato da Ibiskos Editrice Risolo.

L'incontro si è aperto con le parole di saluto di Paolo Quazzolo che, in rappresentanza della casa editrice, ha introdotto l'autrice e i vari ospiti. Zanfagnin ha tracciato un ricordo commosso del Barone de Banfield, in passato direttore aristico del Verdi, al quale lo ha legato un rapporto costante e amichevole. Lo ritrae come una «persona amabilissima e capace di grande ascolto».

Ha poi aggiunto che è tuttora un suo desiderio riuscire a designare de Banfield direttore musicale del Verdi. Giampaolo de Ferra, sovrintendente dal 1968 al 1988, ha raccontato alcuni degli aneddoti che hanno animato la conversazione e Giorgio Vidusso, sovrintendente dal 1990 al 1994, ha messo in evidenza l'eccezionale sensibilità che si riscontra nel maestro de Banfield. Una sensibilità «spontanea, sciolta, libera» che talvolta si accompagna a manifestazioni ingenue di egocentrismo, ma in maniera tenera. E ha ricordato anche la sua tenace fede, che gli ha dato la forza di superare tanti momenti difficili.

Raffaello de Banfield

Molte ragioni di gratitudine ha il Teatro Verdi verso Raffaello de Banfield, ha rimarcato Armando Zimolo, sovrintendente dal 2004 al 2006 e autore della prefazione del libro. Ha ricordato che il Barone è stato anche un creatore di nuovi talenti, come documenta ad esempio la lettera di una sedicenne Daniela Mazzuccato, presa per mano da de Banfield per avviarla alla carriera musicale. Di estrema importanza è stata l'amicizia con Gian Carlo Menotti, con cui il Barone ha condiviso una preziosa collaborazione al Festival di Spoleto. Infine il critico musicale Stefano Mecenate, curatore del volume, ha osservato che il libro di Liliana Ulessi può diventare una voce atta a dimostrare come, nel nostro millennio, «si possa essere artefici di una cultura autentica, fatta di rapporti fra le persone, di sfide e di sguardi che s'incrociano».

Marisandra Calacione, attrice e programmista-regista della Rai regionale, ha letto alcune pagine del e i frammenti musicali da «Alissa» e da «Una lettera d'amore di Lord Byron» hanno rievocato il fine compositore che è stato Raffaello de Banfield.

Maria Cristina Vilardo

MUSICA *Oggi il concerto folk e blues delle sorelle americane*

Trieste, tante serate live da Tetris ed Etnoblog: aprono Rising Appalachia

TRIESTE Questa sera alle 22, al Tetris Palace di Via della Rotonda, suona un originale duo di ragazze americane: le **Rising Appalachia**. Leah e Chloe Smith sono sorelle cresciute in una famiglia di artisti, imbevute dello spirito della rinascita musicale degli Appalachi. Suonano un folk bizzarro e contaminato di influenze che vanno dal bluegrass all'old time rag, passando per l'hip hop, il blues e il gospel. Per molti aspetti ricordano le più celebri sorelle Bianca e Sierra Casady, in arte CocoRosie, anche per il look fatto di decorazioni e colorati gioielli sudamericani in stile Frida Kahlo.

Suonano banjo, arpa, violino e strani strumenti che inventano e costruiscono loro stesse. Hanno tenuto centinaia di concerti negli Stati Uniti, America del Sud e Centrale, per poi conquistare l'Europa.

Adorano Joanna Newsom, Sufjan Stevens, Bonnie Prince Billy, Portishead, Ani Di-Franco, DJ Shadow, The Roots, Billie Holiday, Nina Simone... Sono perennemente in viaggio, alla ricerca di nuovi stimoli che arricchiscano la loro musica. Affermano: «La musica è il nostro strumento, non solo un piacere o un hobby ma un modo per connetterci con qualcosa che va aldilà di noi stesse. È difficile definire il nostro sound, forse possiamo chiamarlo "folk fusion soul post apocalittico"». Non resta che vederle dal vivo prima che diventino - chissà - le nuove CocoRosie.

Altri appuntamenti al Tetris: domani ci saranno i **Res_eT**, musica sperimentale elettronica da Monfalcone. Giovedì presentazione della mostra di Paolo Stenta nel tardo pomeriggio, e alla sera il concerto degli **Amandine**, seguiti dal dj set di Irene. Gli Amandine sono una band folk-rock svedese dallo stile cupo e dalle ballate malinconiche; propongono melodie semplici, dirette, estremamente orecchiabili. Incidono per la FatCat Records, l'etichetta dei Sigur Rós, Múm, Animal Collective.

Venerdì ci sarà l'hardcore punk dei bolognesi **Headed Nowhere**, il metal dei triestini Niberath e il set dei dj V-Malice.

Sabato i **Mellow Mood**, promettente band reggae dub da Pordenone.

Domani al Circolo Etnoblog di Via Madonna del Mare, grande festa per l'ultima tappa di «**En Passant**», la rassegna di novità e suoni dal mondo organizzata dall'associazione culturale i-Play. Sul palco i travolgenti **Jaune Toujours**, uno dei migliori gruppi di patchanka del vecchio continente. Di origine belga, la band nasce dall'incredibile vitalità del collettivo Choux de Bruxelles, una fucina di musica alternativa di cui fanno parte molti gruppi del Nord Europa. La band di Piet Maris - fisarmonica e voce - propone una forma di chanson moderna e disincantata, sintesi dei viaggi e dei racconti di tutti i musicisti che compongono il gruppo. Il loro mix di rock, ska, gypsy e suoni balcanici, li ha fatti guadagnare un'eccellente reputazione live.

Suonano con l'anima e coinvolgono anche con i testi poetici, scritti in diverse lingue: dal francese allo spagnolo e italiano. La programmazione dell'Etnoblog continua venerdì con la musica elettronica di **Technologic.com** da Londra e sabato con una festa serba.

Elisa Russo

Leah e Chloe Smith, le Rising Appalachia, suoneranno al Tetris Palace

APPUNTAMENTI

«Il flauto magico» al Rossetti

Trio Novalis al Ridotto
Udine: il piano di Swann e «Il gatto» della Contrada

TRIESTE Oggi alle 10.30, alla Sala Bartoli, «Il Piccolo Flauto Magico»: regia di Giulio Ciabatti con i Piccoli di Podrecca (dal 19 al 22 aprile «Varietà»).

Oggi alle 20.30, al Ridotto del Verdi la rassegna «Il Salotto Cameristico» s'inaugura con un concerto del Trio Novalis.

Oggi alle 20.30, al Knulp, jazz con Sonny Rollins e John Coltrane.

Oggi alle 18, al Circolo della stampa, verrà presentato il libro «Come amare le viole del pensiero? - Dio non c'era a Ravensbrück» di Nora Pincherle a cura di Marco Coslovich (Ibiskos). Parteciperanno Fabio Amodeo, AnnaMillo, Lidia Kozlovich e Marina Silvestri.

Oggi, dalle 18.30 alle 20.30, al Rossetti, Ugo Vicic terrà il primo di tre incontri dedicato a insegnanti sull'introduzione della didattica teatrale nelle scuole (gli altri venerdì 20 e lunedì 23). La serie di incontri proseguirà il 7 maggio con Roberto Canziani.

Domani alle 18, alla sala Baroncini, il Circolo Amici del dialetto triestino presenta «1914-1918: Trieste e il Fronte dell'Isonzo», immagini inedite proiettate, presentate e commentate da Leone Veronese.

Domani alle 20.30, al Conservatorio Tartini recital di Gabriele Vianello.

Domani, alle 19.45, alla Casa della musica, conferenza e concerto sul jazz con Juri Dal Dan Trio.

Domani, alle 22, all'Etnoblog, Jaune Toujours, musica patchanka in salsa belga.

UDINE Oggi, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle 20.45, «Il gatto in tasca» di Georges Feydeau.

Oggi, alle 20.45, al Palamostre, concerto di Jeffrey Swann (altro concerto giovedì; domani, alle 17.30, al conservatorio, lezione del pianista su «Identità nazionale»).

Oggi, alle 18, al Conservatorio, conferenza musicologica del professor Luigi Lera.

Alla Sala Tripcovich Tiziano Severini guida con maestria l'ensemble

La Sinfonica tra le pagine del '900

TRIESTE Mettere a confronto lo stile di due compositori coevi ma artisticamente diversi attraverso l'esecuzione di due partiture che traggono ispirazione dalla medesima fonte letteraria costituiva il fulcro del programma che l'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia ha presentato l'altra sera in Sala Tripcovich. La scelta è caduta sul romanzo - del 1890- che narra le vicende di «Pelléas et Mélisande», un dramma dalle fosche tinte che lo scrittore belga Maurice Maeterlinck ha infarcito di molteplici simbolismi e atmosfere rarefatte, sfruttato da subito anche in versione teatrale e adeguato ad accendere l'estro creativo di compositori come Debussy, Fauré e Sibelius.

Tralasciando il primo, per gli altri due si tratta di partiture che nascono appunto come musiche di scena, eseguite nel corso delle rappresentazioni teatrali secondo una prassi consolidata del XIX secolo e che solo in seguito sarebbero state riunite dagli stessi autori in un brano unico da concerto. La «Suite op. 80» di Gabriel Fauré, datata 1898, rischiara, con le sue molteplici raffinatezze stilistiche, i momenti salienti del dramma, dalla tenera melancolia della prima scena nel bosco alla disperazione finale che scaturisce dalla consapevolezza di un destino funesto laddove sette anni più tardi l'op. 46 di Jean Sibelius restituisce, con precisione ritmica e intuizione timbrica, i diversi stati d'animo che colorano l'atmosfera della pièce.

Il maestro Tiziano Severini

Due sponde musicali diverse nell'ambito di un confronto che proietta gli ascoltatori nelle particolari suggestioni sonore di inizi Novecento, l'altra sera rese in tutte le sue sfaccettature dall'ottima prestazione della Sinfonica regionale, saldamente guidata dalla bacchetta del suo direttore musicale Tiziano Severini.

Esperto operista dalla lunga esperienza internazionale, il maestro Severini affronta le variegate nuances melodiche di entrambe le partiture con gesto morbido e preciso, riuscendo a ottenere dalla compagine orchestrale un suono prezioso e trasparente nonché intonazione impeccabile nell'ambito di un fraseggio coerente ed elegante, esaltato anche dall'ottima resa della cameracustica installata in palcoscenico da «Suono vivo».

Non era meno avvincente il resto del programma, declinato ancora nel segno di Sibelius con la «Romanza per archi in do magg. op. 42» e l'avvolgente «Valse Triste op. 44» giocato su chiaroscuri dall'effetto teatrale nel portamento melodico, prima di concludere con la ricercata «Sinfonia n. 2 in la min. op. 55» di Camille Saint-Saens, resa con adeguato effetto timbrico in ogni sfumatura. Effetto finale la sorpresa con l'imprevista gradita esecuzione della «Barcarola» di Offenbach accolta da calorosissimi applausi.

Patrizia Ferialdi

A Muggia e Monfalcone

E l'«Armonia» va in trasferta

TRIESTE Secondo appuntamento al «Verdi» di **Muggia** con la Rassegna «Primavera a teatro»" organizzata dall'Armonia insieme al Comune. Sabato 21 aprile, alle 20.30, sarà la volta del Gruppo Proposte teatrali con «Devo serar quel cercio» di Massimo Papagno, regia di Maria Leonor Ribeiro Peniche Rosa.

«Quanto vorrei essere una mosca!»; eterno desiderio a cui questa commedia tenta di dare corpo. Anche se il mezzo è più realistico e non prevede la trasformazione nel famoso insetto, la possibilità di vedere e scoprire quello che gli altri fanno... affascina e coinvolge. Coinvolge a tal punto da portare il nostro protagonista, paladino della «terza età», ad interagire per «guidare» i componenti della propria famiglia verso quell'obiettivo che gli permetterà appunto di... «serar quel cercio».

Domenica, invece, alle 20.30 al teatro della parrocchia di San Nicolò di Monfalcone (via 1° Maggio, 84), l'Armonia e il locale Circolo Acli presentano la Compagnia «Noi..e po bon» con «L'anello che t'ho dato» di Carlo Fortuna, regia di Giorgio Fortuna.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

Mr. BEAN'S HOLIDAY 16.45, 18.30, 20.15, 22.15

AMBASCIATORI ANTEPRIMA

L'OMBRA DEL POTERE THE GOOD SHEPHERD Giovedì alle 22

ARISTON

COME IN UNO SPECCHIO 17.00, 20.30 (Svezia 1960) di Ingmar Bergman, con Harriet Andersson e Max Von Sydow. Oscar miglior film straniero 1961. 3 €.

CAMBIO DI INDIRIZZO 18.45, 22.15 di Emmanuel Mouret. Cannes 2006.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

PERFECT STRANGER 16.30, 19.50, 22.05 con Bruce Willis e Halle Berry. 5,50 €.

L'ULTIMO INQUISITORE 16.30, 19.45, 22.00 con Javier Bardem e Natalie Portman. 5,50 €.

Mr. BEAN'S HOLIDAY 16.00, 17.05, 18.10, 19.15, 20.20, 21.25, 22.30 con Rowan Atkinson, Willem Dafoe. 5,50 €.

THE ILLUSIONIST 16.30, 19.45, 22.00 Edward Norton, Paul Giamatti, Jessica Biel. 5,50 €.

I SEGNI DEL MALE 18.05, 20.05, 22.05 con Hilary Swank. 5,50 €.

UN PONTE PER TERABITHIA 16.05 dai creatori di «Le cronache di Narnia». 5,50 €.

300 16.30, 19.40, 22.00 in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale. 5,50 €.

Giovedì 19 aprile anteprima nazionale: MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO ore 21.30 con Riccardo Scamarcio, Elio Germano, Luca Zingaretti.

In programmazione da venerdì. Da venerdì anche SVALVOLATI ON THE ROAD, con John Travolta.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 5. Ridotto € 4. Abbonamenti € 17,50.

EDMOND 17.00, 18.40, 20.20, 22.00 di Stuart Gordon. Presentato alla 62.a Mostra del cinema di Venezia.

CENTOCHIODI 16.45, 18.30, 20.15, 22.00 di Ermanno Olmi, con Raz Degan.

FELLINI

www.triestecinema.it.

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

THE ILLUSIONIST 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 con Edward Norton e Jessica Biel.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

L'ULTIMO INQUISITORE (Goya's ghosts) 16.15, 18.15, 20.15, 22.15 di Milos Forman (Oscar per «Amadeus»), con Natalie Portman e Javier Bardem.

LE VITE DEGLI ALTRI 17.30, 19.50, 22.10 Oscar miglior film straniero. Da vedere e da applaudire.

UN PONTE PER TERABITHIA 16.00 Dai creatori di «Le cronache di Narnia».

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

PERFECT STRANGER 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 con Halle Berry e Bruce Willis.

LAST MINUTE MAROCCO 18.15 con Nicolas Vaporidis.

300 16.30, 18.20, 20.20, 22.20

TUTTE LE DONNE DELLA MIA VITA 16.30, 20.15, 22.15 con Vanessa Incontrada.

NERO BIFAMILIARE 16.30, 20.15, 22.15 con Claudia Gerini.

IL 7 E L'8 18.15 con Ficarra e Picone.

SUPER

LA STORIA DEL SESSO 16.00, ult. 22.00 Luce rossa. V. 18.

ALCIONE ESSAI

SATURNO CONTRO 17.00, 19.00, 21.00 di Ferzan Ozpetek.

TEATRI

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 16-19. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07. «LA VOIX HUMAINE» di Francis Poulenc - «SUOR ANGELICA» di Giacomo Puccini. Prima rappresentazione martedì 24 aprile 2007 ore 20.30 turno A. Repliche: 26 aprile ore 20.30 turno B, 28 aprile ore 17.00 turno S, 5 maggio ore 20.30 turno E, 15 maggio ore 20.30 turno C, 18 maggio ore 20.30 turno F, 20 maggio ore 16.00 turno D.

WEEKEND AL VERDI 2007. Prossimo appuntamento «ORCHESTRA FILARMONICA DEL TEATRO VERDI». Direttore Thomas Sanderling, soprano Raina Kabaivanska, pianoforte Ivo Pogorelich, domenica 29 aprile ore 17.30 Teatro Verdi.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - Tel. 040-3593511

SALA BARTOLI. 10.00 e 11.30: «IL PICCOLO FLAUTO MAGICO» da W. A. Mozart. Adattamento e regia di Giulio Ciabatti. Con I Piccoli di Podrecca.

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC

SALOTTO CAMERISTICO 2007. Prevendita abbonamenti e biglietti presso Ticket Point, corso Italia 6/c, tel. 040-3498276. Martedì 17 aprile Sala del Ridotto del Teatro Verdi ore 20.30 TRIO NOVALIS. Musiche di Beethoven, Martinu, Mendelssohn. Info: www.acmtrioditrieste.it.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it. Infoline 0432-248418. Orari da lunedì a sabato: 16.00-19.00 (chiuso festivi).

16-17 aprile, ore 20.45: «IL GATTO IN TASCA» di Georges Feydeau, regia di Francesco Macedonio con Antonio Salines e Ariella Reggio, con la partecipazione di Gianluca Guidi.

16-19 aprile: «ITINERARI DEL NOVECENTO». Jeffrey Swann, lezioni e concerti (seconda parte).

Neoclassicismo-Neoromanticismo. Lezione: Conservatorio, 16 aprile, ore 17.30. Concerto: Palamostre, 17 aprile, ore 20.45, musiche di Berg, Stravinskij, Hindemith, Crumb, Del Tredici, Ligeti.

Identità nazionale. Lezione: Conservatorio, 18 aprile, ore 17.30. Concerto: Palamostre, 19 aprile, ore 20.45. Musiche di Ives, Busoni, Bartók, Granados, Sostakovic.

GORIZIA

CORSO

Sala Rossa
MR. BEAN'S HOLIDAY 17.45, 20.15, 22.20

Sala Blu
I SEGNI DEL MALE 17.30, 20.00, 22.20

Sala Gialla
300 17.30, 20.00, 22.20

KINEMAX

Sala 1
PERFECT STRANGER 17.45, 20.10, 22.10

Sala 2
L'ULTIMO INQUISITORE 17.40, 20.00, 22.15

Sala 3
MAI DIRE SÌ - L'AMORE STA PER SORPRENDERTI 17.45

THE ILLUSIONIST 20.10, 22.15

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» DI GORIZIA

18 aprile, ore 20.45, Daniele Luttazzi: «BARRACUDA 2007». Prevendita e informazioni: botteghino del Teatro, corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

PERFECT STRANGER 17.40, 20.10, 22.10

MR BEAN'S HOLIDAY 17.30, 20.00, 22,00

TUTTE LE DONNE DELLA MIA VITA 17.45, 20.10, 22.10

L'ULTIMO INQUISITORE 17.45, 20.00, 22.15

Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4€.

Oggi: GUIDA PER RICONOSCERE I TUOI SANTI di Dito Montiel: 17.40, 20.00, 22.00.

Luca e Paolo da oggi su Italia 1 rifanno «La strana coppia»

MILANO Attualizzare le battute è stato un lavoro non troppo laborioso. «Anche perchè - hanno detto Luca e Paolo - la New York anni '70 era simile alla Milano del 2007». Così è uguale a quella di 30 anni fa la vita di due uomini abbandonati dalle rispettive mogli e che si ritrovano a vivere insieme. Una «Strana coppia» appunto, dal titolo della commedia resa famosissima dal film con Jack Lemmon e Walter Matthau.

Luca e Paolo (ex Cavalli Marci, le Iene, Camera Cafè) sono i nuovi protagonisti della storia trasformata in un telefilm a puntate da Fatma Ruffini, direttore programmi e sit-com di Rti. Andrà in onda su Italia 1 da oggi in una prima serata allargata che comprende alle 21 «Buona la prima» (l' altra coppia di maschietti, Ale e Franz), quindi alle 22 Luca e Paolo.

Trenta le puntate, per la regia di Lucio Pellegrini e Max Croci, la sit-com («ma in realtà ha la qualità e le caratteristiche di un telefilm», ha detto Tiraboschi), riprende più che il film con Lemmon e Matthau, la serie televisiva successiva del 1970. Quella con Tony Randall e Jack Kligman, andata in onda per 5 anni, conquistandosi premi e riconoscimenti.

Bizzarri e Kessisoglu

I due protagonisti sono sempre Oscar e Felix. Luca Bizzarri si è calato nel ruolo di Felix (nel film interpretato da Lemmon), mentre Paolo Kessisoglu in quello di Oscar (Matthau).

Dalla New York degli anni '60 e '70 si è passati alla Milano del 2007, ma le differenze non vanno molto oltre. È la storia di una convivenza difficile tra due caratteri molto diversi, tra discussioni, confronti che creano situazioni divertenti e comiche. Attorno a loro ruotano tutta una serie di personaggi come le ex mogli, una dottoressa, gli amici delle inevitabili partite a poker.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 12.25
LA VIOLENZA SULLE DONNE

A Tg3 PuntoDonna, il programma curato e condotto da Ilda Bartoloni, si parla tra l'altro di violenza sulle donne. Saranno ospiti in studio, Silvia Della Monica, capo dipartimento del ministero Diritti e Pari Opportunità, e Gabriella Moscatelli di Telefono Rosa.

LA7 ORE 23.35
FARINA E MUGHINI

A Markette, il programma di Piero Chiambretti, saranno ospiti, per parlare di giornalismo, l'ex vice direttore di Libero Renato Farina e il giornalista e scrittore Giampiero Mughini. Torna nel programma l'ex pornostar ungherese Anita Blond.

RAITRE ORE 9.50
COME TROVARE LAVORO

A «Cominciamo Bene» il tema «È facile trovare lavoro?». Ospiti la giornalista Federica Angeli, autrice di un'inchiesta sui rischi nascosti negli annunci di lavoro, il direttore di «Lavorare», Michele Caropreso, il sociologo Paolo De Nardis e lo scrittore Nicola Santini.

RAITRE ORE 12.45
UN MILIONE DI BADANTI

Nella puntata di «Le storie» Corrado Augias parlerà delle badanti straniere che lavorano nelle famiglie italiane, e che sono ormai più di un milione. Ospite in studio Giuseppe Sciortino, docente di Teorie Sociologiche all' Università di Trento.

I FILM DI OGGI

BANDOLERO!
Regia di Andrew V. McLaglen, con Dean Martin (nella foto) e James Stewart.
GENERE: WESTERN (Usa, 1968)

RETEQUATTRO 16.30

Mace Bishop arriva in città spacciandosi per boia. Il suo intento è liberare il fratello Dee, catturato con una banda di malviventi dopo una rapina in banca e l'uccisione di un uomo.

L'INFERMIERA DI NOTTE
Regia di Mariano Laurenti, con Gloria Guida (nella foto) e Alvaro Vitali.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1979)

RETEQUATTRO 24.00

Un dentista e il suo assistente non disdegnano di attentare alla virtù delle clienti. L'arrivo di un parente ricco e malato scatena l'avidità dei due. Piccante pretesto per esibizioni femminili.

THE GRUDGE
Regia di Takashi Shimizu, con Sarah Michelle Geller (nella foto).
GENERE: ORRORE (Usa/Ger., 2004)

RAIDUE 23.30

Horror condito di suspense. La Gellar è un'infermiera americana sbarcata in Giappone. Un giorno, ignara del pericolo, si ritrova in una casa degli orrori che nell'ordine contiene: una donna catatonica, strani rumori e fantasmi vendicativi.

DIECI INCREDIBILI GIORNI
Regia di Claude Chabrol, con Michel Piccoli (nella foto), Anthony Perkins e Orson Welles.
GENERE: THRILLER (Francia, 1971)

RETEQUATTRO 2.25

Un professore indaga su alcuni fatti inspiegabili di cui sono vittime Charles e la matrigna-amante Hélène. Forse c'entra in qualche modo il ricchissimo marito della donna.

SPANGLISH
Regia di James L. Brooks, con Adam Sandler (nella foto) e Téa Leoni.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2004)

SKY CINEMA 3 21.00

Una bella messicana con figlioletta trova lavoro come cameriera nella casa di un coppia in crisi con figlia adolescente: nascerà un nuovo, contrastato, amore. Dissidi sentimentali con complicazioni linguistiche.

SAW II - LA SOLUZIONE DELL'ENIGMA
Regia di Darren Lynn Bousman, con Donnie Wahlberg (nella foto).
GENERE: ORRORE (Usa, 2005)

SKY CINEMA MAX 21.00

Un cadavere riporta il detective Matthews sulle tracce del terribile Jigsaw. Ora al sadico gioco del maniaco dovranno partecipare lo stesso poliziotto e altre otto vittime.

RAIUNO

06.30 Tg 1
06.45 Unomattina. Con Luca Giurato.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.45 Tg Parlamento
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie. Con Caterina Balivo.
14.45 Incantesimo 9. Con Giorgia Bongianni.
15.50 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'Eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

21.10 VARIETA'

> Colpo di genio
Simona Ventura e Teo Teocoli presentano gli aspiranti inventori.

23.15 Tg 1
23.20 Porta a porta. Con Bruno Vespa.
00.55 Tg 1 - Notte
01.20 Tg 1 Musica
01.30 Appuntamento al cinema
01.35 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.05 Scrittori per un anno
02.35 Philly. Con Kim Delaney e Tom Everett Scott.

RAIDUE

06.15 La sposa perfetta
06.55 Quasi le sette
07.00 Random. Con Georgia Luzi e Silvia Rubino.
09.45 Un mondo a colori
10.00 Tg 2
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L' Italia sul Due. Con Roberta Lanfranchi.
15.50 Ricomincio da qui. Con Alda D'Eusanio.
17.10 Streghe. Con Holly Marie Combs.
17.50 Andata e ritorno. Con Michele Bottini.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 La sposa perfetta
19.50 Piloti. Con Enrico Bertolino e Max Tortora e Giselle Burinato e Jessica Polsky.
20.10 Tom & Jerry
20.20 Il Lotto alle otto. Con Alessandra Canale.
20.30 Tg 2 20.30

21.05 TELEFILM

> Lost
«Sos» e «Due per la strada», con Matthew Fox ed Evangeline Lilly.

22.35 Supernatural. Con Jared Padalecki e Jensen Ackles.
23.20 Tg 2
23.30 The Grudge. Film (horror '04). Di Takashi Shimizu. Con Sarah Michelle Gellar e Jason Beh.
01.00 Tg Parlamento
01.10 La sposa perfetta
01.30 Bilie e birilli
02.00 Almanacco
02.05 Estrazioni del Lotto
02.15 Siria, lungo la via della seta
03.15 Misteri notte

RAITRE

08.10 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
09.50 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi.
11.00 Cominciamo bene - Indice di gradimento. Con Enza Sampò.
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Punto donna. Con Ilda Bartoloni.
12.45 Le storie. Con Corrado Augias.
13.10 In viaggio nel tempo - Quantum Leap. Con Scott Bakula
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 Trebisonda. Con Danilo Bertazzi.
16.15 GT Ragazzi
16.25 Sono un animale
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo
17.40 Geo & Geo
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole. Con Alberto Rossi.

21.05 ATTUALITA'

> Ballarò
Giovanni Floris dibatte, con molti ospiti, il tema portante della settimana.

23.10 Tg 3
23.15 Tg Regione
23.25 Tg 3 Primo piano
23.45 90° minuto Serie B. Con Franco Lauro.
00.35 Tg 3
00.55 Diario di famiglia. Con Alessandro Cozzi.

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR in lingua slovena
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.00 Tg 4 Rassegna stampa
06.20 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
06.25 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
06.30 Kojak. Con Telly Savalas.
07.40 Charlie's Angels
08.40 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
09.40 Saint Tropez. Con Tonya Kinzinger.
10.40 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Wolff - Un poliziotto a Berlino. Con Jurgen Heinrich e Steven Merting e Nadine Seiffert e Eckhard Heise.
16.00 Sentieri
16.30 Bandolero!. Film (western '68).
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.30 L'antipatico. Con Maurizio Belpietro.
19.55 Sipario del Tg 4
20.20 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris.

21.05 REALITY

> Stranamore
Emanuela Folliero cerca di «riattaccare» cuori infranti.

23.50 Commedia all'italiana
24.00 L'infermiera di notte. Film (commedia '79). Di Mariano Laurenti. Con Gloria Guida e Leo Colonna.
02.00 Tg 4 Rassegna stampa
02.25 Dieci incredibili giorni. Film (giallo '71). Di Claude Chabrol. Con Anthony Perkins e Michel Piccoli
04.15 Vivere meglio
04.55 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
05.00 Tg 4 Rassegna stampa

CANALE 5

08.00 Tg 5 Mattina
08.45 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
08.55 Maurizio Costanzo Show. Con Maurizio Costanzo.
10.20 Finalmente soli. Con Gerry Scotti.
10.50 Squadra Med - Il coraggio delle donne. Con Rosa Blasi.
11.50 Grande Fratello
12.25 Vivere. Con Sara Ricci.
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful. Con Ronn Moss.
14.10 CentoVetrine. Con Alessandro Mario.
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Cuori tra le nuvole
17.00 Tg5 minuti
17.05 Uno, due, tre... stalla!
17.40 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter.
18.15 Grande Fratello
18.45 Chi vuol essere milionario?. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della turbolenza. Con Ficarra e Picone.

21.10 FICTION

> Io e mamma
Amanda e Stefania Sandrelli insieme in una storia al femminile.

23.30 Zelig Off. Con Teresa Mannino e Federico Basso.
00.45 Uno, due, tre... stalla!
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Striscia la notizia - La voce della turbolenza. Con Ficarra e Picone.
02.30 Uno, due, tre... stalla!
03.25 Grande Fratello
04.00 Tg 5
04.30 Chicago Hope. Con Adam Arkin e Hector Elizondo.

ITALIA 1

08.20 Picchiarello
08.25 Bernard
08.30 L'ape Maia
09.00 Chips. Con Larry Wilcox e Erik Estrada.
10.05 Supercar. Con David Hasselhoff e Edward Mulhare.
11.10 Hazzard. Con Tom Wopat e John Schneider.
12.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
12.25 Studio Aperto
13.40 Detective Conan
14.05 Dragon Ball Z
14.30 I Simpson
15.00 Smallville. Con Tom Welling.
15.55 Settimo cielo. Con Stephen Collins.
16.50 Keroro
17.20 SpongeBob
17.35 Mermaid Melody - Principesse sirene
18.00 Zack & Cody al Grand Hotel. Con Dylan Sprouse e Cole Sprouse.
18.30 Studio Aperto
19.05 Candid Camera. Con la voce di Giacomo Valenti.
19.10 La vita secondo Jim. Con James Belushi.
20.10 O.C.. Con Peter Gallagher.

21.00 SITCOM

> Buona la prima
Ale e Franz nella prima puntata di un originale sitshow.

22.00 La strana coppia. Con Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu.
23.00 Studio Aperto Live. Con Gabriella Simoni.
00.15 Pokermania. Con Ciccio Valenti e Luca Pagano.
01.40 Studio Sport
02.05 Studio Aperto - La giornata
02.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
03.00 Buffy. Con Sarah Michelle Gellar.
03.50 Talk Radio. Con Antonio Conticello.

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Crocodile Hunter. Con Steve Irwin e Terri Irwin.
10.25 Alla corte di Alice. Con Cara Pifko e Michael Healey e Michael Murphy e Tom Rooney.
11.30 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
12.30 Tg La7
13.00 Le inchieste di Padre Dowling. Con Tom Bosley e Tracy Nelson e James Stephens e Mary Wickes e Regina Krueger.
14.00 Louis Vuitton Cup: Round Robin 1 Round Robin 1
18.35 I cacciatori dei tesori perduti
19.05 JAG - Avvocati in divisa. Con David James Elliott e Catherine Bell e John M. Jackson.
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.

21.30 REALITY

> Sos Tata
Il soccorso baby-sitter a Corsico (Milano) da tre pestiferi marmocchi.

23.35 Markette - Tutto fa brodo in Tv. Con Piero Chiambretti.
01.00 Tg La7
01.05 Tg La7
01.30 Louis Vuitton Cup: Round Robin 1 Round Robin 1
05.35 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
05.40 CNN News

SKY 1

06.50 Subzero. Film Tv (animazione '98). Di Boyd Kirkland
08.30 Dawn Anna. Film (drammatico '05). Di Arliss Howard. Con Debra Winger e Alex Van e Sam Howard e Stephen Warner e Krista Rae e Tatiana Maslany e Robert Theberge e Quinn Singer.
14.00 Syriana. Film (thriller '05). Di Stephen Gaghan. Con George Clooney e Matt Damon e Amanda Peet e Chris Cooper e William Hurt e Tim Blake Nelson e Christopher Plummer.
16.15 La sposa cadavere. Film (animazione '05). Di Tim Burton e Mike Johnson
17.40 L'uomo di casa. Film (commedia '05). Di Stephen Herek. Con Tommy Lee Jones e Cedric the Entertainer e Christina Milian e Vanessa Ferlito e Brian Van Holt.
19.25 Soul Plane. Film (commedia '04). Di Jessy Terrero. Con Tom Arnold e Snoop Dogg e Mo'Nique e Method Man e Kevin Hart.

21.00 FILM

> Due per un delitto
Catherine Frot indaga sulla sparizione di una donna in un villaggio.

22.55 Stay - Nel labirinto della mente. Film (drammatico '05). Di Marc Forster. Con Ewan McGregor e Naomi Watts.
01.00 Babbo Bastardo. Film (commedia '03). Di Terry Zwigoff. Con Billy Bob Thornton e John Ritter.
02.45 Into the Sun. Film (azione '05). Di Mink. Con Steven Seagal e Matthew Davis.
04.25 Occulte presenze. Film Tv (horror '02). Di Brian Trenchard - Smith.

SKY 3

08.50 The Final Cut. Film (fantascienza '04). Di Omar Naim.
10.50 Shopgirl. Film (commedia '05). Di Anand Tucker.
13.00 Mrs. Harris. Film (drammatico '05).
14.45 Capitan Sciabola. Film (animazione '03).
16.30 Paradiso perduto. Film (drammatico '98).
18.45 11 settembre - Tragedia annunciata. Con Harvey Keitel e Stephen Root e Michael Murphy.
21.00 Spanglish. Film (commedia '04).
23.30 Dick & Jane - Operazione furto. Film (commedia '05). Di Dean Parisot.
01.15 Il braccio violento della legge. Film (poliziesco '71).
03.00 Il braccio violento della legge n. 2. Film (poliziesco '75).
05.00 Fury. Film (thriller '78). Di Brian De Palma.

SKY MAX

06.20 La stanza delle identità occulte. Film (thriller '98).
08.30 Komodo vs Cobra. Film Tv (horror '05).
10.40 Colpevole d'omicidio. Film (drammatico '03).
12.35 Man - Thing - La cosa della palude. Film (azione '05). Di Brett Leonard.
14.30 Danny the Dog. Film (azione '05).
16.45 Flightplan. Film (thriller '05).
18.55 Solo. Film (azione '96).
21.00 Saw II - La soluzione dell'enigma. Film (horror '05).
22.40 The Mechanik. Film (azione '05). Di Dolph Lundgren.
00.20 Il nascondiglio del diavolo. Film (horror '05). Di Bruce Hunt.
02.15 Island of the Dead - L'isola della morte. Film (horror '00).
03.50 Solo. Film (azione '96). Di Norberto Barba.

SKY SPORT

09.00 Campionato italiano di Serie A: Fiorentina - Ascoli
10.45 Torneo Fondazione Milan di calcio a 7
11.00 Campionato italiano di Serie A: Lazio - Roma
13.00 Fuori Zona
14.00 Sport Time
14.30 Numeri Serie A
15.00 100% Roma: Roma - Parma
16.00 100% Juventus: Rimini - Juventus
16.30 B come Berlino
17.25 Campionato italiano di Serie B: Frosinone - Triestina
19.30 B come Berlino
20.30 Campionato italiano di Serie B: Mantova - Arezzo
22.30 B come Berlino
23.30 Serie B
24.00 Sport Time
00.30 Bar stadio
01.00 Campionato italiano di Serie B: Treviso - Napoli

MTV

09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
13.00 Next
14.00 My Super Sweet Sixteen
14.30 School in Action. Con Francesco Mandelli.
15.00 TRL - Total Request Live. Con Alessandro Cattelan.
16.00 Flash
16.05 Into the Music
17.00 Flash
17.05 MTV 10 of the best
18.00 Flash
18.05 MTV Our Noise. Con Carlo Pastore.
19.00 Flash
19.05 Acquarion
19.30 Cowboy Bebop
20.00 Flash
20.05 Roswell. Con Katherine Heigl e Jason Behr.
21.00 Full Metal Alchemist
21.30 Inuyasha
22.30 Flash
22.35 Italo francese. Con Fabio Volo.
24.00 Brand: New. Con Alex Infascelli.

ALL MUSIC

09.30 The Club
10.00 Deejay chiama Italia. Con Linus.
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
13.30 The Club on the Road. Con Chiara Tortorella.
14.00 Community. Con Valeria Bilello e Luca Abbrescia.
15.30 Classifica ufficiale europea
16.30 Inbox 2.0
16.55 All News
17.00 Inbox 2.0
17.30 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 The Club on the Road. Con Chiara Tortorella.
19.30 Carico e scarico
19.45 Inbox 2.0
21.00 In prova.
22.00 Deejay chiama Italia. Con Linus.
00.30 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
01.30 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

07.00 Il notiziario mattutino
07.20 K 2
09.00 Italia economia
09.20 Il notiziario mattutino
09.40 A tu per tu
10.30 Marina
11.00 Formato famiglia
11.50 Documentario
12.00 TG 2000 Flash
12.25 Sport regione
12.55 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.05 Sportinsotino
14.40 Documentario
16.00 Lassie
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.55 Il notiziario serale
20.05 Ritmo in tour
20.30 Il notiziario regione
21.40 Bonanza
22.40 Sportinsotino
23.20 Il notiziario notturno
23.55 Libero di sera
01.30 Il notiziario notturno

■ Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.
14.20 Euronews
14.30 Fanzine
15.00 Hockey CdM
16.30 Artevisione magazine
17.00 Meridiani
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi - Tg sport
19.30 Slovenia magazine
20.00 L'appuntamento
20.30 Girando il mondo
21.20 Q - L'attualità giovane
22.05 Tuttoggi
22.20 Itinerari Collezione
22.50 Trofeo internazionale
23.40 Documentario
00.10 Tuttoggi
00.25 Tv Transfrontaliera

■ Tvm - Odeon

12.30 Italia oh!. Con Roberta Pedrieri.
12.45 Lotto in salotto. Con Lorena Vedovato.
13.20 Ciclismo
13.55 Odeon News
14.00 Pomeriggio con TVM
19.10 Telegiornale Triesteoggi
19.30 Coming Soon
20.00 Odeon news by Ansa
20.05 Volley
20.30 Il campionato dei campioni. Con Roberta Del Rosso.
21.10 Presa diretta. Con Mario Barone.
22.55 Odeon news by Ansa
23.15 Telegiornale Triesteoggi
23.30 TVM Notizie (regionale)
24.00 Odeon News
00.05 ESP - Entertainment Sports Program. Con Massimo Visconti.
00.40 Backstage Vip
01.25 Odeon News

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.06: Questione di Borsa; 10.16: Il Baco del Millennio; 10.30: GR 1 Titoli; 11.00: GR 1; 11.06: Italian Express; 11.30: GR 1 Titoli; 11.46: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Italiani di Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 Titoli; 17.00: GR 1; 17.30: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.20: GR 1; 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: GR 1; 19.50: Ascolta, si fa sera; 19.56: Zapping; 20.25: Zona Cesarini; 20.30: Calcio. Campionato italiano di Serie B; 21.15: GR 1; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.09: GR Campus; 23.17: Prudente... con moto; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radio1; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radio1 Musica; 4.00: GR 1; 4.05: Corriere diplomatico; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Siamo se stessi; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Luoghi non comuni; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 22.50: Viva Radio2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville: Harry Belafonte; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Radio3 Suite; 19.30: Il Cartellone; 21.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg. Onda verde; 11.03: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka (replica); 8.40: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Bruno Volpi Lisjak: «Profumo di mare», interpretazione di Danijel Malalan. 22.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12: Il tema della settimana; 13: Gr ore 13, segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Cioccolata e bonboni, segue Playlist; 15: Onda giovane, 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Musica corale; 18: Incontri: Alojz Rebula; 18.30: Playlist; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera, segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 9.00: Isaradio; 12.00: Le cicale; 14.00: Capital Records; 16.00: Benny ti presento Betty; 18.00: Maryland; 20.00: Music Club; 21.00: Area Protetta; 23.00: Capital Groove Master; 0.00: Navigator; 2.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 6.30: News; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Szimbolal; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - Side; 22.30: Soulsista; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 1.00: Sciambola!; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (Serale - notturno ogni ora). 06.00: Radiosveglia - Almanacco; 06.15: Notizie - Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 06.55: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino - Lo sport; 08.00-10.00: Calle degli orti grandi - quotidiano del mattino; 08.05: L'oroscopo di Elena; Almanacco - programmi; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie - Prima pagina - Il meteo e la viabilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.40: Oggi parliamo di; 09.00: Prosa: Il castello di vetro; 09.15: Vip mania; 09.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 09.33: Ai nostri microfoni - consigli utili; 09.58: Programmi radio, TV, chiusura; 10.00: Replay - le interviste e la musica di Pomeriggio ore 4; 10.30: Notizie - Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 10.45: Anticipazione Spazio aperto; 11.00-12.00: Spazio aperto - a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie - Tempo e strade; 12.10: Anticipazione Gr - in collegamento con la redazione; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno - Lo sport; 13.00-14.00: I giorni - Santo del giorno - onomastico - compleanni famosi; Buon compleanno; 13.15: Casa mia, casa tua; 13.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 13.40: Bella bellissima; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.10: La telefonata; 14.30: Notizie - Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 14.35-14.40: Euro notes (da martedì a venerdì); Sigla single; 14.45: New entry le novità del panorama discografico; 15.05: La canzone della settimana; 15.10: 5x5 le più gettonate del momento; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 18.00: Melopea; 18.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 19.00: Doctor music; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera - Lo sport; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: London Calling; 20.45: La canzone della settimana; 21.00: Spazio aperto; 21.55: Sigla single; 22.00: Ai nostri microfoni; 22.30: La telefonata; 22.40: In orbita pillole; 23.00: Settegiorni; 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Hit; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotraffic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, sogni e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: In orbita café; 21: Rewind, grandi successi '70'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

La ciminiera dell'ex Opp

Sopra la vecchia chiesa che confina con il terreno inquinato. A sinistra i cartelli (Bruni)

L'assessore provinciale Mauro Tommasini: sull'inquinamento è stata convocata una Conferenza dei servizi

I primi accertamenti in seguito a un accordo Provincia-Università ma per proseguire serve un'intesa tra tutti gli enti

All'Ex Opp una discarica di scorie tossiche

In una vasta area le ceneri dei materiali ospedalieri eliminati in molti decenni

di **Giuseppe Palladini**

«Provincia di Trieste. Area interdetta all'accesso ai sensi del d. lgs. 152/06». La scritta campeggia su alcune tabelle poste sulla recinzione di una vasta zona, nella parte alta del compresorio dell'ex Ospedale psichiatrico, che dall'accesso da via Valerio scende lungo via Weiss. La motivazione, decisamente misteriosa, diventa più chiara tenendo presente che il decreto in questione riguarda norme in materia ambientale.

La zona, insomma, è inquinata. Per ora, da una decina di campionamenti risulta che la maggiore concentrazione di inquinanti è localizzata dove sorgevano l'inceneritore e la centrale termica del complesso ospedaliero, di cui oggi rimane solo la ciminiera, trasformata peraltro in antenna di un impianto ripetitore per i telefonini.

Attorno alla zona dell'inceneritore, e nella vicina scarpata, per molti decenni sono state scaricate le ceneri dei rifiuti di tutti i generi che l'allora Ospedale psichiatrico, che negli anni Sessanta ospitava un migliaio di ricoverati, si trovava a dover smaltire.

Il terreno di quest'area, che si affaccia su via Weiss, risulta contenere metalli pesanti e idrocarburi policiclici aromatici. E metalli pesanti sarebbero presenti in tutta la zona recintata dalla Provincia. Ma in che misura è tutto da chiarire. Sarà possibile farlo solo dopo che un'apposita conferenza dei servizi, in cui siederanno i quattro enti che hanno proprietà nell'ex Opp (Comune, Provincia, Azienda sanitaria e Università), avrà definito il piano di caratterizzazione.

I tempi non saranno certo brevi, anche se l'assessore provinciale ai Lavori Pubblici, Mauro Tommasini, annuncia che «entro questo mese saranno disponibili gli elementi per un incontro tra le parti interessate, per poi arrivare ad accordi che portino alla redazione del piano di caratterizzazione».

Il tutto di inserisce in un'intesa, firmata lo scorso anno fra Provincia e Università, per l'esame dei terreni di tutto il comprensorio ex Opp, esame affidato al Cigra, il Centro interdipartimentale di gestione e recupero ambientale.

I risultati dei campionamenti, in parte già effettuati, dovranno essere esaminati da un'apposita conferenza dei servizi (tutta da allestire) che sarà chiamata a definire il piano di caratterizzazione delle aree inquinate dell'ex complesso ospedaliero. Una proposta per questo piano è stata comunque già avanzata dal Cigra alla Provincia.

«Bisogna accelerare le procedure per arrivare alla caratterizzazione – sottolinea Tommasini – per la tranquillità di tutti. Il progetto generale di sistemazione del parco dell'ex Opp va infatti avanti, ma per rilanciare l'area si deve poterlo fare con i dovuti margini di sicurezza».

Ma non è solo la parte alta del complesso ex Opp ad essere inquinata. A poca distanza dall'ingresso principale, a fianco dell'ex ospedale per lungodegenti «Gregoretti», ora trasformato in centro per anziani non autosufficienti, c'è un'altro rebus ambientale. Agli inizi del 2005 le analisi dei tecnici dell'Arpa, in quella che venne definita una discarica a cielo aperto, evidenziarono concentrazioni di metalli (cadmio, nichel, piombo, rame e zinco), ma anche di diossina, superiori ai limiti di legge.

La superficie dell'area risultata inquinata era di circa 6 mila metri quadri. Per risanarla sarebbe stato necessario asportare il terreno fino a due metri di profondità, qualcosa come 12 mila metri cubi, per una spesa stimata in due milioni di euro.

Nell'ottobre 2005 la zona venne recintata, ma non protetta dall'azione dispersiva del vento. All'epoca un fascicolo sulla vicenda era stato aperto dai Carabinieri del Noe.

La discarica fu scoperta dal personale della ditta di costruzioni impegnata nella ristrutturazione dell'ex Gregoretti, che doveva realizzare il parcheggio di servizio previsto dai parametri urbanistici per il rinnovato edificio.

All'epoca la discarica non risultava consolidata. E anzi, dalle analisi di un geologo incaricato dal Comune, era emerso che il terreno si stava muovendo in direzione della sottostante via Verga. Durante i rilievo del tecnico erano stati trovati, oltre a diossima e metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici, rifiuti ospedalieri, ceneri, ma pure fanghi da depuratore e rifiuti urbani.

A distanza di un anno e mezzo, la discarica appare come un terreno livellato, dal quale affiorano residui di materiali edili. Pare che la zona inquinata sia stata coperta con uno strato di terra inerte. Ma intanto la recinzione è scomparsa, e chiunque può camminarvi liberamente.

L'impianto di via Errera attende ancora il via libera dalla magistratura e la discarica di Gorizia è vicina alla saturazione

La Provincia: emergenza rifiuti fra 3 settimane

Guasto sulla linea 2 dell'inceneritore che era stata appena riattivata

di **Piero Rauber**

Tre settimane, non di più. Dopo questo termine a Trieste potrebbe ripresentarsi il rischio di una «congestione» di rifiuti urbani. Impossibili da smaltire in toto nell'inceneritore di via Errera, ancora sotto regime di dissequestro condizionato per sforamenti di diossina e soggetto nelle ultime ore ad alcuni imprevisti tecnici e interventi manutentivi. Impossibili da esportare ancora nella discarica di Pecol dei Lupi, il sito di stoccaggio cormonese che da oltre un mese e mezzo sta accogliendo le immondizie prodotte sul territorio giuliano non bruciate dal termovalorizzatore gestito da AcegasAps.

Si sta profilando, dunque, una nuova corsa contro il tempo. A sollevare la questione è l'assessore provinciale all'ambiente Ondina Barduzzi, che ha chiesto alla Procura della Repubblica la possibilità di convocare al più presto una riunione, alla presenza dei rappresentanti di AcegasAps, per capire esattamente se nell'arco di venti giorni al massimo l'inceneritore avrà nuovamente a disposizione almeno due linee di smaltimento su tre. Quelle cioè necessarie a bruciare ogni giorno un quantitativo di immondizie tale da scongiurare il ricorso a una nuova alternativa esterna. Che, a quel punto, non potrà più essere Pecol dei Lupi. Le 10mila tonnellate di rifiuti accoglibili nella discarica isontina, pattuite a inizio marzo da palazzo Galatti e dalla Provincia di Gorizia, stanno infatti per esaurirsi. Viaggiano a un ritmo concordato di 840 tonnellate alla settimana, circa 140 tonnellate al giorno per un massimo di sei sessioni quotidiane, mentre altre 160 tonnellate vengono bruciate ogni giorno in via Errera dalla linea 1, l'unica rimasta esente dai sigilli dei carabinieri del Noe e per questo costantemente «sotto sforzo» dallo scorso 14 febbraio, giorno in cui la Procura ha disposto il sequestro delle linee 2 e 3 nell'ambito dell'inchiesta del pm Maddalena Chergia sul superamento delle concentrazioni di diossina, avvenute in quattro occasioni a dicembre.

Ondina Barduzzi

«L'incontro che abbiamo chiesto - fa sapere l'assessore Barduzzi - serve per poter programmare lo smaltimento dei rifiuti». Indispensabile per palazzo Galatti, titolare per legge del piano provinciale rifiuti, è sapere a stretto giro se entro tre settimane potrà essere riattivata almeno una fra le linee 2 e 3. Mancando tale sicurezza, la Barduzzi dovrà muoversi con anticipo per scovare un'altra discarica, appellandosi se necessario alla Regione per l'attivazione di una procedura d'emergenza. E questo sia per accertare la possibilità di un «aggancio» a qualche sito friulano - in lizza ci sono gli impianti Css ed Exé, che di norma accolgono solo immondizie della propria provincia - sia nel caso si rendesse inevitabile valicare i confini del Friuli Venezia Giulia.

In un simile quadro d'emergenza s'inseriscono, peraltro, alcuni contrattempi di natura tecnica che hanno interessato l'inceneritore di via Errera nelle ultime ore. All'alba di ieri, in particolare, si è guastato lo scambiatore di calore della linea 2, quella ferma dal 14 febbraio, che aveva appena ricominciato a bruciare gasolio dopo che venerdì scorso erano stati tolti i sigilli. Proprio in questi giorni, infatti, era in programma una serie di prelievi sui fumi emessi proprio dalla seconda linea da parte dei periti incaricati di seguire le fasi del dissequestro condizionato, tre nominati dal pm Chergia e altrettanti dall'avvocato Giovanni Borgna, legale dell'AcegasAps. La sostituzione del pezzo porterà così via altro tempo prezioso.

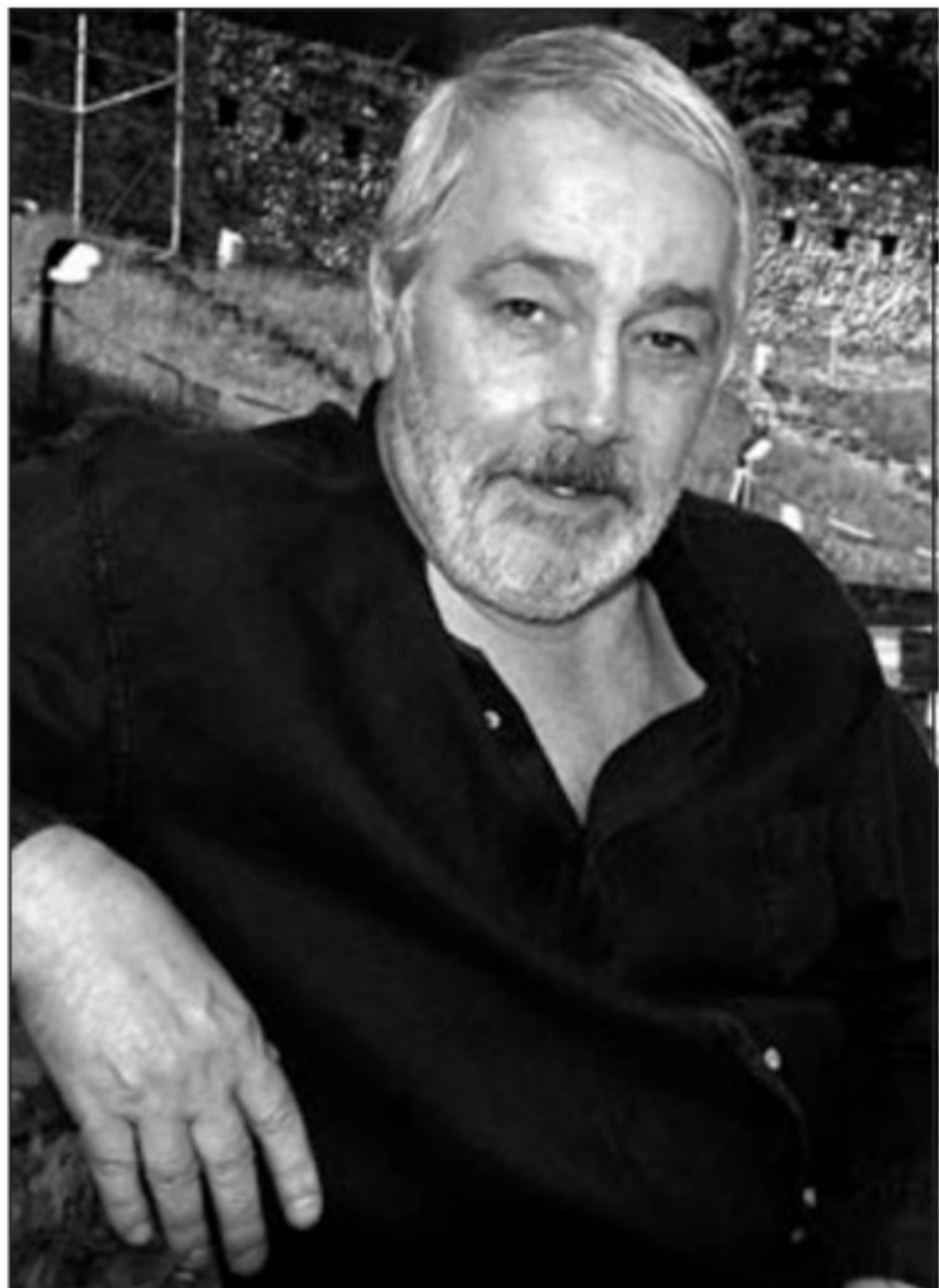
L'inceneritore dell'AcegasAps in via Errera

Questo mentre la linea 3, quella già «testata» in via provvisoria fra il 19 e il 23 marzo è ferma in attesa dello sblocco. I dati delle analisi sui campioni dei fumi della terza linea, inviati già a inizio aprile ai periti dai laboratori di Bruxelles della società di certificazione Srg, rimangono sempre top-secret. Si sa però, tramite la Provincia che ha chiesto informazioni in merito, che i periti ipotizzano che gli sforamenti di diossina possano essere stati determinati da un accumulo di sostanze plastiche in prossimità dei filtri. Il passaggio decisivo, in questa circostanza, prevede così la sostituzione dei filtri del sistema di scarico delle emissioni, seguita da nuove misurazioni. La Procura, a tale proposito, ha autorizzato AcegasAps a procedere con una serie di sostituzioni e interventi manutentivi.

Secondo i periti del Tribunale la diossina riscontrata nei mesi scorsi potrebbe essere stata determinata da un accumulo di sostanze plastiche vicino ai filtri

Il Comune, proprietario della struttura, ha deciso il cambio di denominazione nell'ultima riunione di Giunta

Il Teatro Cristallo sarà intitolato a Bobbio

Un riconoscimento all'artista che nel '76 aveva fondato la Contrada

Orazio Bobbio

di Pietro Comelli

Il Teatro Cristallo sarà intitolato a Orazio Bobbio. Andando così a legare in maniera permanente la figura dell'attore triestino al teatro di via Ghirlandaio.

Un riconoscimento all'artista scomparso lo scorso settembre che nel '76 - assieme alle attrici Ariella Reggio, Lidia Braico e il regista Francesco Macedonio - fondò il Teatro popolare La Contrada. Una realtà approdata nel 1983 all'interno della struttura di via Ghirlandaio, di cui Bobbio è stato l'animatore e il presidente.

Spetta al Comune - proprietario del Teatro Cristallo, affidato in gestione a La Contrada - la scelta del cambio di denominazione. Un'intitolazione discussa nell'ultima seduta di giunta su proposta di Paris Lippi, vicensindaco con delega alla Toponomastica, accolta con favore dagli altri assessori. «Dedicargli quello che è stato il "suo" teatro rappresenta il giusto riconoscimento per Orazio Bobbio», dice Lippi. L'iter amministrativo è dunque partito e, dopo i dovuti passaggi burocratici, porterà alla nuova denominazione Teatro Orazio Bobbio. Una scelta stabilita dai documenti, a cui dovrà seguire un impegno di spesa per la nuova insegna.

La soddisfazione della vedova: «È un desiderio che si avvera»

L'inaugurazione è già stata fissata per il 15 settembre, data in cui ricorre il primo anniversario dalla morte dell'attore. Una decisione ovviamente condivisa in via Ghirlandaio dal Teatro stabile La Contrada che su più fronti, oltre alla programmazione di spettacoli, continua il lavoro di Bobbio: dall'allestimento di opere di autori triestini alla messa in scena di testi di autori dell'area mitteleuropea, dalla produzione di spettacoli per l'infanzia e la gioventù alla presenza in Istria a favore delle comunità italiane.

Il teatro Cristallo

«Siamo contentissimi, è un nostro desiderio che si avvera», dice Livia Amabilino, vedova di Bobbio e presidente del Teatro stabile La Contrada. E aggiunge: «Non conoscevamo i tempi dell'intitolazione, apprendiamo con piacere - spiega - che l'intitolazione sarà fatta molto presto». Un evento che il Teatro stabile La Contrada lega al convegno, in programma il 20 aprile all'Università di Trieste, dedicato alla memoria di Bobbio. «È partito il riconoscimento di Orazio per il lavoro svolto durante la sua vita. Il 15 settembre organizzeremo una giornata celebrativa - dice Amabilino - a cui parteciperanno una serie di artisti e amici. Sarebbe proprio bello avere già la nuova insegna, per questo ringrazio il sindaco Roberto Dipiazza e il vice Paris Lippi che hanno portato avanti questa pratica con tempestività».

Subito dopo la morte dell'attore triestino in molti avevano portato avanti l'idea di dedicargli una via o piazza di Trieste. Magari nelle vicinanze di via Ghirlandaio. Un iter complicato, per il quale devono passare i tempi tecnici, superato proprio dal fatto che il Teatro Cristallo è di proprietà del Comune.

In passato ha lavorato a Turriaco e Cormons

Roberto Capobianco nuovo segretario della Provincia

Roberto Capobianco è il nuovo segretario generale della Provincia.

Il suo debutto ufficiale in questa nuova veste a palazzo Galatti è avvenuto ieri pomeriggio nel corso della riunione di Giunta.

È stata la stessa presidente della Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat a rivolgerli un saluto e «un sincero augurio di buon lavoro».

Maria Teresa Bassa Poropat

Roberto Capobianco, 54 anni, di origine avellinese, è laureato in giurisprudenza con diploma di specializzazione per segretari comunali (Luiss Guido Carli di Roma), diploma di perfezionamento per segretari comunali e provinciali (corso organizzato dal Ministero dell'Interno), diploma di formazione manageriale (Bocconi).

Nel corso della sua carriera Roberto Capobianco ha prestato servizio, sempre in qualità di segretario generale, nei Comuni di Turriaco, Cormons, Codroipo, Rapallo (Ge) e Mirano in provincia di Venezia. È stato inoltre segretario e/o direttore di diversi consorzi intercomunali di servizi.

Esperto e docente di materie giuridiche ed economiche, il nuovo segretario generale della Provincia – secondo il curriculum che è stato diffuso dalla stessa amministrazione di palazzo Galatti – ha all'attivo svariate pubblicazioni sugli Enti locali.

Una decina di gusci d'uovo sono stati lanciati durante la notte contro la vetrina e il muro esterno dello stabile

Imbrattato con vernice l'ex bar Illy in via delle Torri

In un foglio sulla vetrina accuse alla politica del presidente della Regione

Una decina di gusci d'uovo riempiti di vernice sono stati gettati la scorsa notte contro la facciata del bar in via delle Torri, ex bar Illy. La pittura ha lordato non solo la vetrina, ma anche il muro esterno dello stabile. Sulla vetrina è stato trovato un foglio scritto con un computer. Questo il testo: «Riccardo Illy continua a promuovere e sostenere i progetti devastanti del territorio con i rigassificatori e i treni ad alta velocità». Nessuna firma ma, secondo la Digos, la matrice del gesto è evidente. L'azione sarebbe riconducibile a uno dei gruppi che osteggiano in tutti i modi gli impianti di rigassificazione e le strutture di collegamento veloce.

A dare l'allarme è stato attorno alle 2 un passante che ha telefonato subito al 113. Gli agenti della squadra volante e della Digos sono arrivati dopo pochi minuti. La vernice di colore rosso e blu era ancora fresca. Segno che il raid era stato eseguito da poche decine di minuti. Il bar di via delle Torri realizzato dall'architetto Claudio Silvestrin era stato inaugurato nel settembre del 2000. Il primo dei locali innovativi di una catena che fa riferimento all'azienda illycaffè. Attualmente è in gestione a una società esterna.

L'episodio dell'altra notte ricorda per le modalità l'assalto avvenuto nell'ottobre del 2004 da parte dei Centri sociali al consolato britannico in via Dante dopo il fermo a Londra, da parte delle autorità inglesi in occasione del Social Forum del leader, di alcuni disobbedienti.

L'imbrattamento in via delle Torri prende di mira un'attività commerciale, dandone un significato politico. Un gesto stigmatizzato da Fabio Omero, segretario provinciale dei Ds: «Sovrapporre quelli che sono interessi di un'impresa familiare con la politica - dice - è un comportamento da condannare. Una sorta di integralismo culturale che richiama una parte delle aree radicali».

In passato sempre il simbolo della Illycaffè era finito su un'adesivo che invitava al boicottaggio dell'azienda. Questa volta i contestatori sono passati direttamente all'azione, in nome della battaglia contro i rigassificatori, l'alta velocità e il Corridoio 5. Tutte tematiche ambientaliste portate avanti, ad esempio, dai Verdi del Sole che ride che in Regione appoggiano il governo Illy. «Sono contrario ai rigassificatori e alla Tav e su questi temi - dice Alessandro Metz, consigliere regionale dei Verdi vicino al movimento no global - le mie idee sono diverse da quelle di Illy. Rispetto al fatto accaduto in via delle Torri non ho molto da dire, ma indubbiamente nell'ultimo periodo sull'ambiente è salita la tensione. Bisogna confrontarsi e far partecipare i cittadini, altrimenti il conflitto rischia di aumentare».

Netta condanna al gesto vandalico, invece, arriva da Rifondazione comunista schierata contro la Tav e gli impianti di rigassificazione. «L'imbrattamento in via delle Torri non risolve nulla, la vernice e il volantino anonimo - dice Igor Kociancic, consigliere regionale e segretario provinciale del partito - è un gesto sbagliato da condannare. Non giova personalizzare su Illy la battaglia ambientalista, la politica vera è fatta di mobilitazione popolare». Una ricerca di dialogo auspicata anche da Gian Matteo Apuzzo, segretario provinciale della Margherita: «Esiste un problema di condivisione nelle scelte che hanno una ricaduta locale e le amministrazioni devono tenere conto di tutte le sensibilità. Ma allo stesso tempo ci deve essere - sostiene - una condivisione delle regole. Qualsiasi azione anche di contrasto deve rientrare nel contesto democratico».

Il bar imbrattato in via delle Torri (Foto Lasorte)

Nello scritto si fa riferimento all'appoggio ai progetti dei rigassificatori e dell'alta velocità. Il gesto condannato da Ds, Rifondazione comunista e Margherita

Tragedia in una casa di piazzetta Tor Cucherna: un tossicodipendente fulminato da un'iniezione di eroina proveniente dalla Slovenia

Overdose fatale: muore uomo di 47 anni

Vincenzo Steffè è stato trovato dalla convivente. Era uscito dal carcere dieci giorni fa

A nulla è servito l'intervento del 118 che ha praticato come ultima possibilità una terapia d'emergenza. Il pm De Marco ha disposto l'autopsia sul cadavere

di Corrado Barbacini

Un uomo di 47 anni, Vincenzo Steffè, è morto per overdose. Lo hanno trovato senza vita con la siringa appoggiata al braccio. Poco lontano c'era un cucchiaino. Da una decina di giorni era in regime di affidamento dopo essere stato scarcerato. Una sorta di libertà vigilata in un appartamento al primo piano dello stabile di piazzetta Tor Cucherna 15 a trenta metri in linea d'aria dalla Questura.

Lì Steffè viveva con la compagna B.I., 43 anni, anche lei con precedenti per droga. È stata B.I. ieri attorno a mezzogiorno a dare l'allarme. Sul posto sono arrivati i sanitari del 118 che, per oltre mezz'ora, hanno tentato di rianimare l'uomo. Steffè era disteso sul pavimento della camera da letto. Gli hanno praticato il massaggio cardiaco e gli hanno somministrato una dose di Narcan, ma non c'è stato nulla da fare. Il suo cuore aveva ceduto.

Per il medico legale Fulvio Costantinides, giunto poco dopo, la causa probabile del decesso è un'overdose da eroina. La siringa trovata vicino al suo corpo senza vita è stata la prova indiretta. Ma sarà l'autopsia disposta dal pm Maurizio De Marco a dare una risposta definitiva.

Vincenzo Steffè era uscito dal carcere una decina di giorni fa. Ieri evidentemente la voglia di farsi è stata troppo forte e ha ceduto. Ha infilato l'ago nel braccio è dopo poco ha perso i sensi. Sul posto sono intervenuti i poliziotti della squadra volante e gli agenti della sezione narcotici della mobile. Sui risultati della perquisizione nell'appartamento viene mantenuto il massimo riserbo. Le indagini puntano a identificare lo spacciatore che nei giorni scorsi ha consegnato a Vincenzo Steffè la dose fatale. Droga che per la polizia proviene in un flusso continuo dalla Slovenia. Sono in molti i tossicodipendenti triestini che vanno a rifornirsi a Isola e anche a Capodistria. Acquistano alcune bustine per volta e poi le rivendono in città. Gli agenti hanno parlato anche con qualche vicino di casa ma non avrebbero ottenuto informazioni determinanti.

Il nome di Vincenzo Steffè è da tempo noto agli investigatori triestini. Nel '98 era stato condannato a sei anni e sei mesi di carcere perchè ritenuto l'autore di una rapina a mano armata messa a segno l'anno prima al banco lotto di via Marconi 16. La condanna era poi stata confermata in appello. Quella volta erano anche stati esplosi due colpi di pistola. «Fuori i soldi» aveva intimato il bandito, poi identificato per Steffè, a Giuseppe di Miero, marito della titolare ed ex maresciallo della Guardia di finanza.

A Trieste si continua a morire per droga, in quella che ormai si può considerare una vera e propria emergenza. L'ultima overdose risale allo scorso mese di settembre. I.B, aveva 29 anni. Per la sua morte era stato arrestato il convivente. Pochi mesi prima vittima dell'eroina era stato A.S., 40 anni. E poi a ritroso, all'inizio dello scorso anno. R. M. aveva 32 anni. Era agli arresti domiciliari nella sua casa al pianterreno di uno stabile in via Puccini. L'anno prima era morto R.F., 42 anni. Era accaduto in via Litimanea 3. Era stata la moglie di R.F. a dare l'allarme. Pochi giorni prima un altro morto. Un uomo di 50 anni è stato trovato cadavere in una villetta al numero 183 di Aurisina. Aveva ancora la siringa e il laccio emostatico appoggiati vicino al braccio.

Nella primavera di tre anni fa era stato trovato il corpo senza vita di un uomo di quaranta anni riverso sul pavimento del bagno di un appartamento di piazza Cavana. Vicino a S.P. c'erano una siringa e un laccio emostatico. L'uomo era stato ospite della Comunità di San Patrignano ed era così riuscito a liberarsi dalla droga. Purtroppo, in seguito, aveva ripreso a bucarsi fino al fatale epilogo.

La casa di piazzetta Tor Cucherna 15 dove è morto per overdose Vincenzo Steffè (Lasorte)

VISITA

Munaro (Vvff) ricevuto in Comune dal sindaco Dipiazza

Visita di presentazione ieri mattina nel salotto azzurro del palazzo municipale di Trieste dove il sindaco Roberto Dipiazza ha ricevuto il nuovo comandante dei Vigili del Fuoco Loris Munaro.

Il comandante Munaro è nato 47 anni fa a Chies d'Alpago (Belluno), ingegnere industriale, esperto d'interventi e di prevenzione d'incidenti, ha ricoperto gli incarichi di vicecomandante a Venezia e di comandante provinciale a Belluno e, alle recenti Olimpiadi invernali di Torino 2006, è stato anche impiegato in qualità di responsabile per l'antiterrorismo ambientale. Loris Munaro succede ad Alessandro d'Angiolino al vertice del comando dei Vigili del Fuoco di Trieste.

Dopo una panoramica sui temi di comune interesse legati allo sviluppo, alle potenzialità e alle prospettive della città, il sindaco Dipiazza e il comandante Munaro hanno fatto anche una breve visita alla nuova sala operativa della Polizia municipale, soffermandosi su problematiche e temi con l'impegno a ricercare le migliori soluzioni possibili per favorire un sempre più stretto ed efficace rapporto tra la città e i Vigili del Fuoco.

A 114 km/h in viale Miramare: multato triestino

C'è anche un triestino tra i recordman, ovviamente negativi, dei controlli effettuati con autovelox e telelaser dalla Polstrada nell'ultimo fine settimana. Al volante di un'autovettura Nissan Micra è stato pizzicato mentre correva a 114 Km/h a fronte di un limite di 50 sul viale Miramare.

In regione lo hanno superato il conducente di una Mercedes SLK 200 di Pordenone, beccato a 181 Km/h in una zona con limite di 90 km/h sul RA 16 in località Fiume Veneto e quello di una Mercedes, di nazionalità tedesca, che è stato immortalato dai controlli mentre correva a 205 Km/h sul limite di 130 km/h sull'A/23 in località Buia nei pressi di Udine.

LESIONI COLPOSE

Infortunio alla Ferriera due «quadri» a giudizio

Ha subito tre interventi chirurgici per poter riprendere a camminare e un quarto intervento in sala operatoria è già stato programmato.

L'operaio Paolo C., 42 anni, è stato vittima di un incidente sul lavoro accaduto alla Ferriera l'8 aprile 2004. Da quel giorno in cui è finito all'ospedale con una gravissima frattura al piede, non può più lavorare perché, secondo la perizia del dottor Enrico Belleli ha subito una manomazione biologica probabilmente superiore al 20 per cento. Il termine «probabilmente» il medico legale l'ha inserito nella sua deposizione davanti al giudice Luigi Dainotti perché la malattia è tutt'ora in atto.

Per questo incidente sul lavoro sono stati rinviati a giudizio due «quadri» della Ferriera. Walter Fino e Alessandro Leani, devono rispondere del reato di lesioni colpose perché, secondo l'inchiesta del pm Alessandra Burra, dopo la copiosa fuoriuscita di circa 500 litri di elettrolita da un serbatoio, non avrebbero messo in atto adeguate misure per evitare scivolate e cadute ai colleghi. L'area interessata dal versamento era stata pulita con dell'acqua che non aveva risolto il problema. Anzi, secondo l'avvocato Guido Fabbretti che rappresenta l'operaio infortunato, la manichetta ad alta pressione usata per rimuovere l'elettrolita, aveva aggravato la situazione, facendone aumentare il volume e la vischiosità. L'area interessata dalla fuoriuscita, poi ricoperta con la loppa, una sabbia prodotta dall'altoforno, non sarebbe stata transennata. Paolo C. il giorno successivo aveva affrontato una piccola scala posta a pochi metri di distanza. Era ancora sporca nonostante l'intervento di una ditta specializzata e lui era finito a terra, ferito e dolorante.

Il difensore dei due «quadri», l'avvocato Andrea Comisso, ha ottenuto dal giudice che nella prossima udienza prevista per il 23 maggio sia sentito un altro collega, già indagato nell'ambito della stessa inchiesta. Tutte le norme antifortunistiche, secondo gli imputati, sarebbero state rispettate.

c.e.

Trauma cranico per un motociclista

Tampona un'auto e le «vola» oltre

Un'immagine dell'incidente di ieri a Opicina (Foto Lasorte)

Tamponamento con gravi conseguenze ieri a Opicina. A farne le spese un giovane motociclista finito all'ospedale con trauma cranico. Questo il più serio degli incidenti che hanno punteggiato la giornata di ieri e tra questi l'altro di rilievo è stata una carambola, per fortuna senza feriti, in prossimità di Barcola.

Ma veniamo all'incidente di Opicina. Lo schianto è avvenuto verso le 13 in strada per Vienna. A bordo di una Suzuki 600, una moto molto veloce, c'era M.D., triestino di 40 anni. Stava raggiungendo Opicina da Fernetti quando ha intercettato sul percorso una Fiat Punto che aveva al volante E.F.

Per cause ancora sconosciute il motociclista, che probabilmente manteneva un'andatura piuttosto elevata, forse per un blocco improvviso della vettura che lo precedeva, non è riuscito a frenare in tempo.

La Suzuki 600 si è stampata con violenza sulla parte posteriore della Punto. Il motociclista è stato letteralmente sbalzato dalla sella, ha sbattuto prima sulla vettura e poi è finito per terra procurandosi una forte botta alla testa solo parzialmente attutita dal casco.

Immediati i soccorsi che si sono precipitati in Strada per Vienna. M.D. era a terra in stato confusionale e ha evidenziato subito un trauma cranico commotivo. L'ambulanza ha trasportato l'uomo subito all'ospedale dove è stato ricoverato in serie condizioni.

Meglio è andata invece ai tre guidatori delle automobili che, per cause anche queste in corso di accertamento, hanno fatto una carambola proprio davanti ai Tre merli, un ristorante poco distante da Barcola. Coinvolte una Honda, un Opel Astra e una Bmw. L'incidente è accaduto verso le 15.30, ha causato parecchi disagi al traffico ma fortunatamente non si sono registrati feriti.

Si estendono le indagini sulle violazioni fiscali in città dopo i controlli sulle case di riposo, le cliniche private e decine di negozi

Lavoro nero in tre bar: giovani al banco per 13 ore

La Finanza ha riscontrato altre 28 irregolarità in imprese edili in tutta la provincia

Dipendenti «fissi» ma pagati in nero. Senza contributi e assicurazioni. Licenziabili senza problemi.

Sono giovani baristi che lavoravano in tre locali a Trieste, uno in zona centrale, uno in periferia e un altro sull'altopiano. Facevano caffè e servivano al banco per 13-14 ore al giorno. Li hanno scoperti i militari della Guardia di finanza nel corso di una serie di controlli sul territorio. Verifiche sostanzialmente di tipo fiscale.

In totale i finanzieri nelle ultime settimane hanno scoperto ben trentun situazioni irregolari. Sono tutto sommato poche rispetto ad altre realtà del Paese rappresentano un campanello d'allarme.

Sono realtà fuorilegge come quelle di alcuni autotrasportatori che per le consegne si avvalevano di dipendenti, cittadini italiani, pagati «brevi manu». Una mancia alla fine del mese.

Ma lavoratori fuorilegge sono stati anche trovati in diverse imprese edili in città. In una decina di casi i finanzieri hanno trovato dipendenti irregolari. Anche in questo caso pagati in nero e senza contributi.

«Quello accertato è un numero significativo di situazioni che però al momento non consente di parlare di fenomeno a macchia d'olio», ha commentato prudentemente il comandante provinciale della Guardia di Finanza Giorgio Pani. Certo è che i militari hanno moltiplicato i controlli in tutta la città.

Le attività operative proseguono infatti a pieno ritmo. Servono per contrastare la cosiddetta economia sommersa e cioè quella ampia fetta di mercato che operando "in nero" produce un duplice aspetto negativo rappresentato dall'ingiusto arricchimento di operatori a dispetto dei contribuenti che onestamente pagano quanto da loro dovuto nonché dall'alterazione dell' equilibrio della regolare concorrenza.

L'intensificazione dell' azione di contrasto al fenomeno del sommerso da parte della Finanza si è avvalsa anche dei recenti provvedimenti legislativi varati dal Governo in materia di lotta all'evasione fiscale e contributiva che prevede una «maxi sanzione», che può arrivare fino a 12 mila euro per ogni lavoratore irregolarmente impiegato, maggiorata di 150 euro per ciascuna giornata di lavoro effettivo. Multe queste che dovranno pagare gli imprenditori identificati dai finanzieri nei vari controlli.

Le ispezioni sono state condotte attraverso apposite verifiche fiscali, nate da una attenta e preliminare attività informativa condotta anche utilizzando diverse banche dati in uso al corpo che hanno interessato l'intera provincia.

c.b.

La caserma della Guardia di finanza in via Giulia

DISAGI AL TRAFFICO

Via San Marco: un camion resta incastrato sotto il cavalcavia

Il camion che è rimasto bloccato in via San Marco

Un camion è rimasto incastrato ieri mattina attorno alle 9.30 sotto il cavalcavia ferroviario in via San Marco. Per rimuovere il mezzo è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Bloccato il traffico fino alle 11.

Centri di vacanza per minori: domande al Comune entro il 27

Il Comune di Trieste informa che i soggetti che nella prossima stagione estiva intendono gestire Centri di vacanza per minori debbono presentare la domanda di autorizzazione all'apertura dei centri entro le 12.30 di venerdì 27 aprile al Protocollo Generale del Comune, via Punta del Forno 2.

Per «centri di vacanza per minori» si intendono i centri che vengono attivati per un periodo limitato dell'anno, in grado di offrire attività volte a organizzare il tempo libero dei bambini e dei ragazzi in esperienze di vita comunitaria, con l'obiettivo di favorirne la socializzazione, lo sviluppo delle potenzialità individuali, l'esplorazione del territorio, assolvendo al tempo stesso una funzione sociale.

Non sono soggetti ad autorizzazione i centri che prevedono meno di 4 pernottamenti e quelli diurni con orario di apertura inferiore alle 3 ore giornaliere.

I moduli per la presentazione delle domande e il Regolamento regionale che disciplina l'attività in questione possono essere ritirati presso l'Area Educazione, Infanzia e Giovani, via del Teatro 4, stanza 10, oppure scaricati dal sito *www.retecivica.trieste.it*.

Via San Servolo: incendio in un deposito e nel negozio della ditta «Nuova Edilcolor» specializzata in pitture e vernici

Magazzino a fuoco, salva bimba di 2 anni

Evacuate 5 famiglie. In un appartamento esalazioni di monossido di carbonio

Il magazzino danneggiato dal fuoco (Bruni)

di **Giulio Garau**

Bastava un attimo di ritardo nel dare l'allarme e le fiamme avrebbero attaccato il colorificio creando un incendio difficile da spegnere con la formazione di fumi tossici altamente pericolosi.

È andato in fiamme solo il contenuto del magazzino della Edilcolor ieri sera in via San Servolo, i danni sono stati limitati a cornici e scaffali, ma è bastata la pericolosità della situazione per far evacuare cinque famiglie che abitano nei piani superiori. Una di queste famiglie ha trascorso la notte fuori casa e la loro figlia di due anni è stata visitata per precauzione al Burlo Garofolo dopo la scoperta da parte dei vigili del fuoco di alte concentrazioni di monossido di carbonio all'interno dell'appartamento. «Se il nostro intervento non fosse stato abbastanza rapido e se la gente non si fosse accorta subito delle fiamme e del fumo che giungeva dal magazzino le fiamme si sarebbero propagate al negozio di pitture – conferma il caposquadra dei vigili, Giurissevich – creando gravi problemi e fumi tossici per la presenza di solventi nocivi. È andato bene perchè non era notte, altrimenti...».

La chiamata è arrivata alla centrale alle 19.35. Sono partite subito due autopompaserbatoio, un furgone speciale e un fuoristrada: in totale 10 uomini e un funzionario. Arrivati sul posto i pompieri hanno visto che dal magazzino e dal negozio Edilcolor uscivano ampie volute di fumo. Gli uomini hanno capito immediatamente la situazione e hanno indossato le tenute speciali e i motoaspiratori per far defluire più velocemente possibile il fumo. Nel frattempo altri con autorespiratori sono entrati con le manichette ad alta pressione. I vigili, visto l'alto rischio hanno fatto evacuare i condomini che abitano ai piani superiori. Almeno cinque le famiglie scese in strada. Proprio sopra il magazzino abita una famiglia con una bimba di 2 anni e i vigili hanno uscire tutti per controllare la presenza di monossido: la concentrazione era alta e per precauzione i genitori sono stati mandati al Burlo per un controllo. La famiglia ha poi deciso di trascorrere la notte fuori casa. È stata utilizzata anche una termocamera a raggi infrarossi per verificare ulteriori focolai d'incendio nascosti. Sul posto carabinieri e polizia.

IN VIA DIENA

Sembra scontata l'origine dolosa. Due ore di intervento dei pompieri

Automobili in fiamme a Altura

Superlavoro per i Vigili del fuoco ieri in serata. Dopo l'incendio della Edilcolor il fuoco ha colpito una zona poco distante da Altura. Molto probabile l'origine dolosa del rogo.

Le fiamme hanno colpito una discarica di automobili in via Diena. L'allarme è scattato poco dopo le 22.30 probabilmente dopo la segnalazione di qualche passante. L'incendio si è sviluppato in un'area abbandonata dove sono depositate alcune automobili in demolizione. Le fiamme grazie anche al forte vento e al clima secco e caldo e la presenza di numerosa sterpaglia si sono propagate subito aggredendo anche le carcasse di auto.

Nessun rischio fortunatamente per le case che sono distanti circa 300-500 metri.

I pompieri sono giunti sul posto con 2 mezzi e si sono messi subito all'opera. Difficile contenere il rogo con le fiamme alimentate dal forte vento.

I vigili hanno dovuto combattere non poco e hanno domato l'incendio solo dopo oltre un'ora. A un primo superficiale esame sembra che le fiamme si siano sviluppate per motivi dolosi.

Vigili del fuoco in azione tra i rottami di auto (Foto Bruni)

Riguarda i settori in congiuntura

Crisi occupazionale La Provincia lancia il progetto Restart

È stato presentato ieri dalla Provincia il progetto «Restart», destinato a fronteggiare le situazioni di grave difficoltà occupazionale nei settori del tessile, commercio, elettronica, metalmeccanica. Per centrare l'obiettivo, sono state avviate le procedure previste nella legge regionale del 2005 finalizzate alla dichiarazione formale dello stato di grave difficoltà occupazionale e alla redazione dei relativi «Piani di gestione».

«È un progetto dedicato al sostegno delle crisi occupazionali – ha affermato Adele Pino, assessore alle Politiche attive del lavoro - che prevede la realizzazione di analisi sulle specificità dei settori in crisi. Offriamo un percorso di accompagnamento al lavoro personalizzato e interventi individualizzati a favore di chi cerca nuova occupazione». Gli incentivi per le aziende partono dai 2mila euro e raggiungono gli 8mila euro. Le persone interessate al progetto in Provincia dovrebbero essere circa 400 e potranno chiamare i numeri 040.368277-369104-369685 (interno 46), o inviare un fax al numero 040.369577 o una e mail a *mobilita@provincia.trieste.it*.

Secondo un'indagine solo in 10 altri municipi italiani sui 108 esaminati la diserzione dagli uffici è maggiore

Un'inchiesta: triestini tra i più assenteisti

Nessuno in regione come i dipendenti comunali. Dipiazza: «Dati falsi»

di **Piero Rauber**

Un mese l'anno di assenze retribuite, per la precisione 29 giorni, di cui 17 per malattia. Sono le giornate lavorative nelle quali un dipendente-tipo del Comune lascia vuota la propria scrivania, esibendo un certificato medico di malattia, ricovero o maternità, oppure un regolare permesso previsto dal contratto, sindacale o familiare che sia.

I dati - riferiti al 2005 e pubblicati ieri su «Il Sole 24 ore» - inquadrano i triestini fra i dipendenti comunali d'Italia meno presenti in ufficio. Tra i 108 enti municipali dei capoluoghi di provincia, infatti, Trieste risulta 11.a assoluta e seconda in Triveneto (dietro la capofila Bolzano) per assenze retribuite, mentre per i giorni di malattia occupa la 22.a posizione nazionale e la prima nel Triveneto. Ed è, in entrambe le graduatorie, davanti a tutte le altre città capoluogo del Friuli Venezia Giulia.

Rimanendo in casa - stando ai dati forniti ieri da Palazzo Galatti, sempre riferiti al 2005 - i comunali sono abbondantemente più assenti dei lavoratori della Provincia: qui le giornate lavorative passate a casa per malattia sono in media 12 all'anno, mentre i giorni di astensione regolarmente retribuita sono circa 20. Nel confronto, ad ogni modo, incide l'ampia forbice dei dipendenti a tempo indeterminato: il municipio ne ha 2650, palazzo Galatti 185. «E poi questi conti - rileva il sindaco **Roberto Dipiazza** - sono freddi calcoli matematici che non tengono conto di molte variabili. Fra i nostri dipendenti, per esempio, ce ne sono circa 800 fra maestre e educatori delle scuole materne e dei ricreatori, che gli altri comuni non hanno. È ovvio che il tasso di assenze per malattia aumenta se nel totale dei dipendenti si ha una grossa fetta di maestre e inservienti che, stando quotidianamente con i bambini più piccoli, si prendono i classici virus di stagione».

«Per questo - conclude Dipiazza - non deve passare il concetto che il Comune di Trieste è una banda di assenteisti: abbiamo ottime professionalità e molti lavoratori che potrebbero dare di più se messi nelle condizioni di farlo. Onestamente, poi, la vedo dura che il Comune con più assenze sia Bolzano e quelli con meno siano Siracusa, Avellino e Pescara. Non mi quadra, mi ci giocherei la carica di sindaco...».

Roberto Dipiazza

Walter Giani

«Si tratta di numeri che mi lasciano perplesso», gli fa eco il segretario della Uil-Fpl **Marino Kermac**. Secondo il quale «i dati sul Comune di Trieste rappresentano in effetti un tasso credibile. Prendiamo i 17 giorni di malattia per ogni lavoratore: sono due influenze all'anno, e rientrano in un fisiologico 7-8% sulle 240 giornate di servizio. In più a Trieste, oltre agli educatori delle materne e dei ricreatori, il Comune impiega anche un'ottantina di operatori socio-sanitari nelle case di riposo, che sono soggetti a stress fisici».

«Prendiamo atto - conclude il delegato Cisl per il Comparto Unico **Walter Giani** - che il sindaco difende i suoi dipendenti dopo averli bollati in altre occasioni come fannulloni. Ci auguriamo allora che ripensi, aumentandole, alle proposte di produttività per il 2007 che il Comune ha presentato ai sindacati».

LE ASSENZE DI UN DIPENDENTE COMUNALE

GIORNI DI ASSENZE RETRIBUITE IN UN ANNO FERIE ESCLUSE *(POSIZIONE NAZIONALE)

TRIESTE	**28,8**	**(11)***
BOLZANO	38,9	(1)*
SIRACUSA	2,0	(108)*
UDINE	26,8	(20)*
GORIZIA	24,1	(41)*
PORDENONE	19,3	(82)
PROVINCIA DI TRIESTE	**20,7**	

GIORNI DI MALATTIA

TRIESTE	**17,4**	**(22)***
VIBO VALENTIA	25,0	(1)*
SIRACUSA	1,3	(108)*
GORIZIA	16,1	(40)*
UDINE	13,0	(75)*
PORDENONE	9,6	(99)*
PROVINCIA DI TRIESTE	**11,8**	

Nell'area verde di via Orlandini la vegetazione fittissima rende difficili i controlli, che pure esistono

Ponziana, un giardino a rischio

I residenti lamentano la presenza di barboni e possibili ladri

La polizia: «I residenti devono collaborare, segnalandoci per tempo le situazioni sospette e consentendoci di chiarirle quanto prima»

Le condizioni del giardino pubblico di via Orlandini preoccupano i residenti di Ponziana. All'interno dell'area verde è stata spesso notata la presenza di tossicodipendenti, confermata anche dai ritrovamenti di siringhe tra i cespugli. A turbare gli abitanti del rione, in particolare quelli di via Orlandini, è inoltre la presenza di alcune persone sui terrazzamenti adiacenti al parco, realizzati alcuni anni fa dal Comune per evitare smottamenti sul fianco della collina. Scavalcando la staccionata nelle vicinanze della fontana è, infatti, possibile raggiungere il lotto di terreno incolto accanto al giardino pubblico. Una zona ideale per nascondersi alla vista, sia dei frequentatori del parco, sia dei residenti delle case vicine. Una situazione che, senza un intervento di sfoltimento delle vegetazione è destinata a peggiorare. Con l'arrivo della bella stagione le piante hanno, infatti, cominciato ad infittirsi ed entro pochi giorni sarà completamente impossibile riuscire a scorgere cosa accada oltre questo vero e proprio muro vegetale.

In passato alcune abitazioni vicine al giardino pubblico sono state svaligiate da una alcuni ladri, dileguatisi, dopo i colpi, proprio attraverso il parco o il terreno adiacente. Inoltre, anni fa in quest'area si era stabilita una persona senza fissa dimora, che la notte trovava rifugio sotto le fronde degli alberi, a ridosso dei muri delle abitazioni ed ora alcuni temono che la situazione possa ripetersi sui terrazzamenti. A peggiorare la situazione è, poi, la presenza di diversi varchi nella siepe che circonda il parco, sul lato di via Orlandini, attraverso i quali è possibile scorgere sentieri, che permettono di raggiungere rapidamente le zone più nascoste del giardino pubblico.

Per rendere l'area più sicura la Quinta circoscrizione, dopo una serie di colloqui con la Questura, ha ottenuto il potenziamento dell'illuminazione pubblica, soprattutto lungo i passaggi pedonali e gli accessi al parco. Inoltre, le forze dell'ordine hanno intensificato i controlli all'interno dell'area verde. Ogni giorno poliziotti e carabinieri di quartiere pattugliano il parco e parlano con le persone che lo frequentano, raccogliendo segnalazioni e indicazioni. La conformazione del giardino pubblico, realizzato su più livelli, rende, però, difficile identificare con esattezza i soggetti presenti al suo interno, che possono facilmente allontanarsi, all'arrivo delle pattuglie, da uno dei molti accessi. Non è un caso, se proprio quest'area è stata più volte teatro di atti vandalici.

«Per aumentare la sicurezza nella zona è fondamentale che i residenti collaborino con le forze dell'ordine - spiega il responsabile della squadra volanti della questura, Luigi Di Ruscio -. La presenza di eventuali situazioni sospette deve essere segnalata, di modo che le autorità competenti possano chiarirle».

Mattia Assandri

Un carabiniere durante il giro di controllo nel parco

Non alla Risiera

Per Luna park e circhi proposte Muggia, Carso e Molo IV

Luna Park a Valmaura o a Chiarbola o al campo di calcio Ferrini in Ponziana? Due le circoscrizioni coinvolte, la V e la VII, per trovare un'ubicazione adeguata al Luna Park. «Il presidente della VII circoscrizione, dopo le polemiche innescate per l'ubicazione del Luna Park vicino alla Risiera, ha indicato Chiarbola e Ponziana come due aree per l'ospitalità di Luna Park. Queste due aree – spiega il presidente della V circoscrizione Silvio Pahor – non sono di sua competenza e il mio timore è che se continua a non risolversi questo problema sul dove trovare la collocazione ideale per Luna Park e Circhi si innescherà una guerra tra circoscrizioni del tutto gratuita».

«Ribadisco – dice Pahor - che la zona del Palasport di Chiarbola e quella del campo di calcio Ferrini di Ponziana non sono praticabili, in quantoaree già interessate da forti movimenti di traffico. La soluzione migliore – aggiunge Pahor - sarebbe quella di trovare, di concerto con gli altri sindaci della Provincia di Trieste, una location che possa soddisfare tutti, non crei disagi ai residenti e non inneschi inutili polemiche tra circoscrizioni».

«Da Sistiana a Muggia – ricorda ancora Pahor – ci sono, a mio avviso, varie aree da poter utilizzare per ospitare Luna Park e Circo: il piazzale di fronte ai Cantieri San Rocco alle Porte di Muggia, l'area di Borgo Grotta Gigante che negli anni ha ospitato più volte il tendone dell'Oktoberfest, la radice del Molo IV e tutta la zona di prossima riqualificazione del Porto Vecchio».

r.m.

Pahor: «Su un muro si potrebbe sorvolare, su un condominio no»

Sgradita sia alla V che alla VI l'ipotesi del Comune di bypassarle quando si parlerà di edificazioni

Circoscrizioni: nuove case, vogliamo dare il parere

La circoscrizione di san Giovanni Chiadino Rozzol non intende essere bypassata in merito al parere sulle nuove edificazioni, sino ad ora richiesto come da prassi ai parlamentini rionali. Dello stesso parere anche la circoscrizione quinta di san Giacomo Barriera Vecchia.

L'altro giorno il presidente della circoscrizione sesta, Gianluigi Pesarino Bonazza (FI) ha letto ai costernati consiglieri una comunicazione degli uffici, secondo la quale il Comune starebbe valutando la possibilità di non richiedere più il parere delle circoscrizioni sulle concessioni edilizie previste per il territorio di loro competenza, se coerenti con il piano regolatore.

L'intendimento municipale avrebbe in soatanza lo scopo di accelerare i tempi per l'iter delle richieste di edificazione che giungono da privati o da enti. Ma come detto, la circoscrizione sesta , maggioranza e opposizione, non ci sta.

E' quanto afferma la vicepresidente della circoscrizione sesta, Elisabetta Sulli (An): «Già anni fa si voleva alleggerire l'iter per la concessione edilizia togliendo la parola alle circoscrizioni. Una ipotesi che era per fortuna decaduta.. È importante il ruolo della circoscrizione che fa da trait d'union con il cittadino».

«Ricordo – continua – come anni fa, grazie alla raccolta di firme dei cittadini ed alla battaglia che facemmo in prima persona, si riuscì a bloccare il previsto Peep per Timignano, che avrebbe cementificato la zona. Facemmo intervenire anche il sindaco di allora, Illy perché si rendesse conto della situazione, non dalle carte, ma sul posto..».

E' dello stesso avviso anche il consigliere di rifondazione, Peter Behrens che puntualizza: «La scelta di toglierci il parere sulle nuove edificazioni che non divergono dal piano regolatore, mi sembra pesante perché è la circoscrizione che conosce il territorio e le sue problematiche che possono essere idrogeologiche come abitative».

«Insomma – incalza Behrens – il Piano regolatore dà delle informazioni di massima che però solo chi vive nel territorio, conosce nelle pieghe più segrete. In fin dei conti la circoscrizione è obbligata a dare il suo responso entro 20 giorni e dunque incide ben poco sull'intero iter di un progetto!».

Sulla questione interviene anche il presidente della quinta circoscrizione, Silvio Pahor (FI): «A noi non è ancora giunta la comunicazione del Comune, ma sono preventivamente contrario. O, meglio, se la concessione edilizia riguarda piccole cose come un muro interno di una casa, allora ritengo che si possa anche bypassare la circoscrizione. Ma non sono d'accordo se si tratta di edificare una nuova struttura».

Niente scavalcamnenti in caso di edificazioni importanti, dunque, perchè, assicura Pahor, «in questo frangente il parere della circoscrizione è importante e doveroso perché, non solo conosce bene il territorio, ma soprattutto raccoglie gli umori degli abitanti che hanno il diritto di far sentire la loro voce!».

Daria Camillucci

L'area di Timignano, sottratta ai progetti Peep

A un anno dagli scavi permangono situazioni critiche

Roiano, parte la verifica sui lavori di via Moreri

A più di un anno di distanza dall'inizio dei lavori di riqualificazione e ristrutturazione della via dei Moreri, nel rione di Roiano, la Quarta commissione consiliare dei Lavori pubblici si accinge a compiere un sopralluogo nella zona. «E' il momento di fare il punto della situazione sui tempi e sulla qualità degli interventi compiuti – afferma Lorenzo Giorgi, presidente della quarta commissione – e pure di capire quanto tempo manca alla conclusione dei lavori. Sarà pure un'occasione per incontrare i residenti della strada e apprendere direttamente da loro se vi sono stati dei problemi durante questo lungo e complicato anno di intervento». I lavori sulla via dei Moreri sono iniziati nel febbraio del 2006. Per cercare di ovviare ai disagi dei residenti, la chiusura della strada è stata predisposta per lotti. Tra le problematiche più diffuse, quella degli spandimenti d'acqua, diffusi in più punti di una strada difficile, tortuosa, caratterizza da spazi angusti e pendenze notevoli.

Nell'anno appena trascorso non sono mancate le segnalazioni e le lamentele da parte di diverse famiglie che risiedono lungo il percorso. In alcuni casi i lavori effettuati per il cambiamento dei sottoservizi avrebbero provocato dei problemi strutturali a alcune casette poste immediatamente a fianco della carreggiata stradale. Problemi che hanno costretto i proprietari a rivolgersi a più riprese ai tecnici dell'ex municipalizzata e della ditta impegnata negli scavi. Per alcune famiglie, il risanamento della strada sarebbe stato effettuato senza un preventivo approfondimento delle difficoltà nella zona.

Tra gli intendimenti del sopralluogo promosso dalla IV Commisione, c'è pure quello di una verifica al vecchio lavatoio ottocentesco di fondo valle, un pezzo dell'antica Roiano a cui tanti residenti sono molto affezionati.

m.l.

Lorenzo Giorgi

Mozione nel parlamentino rionale di Aloisi (An) per riqualificare almeno gli spazi vicino alla fermata dei bus 34 e 52

Via Paisiello abbandonata, manca l'arredo urbano

La circoscrizione denuncia: poco verde, sporcizia e pensiline degli autobus non invitanti

Le macchine che parcheggiano a pettine sul marciapiede a ridosso della scala a chiocciola, rendono difficile la stessa salita per raggiungere gli uffici civici

La via Paisiello, una strada densa di caseggiati nel rione di Valmaura, presenta alcuni punti, se non propriamente degradati, quantomeno trascurati. È il caso soprattutto della sua parte centrale, in prossimità della pensilina delle linee di autobus 34 e 52, all'altezza della scala a chiocciola in metallo che porta al piazzale sovrastante. Mozziconi di sigaretta, un armadietto della Telecom Italia che giace da mesi buttato vicino la scala, e una distesa di cemento, senza neanche l'ombra di un po' verde, danno alla strada un aspetto desolato.

La scala di ferro vicina alla pensilina, oltre a portare al supermercato e ai condomini nella parte alta di via Paisiello, conduce agli uffici della Settima Circoscrizione, al Centro Civico e alla UOT (Unità Operativa Territoriale), che rappresentando la pubblica amministrazione, dovrebbero potere esibire un contesto di maggior decoro.

E' stata presentata da Vittorio Aloisi (An), consigliere della Settima Circoscrizione, una mozione per sollecitare gli assessori comunali competenti a prendere le misure opportune, affinché gli spazi urbani vicino alla fermata dei bus 34 e 52, vengano riqualificati e possibilmente arredati con delle piante.

«La Circoscrizione è il luogo dove si svolge la vita amministrativa del rione - spiega Aloisi - il prolungamento del palazzo comunale, per cui dovrebbe stare in un contesto decoroso e facilmente raggiungibile per gli abitanti del quartiere».

Infatti, a parte la mancanza di arredo urbano, alla quale ovviare con la presenza di piante da collocare in prossimità della pensilina, la nota dolente sono le macchine che parcheggiano a pettine sul marciapiede a ridosso della scala a chiocciola, rendendo la salita per raggiungere gli uffici circoscrizionali e civici un vero percorso a ostacoli.

Per risolvere il problema, tra le richieste del consiglier‌e, il posizionamento di dissuasori in cemento o altro sistema equivalente, per contrastare la sosta selvaggia e lasciare libera la scala.

La distesa di mozziconi di sigaretta che circonda la fermata potrebbe essere invece eliminata da uno o più cestini porta-rifiuti con portacenere. In questa maniera sarà possibile portare la campagna di sensibilizzazione intesa a ridurre la sporcizia nelle strade - avviata in centro dal Comune - anche nelle periferie.

Patrizia Piccione

Una visione serale della parte centrale della via Paisiello, ampiamente degradata

Bombardamento del 1944 Monumento a Opicina

Il frammento di una delle bombe che seminarono morte e distruzione a Opicina durante il bombardamento del 20 aprile del 1944 diventa un piccolo monumento a Opicina affinchè resti un ricordo del tragico evento. Venerdì infatti alle 19.30 a Opicina in via di Prosecco 28 avrà luogo lo scoprimento di questo frammento che è stato sistemato sulla facciata della chiesa di San Bartolomeo.

Il frammento fa parte di un ordigno completo che Albino Sosic, presidente della Circoscrizione Altipiano Est, ha consegnato al Civico museo di guerra per la pace Diego de Henriquez, uno dei Civici musei di storia ed arte di Trieste insieme ad interessante documentazione per ricordare quei tragici momenti che lo videro protagonista.

La collocazione sulla facciata della Chiesa di Opicina è stata curata, con la collaborazione dei tecnici comunali e con la direzione di Adriano Dugulin, dai Civici musei di Storia ed arte dell'assessorato alla cultura del Comune di Trieste a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie.

Contestata un'affermazione sulle proposte locali del candidato a sindaco Veronese

Sistiana, turismo di passaggio? Il Comitato Rilke dice no e polemizza col centrosinistra

DUINO AURISINA E' polemica tra il centrosinistra e il Comitato Rilke di Duino Aurisina sul tema del turismo, e su cosa si possa, attualmente definire «turismo» nel borgo carsico. Nei giorni scorsi, infatti, in un convegno organizzato dalla Margherita, il punto di vista del centrosinistra, e in particolare del candidato sindaco Massimo Veronese aveva messo in rilievo come il turismo locale fosse da considerare un turismo di passaggio, legato alla posizione di Duino Aurisina e Sistiana nella direttrice verso Trieste: «Sfiorata da un movimento di milioni di persone accoglie un turismo di "ricaduta" grazie alla vicinanza di Trieste Duino Aurisina non riesce a intercettare un flusso di visitatori richiamati dalle preziose risorse proprie, non ancora valorizzate», si leggeva infatti in una nota del centrosinistra, a margine del corredo.

Pronta la risposta del Comitato Rilke, composto da gestori di esercizi turistici e commerciali sul territorio, presieduto dal principe della Torre e Tasso: «Siamo rimasti stupiti da tali affermazioni - scrive il Comitato Rilke - gli operatori economici iscritti al comitato turistico economico Rilke desiderano ribadire che il continuo incremento delle presenze di turisti italiani e stranieri nel territorio non è dovuto ad una semplice "ricaduta" favorita dalla vicinanza della città di Trieste, ma è il risultato tangibile di una serie di iniziative promozionali intraprese con grande impegno, sia direttamente dagli stessi operatori, sia in collaborazione con altre strutture locali. Non riconoscere quanto è stato fatto e viene fatto tuttora dal Comitato Rilke - si legge ancora nella nota - non solo mortifica quanti stanno operando con grande impegno e professionalità proprio per la promozione turistica, ma contribuisce a dare un'immagine negativa del territorio, con il rischio di vanificare quanto di buono è stato realizzato finora e di compromettere l'esito delle prossime iniziative in programma proprio alla vigilia della stagione più favorevole per l'afflusso di visitatori e vacanzieri da ogni parte d'Italia e dall'estero».

Secondo il centrosinistra, tuttavia, il problema del turismo di passaggio è più che reale: «Chi si ferma da noi - è stato detto nel corso dell'incontro della Margherita da un operatore turistico del luogo - lo fa quasi per sbaglio e poi magari scopre la bellezza dei nostri siti; insomma, siamo la rete di scorta di Trieste, ci si deve ribellare a questa condizione». Secondo Gaetano Santangelo, della Margherita, la soluzione deriverebbe dal fare squadra: «Evitando gli individualismi si costruisce una massa critica importante, in grado di attrarre turisti».

L'incremento di presenze, sostengono i contestatori, non dipende da Trieste ma dalle promozioni fatte

Ma secondo il Comitato Rilke molto è stato già fatto, a partire dalla riapertura del castello con i suoi 60mila turisti l'anno, che raggiungono il territorio con l'obiettivo principale di visitare il maniero della famiglia Torre e Tasso, e non per andare da altre parti.

Il tutto mentre l'amministrazione comunale, fino a ieri, ha promosso Duino Aurisina alla fiera del turismo di Klagenfurt, prima "uscita" in Austria per promuovere il calendario degli eventi proposti quest'anno a Duino Aurisina, i prodotti tipici e l'enogastronomia assieme allo stesso Comitato Rilke, e proprio mentre il territorio si prepara a due eventi in grado - secondo gli organizzatori e secondo l'amministrazione comunale - di garantire importante ritorno di immagine. Quest'anno la Bavisela, in programma tra due settimane, parte per la prima volta proprio da Duino Aurisina, con la sua diretta televisiva nazionale, e in Baia, nei prossimi giorni, si organizza l'evento «Talenti sport e motori».

Intanto, complice il tempo decisamente estivo, si avviano alla partenza le strutture ricettive della Baia di Sistiana. Dalla settimana scorsa, infatti, ha riaperto, seppur a orario ridotto, fino alle 20, la zona della Caravella, con il chioschi bar, e il parcheggio, al momento, è ancora gratuito e aperto fino alle 20. Aperto anche uno dei tre chioschi nel piazzale della Baia: gli altri sono ancora chiusi nell'attesa del rinnovo delle pratiche di concessione temporanea delle licenze, in corso proprio in questi giorni.

fr.c.

Turisti a passeggio lungo il sentiero Rilke, che sovrasta l'area della baia di Sistiana

Campagna elettorale: gli appuntamenti

DUINO AURISINA Elezioni amministrative, è attesa entro la settimana, la presentazione completa delle varie liste. Ieri in serata si è svolta una assemblea del centrosinistra ad Aurisina, durante la quale si sono raccolte firme contro le varianti al piano regolatore, si è parlato del recupero della piazza principale del borgo, della necessità di collaborare con l'Azienda sanitaria per dotare il Distretto di una sede più ampia, dell'urgenza di nuove aree per il parcheggio e di recuperare l'edificio e i terreni degli ex bagni pubblici. Altre assemblee del centrosinistra a Duino (oggi alle 20 nella sala dei cori), domani alla stazione di Aurisina e a Prepotto (rispettivamente alle 18 alla Stazione e alle 20.30 all'Agriturismo Zidaric) e giovedì a San Pelagio (20.30, casa Skerk). An, invece, annuncia per questa mattina, dalle 9.30 alle 12.30, un banchetto in piazza ad Aurisina, e sempre oggi alle 19.30 alla Casa della pietra di Aurisina, incontro sul tema «Giovani, anziani, famiglia - Idee e progetti per Duino Aurisina», con la presenza di Massimo Romita e Daniela Pallotta e gli altri candidati di An.

Disco verde in Comune

San Dorligo, al via l'iter del Parco della Val Rosandra

SAN DORLIGO Con l'approvazione ieri in consiglio comunale, il Comune di San Dorligo dà il via all'iter per la definizione del Piano di conservazione e sviluppo della Val Rosandra. Atto necessario per poter gestire il parco, come previsto dalla legge. Il Piano di conservazione e sviluppo detta, in sintesi, le regole su ciò che si può fare e ciò che non è concesso su tutto il territorio della riserva. Si guardano i vincoli e gli habitat, basandosi sulla normativa comunitaria in materia (la valle infatti è inserita nelle zone tutelate dall'Ue).

In merito allo sviluppo, invece, dà indicazioni su che cosa fare per valorizzare la zona, in vari ambiti, come l'agricoltura, la didattica, il turismo. Il consiglio comunale ieri si è espresso in particolare su tre punti inerenti questo iter. Ha approvato, infatti, una modifica all'accordo di programma, visto che, appunto, la stesura del Piano per la futura gestione del parco è passata dalla Regione al Comune. Ha dato il via alla nascita di un tavolo di lavoro tecnico e misto per elaborare il Piano, il quale si avvarrà delle procedure di Agenda 21 (aderendo ad un progetto provinciale, altro tema portato al voto e approvato) per una condivisione capillare delle scelte in merito alla Val Rosandra, alle quali saranno chiamati a partecipare anche gli abitanti.

La seduta è stata molto lunga, ma soprattutto a causa di critiche procedurali (con la presentazione, a tal riguardo, di numerose mozioni d'ordine) da parte del consigliere di opposizione Boris Gombac (Uniti nelle tradizioni). Una tra esse ha però accolto l'unanimità dei voti: quella che chiede garanzie affinché i capigruppo consiliari possano ricevere le documentazioni inerenti gli argomenti da discutere in consiglio comunale, almeno quarantotto ore prima della conferenza dei capigruppo, che anticipa la seduta stessa. Ma intanto, i lavori del consiglio patiscono le conseguenze di alcune carenze di personale in Comune. Ieri infatti non si è potuto procedere, come avviene di solito, alle approvazioni dei verbali delle sedute precedenti. La presenza in organico di un solo traduttore (erano tre fino al 31 dicembre 2006, quando è scaduto il contratto a due di loro) rallenta di molto la verbalizzazione delle sedute consiliari, che deve essere in italiano e sloveno.

s. re.

Cartelli della segnaletica ritoccati da ignoti «artisti» sulla viabilità di Prosecco (Lasorte)

Il presidente della I circoscrizione Rupel lamenta vandalismi e lancia un appello ai writer: «Siete scontenti? Parliamone»

Prosecco, segnaletica stradale illeggibile

PROSECCO Segnali stradali. Tabelle informative e storiche. Ma anche pensiline per l'attesa dei bus, arredi pubblici e giuochi per bimbi, monumenti e muri di case. Nulla viene risparmiato dagli ignoti pseudo artisti che a colpi di spray e vernici stanno imbrattando strutture e oggetti di pubblico utilizzo con scritte e simboli per la maggior parte incomprensibili. Sulla questione c'è un fresco intervento di Bruno Rupel, presidente della prima circoscrizione, che ha per giurisdizione le frazioni di Contovello, Prosecco e Santa Croce e i piccoli borghi di S. Stefano e S. Nazario. Un appello a frenare un andazzo che in questo periodo interessa segnaletiche e arredi dei paesi di Altipiano Ovest.

Non passa giornata in effetti in cui a Prosecco, sede del centro civico e del primo parlamentino, non arrivi qualche segnalazione da parte di privati cittadini, a lamentare l'ennesimo sfregio da parte di sconosciuti «pittori».

Il risultato complessivo è assolutamente deludente e mortificante. Basta recarsi nell'area del vecchio stagno di Contovello e all'imbocco dell'immiserito Sentiero Natura per rendersi conto di come e quanto qualcuno si sia divertito a scarabocchiare sulle tabelle di informazione naturalistica e sui giochi utilizzati dai più piccoli. «Ultimamente hanno preso di mira anche le nuove pensiline per l'attesa ai bus che l'Amt ha posto in opera presso diverse fermate dei nostri bus. Da parte nostra – afferma Rupel – abbiamo provveduto a informare l'azienda sui vandalismi avvenuti. Nel giro di qualche giorno l'azienda ha puntualmente ripulito i chioschi dalle scritte, ma poche ore dopo i vandali hanno vanificato l'intervento con nuovi graffiti».

Se tabelle e indicatori vengono pure resi incomprensibili dalla vernice, è completo il disservizio nei confronti degli automobilisti e, soprattutto, dei turisti di passaggio. Il presidente di Altipiano Ovest ci tiene a ribadirlo: le scritte non hanno alcun carattere politico. «Il carattere fermo del tratto di vernice e l'orientamento di questi pseudo disegni – riprende Rupel – ci fanno presumere che questo approccio vandalico sia di origine giovanile. Un colpo di spray tira l'altro, e i giovani spesso si rincorrono nell'imitare i gesti dei precursori di questo atteggiamento ribelle. Se così fosse – continua – invito i giovani a incontrarci e a spiegarci i motivi di tanta rabbia».

«Noi amministratori – continua – come il resto del mondo degli adulti, non dobbiamo essere considerati come una barriera o un esercito di persone pronte a reprimere le loro istanze. Se alla base di tali comportamenti c'è del malcontento e dell'insoddisfazione, perché non parlarne assieme? Certo è – chiude Rupel – che continuando di questo passo diamo tutti un'immagine misera e degradata dei nostri borghi, riservando a ospiti e forestieri un'impressione negativa che non ci meritiamo proprio».

m.l.

Vie tuttora dissestate dopo la posa dei tubi

Santa Croce protesta: dopo il metano, degrado

S. CROCE Buche, avvallamenti, addirittura cedimenti al fondo stradale. E' questa la situazione della stradina che dalla chiesa di San Rocco, la più antica di S. Croce, porta direttamente all'imbocco della strada provinciale n. 1. Una piccola arteria di un antico paese che attende, al pari di diverse altre, di essere riqualificata e asfaltata. Una questione ormai vecchia, eredità di un consistente intervento che l'Acegas/Aps ha effettuato in sede locale, provvedendo alla realizzazione della nuova rete di metanizzazione.

Secondo la circoscrizione, alla fine dei complicati lavori, l'ex municipalizzata avrebbe provveduto a ripristinare le sedi stradale di propria competenza, dando corpo al livellamento e all'asfaltatura del fondo stradale di diverse viuzze e androne della pittoresca frazione. Non così il Comune che, sempre secondo i vertici di Altipiano Ovest, avrebbe trascurato l'asfaltatura di diversi tratti interni di S. Croce, rendendo pericolosi il passaggio dei mezzi privati ma anche la marcia dei pedoni. «L'amministrazione continua a monitorare con attenzione le situazioni di criticità che riguardano le strade del nostro comune – interviene l'assessore ai Lavori Pubblici Bandelli – ma naturalmente vi sono delle priorità sulle quali è necessario intervenire tempestivamente. I vertici della circoscrizione stiano sicuri che S. Croce non è stata dimenticata. Dopo aver provveduto a darle il metano – continua Bandelli – si provvederà alla riasfaltatura delle strade segnalate non appena rintracciate risorse e risolte le altre urgenze prioritarie».

Il sindaco Nesladek e l'assessore Veronese rispondono alle critiche di Volsi e Santoro

Muggia, lista di priorità sulle strade dissestate

MUGGIA «Sorprende che Paolo Volsi, portavoce della lista civica Insieme per Muggia, si sia accorto solo ora che via San Giovanni sia in uno stato, da lui definito pietoso: già negli anni scorsi gli sarebbe bastato affacciarsi per constatare la situazione sotto la finestra di casa sua, ma evidentemente l'attenzione non è la stessa di quando, perse le elezioni, le responsabilità sono passate ad altri». Non si è fatta attendere la risposta da parte dell'assessore alle Risorse tecniche, Piero Veronese, alle lamentele espresse ieri dagli esponenti della lista civica Insieme per Muggia (all'opposizione), Paolo Volsi e Italo Santoro. In particolare sulla prevista asfaltatura delle strade.

«Gli interventi sulle strade rientrano in un programma che contempla anche via San Giovanni. Comunque rifuggendo da aspetti polemici – dice Veronese –, penso che la procedura fin qui seguita, con la ricognizione dello stato in cui si trovano le strade, permette di capire che le priorità verranno stabilite in relazione alle condizioni della pavimentazione. Gli interventi saranno poi compatibili con le disponibilità economiche e forse anche con la partecipazione delle ditte che hanno lasciato in qualche caso la pavimentazione in uno stato di provvisorietà che tuttora permane».

Nerio Nesladek

Anche il sindaco Nesladek è pronto alla replica: «Siamo contenti che almeno ci riconoscono che diamo attenzione alle periferie», ironizza. Ma ribatte anche punto per punto alle osservazioni e alle domande degli esponenti di Insieme per Muggia: «È strano che ancora non sappiano che il porticciolo da un mese è gestito dai diportisti, come auspicato da molti. Era rimasto un raro caso di gestione pubblica di un porto nautico. E ciò libera risorse per il Comune. Il "cosiddetto" regolamento del porticciolo, citato da Volsi e Santoro, altro non è che una bozza, ferma da tempo nei cassetti. La definizione del "condominio" tra i proprietari di stalli a Caliterna – continua Nesladek – attende solo che si concluda l'iter del frazionamento. Da quel momento, e in senso retroattivo, si chiederanno anche i pagamenti delle spese di competenza ai proprietari. Il bypass di Aquilinia – ancora il sindaco –, che Volsi non ritiene utile, è una necessità che si basa su analisi fatte da eminenti studiosi, e non riguarda solo Aquilinia, ma tutta la viabilità muggesana e dell'area industriale. Dicono poi che puliamo strade ma non marciapiedi? Almeno ora – conclude il sindaco – qualcuno pulisce». Nesladek annuncia infine come imminente anche la redazione del piano parcheggi, anch'esso richiesto dagli esponenti di Insieme per Muggia.

s. re.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

AMICA Casa Rozzol appartamento più mansarda per un totale di 150 mq, vista mare, cucina, salone, 2 bagni, 2 matrimoniali, ripostiglio, 2 verande, terrazzo + mansarda, box, posto macchina. 390.000 euro. Disponibili nella stessa zona appartamenti con terrazzi, vista mare, composti da cucina, salone, tre camere, doppi servizi, terrazze, box, posti macchina. Tel. 040946849 - 3349672043.

AMICA Casa S. Giovanni vendesi appartamenti varie metrature con box a partire da 185.000. Tel. 040946849.

AMICA Casa Strada per Guardiella appartamento composto da cucinino, soggiorno, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggiolo, termoautonomo 135.000. Tel. 040946849 - 3349672043.

AMICA Casa via Alfieri appartamento in casa d'epoca decorosa piano alto termoautonomo, composto da cucina, due stanze, bagno, wc, cantina, 95.000. Tel. 040946849 - 334/9672043.

AMICA Casa zona Piccardi appartamento con ascensore panoramico termoautonomo composto da cucina, soggiorno, camera, bagno, più mansardina con bagno sovrastante con terrazza a vasca. Tel. 040946849 - 3349672043.

AREA 0407606141 - Giardino Pubblico - cucinona, soggiorno, due matrimoniali, bagno, wc, guardaroba. Euro 140.000.

AREA 0407606141 - via Flavia - ingresso, cucinino con tinello e poggiolo, camera matrimoniale, ampio ripostiglio, bagno. Euro 80.000.

AREA 0407606141 - via Pitacco - soggiorno con cucinotto, due matrimoniali, bagno, posto macchina condominiale. Euro 125.000.
(A00)

COSTIERA villa indipendente mq 350 possibilità due famiglie ampio terreno accesso auto. Geom. Sbisà 040366866.

DUINO Villaggio Pescatore tipo casetta schiera mq 75 giardino proprio posteggio 168.000. Geom. Sbisà 040366866.
(A00)

FIORINI IMMOBILIARE 040639600 Campanelle appartamento su 2 livelli soggiorno cucina 2 camere doppi servizi cantina riscaldamento autonomo. Euro 179.000.
(A00)

FIORINI IMMOBILIARE 040639600 Fiera piano alto luminoso soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo ripostiglioi posto auto e giardino condominiale. Euro 185.000.
(A00)

FIORINI IMMOBILIARE 040639600 Gretta totale vista golfo città ottimo appartamento soggiorno cucina camera cameretta bagno poggioli box auto. Euro 239.000.
(A00)

FIORINI IMMOBILIARE 040639600 piazza Belvedere splendida mansarda primoingresso vista mare soggiorno angolo cottura camera cameretta terrazza vasca riscaldamento finiture lussuose.

FIORINI IMMOBILIARE 040639600 San Giovanni vista aperta soggiorno cucinotto 2 camere bagno terrazzo cantina posto auto giardino condominiale. Euro 120.000.

FIORINI IMMOBILIARE 040639600 Viale Miramare stabile signorile appartamento luminoso soggiorno cucina 2 camere bagno studio terrazzo riscaldamento autonomo. Euro 199.000.

FIORINI IMMOBILIARE 040639600 via Capodistria ampio locale di 70 mq con servizio, luce e acqua adatto vari usi. Euro 50.000.

FIORINI IMMOBILIARE 040639600 via dei Porta appartamento composto da cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo vista aperta. Euro 75.000.

GALLERY altopiano Malchina appartamento ristrutturato (cca. 240 mq) in ottime condizioni con giardino. Posti macchina cod. 784/P 0407600250
www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Borgo San Sergio vendesi azienda con muri in locazione cod. 9/P 0407600250
www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Grado in posizione tranquilla appartamento con soggiorno terrazzo cucina bicamere posto auto. Cod. 295/P 0407600250
www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Largo Barriera posto macchina in garage euro 32.000 cod. 775/P 0407600250
www.gallery-immobiliare.com
(A00)

GALLERY p.zza Foraggi ca. 55 mq: soggiorno con balcone cucinino camera bagno parcheggio condominiale euro 79.000 cod. 489/P 0407600250
www.gallery-immobiliare.com
(A00)

GALLERY Ponterosso ca. 300 mq adatto uso ufficio 6 stanze cucina stanzino balcone. Informazioni previo appuntamento cod. 480/P 0407600250
www.gallery-immobiliare.com
(A00)

GALLERY S. Giacomo ca. 48 mq: soggiorno zona cottura matrimoniale balcone ottime condizioni parzialmente arredato. Ottimo investimnto euro 100.000 cod. 741/P 0407600250
www.gallery-immobiliare.com

GALLERY via Giulia appartamento con affaccio sul cortile interno; soggiorno cucinotto camera adatto come investimento euro 95.000 cod. 745/P 0407600250
www.gallery-immobiliare.com

GALLERY via Venier monolocale ca. 40 mq anche uso investimento ristrutturato. Due vani bagno euro 73.000 cod. 772/P 0407600250
www.gallery-immobiliare.«com

GALLERY zona rive appartamento cca. 65 mq con cucina bicamere cantina. Da ristrutturae euro 59.000 cod. 707/P 0407600250
www.gallery-immobiliare.com
(A00)

GALLERY zona Rossetti appartamento ca. 68 mq ristrutturato: ampio soggiorno luminoso cucina matrimoniale bagno euro 125.000 cod. 611/P 0407600250
www.gallery-immobiliare.com

GHIRLANDAIO piano alto, ascensore: soggiorno, poggioli, cucinino, tre matrimoniali, bagno, cantina, buone condizioni. Norbedo Imm. 040368036.

LA chiave 040272725 Muggia euro 130.000 appartamento nuova costruzione soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno poggiolo e cantina.

LA chiave 040272725 Triestecentro euro 470 affittasi appartamento adatto a coppia ingresso cucinino con tinello matrimoniale bagno.
(A00)

LA chiave 040272725 Trieste-Mioni euro 190.000 eventuale box cucina soggiorno due stanze doppi servizi veranda poggiolo.

LA chiave 040272725 Trieste-Soncini euro 238.000 casetta totalmente ristrutturata su due livelli di 90 mq con cortile e box.
(A00)

LRAVALICO Canale Ponterosso ampia metratura tutte le finestre sul canale ultimo piano. 0403476134.

LRAVALICO Carpineto ottimo stato piano alto due letto cucina due bagni nuovi ampio soggiorno balcone posti auto ascensore. 0403476134.

LRAVALICO via Imbriani ultimo piano originalissimo con mansarda significativa metratura. 0403476134.

LRAVALICO Vicolo Scaglioni ultimo piano salone due letto due bagni cucina e mansarda con due stanze e grande terrazzo. 0403476134.
(A00)

RABINO 040368566 Burlo salone camera cameretta cucina bagno terrazzo posto macchina condominiale euro 160.000 rif. 2907.

RABINO 040368566 Chiampore casetta indipendente di nuova costruzione due livelli con giardino euro 365.000 rif. 1307.

RABINO 040368566 Cimarosa ultimo piano tinello cucinotto due camere bagno cantina posto auto condominiale euro 119.000 rif. 14106.

RABINO 040368566 Foscolo soggiorno camera cucina bagno ripostiglio da ristrutturare euro 90.000 rif. 2407.

RABINO 040368566 Laghi vista mare soggiorno tre camere camerino cucina doppi servizi due balconi euro 275.000 rif. 14606.
(A00)

RABINO 040368566 Monfalcone villa singola immersa nel verde ampia metratura dépendance giardino 1300 mq. Euro 680.000 rif. 2607.

RABINO 040368566 Montebello perfetto soggiorno angolo cottura camera cameretta terrazzo posto macchina coperto cantina euro 178.000 rif. 3007.
(A00)

RABINO 040368566 viale XX Settembre soggiorno matrimoniale cameretta angolo cottura bagno euro 128.000 rif. 7706.
(A00)

RABINO 040368566 zona Rive appartamento ampia metratura cucina salone tre camere doppi servizi cantina euro 375.000 rif. 2207.

ROZZOL pari primoingresso: soggiorno con cucina, matrimoniale, bagno, terrazzo panoramico, cantina, posti auto. Norbedo Imm. 040368036.

SPAZIOCASA 0403699550 box con luce/acqua e comodo accesso automatizzato Flavia/Giarizzole (zona) ottimo per affitto/investimento. Euro 36.000. (A00)

SPAZIOCASA 0403699550 Burlo in palazzo recente alloggio all'ultimo piano di cucinotto saloncino 2 camere bagno autometano/condizionamento. Euro 140.000.

SPAZIOCASA 0403699550 Palazzetto (zona) in palazzo recente alloggio di cucinotto soggiorno 2 camere bagno 2 terrazzini (possibilità box). Euro 125.000 affare. (A00)

SPAZIOCASA 0403699550 piazza Perugino in palazzina recente e signorile alloggio validissimo di tinello con cucina 3 ampie stanze bagno terrazzi. Euro 145.000 affare.

SPAZIOCASA 0403699550 Sal. Gretta in palazzina signorile alloggio nuovo di cucinotto saloncino 2 stanze bagno poggiolo autometano/condizionamento cantina posto auto coperto. Euro 190.000. (A00)

SPAZIOCASA 0403699560 Collio (via) in palazzina bifamiliare con vista attico-superattico con terrazzone di cucina saloncino 3 camere 2 bagni giardino 3 box. Euro 392.000.

SPAZIOCASA 0403699560 Giuliani (zona) in palazzetto rinnovato alloggio all'ultimop iano di cucina saloncino 2 camere bagno. Euro 130.000 affare.

SPAZIOCASA 0403699560 osp. Militare (paraggi) in palazzina signorile e recente alloggio di cucina salocino 2 stanze bagno ripostiglio terrazzino. Euro 130.000.

VIA Pirano appartamento primingresso piano alto con ascensore composto da tinello, cucinino con balcone, due camere con terrazza, bagno, ripostiglio. Euro 130.000 cod. 150/P Gallery Trieste Est tel. 040380261
www.gallery-immobiliare.com.

VILLETTA indipendente Burlo perfetta salone cucina arredata tre matrimoniali giardino accesso auto. Geom. Sbisà 040366866.

ZONA Valmaura appartamento luminosissimo, modernamente, arredato, composto da soggiorno con angolo cottura, ripostiglio, bagno, matrimoniale, terrazzo, cantina. Porta blindata, climatizzatore. Euro 120.000 tratt. Cod. 154/P Gallery Trieste Est. Tel. 040380261
www.gallery-immobiliare.com

CERCHIAMO urgentemente appartamento zona Chiarbola/Burlo 2 camere cucina soggiorno poggiolo e cantina disponibilità adeguata Equipe Immobiliare 040660081.

Continua in 30.a pagina

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura di Pierluigi Sabatti

Presentati nove video girati nell'ambito dei progetti di recupero

Cooperative e associazioni: rassegna di film per vincere il disagio sociale a Trieste

Il terzo settore vuole mostrarsi alla città. Per farlo ha scelto una delle formule più attuali e diffuse: il filmato breve. Ieri, nell'Auditorium del Revoltella, nove fra cooperative e associazioni operanti a Trieste hanno presentato ciascuna un proprio prodotto cinematografico, dando vita a una kermesse del «corto», finalizzato alla diffusione di metodi e strumenti utilizzati da chi opera nel sociale. Organizzata da una delle cooperative presenti, la Duemilauno agenzia sociale, in collaborazione con il Comune, la serata si è trasformata in una vetrina della comunicazione, con descrizione di progetti, brani di rappresentazioni teatrali e cinematografiche, attività, percorsi di formazione.

«Abbiamo volentieri contribuito alla realizzazione di questo appuntamento – ha detto l'assessore comunale per la Promozione e la protezione sociale, Carlo Grilli – che permette alle realtà del terzo settore di esprimersi e manifestarsi. Auspico che questa opportunità si trasformi in uno stimolo a operare ancor di più e meglio. Il lavoro che queste cooperative e associazioni svolgono nel quotidiano – ha aggiunto – è difficile, ma ciò non esclude che esso possa offrire spunti di riflessione e aggiornamento». La prima proiezione è stata quella forse più originale, sotto il profilo del contenuto: «Il mistero di Miramare». Un video interamente scritto, allestito e interpretato da disabili, assistiti dalla cooperativa La Quercia, che racconta della scomparsa di un giardiniere nel corso di una mattinata di lavoro nel parco del castello. «Abbiamo dato il via a questa operazione - ha spiegato Iris Biecar, esponente della cooperativa – perché crediamo nella funzionalità di un laboratorio teatrale, utilizzando in questo caso la tecnica cinematografica, che permette ai nostri disabili di sviluppare la creatività terapeutica. Sono persone poco valorizzate – ha spiegato – che in quest'occasione hanno invece potuto manifestare la loro fantasia. L'essenziale – ha aggiunto – è che, nel corso della lavorazione, i nostri ragazzi si siano divertiti sorridendo».

Il video, spedito per gioco al Festival del nuovo cinema di Gorgonzola, ha ottenuto una citazione, con l'invito a partecipare alla cerimonia delle premiazioni. Di segno diametralmente opposto, ma ugualmente efficace, il video della cooperativa agricola Monte San Pantaleone. «La nostra attenzione va alle periferie di Trieste – ha detto il presidente, Giancarlo Carena – dove si inciampa in un imprecisato numero di carcasse di motorini. Abbiamo pensato di allestire un'officina, nella quale mettere a lavorare una quindicina di giovani, capaci di fare i meccanici. Adesso – ha precisato – stanno sostenendo un corso di preparazione. Al termine potranno iniziare l'attività – ha concluso – che non consisterà anche nell'utilizzo, fantasioso e libero, delle carcasse recuperate, che possono diventare sculture moderne o altro». «Trasformare le parole in immagini è lo scopo di questa svolta del terzo settore – ha detto Sergio Serra, organizzatore della serata – e noi della cooperativa 'Duemilauno' abbiamo già iniziato, mettendo su dvd il nostro periodico semestrale 'Sconfinamenti'. Speriamo che il Comune ci permetta di creare un archivio dei nostri video – ha concluso – in modo che tutti possano accedervi e consultarli».

Il presidente della Duemilauno, Stefano Garbellotto, ha ricordato la «vocazione di Trieste allo sviluppo di reti di questo tipo, nata già all'epoca di Basaglia». Nel corso della serata sono stati proiettati anche i video di Club Zyp, Head made lab, Xpression, Compagnia instabile, Fuori c'entro, Alt.

Ugo Salvini

Il pubblico alla presentazione dei video prodotti da cooperative e associazioni del terzo settore (Lasorte)

Oggi il riconoscimento verrà consegnato al matematico francese Haim Brezis

Alla Sissa il primo dottorato honoris causa

Oggi, alle 11.30, l'aula magna della Sissa ospita la cerimonia per il conferimento della laurea honoris causa in dottore di ricerca in Analisi funzionale al matematico francese Haim Brezis.

Brezis, nato nel 1944 in un piccolo villaggio nel centro della Francia dove la sua famiglia cercò rifugio durante la Guerra, insegna a Parigi all'Università Paris VI. È uno dei massimi esperti di Analisi funzionale non lineare e delle sue applicazioni alle equazioni differenziali, e autore di studi pioneristici che hanno aperto nuove prospettive nella ricerca in matematica. «Haim Brezis – spiega Antonio Ambrosetti, docente del settore di Analisi funzionale della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste – è distinguished professor alla Reutgers University negli Stati Uniti e al Technion Institute di Israele. È membro, inoltre, dell'Institute Universitaire di Francia, dal 1997, e della French Academie des Sciences, dal 1988, oltre che tra i pochissimi membri stranieri della National Academy of Science degli Stati Uniti».

Haim Brezis

«Ho conosciuto per la prima volta Brezis – continua Ambrosetti – quando ero studente di dottorato di ricerca alla Scuola Normale di Pisa. Venne presentato a noi studenti come una star francese della matematica. Brezis con il suo lavoro, la sua passione, l'eleganza e la qualità dei suo scritti ha incoraggiato e ispirato moltissimi giovani matematici».

Negli anni ha collaborato con illustri matematici del nostro Paese, come Guido Stampacchia, ed è stato legato da grande stima con Ennio De Giorgi. Profondo è anche il legame che ha con la Sissa di Trieste: è membro, infatti, dell'International Advisory Committee della Scuola. «Sono convinto – conclude Antonio Ambrosetti – che nessuno meglio di Haim Brezis meriti di essere il primo matematico a ricevere dalla Sissa il PhD honoris causa».

Iniziativa unica in città: prevede lezioni e allenamenti

Canottaggio per disabili all'Adria

Creata un'apposita sezione su invito della Fic

Cominciano tre ragazze ospiti della casa di accoglienza. Il percorso sportivo e di integrazione punta alle paralimpiadi

La presentazione della nuova sezione alla Società Adria (Lasorte)

Iniziano oggi nella sala barche della Società Canottaggio Adria le prime lezioni di «adapting rowing», il canottaggio adattato per disabili, per il quale il sodalizio remiero ha creato un'apposita sezione, che affiancherà l'attività agonistica e amatoriale del circolo. Il progetto è stato presentato a soci e atleti ieri pomeriggio, dai promotori e responsabili dell'iniziativa, nel corso di una conferenza stampa, nella sede del club. Nel 2006 la Fic, la Federazione italiana canottaggio, ha inviato a le società remiere italiane una circolare che invitava i club a promuovere lo sport del remo tra i portatori di handicap sia quale veicolo di benessere psicofisico sia per formare squadre agonistiche per le competizioni paraolimpiche. L'invito del Fic ha trovato una pronta risposta in Luciana Sardo, socia dell'Adria e vogatrice, che dopo aver messo a punto un progetto di base su tempi e fattibilità, ha avuto il beneplacito del consiglio direttivo per l'istituzione della sezione di canottaggio adattato.

Sardo si occupa di educazione e sostegno nella casa di accoglienza per diversamente abili Il Cenacolo e curerà assieme all'Associazione «Una chiave per la mente» il percorso sportivo e di integrazione con gli atleti dell'Adria. «Il nostro obiettivo principale - ha spiegato la presidente della nuova sezione - è il benessere dei nostri nuovi amici, fine raggiungibile anche attraverso lo sport, che pone degli obiettivi da superare, nonostante le difficoltà fisiche o psichiche». Ad inaugurare il corso di avviamento al canottaggio tre ragazze della casa accoglienza, che impareranno i primi rudimenti della disciplina con il remoergometro, la macchina a terra che simula il movimento della vogata. Seguiranno poi le lezioni all'aperto nella vasca voga. Gli atleti dell' Adria hanno dato tutti il loro appoggio all'iniziativa e in questa prima fase, Elisa Del Ben, Cecilia Succhielli e Raffaele Zarri, dedicheranno tempo ed energie come tutor alle nuove colleghe di voga. «Le barriere invisibili della discriminazione - ha commentato Jael Kopciowski, presidente di Una chiave per la mente - sono quelle più difficili da superare, una per tutte, la tendenza di considerare lo sport un'attività solo per persone normodotate».

Patrizia Piccione

Oggi al Palasport la manifestazione dedicata al campione e alla boxe giuliana con i filmati dell'epoca

Nino Benvenuti, festa per i 40 anni dal mondiale

di **Bruno Lubis**

Oggi, alle 20.30, il palasport di Chiarbola si riempie per ricordare una notte di quarant'anni fa. Una notte di primavera attesa da giorni, con l'ansia di chi vive con telepatia un'impresa a migliaia di chilometri lontana. Nino Benvenuti, campione dei pesi medi continentali, deve affrontare nel Madison Square Garden Emile Griffith, campione del mondo dei pesi medi. Un lungo filo sottotraccia a Trieste tra l'impresa tentata da Tiberio Mitri e questa realizzata da Nino Benvenuti. Si girava di sera parlando solo di boxe, i più vecchi raccontavano aneddoti di Mitri ai ragazzi che vivevano il puglilato come un fatto di costume, praticato nei rioni, dietro gli angoli, per sistemare questioni di piccole offese e sgarbi di giochi. Tra le corde del ring non era più baruffa ma noble art, contesa feroce ma fatta nell'onestà delle regole sportive.

Radioline a portata di mano, si aspettava le notte fonda, il fuso orario di New York distava sei ore da togliere al riposo per assecondare l'impazienza, l'adrenalina, come se l'evento dovesse succedere in piazza Granda, in piazza Garibaldi o in Campo San Giacomo. New York era vicina, col solo fastidio di dover aspettare che negli States fossero le 9 di sera mentre da noi erano le 3 della notte.

Finalmente la voce di Paolo Rosi attraverso i transistor ci portava a casa l'atmosfera newyorkese, gli incitamenti degli americani per Naino Banvenudi e la descrizione dell'avversario Emile Griffith. Quasi tutti a Trieste sapevano che Griffith era stato mondiale dei welter, che aveva ammazzato di pugni il cubano Benny Kid Paret colpevole di averlo ridicolizzato con l'epiteto di «maricon»: Griffith portava destri e sinistri in serie, Paret lo tenevano in piedi le corde del ring e l'arbitro lasciava fare, finchè dal groviglio di braccia si staccò Griffith e il cubano si afflosciò, senza sensi. Morì due giorni dopo senza aver aperto gli occhi.

Nino era la Speranza bianca che poteva chiudere lo strapotere negro che La Motta, Graziano, Zale e Carmen Basilio avevano cercato di frenare. Ray Sugar Robinson è stato immenso e longevo. Ma dopo di lui i talenti scarseggiavano. Si stava imponendo Griffith, dominatore tra i welter e c'era questo italiano, Benvenuti, dallo stile essenziale ed elegante, un mancino impostato in guardia normale, capace di jab che tagliavano, e unico nel saper lanciare il colpo anche indietreggiando. Se in difficoltà, la castagna in gancio o in montante sinistro spegneva la luce all'avversario, come successe a Mazzinghi.

Stasera Trieste celebra 40 anni da quella notte del 17 aprile, l'ha voluta il Comune e un poco noto comitato per Nino campione. La festa per Nino e per la boxe giuliana è tutta rivolta al passato, un tempo che fu davvero splendido, una città che sapeva e viveva il puglilato, dove c'erano palestre in ogni caseggiato, magari nel sotoscala. Ogni settimana una riunione. Da allora la boxe s'è afflosciata e i talenti non germinano più. Perciò quell'evento mondiale va ricordato. Forse si troveranno ancora posti disponibili sulle scalee del palazzetto di Chiarbola, merita andarci e vedere le immagini, che allora si poterono vedere solo la sera dopo, della vittoria di Nino. Griffith al tappeto alla 2.a ripresa; Nino a terra alla 4.a. Poi, dal 6.o round il sinistro di Benvenuti cominciava a entrare nella guardia di Griffith, il campione doveva accusare colpi secchi, provava a cercare il clinch, Nino usciva ballando dalla morsa dell'avversario e finiva tra gli applausi degli americani. Noi tremavamo per lui e poi eravamo euforici, qualcuno con gli occhi lucidi. Scherzi dell'emozione e dell'immaginazione evocata dalle onde radio dei transistor giapponesi.

Stasera la Festa per Nino e la Boxe giuliana organizzata dal Comune e dal Comitato Nino campione con testimonianze e i filmati di quel 17 aporile del 1967.

Nino Benvenuti: stasera sarà festeggiato al Palasport

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.17
	tramonta alle	19.53
LA LUNA:	si leva alle	5.56
	cala alle	20.10

16.a settimana dell'anno, 107 giorni trascorsi, ne rimangono 260.

IL SANTO
S. Roberto

IL PROVERBIO
L'avido è un calvo e pretende un pettine.

■ FARMACIE

Dal 16 aprile al 21 aprile 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Giulia, 14	tel. 572015
via Costalunga, 318/A	tel. 813268
via Mazzini, 1/A - Muggia	tel. 271124
Prosecco	tel. 225340

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Giulia, 14
via Costalunga, 318/A
via Dante, 7
via Mazzini, 1/A - Muggia
Prosecco tel. 225340
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Dante, 7 tel. 630213

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Aeroporto	0481773225
Ferrovie - Numero verde	892021

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	112
Via Carpineto	µg/m³	93
Via Svevo	µg/m³	104

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	24
Via Carpineto	µg/m³	47
Via Svevo	µg/m³	21

Valori di OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	113
Monte San Pantaleone	µg/m³	--

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 NORTH EXPRESS da Venezia a Molo VII; ore 6 MSC GIORGIA da Capodistria a Molo VII; ore 7 ARKTURUS da Ravenna a Cava Sistiana; ore 11 UN PENDIK da Istanbul a orm.31; ore 12.30 UND EGE da Ambarli a orm. 39; ore 18 CLIPPER KARINA da Venezia a orm.87; ore 19.30 ALLEGRO da Gioia Tauro a Molo VII; ore 22 ANKERGRACHT da Pola a rada; ore 22 ULISSE PRIMO da Cittanova a orm.33; ore 22 DESTRIERO PRIMO da Cittanova a orm.33.

PARTENZE

Ore 2 UND HAYRI EKINCI da orm. 39 a Ambarli; ore 10.00 WOTAN da Ars. S. Marco a Capodistria; ore 11 ADRIATICO da orm. 65 a Chioggia; ore 11 ULISSE PRIMO da orm. 33 a Cittanova; ore 11 DESTRIERO PRIMO da orm. 33 a Cittanova; ore 13 GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 13 MSC GIORGIA da Molo VII a Ravenna; ore 13 ARKTURUS da Cava Sistiana a Venezia; ore 18 NAFTOCEMENTI da orm. 88 a Porto Marghera; ore 19 ULUSOY 7 da orm. 47 a Cesme; ore 19 NORH EXPRESS da Molo VII a Venezia; ore 22 UN PENDIK da orm. 31 a Istanbul.

Giovedì al teatro Silvio Pellico spettacolo allestito dai ragazzi e tratto dal romanzo di Tolkien

«Il Signore degli Anelli» diventa un musical

Messa in scena della scuola media Caprin con brani del gruppo Rhapsody

Eccezionale mattinata a teatro per le scuole è in programma giovedì alle 10.30 al teatro Silvio Pellico (Via Ananian 5) con entrata libera (su prenotazione alla scuola media Caprin). Il Gruppo Musicale Caprin, diretto da Antonella Fonda, mette in scena il musical «La compagnia dell'anello» liberamente tratto dall'opera letteraria «Il signore degli Anelli» di Tolkien con la regia e la partecipa-zione diretta, in qualità di narratore, di Davide Calabrese.

È il secondo anno che la scuola Caprin partecipa alla realizzazione di uno spettacolo teatral-musicale dopo la prima, felice esperienza dell'anno scorso in cui, su sollecitazione e con la collaborazione della Gioventù Musicale, allestì un'opera di Perez Tedesco accompagnata dalla Filarmonica del Teatro Verdi da lui diretta. Motivata dalla precedente esperienza di un positivo contatto dei ragazzi con gli autori delle musiche su cui erano chiamati a lavorare, l'ideatrice dello spettacolo, la professoressa Fonda ha pensato di realizzare un musical che avesse una doppia valenza per i ragazzi. Da una parte l'argomento tratto dalla prima parte de «Il Signore degli Anelli», apprezzatissimo dai giovani, dall'altra la musica metal tratta da un album intitolato «Symnphony of Enchanted lands» i cui autori sono i triestini Alessandro Staropoli e Luca Turrilli membri dei «Rhapsody». La loro musica appartenente a un metal qualificato come sinfonico è riconosciuta e acclamata dai giovani di tutto il mondo. I brani inseriti nel musical verranno cantati e danzati dai ragazzi su basi registrate ma anche eseguiti dal vivo da Manuel Tomadin, piano, Fulvio Minghinelli, flauto, Cristina Stefani, voce e Emanuele Millini, batteria. Oltre alla regia e alla preziosa collaborazione di Davide Calabrese da sottolineare la scenografia di Cristina Marsi, i costumi di Annamaria Stefanovich e la riduzione scenica della Fonda che ha tenuto conto delle attitudini dei ragazzi che si sono proposti senza però operare selezioni fra gli stessi.

Liliana Bamboschek

Il gruppo dei ragazzi della scuola media Caprin

Davide Calabrese

MATTINA

Attività Pro Senectute

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sono aperte le iscrizioni per la gita del 21 aprile a Castelmonte e Cividale.

POMERIGGIO

Circolo Generali

Oggi alle 17.30 presso il Circolo Aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1 - VI p.) si terrà la prolusione all'opera «La voix humaine/Suor Angelica»; relatore P. Zurlo.

Energie alternative

La Camera di Commercio e l'Accademia di Studi Economici e Sociali per l'Agricoltura promuovono una conferenza sul tema «Energie alternative: biomasse», con relatore Giuseppe Perissinotto oggi alle 16 nella Sala Maggiore della Camera di Commercio in piazza della Borsa 14.

Uniformi e documenti

Al Circolo Sottufficiali oggi alle 16.30 sarà inaugurata la mostra «Uniformi, cimeli, documenti storici dal 1940 al Territorio Libero Triestino» a cura dell'Associazione nazionale sottufficiali d'Italia. Presenterà il collezionista Marco Simic. Dal 17 al 29 aprile dal martedì alla domenica 9-12 e 15.30-19.30.

Libreria In der Tat

Oggi alle 18.30 alla libreria In der Tat, via Diaz 22, presentazione e proiezione del dvd «Akropolis, quando il fuoco si spegne»» di Ivan Gergolet.

Centro Turoldo

Oggi alle 18, al Centro culturale «David Maria Turoldo» (via Locchi 22), Marina Moretti terrà una conferenza dal titolo «Sostare nella "dimora buona": l'itinerario esistenziale e religioso di Clemente Rebora».

Inner Wheel Club

Le socie dell'Inner Wheel Club si riuniranno oggi alle 16 all'albergo «Filoxenia» (via Mazzini 3). Nel corso dell'incontro, la presidente Fulvia Costantinides parlerà su «Le prestigiose uova Fabergé».

Lions Club Trieste Alto Adriatico

Oggi, alle 18.30, nella sala «Giorgio Costantinides» del Civico Museo Sartorio in largo Papa Giovanni XXIII 1, si terrà la conferenza: «Nuove forme di schiavitù. Indagini in tema di criminalità transnazionale e sfruttamento delle persone deboli. Progetti e iniziative di recupero per le vittime dello sfruttamento». Relatori Federico Frezza, sostituto procuratore presso la Procura della Repubblica e Carla Corso, coordinatrice del progetto «Stella Polare» di Trieste.

Malattie da dipendenza

Oggi, alle 18, al bar libreria Knulp, via Madonna del Mare 7/a, l'Associazione Jonas organizza un incontro su: «Dipendenze contemporanee: le nuove schiavitù». Presenta Laura Iozzi, psicologa. Relatore Paola Gottardis, psicologa e psicoterapeuta. Ingresso gratuito.

Associazione Panta rhei

Oggi, nel salone dell'Associazione culturale Panta rhei presso la sede di via del Monte 2, Paolo Petronio, alle 17.30, terrà la prolusione alle opere «La voce umana» di Francis Poulenc e «Suor Angelica» di Giacomo Puccini di prossima programmazione al Teatro Verdi.

La parola alla scrittura

Oggi all'Antico Caffè San Marco alle 19 Marina Giovanelli presenta «Pretesto forgiato Avana», Edizioni del Leone, dello scrittore triestino Paolo Ghiotto Marin. Al pianoforte il compositore cubano Ramis Marin Anguilla.

Incontro al San Marco

Oggi appuntamento al Caffè San Marco per uscire dall'isolamento o concedersi il lusso di qualche ora di svago. In programma, dalle 15.30, un concerto di musiche tzigane con «Simonetto e Daris», thé, caffè e pasticcini. Ospiti d'eccezione i residenti di Città Vecchia, Ponziana e del Vaticano, le persone anziane seguite dal progetto Amalia e gli ospiti delle case di riposo che aderiscono all'iniziativa.

Circolo della Stampa

Oggi alle 18, nella Sala Alessi del Circolo della Stampa, in Corso Italia 13, presentazione del libro «Come amare le viole del pensiero? Dio non c'era a Ravensbrük», di Nora Pincherle a cura di Marco Coslovich, Ibiskos Editrice Risolo. Interverranno Fabio Amodeo, presidente del Circolo della Stampa, la storica e ricercatrice Anna Millo, Marco Coslovich, storico e curatore del volume, la giornalista Marina Silvestri. L'attrice Lidia Kozlovich leggerà alcuni passi del volume.

Conservatorio Tartini

Da oggi al 23 aprile il Conservatorio Tartini apre le porte a quanti vogliono conoscere da vicino l'offerta formativa dell'istituto. Oggi scuole di arpa, chitarra, contrabbasso, viola, violoncello, composizione; dalle 15.30 alle 17.

Conferenza a «L'Arnia»

Questa sera alle 18 all'«Arnia» di piazza Goldoni 5 conferenza dal titolo «Thai foot massage, il massaggio thailandese del piede», a cura di Cristina Radivo, Asokananda's authorized teacher. Ingresso gratuito. Informazioni allo 040/660805.

SERA

Palazzo Vivante

Nell'ambito del programma culturale per il collegio universitario di Palazzo Vivante, largo Papa Giovanni XXIII 7, Tito Favaretto terrà oggi, alle 20.30, una conferenza sul tema: «La situazione nei Balcani occidentali e le prospettive di integrazione europea».

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assieme ai familiari e ospiti alle 20.30, al Circolo Ufficiali. Mauro Giacca terrà una conferenza intitolata: «(S)comunicare la scienza».

Alcolisti anonimi

Oggi al gruppo Alcolisti anonimi di Pendice Scoglietto 6, alle 19.30 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri: 040 577 388, 333 3665 862; 040 398 700, 333 9636 852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Assaggiatori vino

Oggi, alle 10 al Centro Polisportivo di Longera n. 267, si terrà la riunione dell'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino) con una degustazione guidata e analisi sensoriale di vini sudamericani del Cile e Argentina. Presentazione a cura di Vinonovo. Si invitano i soci e simpatizzanti a partecipare. Prenotazione obbligatoria al cell. 333/4219540.

Poesia e solidarietà

Oggi alle 18.15 laboratorio aperto a tutti di poesia e solidarietà (presso Società antroposofica) in via Beccaria 6, V piano (con ascensore). L'associazione lancia a tutti il suo «Invito alla poesia». Inviate una poesia o una prosa (non superiore a 10.000 battute) entro la fine di ogni mese. Potranno essere scelti e pubblicati gratuitamente nel sito www.poesiaesolidarietà.it. Inviare a valeragruber@alice.it o portare (non inviare) ogni martedì 18.15-20 in via Beccaria 6. Info: 040/638787.

Circolo della Cultura

Oggi, alle 17.45, nella Sala Baroncini delle Generali, via Trento 8, terzo incontro del ciclo di conferenze con ascolti, tenuto da Bruno Bianco e organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti, dal titolo «I Bach; una grande saga musicale».

DOMANI

Movimento arte intuitiva

Domani alle 20.30, alla sede dell'Avi di via Lorenzetti 60, il Movimento arte intuitiva invita a partecipare alla consueta serata con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Per informazioni: segreteria del Mai tel. 338/4826277.

Antico Egitto

Il Centro culturale egittologico Claudia Dolzani comunica che domani alle 18 all'Auditorium della Casa della Musica, in via dei Capitelli 3, Lena Susanna, presidente del Centro culturale egittologico, terrà una conversazione dal titolo «La vita quotidiana nell'Antico Egitto: i villaggi e le città».

Fino al 25 aprile sulla facciata dell'edificio i giochi di luce ideati da Marianna Accerboni e ispirati a temi sacri

La chiesa di via Locchi diventa laboratorio d'arte

Installazione di «light designer» alla chiesa di via Locchi

Un suggestivo volo di colombe di luce ha illuminato a Pasqua la facciata della Chiesa dei Santi Andrea e Rita in via Locchi 22: una performance augurale ideata da Marianna Accerboni, light designer che dalla metà degli anni Novanta lavora, nell'ambito della public art, sul tema della luce, avvalendosi delle più sofisticate tecnologie. E da questo week end fino al 25 aprile la facciata dell'edificio sacro sarà scenografata da un'altra «idea luminosa» dell'architetto triestino, dedicata questa volta alla festa della Divina Misericordia.

E in occasione di tale ricorrenza la chiesa sarà visitata dal vescovo Eugenio Ravignani. Non solo, ma anche i prossimi appuntamenti sacri, come per esempio la Pentecoste - grazie allo spirito antesignano del parroco don Vincenzo Mercante - continueranno ad essere sottolineati dagli impalpabili progetti della light designer, attiva in Italia e all'estero con delle fantasiose interpretazioni illuminotecniche, rendendo Santa Rita l'unica «Chiesa di luce della città». E pure i matrimoni e i battesimi potranno essere arricchiti da una moderna valenza luministica, secondo una delle tendenze più innovatrici del linguaggio artistico contemporaneo.

La chiesa di Santa Rita, grazie al parroco don Vincenzo Mercante (che è stato per anni critico d'arte e insegnante di lettere ed è scrittore e pubblicista), è infatti da anni anche un luogo d'arte e spesso ha ospitato manifestazioni in tale ambito: oltre a un evento di luce natalizio, a firma della stessa Accerboni, è stata teatro di alcune esposizioni pittoriche e oggi è abbellita da una vetrata di grandi dimensioni promossa dall'ingegner Giorgio Tombesi e progettata dalla pittrice Maria Visconti (con il coordinamento dell'architetto Dario Tognon); da una statua bronzea di Santa Rita dello scultore triestino Tullio Tamaro, dal prezioso organo Marciani, dal grande crocifisso di metallo di Bruno Ermagora, inserito nello spazio interno su progetto dell'architetto Mario Zocconi, da una via Crucis bronzea dello scultore romano Parrotta e dal trittico del pittore Bartoli.

ELARGIZIONI

- In memoria di Riccardo Senica da Paola Buttazzoni 50 pro Associazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Giuliano Fabbri nel XXXIX anniv. (17/4) dalla nipote Roberta Zanini 25 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Carlo e Cornelia Gregori (17/4) dalla figlia Mariuccia 30 pro Ass. Azzurra malattie rare.
- In memoria di Giuseppe Vesnaver da Vanda, Marco, Lidia, Jenny 50 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Dario Tarlao (13/4) dalla moglie e figli Mauro e Fabio 50 pro Fondazione Ota, Luchetta, D'Angelo.
- In memoria di Gisella Cociancich ved. Knez dalla fam. Eugenio Santoro 100 pro Polo cardiologico Cattinara.
- In memoria di Lidia Cozziani ved. Masutti da Iolanda Arcangeli 15 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Silvano Covacci dai cognati e dai nipoti 65 pro Ospedale di Cattinara (reparto Pneumolgia).
- In memoria di Maria Della Rocca da Licia Vetta Benedetti 20 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Egidio Gava da Mara e Tiziano Salsi 200 pro Comunità di S. Martino al Campo.
- In memoria del dott. Vasco Guardiani dai condomini di via Franca 3/1 80 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca malattie rare), 75 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giovanni Marassi dalla moglie e dal figlio 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Alessio Martorana da Cristina Tabor e fam. 25 pro Ass. Donatori organi.
- In memoria di Enzo Movia da Elda Kiss 15 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Ferruccio Nadaia da Diego Nadaia e famiglia 50 pro La via di Natale.
- In memoria di Lucia Nulli Serpo da Marcella e Maria Grazia 30 pro Agmen.
- In memoria di Bruno Pecar dai colleghi della scuola media Caprin 140 pro gattile Cociani.
- In memoria di Liliana Percan da Tullio e Pupa Tassi 50 pro Agmen; da Pippo e Gianna Bucher 50 pro Comunità di S. Martino al campo (don Vatta).
- In memoria di Ramira Segulia ved. D'Antoni dalla nuora Armida, dalle nipoti Giorgia e Sabrina 150 pro Divisione cardiologica (prof. G. Sinagra).
- In memoria di Silvano Semec da Gabriella e Giordano 25 pro Airc.
- In memoria di Lino Semeraro da Resy 50 pro Ados.
- In memoria di Azzurra Sidari dalla banda cittadina di Muggia Amici della Musica 150, da Wolf Barbara, parrocchia Sacro Cuore di Gesù e Maria, via Nizza 36 Gorizia, 40 pro Azzurra ass. malattie rare.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.
Le lezioni di oggi.
Aula A, 9.15-10.05, de Gironcoli: lingua inglese: I corso; 10.15-11.05, de Gironcoli, lingua inglese: II corso; 11.15-12.05, M. de Gironcoli, lingua inglese, III corso; aula B, 10.15-12.05, I. Doerges: lingua tedesca; aula C, 9-11.30, S. Renco: Acquarelli in allegria; aula D, 9.30-11.10, C. Negrini: Mosaico; aula Razore, 9.30-11.30, I Diaz: lingua spagnola - corso; aula «16», 9.30-11.30, G. Depase: bigiotteria; aula A, 15.15-16.25, F. Nesbeda: stagione lirica e concertistica: La voce umana e Suor Angelica; aula A, 16.35-17.25, F. Francescato: filosofia e psicoanalisi nella cultura del 900; aula A, 17.40-18.30, G. Bernardi: gemmologia - inizio corso; aula B, 15.30-16.25, C. Martelli: Dentro Trieste: storie delle comunità etnico religiose; aula Razore, 15.30-16.25, E. Sisto: lingua francese: I corso; aula B, 16.35-17.25, E. Sisto: lingua francese: II corso; aula B, 17.40-18.30, E. Sisto, lingua francese: III corso; aula C, 15.30-17.25, M. Pardini: corso di dizione e recitazione - sospeso; aula D, 15.30-17.25, F. Taucar: pittura su stoffa.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.
Liceo scientifico G. Oberdan - via P. Veronese 1.
Ore 15.30-16.30, C. Mattioli: inglese II corso «A»; 15-17.30, L. Barbo: lavori con la creta; 15-17.30, S. Sprefico: creazioni di moda; 15-18, G. Vascotto Ghietti: gruppo vocale delle Liberetà Auser; 16-17, B. Mannino: prima pagina «A»; 16.30-18, F. Johnson: conversazione inglese; 17-18, B. Mannino: Prima pagina «B»; 17-18.30, Nevijel e Japoce: cinema, storia linguaggi e contenuti; 17-19, M. Hemala: patchwork; 17.30-19: D. Penco: spagnolo II.
Itct Leonardo Da Vinci - Ip Scipione de Sandrinelli: ore 17.30-18.30, G. Dendi: allenare la mente giocando; aula piano terra 17.30-18.30: ultima lezione L. Dilena: giardinaggio; aula video II p. 17.15-18.30: ultima lezione G. Cortelli: Granada l'ultimo baluardo».

GLI AUGURI

Leopoldo, sono 70

Leopoldo compie 70 anni. Auguri dalla moglie Liliana, dai figli Gabriella e Roberto.

Arianna ha 60 anni

Arianna compie 60 anni. Auguri dai nipoti Giulia e Diego e da tutti i parenti.

Rino compie 50 anni

Rino compie 50 anni. Tanti auguri dalla moglie Serena, dai figli Daniele e Ilaria, genitori, parenti e amici.

I 60 anni di Marino

Marino festeggia 60 anni. Tanti auguri dalla moglie Fiore, dai parenti, gli amici e da Pelè.

Il palcoscenico del castello

Leggo una bella notizia per la città: «San Giusto, il castello riapre a fine estate». Questa notizia mi ha reso felice, ma proseguendo attentamente la lettura dell'articolo, noto con piacere che nell'estate 2008 si potranno tenere degli spettacoli, ma con grande dispiacere leggo che il palcoscenico è stato rimosso. A questo punto mi domando perché sia stato rimosso e non ampliato, modificato, ristrutturato e adeguato alle esigenze del tempo e alle normative di sicurezza? Infatti sorge spontanea la domanda: dove avranno luogo le scene degli spettacoli, non era forse più logico mantenere un palcoscenico con gli accessori annessi e connessi?

È noto che nel corso degli anni Trenta, il cortile delle Milizie venne trasformato in un vasto teatro all'aperto per la realizzazione di grandi eventi spettacolari durante il periodo estivo. Dopo un periodo florido, a poco a poco questo sito ha subito un forte degrado. Il teatro all'aperto era strutturato come una vera e propria arena per spettacoli, gestita all'epoca dall'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste e la sua riviera. Era dotato di un ampio palcoscenico, sottoscena, golfo mistico, camerini, attrezzeria, torri, luci e regia e di tutto il necessario per l'allestimento di uno spettacolo.

Ogni genere di performance fu rappresentato al castello, dalle opere liriche alle operette, dalla prosa ai concerti, a spettacoli di arte varia, al cinema (si ricordi il festival internazionale di fantascienza), illustri attori e cantanti, registi ecc. hanno calcato quelle scene.

Il teatro disponeva di una propria carpenteria e falegnameria e personale qualificato di scena. Sotto il palco era stato predisposto «il golfo mistico» dove poteva essere sistemata una grande orchestra. In un tempo nel golfo mistico veniva montato lo schermo cinematografico, poi spostato nel tempo sul fondo del palco. Mai fu vista gestione più oculata. Infatti lo stesso personale durante la stagione invernale eseguiva non solo la manutenzione del teatro, ma di tutto il castello.

L'Airsac ricordando questo grande teatro all'aperto, si augura che il restauro del cortile possa restituire alla città il suo teatro all'aperto, con moderne tecnologie ma con lo stesso smalto di un tempo, e che possa ridiventare un grosso veicolo di attrazione turistica per la nostra città, nel proseguire le tradizioni, come possiamo rilevare nelle realtà di altre città, come per esempio classico «Verona».

Serafino Marchiò Lunet
presidente Airsac Europa

Semafori muti

In piazza Goldoni, angolo corso Saba, c'è un passaggio pedonale zebrato e regolato da due semafori sempre disattivati (lampeggianti sul giallo).

Pertanto sussiste un continuo transito di pedoni che, forti delle zebre, non sanno di rallentare l'immissione veicolare sulla via Carducci quando altri due semafori, a dieci metri, passano sul verde per le macchine.

Cosa impedisce di attivarli e sincronizzarli tutti e quattro in modo d'ottenere un'alternanza macchine-pedoni? Nessun responsabile del traffico ha mai notato questa anomalia oppure si sono scordati il motivo per il quale, a suo tempo, hanno installato quei due pali?

Adriano Rissolo

Furti e rapine

Mi rendo anche disponibile per un'intervista sulla sicurezza in città, che sta diventando un problema sempre più grande e dalle mille sfaccettature. Non c'è giorno che non si legga di furti e soprattutto di rapine, non tanto usuali fino a qualche anno fa, senza parlare di aggressioni, scippi, stupri, bullismo e vandalismo. Ebbene, quando si tenta di trovare una via di uscita a questo tunnel di incalzante violenza, di tutto si parla, meno che delle guardie giurate, persone che sudano 24 ore su 24 per dare maggiore tranquillità alla cittadinanza. Si parla tanto infatti di ronde, più o meno volontarie, fatte da normali cittadini, senza preparazione professionale e quindi con notevole rischio per loro stessi o si vogliono interessare categorie già di per sé stesse oberate da altri compiti importanti, quali i vigili urbani o le altre forze dell'ordine.

Ricordiamoci dunque delle guardie particolari giurate, personale armato e in uniforme, finalizzato alla prevenzione di atti criminosi, in particolare contro la proprietà. Riflettiamo sui costi di un servizio di prevenzione, sicuramente inferiori ai danni economici causati da rapine e furti, senza tener conto delle conseguenze morali e psicologiche singole e collettive. Guardiamo con un occhio rispettoso una categoria di lavoratori spesso dimenticata, se non addirittura declassata e iniziamo a far tesoro delle loro prestazioni per tamponare una situazione a dir poco insostenibile. Enti pubblici e privati, società, aziende, strutture di ogni tipo s'impegnino a richiedere servizi di vigilanza o a incrementarli, se già li utilizzano, per non dovere poi pentirsi di non averci pensato prima.

Paolo Colì
responsabile
Ufficio ricerche
Unita Fortior srl

IL CASO

La protesta dei residenti che invocano norme di tutela come in altre città

Mancano parcheggi liberi sulle Rive

Mi collego all'articolo: «Rive: troppi parcheggi riservati» apparso su questo giornale l'11 aprile per confermare e sostenere lo stato di profondo disagio di quanti abitano sulle Rive, dovuto alla pressoché totale indisponibilità di parcheggi: ormai non esistono più aree libere (linee bianche); quelle a pagamento (linee blu) sono regolarmente intasate oltre a essere molto costose; infine non esistono in zona autorimesse con posti auto disponibili.

Rimane oscuro il motivo per il quale a Trieste, pur in una situazione così critica, non si adotti quanto già da anni altre grandi città italiane hanno realizzato a tutela del diritto al posteggio per i residenti, che possono posteggiare gratuitamente nei parcheggi contrassegnati dalle linee blu, in prossimità delle loro abitazioni.

Per quanto poi afferma l'assessore Bucci sui permessi ai residenti rilasciati in zona Torrebianca, c'è da osservare che, a seguito del recente rifacimento della viabilità delle Rive, sono state fatte letteralmente sparire tutte le aree di parcheggio libere, precedentemente esistenti in zona (via del Teatro romano, area di fronte all'albergo Savoia, ghetto): ciò ha reso del tutto insufficiente il già limitato numero di posti assegnati, ulteriormente compromesso da veicoli (auto, moto) che vi stazionano abusivamente, in quanto non autorizzati, e impunemente, in quanto non multati. A tal riguardo servirebbe una vigilanza più assidua ed efficace a impedire soste e/o transiti non autorizzati in vie a traffico limitato (Ztl): anche in tal caso altre città italiane hanno già provveduto da tempo con l'impiego di sistemi televisivi che rilevano le targhe dei veicoli in infrazione.

Lucio D'Amelio

Le strade all'ex Opp

Questa mia per segnalare l'assoluta pericolosità delle strade all'interno dell'ex ospedale psichiatrico. Il pericolo lo creano gli automobilisti provenienti dall'esterno, che una volta entrati, pensano di essere in autodromo, sia partendo dall'alto (via Valerio) e prendendo a tutta velocità il rettilineo, dove si trovano i dipartimenti universitari, sia partendo dal basso, via San Cilino, dove nelle ore serali e notturne qualcuno si diverte a fare gincane in velocità e con stridio di gomme. Non solo auto, ma moto e camion di ogni tipo transitano continuamente nel comprensorio e anche l'autobus con la velocità non scherza, giù per il rettilineo. Possibile tanta allucinante fretta? Ci sono persone che fanno jogging, anziani in passeggiata, studenti, mamme con carrozzina ai bordi della strada e non si contano i gatti e ricci schiacciati che vediamo con troppa frequenza. Ultimamente sono stati eseguiti molti lavori di pulizia e restauro per abbellire il comprensorio e trasformarlo in un curatissimo parco. Uno spedito traffico qui è veramente fuori luogo, non trovo giusto vietare l'ingresso ai veicoli ma visto che il buon senso latita, ci vorrebbero come minimo dei dissuasori di velocità almeno lungo il rettilineo, penso sia necessario, anche se non è un abbellimento è questa una cosa impossibile da realizzare? Cogliamo l'occasione per ringraziare le forze dell'ordine che anche di notte fanno la ronda all'ex opp.

Alice Potolok
e altre 5 firme

Lasciateci il postino

Come sempre, certe notizie si apprendono a ridosso dei tempi stabiliti per la nuova applicazione. Così apprendiamo che dal giorno 16 prossimo le Poste ridurranno le zone di recapito da 164 a 128 (meno 36) e – soprattutto – allargando le zone si verificheranno ben 55 esuberi solamente per Trieste e Provincia.

Noi che abitiamo in via Francesco Patrizio dai numeri 18 al 30 e costituiamo un condominio di ben 70 famiglie (più di duecento residenti) siamo dell'opinione che allargare la zona del nostro portalettere magari assegnandola ad altro/a operatore addetto alle consegne (recapiti) porti a una minore efficienza del servizio stesso e chiediamo che per la zona di Campanelle i recapiti avvengano come per il presente; quindi vorremmo che le esigenze delle Poste coincidessero con le nostre necessità. Lasciateci il nostro postino!

Si fa tanto parlare del poliziotto di quartiere (che a Campanelle non esiste) e si dovrà invece parlare del portalettere di quartiere che è persona amica e comprensiva delle esigenze dei destinatari della corrispondenza, nonché della puntualità.

Questa segnalazione è fatta a nome e per conto dei residenti nell'ambito dei succitati condomini di via Patrizio, ma – credo – interessi tutti gli abitanti del rione Campanelle che si è esteso in residenti ma ha perso tutti servizi che invece dovrebbe esigere. Paghiamo le tasse al Comune di Trieste e questo le Poste non possono ignorarlo!

Antonino Catanzaro

Quanto costa una tomba

Quelli che hai amato, quelli a cui hai voluto bene oppure ti hanno dato la vita, quando non sono più fisicamente con te, vai a cercarli là, dove li hai accompagnati l'ultima volta per portar loro un fiore, per parlare, per cercare di avere conforto nonostante non siano più con te. Questo da sempre ha contrassegnato i sentimenti umani, e poter ritrovare i propri estinti al camposanto è anche il segno dei valori e del rispetto che una società civile ha per i propri defunti.

Le autorità amministrative – il Comune – da cui dipendono le concessioni cimiteriali, dovrebbero dare a tutti i cittadini la possibilità di questi incontri spirituali con i propri cari e non renderli molte volte impossibili per i costi finanziari estremamente onerosi. Ed è perciò, credo, che nulla possa giustificare la tariffa attuale delle sepolture in «loculo salma cripta» di durata decennale, che nel gennaio 2004 era di 602,71 euro e attualmente, gennaio 2007, sempre per loculo decennale, è di 1000 euro da pagare in un'unica soluzione.

Questo corrisponde a un aumento percentuale del 60%, e penso che sia impossibile trovare in altri campi sociali un aumento così elevato. Con questo articolo spero di far riflettere le autorità competenti, e di convincerle a rivedere questa iniqua imposizione fiscale, che spesso colpisce persone anziane, e quindi tra le più deboli e bisognose di aiuto e conforto.

Enrico Milotti

Parcheggi per disabili

Desidero complimentarmi con il signor Giuseppe Valle che nella segnalazione apparsa il 5 aprile, ha trattato un argomento molto discusso e mai chiarito.

Ha citato l'art. 381 del Regolamento di circolazione stradale, nonché il 495. Non conosco tale legge, però so che quando ho dovuto sostare in zone a pagamento, poiché nelle vicinanze non esistevano posti riservati ai disabili oppure erano già occupati, pur avendo il contrassegno per invalidi (100%) ho dovuto sempre pagare, anche se il parcheggiatore riteneva ingiusta la cosa, ma doveva applicare le disposizioni ricevute.

Trieste, pare sia fuori della Repubblica italiana dove tale disposizione a rispetto degli invalidi viene applicata. Fra Comune e Acegas ne ho sentite tante, non sarebbe ora che il Comune avesse una parola decisiva e chiarificatrice, ovviamente a favore dei disabili? In modo da evitare antipatiche discussioni e spese non dovute? Resto in attesa di sentire qualcosa da chi ne ha la responsabilità.

Adelia Gavagnin

MODA

Torna in auge il turbante, copricapo divino e terreno

di **Arianna Boria**

Quando è comparso sulle passerelle di Prada, di Ralph Lauren, di Donna Karan e di Marc Jacobs, quando l'ha rispolverato Madonna per la sua nuova attività, disegnare la linea per comuni mortali dei magazzini svedesi H&M, perfino l'inserto «Fashion and Style» del New York Times, che su ogni tipo di novità modaiola si butta a pesce, si è permesso di sollevare uno «scettico sopracciglio». Che cosa mai può spingere gli stilisti a riportare in auge il turbante, copricapo che ai cinefili raffinati richiama visioni della Hollywood degli anni d'oro, con la divina Garbo che inarca, anche lei, il suo sottilissimo sopracciglio sin quasi a toccarne la seta, mentre a molti amanti della commedia all'italiana evoca piuttosto immagini di matrone che ciabattano verso le spiagge romagnole, con tanto di pargoli e pranzo al sacco?

Pura crudeltà della moda pensare di proporre un accessorio simile a chi non ha l'eleganza di un fenicottero, l'altezza di una top model o perlomeno la bruttezza attraente di Coco Chanel, tanto più che anche gli stilisti sembrano incerti sull'occasione adeguata dove sfoggiarlo, se alla serata importante, da tailleur pantalone nero e cravatta sottile, come vuole Ralph Lauren, o per una passeggiata da agosto urbano torrido, abbinato a microshort dalla vita alta e camicia di seta, come preferisce Prada. Scelta temeraria, in entrambi i casi.

In America il gran spolvero del turbante ha una sua ragione contingente, la splendida mostra che il Metropolitan museum of New York sta preparando su Paul Poiret (aprirà il 7 giugno), il sarto francese, vissuto nei primi anni del '900 e inventore dello «stilista» nel senso moderno del termine, il cui logo commerciale era proprio il turbante. Poiret liberò le donne da ogni costrizione e le infilò in pantaloni alla turca e tuniche velate, un look orientaleggiante e, per l'epoca, assolutamente trasgressivo, di cui il turbante era il raffinato, ineliminabile compendio. Negli anni della Hollywood patinata, il turbante incorniciava i profili aristocratici delle dive, dalla Garbo a quell'irrequieta Pola Negri che visse una tormentata storia d'amore con Rodolfo Valentino.

Ancora a New York, evidentemente rapita da questa stagione, il Fashion Institute of Technology propone una mostra sulla modista degli anni '30 Lilly Daché, dove spicca un incredibile turbante di paglia con fiocco sulla fronte, realizzato con tale maestria artigianale da sembrare di chiffon. «I turbanti non torneranno mai di moda per la semplice ragione che una sartorialità del genere non esiste più», ha commentato una delle curatrici, Nadine Leichter. «Sono misteriosi, ma non riescono a liberarsi dallo stigma della vecchia signora che non smette mai gli abiti da casa».

Cappello dalla duplice, inconciliabile natura: da una parte la quintessenza del glamour, dall'altra la moglie di Andy Capp intenta alle pulizie. E non solo: da intellettuale lo indossò Simone de Beauvoir, minuto e arretrato sulla fronte, quasi una calottina da mimo, principesco fu quello di spugna rosa di Grace Kelly, che negli anni Settanta, a Palm Springs, lo abbinava alle fantasie colorate di Pucci.

E oggi? Intravista in turbante, al momento, solo una delle gemelle Olsen, che è ardito definire un'icona di stile. Le riviste modaiole però già gridano al «nuovo cult». A queste latitudini, una signora in turbante richiama piuttosto le frequentatrici delle vignette di Josè Kollman, che potrebbero portarlo con una borsetta mignon decorata con l'alabarda.

SPORT

SERIE B Recupero della prima di ritorno, giuliani in trasferta con un obiettivo preciso

Un punto può bastare A Frosinone la Triestina si mette sulle barricate

di Matteo Contessa

TRIESTE La prima del trittico è andata bene, i 3 punti colti contro il Bari hanno rimesso in piedi una situazione che adesso è più abbordabile. Ma sbaglia chi pensa che la Triestina con quell'1-0 ha risolto tutti i suoi guai e può vivere di rendita. Perchè oggi, nel recupero della prima giornata di ritorno (non giocata il 3 febbraio scorso a seguito degli incidenti di Catania-Palermo), troverà a Frosinone una squadra che si trova nelle stesse condizioni alabardate, anzi un po' peggio, e vuole sfruttare il fattore campo (che conta in Ciociaria, caspita se conta!) per fare ciò che gli alabardati volevano e hanno fatto col Bari: prendere 3 punti per tenersi a distanza dai guai.

Ma va detto anche che con lo Spezia fermo a quota 33 (aveva giocato e perso a Cesena nell'anticipo il 2 febbraio, la stessa sera tragica di Catania, e dunque non deve recuperare) e con il Modena quartultimo oggi in trasferta a Verona, un pareggio potrebbe accontentare tutti, al Comunale frusinate. E allora una partita alla «volemose 'bbene» è da mettere in conto: un po' di teatro per non inviperire gli spettatori paganti e poi un bel pareggio senza farsi troppo male. Senza combine, per carità. Ma si sa come vanno le cose nel calcio: quando si arriva a questo punto

La divisione della posta potrebbe andare bene anche ai padroni di casa per stare lontani dai play-out

della stagione ognuno fa i calcoli in casa propria, e se quelli di entrambe le contendenti combaciano, in campo basta guardarsi negli occhi per convenire che forse dannarsi l'anima non vale la pena. E tra l'altro a una Triestina che ha deciso di stare in silenzio, non resta che spiegarsi a cenni.

Ad ogni buon conto Varrella, accordi o non accordi, per essere sicuro di non dover rischiare, pare abbia deciso di schierare un muro davanti alla porta di Rossi. Cinque difensori in linea, con 3 centrali tutti insieme, per la filosofia di Sacchi e i suoi discepoli sono una specie di anatema. Ma turandosi il naso e facendo finta di niente, il tecnico di Bellaria ha optato per il pragmatismo della real politik e piazzerà un bel catenaccio davanti all'area, con Briano e Allegretti che in mediana dovranno fare anche gli interditori, oltre che proporre gioco. Ma quanto gioco offensivo si potrà proporre se quando la palla verrà recuperata verosimilmente i tre quarti della formazione saranno rinculati all'indietro?

Insomma, l'obiettivo della Triestina è chiaro: coprirsi bene le spalle e tenere basso il ritmo della partita per fiaccare ogni velleità dei padroni di casa. Se quella col Bari è valsa mezza salvezza, la partita di oggi vale l'altra mezza. Perchè se il Modena non passa a Verona, ritrovarsi ad almeno 8 punti dalla zona play-out vuol dire aver scavallato il passo: da stasera in poi, Spezia o non Spezia, la strada potrebbe essere tutta in discesa.

All'andata la partita fu risolta dal gol di Rossetti: nella foto il momento del tiro vincente

Allievi alabardati quarti nel memorial Buffalo

TRIESTE Gli Allievi nazionali della Triestina hanno tenuto in caldo i motori in vista dell'ultima giornata di campionato (domenica in casa contro il Padova), partecipando al memorial Umberto Buffalo di Corno di Rosazzo. Si sono classificati quarti in un lotto di sei partecipanti, che si sono affrontate in partite della durata di un solo tempo e non dei canonici due.

Gli alabardati si sono arresi all'Udinese per 2-0, poi hanno superato i trevigiani del San Vendemiano per 1-0 e infine hanno dovuto cedere il passo alla Virtus Corno, piazzandosi così alle spalle di Udinese, Venezia e Corno.

Questi, intanto, gli abbinamenti dei giuliani al Trofeo Rocco internazionale di Gradisca d'Isonzo: il 25 aprile contro il Catania a Cornino di Forgaria, il 26 contro la Juventus a Pieris e il 27 contro l'Udinese al Ferrini di Ponziana. Si giocherà sempre alle 20.

Spalti infuocati al Matusa

Saranno in 8mila a spingere i ciociari in cerca del sorpasso

TRIESTE Grande entusiasmo a Frosinone attorno alla squadra in lotta per la salvezza. La gara di oggi viene ritenuta fondamentale e allo stadio Matusa ci saranno circa 8 mila tifosi a sostenere il Frosinone. La squadra del tecnico Ivo Iaconi, dopo il prezioso pareggio di sabato a Mantova, cerca ulteriori conferme. Se da un lato l'1-1 di tre giorni fa sarebbe stato sottoscritto alla vigilia, dall'altro ha lasciato l'amaro in bocca al Frosinone. In vantaggio i ciociari nel primo tempo grazie a un'autorete, sono stati raggiunti al primo dei 6 minuti di recupero. Una partita rocambolesca, nella quale il Frosinone si è visto annullare un gol e ha subito l'espulsione del portiere Zappino, reo di aver preso la palla con le mani fuori all'area.

Oggi contro la Triestina Iaconi riproporrà il solito 4-4-2, ma dovrà fare i conti con alcune assenze. Mancheranno per squalifica appunto il portiere brasiliano Zappino e il difensore sinistro Lacrimi e non sarà disponibile il centrocampista Di Deo, alle prese con una distorsione alla caviglia rimediata due settimane fa. Forfait all'ultimo momento anche del centrocampista Argilli che nell'allenamento di ieri, effettuato sotto un forte temporale, è scivolato a terra procurandosi un colpo al gomito. Iaconi dovrebbe schierare in porta il secondo portiere Chiodini, in difesa sulla destra Carbone, centrali Cannarsa e Pagani, a sinistra Bocchetti. A centrocampo sulla destra Fialdini, centrali Perra e D'Antoni, sulla sinistra Lodi, il miglior marcatore dei ciociari con 9 gol al suo attivo. In attacco toccà a Di Nardo e Margiotta, bestia nera della Triestina. Partirà invece dalla panchina il centrocampista ex alabardato Di Venanzio.

s.d.

Varrella pare intenzionato a schierare un inedito 5-2-3 molto abbottonato. Rigoristi designati: Rossi e Testini

Sarà un'Alabarda a trazione posteriore

TRIESTE Ieri mattina a Opicina, sede dell'ultima rifinitura prima della partenza per Frosinone avvenuta nel pomeriggio, gli alabardati hanno trovato per il loro commiato da Trieste (torneranno in città appena dopo la partita di sabato a La Spezia) un frizzante borino, che sembra aver spazzato via anche il 4-3-3 visto sabato contro il Bari. Mister Varrella infatti, per la trasferta in Ciociaria, sembra intenzionato a cambiare nuovamente modulo: per tutto l'allenamento il tecnico romagnolo ha provato un inedito 5-2-3, con in difesa tre centrali e due terzini con ampia licenza di offendere. E lo ha provato non solo curando i movimenti della fase difensiva, ma anche catechizzando i cinque difensori nella fase di impostazione e di circolazione della palla.

Inoltre ha fatto partecipare Pivotto e Pesaresi alle manovre dalla cintola in su assieme ad Allegretti e Briano. Lo schieramento iniziale dunque, a meno di sorprese e mosse dettate da motivi di pretattica, appare a questo punto scontato, visto che Marchesetti ha partecipato regolarmente all'allenamento e appare del tutto ristabilito. In realtà il giocatore, che sabato contro il Bari ha subito un colpo al metatarso del piede sinistro, sente ancora un leggero dolore in fase di calcio, ma per fortuna non è quello il suo piede principale.

Davanti a Rossi dovremmo trovare dunque tre centrali: ai confermati Abruzzese e Kyriazis si aggiungerà il rientrante Lima, mentre Pivotto e Pesaresi si schiereranno rispettivamente a destra e a sinistra. Davanti alla difesa agirà la coppia di centrali composta da Allegretti e Briano, mentre davanti è confermato il terzetto composto da Testini e Marchesetti ai lati e Piovaccari punta centrale.

L'unica possibile alternativa a questo modulo, sarebbe la riproposizione del 4-3-3 visto contro il Bari, con Cossu al posto di Rossetti, lasciando fuori uno dei difensori centrali.

A proposito di Rossetti, il centrocampista ieri ha lavorato a parte in modo leggero, ma dovrebbe essere già disponibile per La Spezia. Più lungo invece il recupero degli altri tre infortunati. Gorgone si aggregherà alla squadra nel Romano, dove gli alabardati si alleneranno domani e giovedì, e solo per lui c'è una piccola speranza di essere disponibile per la trasferta ligure. Kalambay e Graffiedi, invece, puntano a essere pronti per la partita interna con il Vicenza. Oggi in panchina siederanno quindi Dei, Peana, Mignani, Ceron, Cossu, Eliakwu e Bianco. E se capitasse di avere nuovamente un rigore? Viste le prove generali di ieri, è probabile un ballottaggio fra Gegè Rossi e Testini.

Antonello Rodio

LA CAPOLISTA

Il romagnolo Peccarisi ko: legamento rotto

Juventus, col Rimini ritorna Del Piero

TRIESTE Contro il Rimini, stasera alle 20.30 in uno dei due posticipi del recupero della prima giornata di ritorno (l'altro sarà Mantova-Arezzo), la Juventus non potrà contare sull'apporto di Paro, Zanetti e Boumsong, fermi per infortunio, ma recupererà Del Piero, Marchisio e Giannichedda che avevano saltato la sfida con il Lecce per squalifica. Pinturicchio tornerà a far coppia in avanti con Trezeguet, che al Via del Mare era stato tenuto a riposo e solo nel finale aveva messo piede in campo, mentre i due centrali di centrocampo dovrebbero vestire nuovamente la maglia da titolare così come fecero molto bene già la settimana scorsa nel match casalingo vinto contro il Napoli. Questa la probabile formazione bianconera (4-4-2): Buffon; Birindelli, Zebina, Chiellini, Balzaretti; Camoranesi, Marchisio, Giannichedda, Nedved; Del Piero, Trezeguet.

Dal canto suo, il Rimini si è visto piovere in testa una tegola dolorosa: per l'ex alabardato Maurizio Peccarisi, che si era infortunato sabato contro il Cesena dopo uno scontro con il compagno di squadra, Cascione, la stagione è infatti finita. Gli esami clinici a cui si è sottoposto ieri pomeriggio hanno evidenziato la rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro. Peccarisi si era infortunato sabato durante il derby con il Cesena. Per la partita di stasera contro la capolista Acori, oltre a Peccarisi, dovrà rinunciare anche allo squalificato Regonesi e molto probabilmente anche a Jeda, alle prese con un infortunio alla gamba sinistra.

BAR SPORT

I 3 punti colti sabato scorso al Rocco hanno tranquillizzato gli sportivi, che esprimono anche solidarietà ad Allegretti

I tifosi convinti: «Col successo sul Bari l'Unione è salva»

Jennifer Vidach

Mimmo Marrazzo

Loretta Volcic

Andrea Pacher

Maurizio Arena

Giorgio Battig

Emiliano Edera

TRIESTE Il pareggio di sabato al Rocco con il Bari sembra aver allontanato ogni possibile spauracchio di retrocessione. La Triestina, hanno spiegato i tifosi del bar Sub di Riva Grumula 6, a questo punto si salva sicuramente. È importante, però, non commettere passi falsi e già oggi ritornare da Frosinone con qualche punto prezioso. Allegretti, seppur colpevole di aver sbagliato anche sabato il rigore, alla fine si rivela sempre una delle pedine più preziose. L'attacco resta però debole.

«A questo punto direi che la Triestina è salva – afferma **Jennifer Vidach** – non credo possa finire ai play-out, dovrebbe perdere tutte. Ora si sono risollevati e faranno bene anche a Frosinone. Allegretti è molto sfortunato, sabato ha tirato bene il rigore, ma si è trovato davanti un buon portiere. In attacco manca sempre qualcuno, è una grossa lacuna, anche se Piovaccari si impegna sempre molto». Vede nell'unità del gruppo la mossa vincente per la salvezza, il titolare del bar, **Mimmo Marrazzo**. «I giocatori devono restare uniti e dimostrarsi grintosi in campo. A Frosinone si va per pareggiare come minimo, se si perde povera Triestina. La salvezza però credo non sia più in discussione, anche se mancano sempre uomini capaci di far gol. L'allenatore è buono, la società è sanissima, ma mancano dei tiratori scelti in grado di fare la differenza. Anche sabato contro il Bari si è visto chiaramente».

La pensa in maniera simile anche **Loretta Volcic**. «Dopo il successo sul Bari, mi auguro che oggi ci sia la riconferma, è importante far punti. Non so però chi potrà far gol, non c'è una punta di peso in grado di segnare. Sabato ha segnato un difensore. Ora pensiamo solo a sostenere la squadra e dimentichiamo tutte le polemiche dei giorni scorsi. Si parla sempre troppo di calcio e si fa poco». «La squadra è modesta – aggiunge **Giorgio Battig** – ci sono molte lacune e deve ancora lottare per salvarsi. La strada intrapresa è quella giusta, però anche oggi e sabato a La Spezia servono punti. Allegretti invece non dovrebbe più battere i rigori, è ora di cambiare rigorista».

Fa tornare invece alla ribalta l'attaccante Della Rocca, **Andrea Pacher**. «Purtroppo in questa squadra non c'è un vero attaccante, serve sempre la punta di peso, è un discorso vecchio. Della Rocca che poteva tornar utile, si è infortunato subito, dispiace. Non serviva invece cambiare allenatore, Varrella è un sacchiano che non interpreta bene il ruolo». Ha notato qualche miglioramento in difesa **Emiliano Edera**, che sottolinea però che la Triestina non ha mai avuto una vera crisi. «Nelle ultime due gare c'è stata maggior intesa in difesa, in particolare con Lima e Kyriazis. Con Varrella la squadra non è cambiata tanto, ma quest'anno è molto basso il livello della B. Piovaccari si sta impegnando, lotta, ma gli manca l'istinto del gol. Non credo si sia mai potuto parlare di vera crisi, nelle ultime 7 partite sono stati ottenuti 11 punti. Allegretti, a parte i rigori sbagliati, è sempre un ottimo giocatore e gli sono solidale».

Preoccupato per la trasferta di oggi **Maurizio Arena**. «La Triestina si salva, ma con il Frosinone non sarà facile perché incontriamo la nostra vecchia bestia nera, Margiotta. Spezia sarà più abbordabile. Gli alabardati sono uniti, non sono mai stati in crisi e si salvano anche se Varrella non mi piace, lavora sulla base di Agostinelli e ha solo avuto fortuna».

Silvia Domanini

BASKET SERIE B1 *Per raggiungere i play-out la squadra biancorossa deve assolutamente vincere domenica in casa con i piemontesi*

Acegas, è stato Valentini l'uomo-partita

Per la prima volta in questo campionato il quintetto di Steffè non è più all'ultimo posto

TRIESTE L'Acegas esce da Gorizia rafforzata nelle sue speranze di salvezza. Il largo successo conquistato da Trieste al PalaBigot, con la differenza canestri rovesciata a favore dei biancorossi, condanna in maniera definitiva la formazione di Beretta e lascia aperta la porta dei play-out a una squadra che nel girone di ritorno, con sette vittorie conquistate in quattordici partite, ha saputo risalire da una situazione di classifica che dopo la sconfitta di Ancona sembrava definitivamente compromessa.

Per la prima volta dall'inizio della stagione, l'Acegas si lascia due formazioni alle spalle e anche in virtù della larga sconfitta di Ancona sul campo di Riva del Garda, ha nelle sue mani la possibilità di evitare la retrocessione diretta rimandando il discorso a un play-out da giocare, comunque, senza il vantaggio del fattore campo.

Il successo netto conquistato nel derby, però, rilancia l'immagine di una squadra che nel momento più difficile ha saputo trovare la consapevolezza dei suoi mezzi e la capacità di esprimere il suo potenziale sul campo.

Trieste ha vinto grazie alla forza del collettivo, dimostrando quella maturità e quella convinzione che troppe volte nel corso di questo campionato erano mancate.

Furio Steffè ha preparato alla perfezione la partita mettendo a punto una serie di accorgimenti difensivi che hanno paralizzato la manovra offensiva di Gorizia. La quale, va detto, ha pagato un conto salato alla sorte con gli infortuni che hanno tolto prima Galiazzo e poi Max Vecchiet dai giochi ma che non ha trovato il modo di far valere la sua maggior fisicità sotto i tabelloni con Bagnoli, lo spauracchio della vigilia, che non è riuscito a incidere sulla partita nel modo in cui coach Beretta pensava e sperava.

In attacco l'Acegas ha gestito la partita come doveva, aspettando il momento giusto per piazzare l'accelerazione vincente. Si sapeva che in una sfida così carica di tensione bisognava aspettare con pazienza il momento giusto per scappar via, Trieste l'ha fatto gestendo il suo vantaggio per tre quarti di partita e piazzando nei minuti finali il parziale di 22-12 che le ha consentito di rovesciare il meno 10 dell'andata.

E lo ha fatto con protagonisti diversi trovando all'inizio l'apporto di un Pilat inarrestabile, in corso d'opera i canestri di un Tonetti freddo a colpire quando ha avuto lo spazio per farlo insieme alla lucida regia di un Muzio che, sacrificatosi nella marcatura di Angeli, ha saputo gestire la squadra con l'esperienza necessaria e il cuore di un Losavio che complici i problemi di falli di Tagliabue è rimasto a lungo sul parquet.

Uomo della partita, comunque, indiscutibilmente il miglior Valentini della stagione, un giocatore troppo spesso frenato da problemi fisici che domenica sera sul parquet del PalaBigot ha saputo mettere tutto il suo talento al servizio della squadra.

> Pilat, Tonetti, Muzio e Losavio sono stati tra i migliori dei giuliani al PalaBigot

Con 16 punti in 23 minuti, Jacopo è stato una spina nel fianco costante nella difesa isontina, partita impreziosita dagli 8 rimbalzi catturati, dai sette falli subiti e da due palle recuperate e due stoppate che gli sono valse un significativo più 26 di valutazione.

Discorso a parte merita la partita di Bonaccorsi, il faro dell'attacco triestino che ha stretto i denti nonostante il dolore alla spalla che lo sta tormentando da un paio di settimane.

Claudio è partito male chiudendo il primo tempo con soli tre punti poi nella ripresa si è sbloccato martellando il canestro goriziano e contribuendo in maniera decisiva ad allargare la forbice, consentendo all'Acegas di rovesciare a suo favore anche la differenza canestri.

Decisivo in attacco, Bonaccorsi ha giocato una partita di sostanza anche in difesa riuscendo a smentire coloro i quali l'avevano etichettato come il tallone d'achille della difesa biancorossa.

Lorenzo Gatto

Daniel Tonetti marcato da Alessandro Angeli (Foto Bruni)

Claudio Bonaccorsi al tiro

LA VOLATA PLAY-OUT

	GORIZIA	ANCONA	TRIESTE	SENIGALLIA
	14	14	16	18
15ª	Ancona	GORIZIA	OMEGNA	ASSIGECO

IN MAIUSCOLO LE PARTITE CASALINGHE

GLI SCONTRI DIRETTI

TRIESTE	Ancona (**0-2**)	Gorizia (**1-1**, più cinque)	Senigallia (**2-0**, più diciotto)
ANCONA	Trieste (**2-0**)	Gorizia (**0-1**, meno sedici)	Senigallia (**0-2**, meno otto)
GORIZIA	Trieste (**1-1**, meno 5)	Ancona (**1-0**)	Senigallia (**0-1**, meno dieci)
SENIGALLIA	Trieste (**0-2**)	Ancona (**2-0**)	Gorizia (**1-0**, più dieci)

GORIZIA	ANCONA	TRIESTE	SENIGALLIA
- Retrocede anche se vince ad Ancona	- Va ai play-out se batte Gorizia e Trieste cade in casa	- Retrocede se Ancona batte Gorizia e perde in casa con Omegna. - Se vince in casa e Senigallia perde, diventa tredicesima	- Se perde in casa e Trieste vince diventa quattordicesima.

PARLA IL DS

«Salvezza raggiungibile con l'aiuto dei nostri fan»

TRIESTE L'euforia per la vittoria nel derby è già un ricordo lontano. In casa Acegas la parola d'ordine è dimenticare Gorizia nella consapevolezza che il successo conquistato al PalaBigot, di per sé, non conta ancora nulla. Diventerà la pietra miliare di questo campionato solo se, battendo Omegna domenica al PalaTrieste, la formazione allenata da Furio Steffè riuscirà a conquistarsi i play-out, viatico indispensabile per andare a caccia della salvezza. E così, dopo la cena consumata nel dopo partita con brindisi e festeggiamenti sobri guidati dal presidente e sindaco Dipiazza, la squadra si è già mentalmente calata nell'ennesima sfida decisiva di questa stagione.

Per tutti parla il direttore sportivo Maurizio Tosolini, rimasto prudentemente abbottonato nella settimana che ha preceduto la sfida di Gorizia e costretto, quasi con la forza, a esprimere le sue sensazioni nel dopo derby. «Le mie sensazioni? Le condenso in una riga, sono contento. Di più non voglio dire anche perché, classifica alla mano, non abbiamo ancora fatto nulla. Dobbiamo avere l'umiltà di mantenerci calmi e concentrati, consapevoli di quello che ci attenderà domenica al PalaTrieste. L'aspetto positivo a una giornata dal termine della stagione regolare è che, finalmente, al termine della partita non dovremo più stare con i telefonini accesi per sapere cosa hanno fatto le altre. Ci siamo messi due formazioni alle spalle, battendo Omegna avremo la certezza di evitare la retrocessione diretta e di poter rimandare ogni discorso ai play-out. Per farlo, però, dovremo mantenere lo stesso atteggiamento che ha caratterizzato la settimana di preparazione al derby. Tutto dipenderà da noi, dovremo essere capaci di capitalizzare la grande chance che siamo stati capaci di crearci».

Una partita, quella che attende l'Acegas, indubbiamente complicata vista la forza di un'avversaria che si è già guadagnata il diritto a giocarsi i play-off promozione. «Omegna verrà a Trieste per cercare due punti in grado di garantirle il miglior piazzamento nella griglia play-off. Fa parte della logica della sport, noi dal canto nostro sappiamo che domenica non possiamo concederci il lusso di sbagliare. Indipendentemente dall'avversaria, dunque, il nostro obiettivo non può essere che la vittoria».

Un obiettivo raggiungibile anche grazie al supporto dei tifosi. Che a Gorizia sono stati protagonisti del successo tanto quanto i giocatori e che potrebbero far pendere l'ago della bilancia dalla parte dei biancorossi. «Stiamo valutando cosa fare in vista della gara di domenica. Nei prossimi giorni sarà il presidente Dipiazza a illustrare i programmi in vista della sfida».

lo.ga.

A destra consolato da Beretta piange Meneghin a fine partita, ancora più a destra un time-out della Nuova Pallacanestro Gorizia (Foto Bumbaca)

QUI GORIZIA

La Nuova cerca un ripescaggio Non vuole retrocedere in B2

GORIZIA Sono passate solo poche ore dal deludente derby perso dalla Nuova Pallacanestro Gorizia contro l'Acegas Trieste ma in casa isontina tutti i pensieri sono già orientati al futuro che, stando almeno alle dichiarazioni raccolte, non vuole essere assolutamente in B2. Già al termine della sfida di domenica i dirigenti goriziani si sono scambiati alcuni punti di vista e la considerazione uscita è che si farà di tutto per cercare di essere ripescati in B d'Eccellenza. Un obiettivo che nasce spontaneo considerando che sono numerose le voci che vorrebbero diverse squadre dell'attuale campionato di B1 decise a rinunciare alla categoria. Così, la macchina organizzativa goriziana, a differenza delle passate stagioni, non tarderà a mettersi in moto, come raccontato dal supervisore della società Nino Comelli.

Allora, la retrocessione sul campo è di solo due giorni fa ma si sta mormorando di un piano per tornare in B1, conferma?

Sì, dobbiamo iniziare fin da adesso a costruire le fondamenta sulle quale iniziare a lavorare per riportare la Nuova Pallacanestro Gorizia in B1. Nelle sorse settimane abbiamo lavorato duramente per trovare possibili partner per la prossima stagione e possiamo dire di aver ricevuto segnali confortanti. Per questo non è il tempo di tirare i remi in barca ma di lavorare sodo e fare di tutto per riottenere la B1.

Avete già abbozzato un piano dal quale partire?

Ho parlato col presidente Agostinis e siamo rimasti d'accordo che entro questa settimana o al massimo i primi giorni della prossima ci riuniremo per fare un punto della situazione. Da parte nostra l'entusiasmo è ancora intatto, dobbiamo solo accelerare al massimo i tempi per riuscire a presentare un progetto serio, che possa essere portato avanti nel modo giusto.

Quando crede si potrà sapere qualcosa di più preciso?

Secondo me, entro fine mese dobbiamo avere le idee chiare su cosa e come andare avanti. Per questo sarà opportuno che tutti gli interessati a risollevare il basket locale ci aiutino a ricostruire la squadra. Poi, da giugno, bisognerà lavorare per programmare nel modo migliore la prossima stagione.

Parla quasi come se avesse la sicurezza di partecipare alla B1, come mai?

Nell'ambiente si parla di diverse squadre che potrebbero rinunciare al titolo sportivo, questo mi rende fiducioso per un eventuale ripescaggio anche se in quest'ottica sarebbe stato molto meglio accedere ai play-out. L'accesso alla post-season ci avrebbe garantito una sorta di prelazione tra le possibili ripescate. Purtroppo non sarà così e per questo dobbiamo lavorare sodo per dimostrare che la nostra società è pronta a disputare un campionato di livello anche in B1.

Passiamo al derby di domenica, avrebbe mai immaginato una sconfitta di quel tipo?

Onestamente no, ma non avrei immaginato neanche di perdere Galiazzo dopo pochi minuti: per questo non possiamo addossarci troppe colpe, contro la sfortuna nessuno può nulla e noi in questa stagione ce ne siamo resi davvero conto.

Però è anche vero che da alcuni giocatori ci si sarebbe aspettato una prestazione ben diversa, non trova?

È vero, alcuni nostri uomini chiave hanno reso ben al di sotto delle aspettative ma credo che anche tra i tristini qualcuno si sia lasciato condizionare dall'importanza del match. Alla fine ha vinto la squadra maggiormente capace di gestire quest'emozione.

Roberto Gajer

PLAY-OUT

Trieste gioca il 13 maggio se batte Omegna

TRIESTE L'ultima giornata del campionato di serie B1 sancirà i verdetti definitivi per la griglia play-out. Il primo turno si gioca tra le squadre classificatesi dal nono al dodicesimo posto e si disputa al meglio delle tre gare rispettivamente 29 aprile, 3 e 6 maggio. Anche nel secondo turno dei play-out si gioca al meglio delle tre partite. Prima gara in casa della peggior classificata (13 maggio), le restanti gare (17 e 20 maggio) sul parquet della meglio piazzata. Le formazioni che perdono due gare nel secondo turno retrocedono in B2. Per l'Acegas in caso di accesso ai play-out da mettere in preventivo una lunga sosta. Dal 22 aprile data dell'ultima giornata di regular season fino al 13 maggio giorno in cui comincerà il secondo turno dei play-out.

UNDER 14-UNDER 13

I giovani cestisti triestini ritornati da Praga con un doppio successo, negli Under 14 e negli Under 13

Due successi a Praga dei giovani giuliani

TRIESTE Si è concluso con una doppia vittoria il torneo Praga 2007 della Pallacanestro Trieste 2004, nella categoria Under 13 e Under 14. Nella categoria Under 14 i ragazzi di Caponnetti e Gregori dopo aver vinto il proprio girone di qualificazione ai danni del Bystrica '94 e l'Humpolec, nella gara finale, un derby tutto italiano contro il Soul Basket di Milano, il distacco finale di 27 punti in favore dei biancorossi regala a quest'ultimi il gradino più alto del podio. Per quanto riguarda i giovani U13 di Sussi e Scuderi, il cammino è stato più complicato. Nella finalissima contro la Lokomotiva Sered', dopo essersi trovati sotto di 22 punti, i triestini hanno rimontato e concluso in vantaggio con un canestro allo scadere.

SERIE C1

Saranno interessati ai play-out Venezia Giulia Muggia e Jadran Gorizia

Il Bor punta ancora ai play-off

TRIESTE A una giornata dal termine della stagione regolare del campionato di C1 di basket è ancor tutto da definire il quadro delle griglie play-off e play-out.

Accedono comunque ai play off le prime otto classificate, uno schema che permette ora solo a cinque squadre la matematica certezza della coda valida per il salto di categoria. Si tratta di Pall. Padova, Bassano, Eraclea, Caorle e Roncade; per le altre tre poltrone bisognerà attendere risultati della ultima giornata del prossimo fine settimana. Un discorso che riguarda da vicino anche i triestini del Bor Radenska. La vittoria casalinga contro il Venezia Giulia Muggia consente ancora uno spiraglio in chiave play-off ma bisognerà capitalizzare la trasferta di San Daniele e confidare negli intrecci utili della antagoniste.

Discorso più variegato in coda, dove fase play-out per la salvezza coinvolge tutte le sei restanti squadre del campionato. Le migliori quattro combattono tra loro e le vincitrici guadagnano subito la permanenza in C1; le sconfitte incontrano la penultima e l'ultima della stagione regolare e chi vince ottiene la salvezza. Gli appelli non sono però finiti perché esiste una coda ulteriore di spareggi che porta anche allo scontro con le pericolanti del girone delle Marche della C1. Jadran e Venezia Giulia chiedono a questo punto di migliorare la griglia play-out e caso vuole che l'ultima giornata le metta proprio a confronto. Tutto è quindi rimandato alla luce dei risultati dell'ultimo turno.

Francesco Cardella

PALLAMANO SERIE A1 Il pivot è stato determinante nella gara d'andata e stasera in Alto Adige promette di ripetersi

Trieste lancia Skoko, incubo di Merano

Radojkovic senza Tokic, dovrà destreggiarsi con i pochi cambi a disposizione

Skoko è risultato immarcabile per gli altoatesini

TRIESTE La pallamano Trieste si fa bella in vista della gara di ritorno dei quarti di finale play-off che questa sera alle 19.30, in diretta su Rai Sport Satellite, la vedrà impegnata sul campo di Merano. Partita che mette in palio l'accesso alla semifinale dove, già qualificata, attende l'Italgest Casarano dell'ex Alessandro Tarafino.

La formazione allenata da Fredi Radojkovic si presenta in Alto Adige con il vantaggio guadagnato sabato scorso a Chiarbola quando, nella gara d'andata, i biancorossi si imposero 34-30 al termine di una partita controllata sin dalle battute iniziali. Trieste, dunque, in campo con la forza dei nervi distesi e la tranquillità di avere a disposizione, in caso di sconfitta, la bella sul suo campo (si giocherebbe a Chiarbola sabato prossimo alle 18.30), Merano invece con la necessità di conquistare un successo in grado di riaprire la serie.

Formazioni confermate rispetto alla gara d'andata con Trieste che sta cercando di accelerare i tempi di recupero di un Tokic che difficilmente, comunque, potrà essere schierato prima delle semifinali. Da valutare, per Radojkovic, lo stato di salute di una squadra che continua a giocare con le rotazioni estremamente limitate e che non ha avuto praticamente tempi di recupero rispetto alla gara-uno.

Sabato scorso a Chiarbola, Trieste ha potuto contare sulla prova di grande sostanza del pivot Skoko, non a caso appetito da alcune formazioni slovene per la prossima stagione, e sull'apporto prezioso dei giovani Tumbarello e Martinelli, fondamentali nel momento della partita in cui Ivancic e Tomic, marcati a uomo, erano stati emarginati dalla manovra d'attacco. Prevedibile, dunque, che l'ex tecnico biancorosso Vlado Brzic abbia lavorato in questi giorni per limitare le iniziative di uno Skoko che dai sei metri ha saputo fare male alla difesa alto atesina ma anche per contenere le iniziative di una squadra che ha dimostrato di non essere straniero-dipendente.

Decisiva, per l'esito della sfida, la prestazione dei portieri. Nella gara d'andata Querin si è ben disimpegnato mentre Lopasso, nella ripresa, non è riuscito a garantire lo stesso buon rendimento. Dall'altra parte della barricata, Trieste sta meglio considerando l'ottima momento di forma attraversato da Modrusan e l'affidabilità di un Mestriner che quando viene chiamato in causa riesce sempre a essere una garanzia per la sua squadra.

Nell'altra semifinale la Forst Bressanone ospita l'Indeco Conversano nel tentativo di rovesciare il 24-28 rimediato nella gara d'andata in Puglia. Si gioca questa sera anche la gara di ritorno dei play-out retrocessione con l'Alpi Prato che ospita lo Junior Fasano. All'andata i toscani furono sconfitti 28-30.

Lorenzo Gatto

RUGBY

Nel campionato triveneto Trieste sbanca Venezia

TRIESTE Prezioso risultato positivo per gli under 15 del Rugby Trieste 2004, che s'impongono fuori casa pur non essendo al completo.

In occasione della quarta giornata del campionato interregionale triveneto, i triestini sbancano il campo del Venezia con il risultato di 31-15. A lanciare i grintosi giuliani sono le tre mete registrate nel corso del primo tempo, due a opera del capitano Morsellino – anche questa volta tra i migliori – e una di Carboncini prima dell'intervallo. Nella ripresa ci sono altre due mete di Morsellino, che vengono trasformate dall'esordiente Katanecevic. Quest'ultimo, entrato nella seconda frazione, dimostra un buon talento e sangue freddo, così come si rivela prezioso il gran lavoro di Parrini e Ainger contro una squadra forte e leggermente superiore da un punto di vista fisico. A premiare i vincitori è la loro maggiore determinazione.

Al Villaggio del Pescatore, invece, gli under 17 si arrendono per 0-31 al Mirano, unico team capace di battere la capolista Jesolo. Il risultato finale penalizza troppo i padroni di casa, che se la giocano alla pari per metà del primo tempo e nella parte finale dell'incontro. Trieste non ha mai mollato la presa, andando spesso vicina alla meta.

Gli under 17 giuliani subiscono dal Mirano una secca sconfitta

In questa sfida la differenza viene fatta dalla maggiore esperienza dei vincitori nel contatto fisico e da alcune ingenuità nei placcaggi da parte dei locali.

«La prestazione è stata comunque positiva – rileva la dirigenza giuliana – Mirano è una grande squadra, più compatta e prestante dello Jesolo. Ci è stata superiore, ma siamo riusciti a tenerle testa».

Buona figura, infine, anche per i più giovani del Rugby Trieste 2004: gli under 13, gli under 11 e gli under 9 denotano dei passi avanti nei rispettivi concentramenti di Treviso in cui se la vedono con Benetton Treviso, Villorba e Leonorso Udine.

m.la.

BASEBALL

Dopo due stagioni di attività giovanile la formazione inizia il campionato di serie C2

Debutto vittorioso per la Junior Alpina

TRIESTE Debutto con il botto per la Junior Alpina nel campionato regionale di serie C2. Dopo due stagioni di attività giovanile, il sodalizio del presidente Fabrizio Cernecca presenta tra i suoi ranghi anche la prima squadra, che inizia la sua nuova avventura in C2 con una vittoria per 16-14 conquistata sul campo del Cab Gorizia con i parziali di 4-2, 4-0, 0-1, 2-0, 1-4, 2-3, 1-4 e 2-0.

A metà partita l'affermazione sembra essere al sicuro per i triestini, che conducono per 10-3 alla fine del quarto inning. All'inizio della quinta ripresa, però, i goriziani iniziano la loro rimonta e raggiungono la parità sul 14-14 al settimo inning. Nell'ultimo atto la Junior Alpina ha un risveglio e realizza i due punti decisivi per raccogliere l'intera posta in palio.

Tra i singoli, la terza base Claudio si è messo in evidenza con cinque battute valide, mentre Lanza si è comportato egregiamente, venendo schierato come partente sul monte di lancio nei primi quattro inning. Accanto a loro Diaz ha dato un contributo utile in difesa nel ruolo di seconda base e Lucas ha detto la sua in qualità di ricevitore. Lucas è uno dei due veterani, essendo reduce assieme a Brunello dall'esperienza con l'Alpina Tergeste in serie A1.

La compagine giuliana si è affidata per questo match a Diaz, Maracchi, Claudio, Lucas, Brunello, Lanza (poi sostituito da De Conti), Sardoc, Sacellini e Lupetti (poi sostituito da Belullo).

Domenica la Junior Alpina avrà la prima gara in casa, affronterà l'Europa Baseball di Bagnaria Arsa sullo storico campo Soldiers' Field di Opicina. Intanto ci sono i movimenti anche sul versante delle giovanili. La compagine dei ragazzi si arrende ai Rangers di Redipuglia per 5-6, risultato che testimonia l'equilibrio che regna sul diamante di gioco tra le due buone formazioni. Gli sconfitti, apparsi in crescita rispetto all'anno scorso, sono in vantaggio fino all'ultimo inning e sprecano la possibilità di realizzare il punto decisivo per imporsi, quando hanno due corridori in terza e seconda e zero out. Così vengono puniti dai bravi lanciatori avversari.

I ragazzi erano reduci dal 2.o posto colto al torneo dell'Europa Baseball, in cui avevano perso solo una delle quattro sfide affrontate (quella con i vincitori dei White Sox Buttrio). Il premio di miglior battitore è andato alla triestina Ilaria De Conti, autrice della più alta media battuta (pari a 857).

m.la.

IN BREVE

Presentazione ufficiale

Iaquinta testimonial del Mundialito allievi Città di Gradisca

GRADISCA Un campione del mondo per il Mundialito allievi. Vincenzo Iaquinta è stato l'ospite d'onore al vernissage del 22.o torneo internazionale di calcio giovanile Città di Gradisca intitolato alla memoria di Nereo Rocco in programma in tutta la regione dal 24 aprile al 1 maggio. Insignito del tradizionale premio allo Sport istituito dagli organizzatori dell'Itala San Marco, il centravanti dell'Udinese è stato il testimonial d'eccezione della serata di gala con cui è stato presentata una kermesse che tutti i colori del mondo e la crema del calcio giovanile. 35 campi coinvolti fra Friuli Venezia Giulia, Austria e Slovenia, 48 partite, 24 squadre suddivise in due tabelloni distinti: il Rocco dedicato alle squadre di club – Juve e Milan vogliono rompere l'egemonia dell'Atletico Mineiro - e l'Europa aperto alle nazionali. Una presentazione in grande stile, quella svoltasi alla sala civica Bergamas: un videoclip con gli highlights dell'edizione precedente per ricordare le emozioni di un piccolo miracolo che si rinnova ogni anno grazie alla buona volontà dell'Itala San Marco, il cui presidente Bonanno ha lasciato trasparire l'orgoglio per un'avventura così lunga ma anche l'amarezza per il distacco di alcune componenti cittadine nei confronti della manifestazione.

Macrì, Benolli, Bradaschia allo stage azzurro di artistica

TRIESTE La palestra dell'Artistica '81, in via Vespucci, recentemente diventata polo tecnico federale, ospiterà fino a giovedì la nazionale femminile di ginnastica artistica, impegnata negli ultimi giorni di preparazione in vista dei Campionati europei. La rassegna continentale targata 2007 scatterà nel prossimo weekend ad Amsterdam. Tra le convocate dallo staff azzurro per lo stage di rifinitura ci sono anche le tre atlete triestine del club presieduto da Fulvio Bronzi: Federica Macrì, Francesca Benolli e Sara Bradaschia. Per sapere se il terzetto giuliano potrà essere confermato in blocco per la trasferta in Olanda, bisognerà però aspettare fino a mercoledì, giornata di vigilia della partenza. Recentemente Macrì e Benolli erano state tra chiamate per partecipare all'incontro ufficiale contro la Germania, peraltro vinto dall'Italia. Un buon segnale in vista dell'Europeo.

CANOA

Campionati italiani di canoa: cinque ori e buoni piazzamenti per gli atleti regionali

Anna Alberti d'oro sui 5mila metri

La triestina del Cmm ha bene impressionato a Sabaudia

Titolo tricolore sui 5mila per Anna Alberti del Cmm Nazario Sauro

TRIESTE Grandi soddisfazioni per i colori regionali ai Campionati italiani di canoa disputati a Sabaudia.

Alla prima manifestazione che assegnava i titoli tricolori, sui 5000 metri, ben cinque titoli per le società del Friuli Venezia Giulia, oltre ad una messe di medaglie un po' in tutte le categorie. Titolo nel Kl under 23 per la triestina del Cmm «Nazario Sauro» Anna Alberti, che sta dimostrando in questo inizio di stagione le sue ottime capacità su tutte le distanze. Dopo il raduno con la nazionale olimpica a Siviglia, e le prime uscite stagionali sulle distanze più corte, la Alberti ha ben impressionato domenica sul lago di Paola lasciandosi alle spalle delle avversarie quotate.

Una sorpresa positiva per l'Ausonia di Grado che sta raccogliendo il grande lavoro svolto con un vivaio più che promettente dal quale è uscito Lorenzo Scaramuzza che sul lago laziale domenica si è laureato campione d'Italia nel K1 ragazzi.

Anche se scontate, importanti le vittorie dei tre K4 femminili della Canoa San Giorgio che hanno conquistato i titoli tra le juniores (Versolato, Traverso, Ventura, Baldo), under 23 (Franco, Dal Forno, Nesto, Del Ponte) e senior (Campana, Milan, T. Agostelli, I. Agostelli).

Altri due regionali, (tesserati per le Fiamme Gialle), si sono aggiudicati il titolo tricolore, si tratta del gradese Tessarin (nel K4) e del sangiorgino Totis (K2).

Gli ottimi risultati per i gradesi dell'Ausonia sono stati completati dall'argento di Mauro Pra Floriani nel K1 under 23, e dal bronzo di Varotto e Oltramonti nel K2 senior.

Una medaglia di bronzo di ottimo spessore quella conquistata dal monfalconese Luca Piemonte (Forestale) nel K1 assoluto alle spalle degli azzurri Ricchetti e Facchin, quarto di pochissimo il triestino del Cmm Marco Lipizer.

Per il Circolo Marina, ancora una medaglia di bronzo conquistata da Francesca Fonda nel K1 senior.

Nelle gare sui 1000 metri exploit di Piemonte che ha messo in riga i più quotati specialisti dell'olimpica (Benedini, Ricchetti e Rossi), dando dimostrazione di grandi capacità in una stagione che potrebbe garantire alla forte pagaia di Monfalcone un posto in squadra per le Olimpiadi di Pechino.

ma.us.

VELA

Vascotto davanti alle telecamere fischiettava «la notte prima degli esami»

Non c'è vento, Vuitton rinviata

TRIESTE No wind, no race. Semplice assioma da Coppa America, nella giornata inaugurale della Louis Vuitton Cup: la brezza termica tanto attesa per dare carburante alle regate, infatti, si è fatta attendere troppo. Incostante per intensità e direzione, il vento ha tradito Valencia e i primi match sono stati annullati.

Verranno recuperati, meteo permettendo, venerdì, mentre oggi si prosegue con il programma, ovvero con i turni 3 e 4 del Round Robin.

La giornata, ieri, era iniziata in maniera assolutamente diversa: un bel sole aveva accolto i velisti nel primo giorno della manifestazione, e con prospettive di vento termico indotto proprio dall'innalzamento provvidenziale delle temperature, dopo le piogge di sabato sera. Grande emozione tra tutti i velisti, e grandi speranze per il match più importante della giornata, il primo, quello tra Mascalzone Latino ed Emirates team New Zealand.

Un rinvigorito Vasco Vascotto, ripresosi dalla febbre alta dei giorni scorsi, fischiettava «notte prima degli esami» di fronte alle telecamere raggiungendo la base, prima del briefing mattutino. Il tutto mentre Lapo Elkann faceva visita al team di +39 challenge, il marito di Demi Moore, Ashton Kutcher, saliva come 18.esimo uomo su Luna Rossa, e la modella tedesca Tatjana Patitz occupava lo stesso ruolo a bordo di Bmw Oracle racing team.

Il lungo pomeriggio di attesa ha certo deluso i velisti, che tuttavia oggi sono pronti a scedere in campo: per quanto riguarda i team italiani, Luna Rossa affronta prima United internet team Germany e poi Team Shosholoza, Mascalzone Latino Capitalia Team incontra solo Desafio Espanol, e +39 challenge Emirates New Zealand. Appuntamento in mare (e in diretta Tv su La7) alle 14.05.

fr.c.

BIG MATCH Scommessa n. 42

GRUPPO 1	
Ascoli-Lazio	X
Fiorentina-Siena	1
Messina-Milan	2
Roma-Sampdoria	1
Ivrea-Pisa	2
Ravenna-Perugia	1
GRUPPO 2	
Livorno-Reggina	X
Parma-Catania	X
Torino-Atalanta	2
Cremonese-Novara	1
Monza-Cittadella	2
Lanciano-Salernitana	X
GRUPPO 3	
Inter-Palermo	2-2
Pro Patria-Sassuolo	0-1
Ternana-Gallipoli	0-1

Montepremi € 189.904,14
Ai vincitori € 4.450,09

IPPICA

Riservata ai puledri la corsa di centro del convegno che inizierà alle 15.15 a Montebello, dove i 3 anni sono chiamati alla partenza anche del premio Vienna

Per Istante di Jesolo avversari come Iordan, Ibsen e It's An Atc sono duri da domare

TRIESTE Passerelle per i giovani oggi a Montebello, con il Premio Austria chiamato a illustrare le doti di alcuni puledri di buona gamba. Si presenta equilibrato, quanto basta, il clou che vedrà al via sei rappresentanti della generazione 2004 e precisamente Ibsen Jet, Istante di Jesolo, It's An Atc, Isabelle Bi, Induina di Maser e Iordan Jet. Manca il favorito evidente, ma sono quattro i pretendenti al giro d'onore. Se Isabelle Bi e Induina Maser (che, comunque, ha vinto all'ultima uscita tra i Gentleman) sembrano avere compito un tantino severo, la corsa offre prospettive più incoraggianti agli altri capitanati da Istante di Jesolo.

L'allievo di Romanelli sta correndo su buoni livelli, anche su distanza maggiore, ha un buon numero di partecipanza, potrebbe tentare la corsa di testa a successo. Ma gli avversari di Istante di Jesolo sono tutt'altro che morbidi e si apprestano a mettere in forse il possibile assunto del figlio di Zanna di Jesolo. Il biasuzziano Ibsen Bi ha corso finora soltanto tre volte, sempre da 1.17, ottenendo due affermazioni che illustrano convenientemente la sua qualità, mentre la portacolori locale It's An Atc ha pure lei vinto in due occasioni, mentre nelle altre quattro è andata sempre a premio.

Soggetto invero interessante questa erede di General November, come del resto Iordan Jet che Vecchione si appresta a proporre con un curriculum davvero importante come testimoniano i ventimila euro vinti finora e il record di 1.15 ottenuto a San Siro.

Quindi protagonisti di un certo livello per una competizione aperta alle più svariate soluzioni. La terna Istante di Jesolo, Ioran Jet e It's An Atc ci incuriosisce oltremodo e te la proponiamo nell'ordine.

Anche all'inizio (ore. 15.15) in pista i 3 anni, ma sul doppio chilometro. Si è già ben illustrata sulla distanza (1.17.2) a Milano) Imatra Bi che si fa preferire a Ivi Ipsilo e Istovar d'Aghi. Doppio chilometro, a vantaggi, anche per i quattro anni, e quil e preferenze sono per Glen Rock Rm che dovrà guardarsi però dalla compagna di nastro Giordi di Jesolo. Andrai dovrà temere Erdeven fra i velocisti del Premio Linz (occhio alla cresciuta Dove di Fonte), mentre nelle due corse a seguire riservate ai gentlemen si potrebbe assistere all'ennesima beneficiata di Raspante, stavolta alle redini di Girdan e Freee Way Caf.

In categoria G, pronostico obbligato per Diabolic Toss Db, nella reclamare di congedo simpatic diffuse per il veloce Delimbo.

Mario Germani

TRIS DI LUNEDÌ 16

		vincitori	euro
1ª corsa	3 2 14	114	5143,90
2ª corsa	1 10 15	183	2129,39

Premio Vienna: Imatra Bi, Ivi Ipsilon, Istovar d'Aghi.
Permio Innsbruck: Glen Rock Pm, Giordi di Jesolo, Girodiboa Vita.
Premio Linz: Andrai, Erdeven, Dove di Fonte.
Premio Austria: Istante di Jesolo, Iordan Jet, It's An Atc.
Premio Klagenfurt: Girdan, Guingamp, Glassa di Casei.
Premio Salisburgo: Free Way Caf, Bughatti Hbd, Euro Bargal.
Premio Graz: Diabolic Toss Lb, Decathlon Slm, Flirt Grif.
Premio St. Poelten: Delimbo, Ciccardo, Dea di San Lio.

La società è nata nel 2002 ed è presieduta da Andrea Giovannini

Roiano Gretta Barcola: una rosa di 20 atlete per disputare la serie C

TRIESTE «Continuano a non esserci novità e senza un campo e senza una sede la continuazione del nostro cammino è a rischio». Con tono amareggiato e seriamente preoccupato Andrea Giovannini, presidente del Roiano Gretta Barcola, spiega che «avanti così non si può più andare». Nato nel 2002 il sodalizio calcistico dei tre rioni triestini conta attualmente una cinquantina di iscritti tra la squadra femminile di serie C e la squadra maschile impegnata nel campionato di Terza categoria. «Siamo di fronte a un bivio perché i costi aumentano e per rientrare nelle spese abbiamo solamente le quote dei soci e i pochissimi contributi che arrivano dalle istituzioni», spiega Giovannini.

«Solo per l'affitto del campo di Opicina abbiamo sborsato 8mila euro, senza contare poi i soldi per le attrezzature, le assicurazioni, le trasferte e i medicinali». In attesa che il Comune faccia l'esproprio di un ampio terreno sito in via Bonomea, sul quale dovrebbe nascere un comprensorio sportivo, Giovannini ha bussato alla porta dei vicini di casa della Roianese. «Ho cercato un appoggio, ma alla mia proposta di collaborazione o anche di fusione il presidente Cumin si è purtroppo tirato indietro, nonostante una nostra disponibilità totale, tra cui anche la garanzia di tenere il solo nome della Roianese in seguito all'eventuale fusione». Il niet della massima carica del sodalizio bianconero comunque non scoraggia Giovannini. La squadra femminile - per altro meno costosa nei bilanci rispetto a quella maschile - è il fiore all'occhiello del sodalizio triestino e i risultati sono sempre più che positivi.

In classifica l'undici allenato da Dario Pavan è a ridosso della fascia centrale, e nonostante una squadra molto giovane e le numerose assenze dovute soprattutto agli infortuni, la compagine giuliana non sta affatto sfigurando. Tra maggio e giugno è prevista la partecipazione a un torneo nell'Isontino, mentre sono ancora al vaglio altre proposte.

Questa la rosa della compagine allenata da Dario Pavan: portieri Nicoletta Kralj (1975), Sara Martinelli (1976); difensori Eugenia Zanazzo (1989), Francesca Dijust (1989), Debora Piazzesi (1991), Fiorella Glavina (1968), Samanta Fois (1991), Cath. Maria Mulders (1982), Lea Biasutti (1980); centrocampisti Damjana Gregori (1990), Giada Zimmerman (1991), Valentina Zorzet (1978), Erika Ridolfi (1991), Donatella Vrse (1975), Giovanna Zerial (1990); attaccanti Michela Brienza (1989), Antonella Colino (1986), Francesca Canazza (1982), Taddea Druscovich (1987), Mirella Camerata (1969).

Questo infine il pensiero sul calcio femminile da parte della massima carica del Roiano Gretta Barcola: «In ambito femminile chi inizia a giocare quasi sempre rimane perché il calcio è una scelta, non una moda come può accadere per i maschi. Spesso bisogna lottare contro i genitori che si oppongono a priori ed è un gran peccato perché in generale le femmine mettono un impegno molto maggiore rispetto ai loro colleghi maschi. Però bisogna fare più pubblicità, ma prima di fare propaganda nelle scuole bisogna avere delle strutture».

Riccardo Tosques

LA SCHEDA

L'organigramma societario del Roiano Gretta Barcola è composto dal presidente Andrea Giovannini, dal vicepresidente Massimiliano Coos, dal direttore sportivo Lorenzo Giorgi, dal segretario Demetrio Filippo Damiani e dal segretario organizzativo Patrick Caroppo. Accanto alla squadra maschile allenata da Gianfranco Vuck, il sodalizio triestino ha allestito anche quest'anno una squadra femminile impegnata nel campionato di serie C. Allenato da Dario Pavan, il gruppo rosa del presidente Giovannini è formato dalla dirigente responsabile Tiziana Carbone, dai dirigenti Renato Gregori, Michele Colino e da Paolo e Tiziana Zimmermann. Essendo prive di un campo proprio, le compagini calcistiche del Roiano Gretta Barcola si allenano e disputano le proprie partite casalinghe sul terreno di gioco in erbetta sintetica della Polisportiva Opicina di via degli Alpini. Il gruppo femminile è composto in tutto da una rosa di 20 giocatrici con la presenza di ben sei atlete under 16.

La squadra del Roiano Gretta Barcola che disputa il campionato femminile di serie C ed è allenata dal tecnico Dario Pavan

PULCINI A SETTE

San Sergio C fa 28 gol al Fani Olimpia B
Il Montebello Don Bosco A soltanto 11

TRIESTE Tra i pulcini a sette il Montebello Don Bosco A, il San Luigi F, il San Sergio C e il San Luigi A conquistano i bottini più consistenti in occasione della settima giornata della fase primaverile.

Il Montebello Don Bosco A si mette in mostra nell'ambito del girone **rubino**, superando il San Giovanni D per 11-4. I nerazzurri festeggiano la cinquina di Nemaz, la quaterna di Zivojinovic e la doppietta di Aaron Pitacco, mentre i rossoneri ammorbidiscono il passivo con i due centri di Petronio e quelli singoli di Mauri e Fantin. Gli altri risultati del concentramento sono: Club Altura A-Ponziana B 7-3, San Luigi C-Fani Olimpia A 7-1, Cgs A-Sant'Andrea San Vito A 2-7, Muggia B-Kras 5-2, Montuzza A-Muggia C 8-2, San Giovanni C-San Luigi D 2-2.

Nel raggruppamento **topazio** il San Luigi F supera il Club Altura C per 10-2, venendo trascinato da Vascotto e Girardini, autori rispettivamente di una quaterna e di una tripletta. A rimpinguare il successo dei sanluigini ci pensano Gazzin, Sinigoi e Ban, mentre gli sconfitti vanno a segno con Vrh e Nero. Così le restanti sfide: Trifoglio B-Muggia E 3-3, Roianese C-San Sergio D 0-6, Montebello Don Bosco C-Vesna B 4-3, Domio A-Zarja Gaja 6-0, San Luigi E-Montuzza B 5-0.

Il tabellone **smeraldo** vede il San Sergio C scatenarsi contro il Fani Olimpia B, battuto per 28-0 dai lupetti. I giallorossi lasciano il segno per sei volte con Maurizio D'Alesio, per cinque con Vascotto, per quattro con Carbone e Davide D'Alesio, per tre con Predonzani, per due con Bouquet e per una a testa con Lolato, Sabadin, Spinelli e Strain. A completare il quadro ci sono gli incontri Club Altura B-Ponziana C 1-2, Esperia Anthares A-Montebello Don Bosco B 1-8, Cgs B-Sant'Andrea San Vito B 1-11, Muggia D-San Giovanni E 4-1, Chiarbola-Roianese B 0-2.

Nel girone **diamante** Kosuta salva l'onore del Vesna A, sconfitto per 1-9 dal San Luigi A. I marcatori biancoverdi sono Cigliani (3), Cauzer (2), Pacco (2) e Nale (2). A chiudere ci sono gli incontri Muggia A-Ponziana A 2-1, Pomlad-San Giovanni A 1-6, Roianese A-San Sergio A 4-3, San Giovanni B-Trifoglio A 1-2, San Luigi B-Opicina A 9-3. In un recupero, Trifoglio A-San Luigi A 3-5.

m.la.

PULCINI A CINQUE

Nel campionato a cinque dei pulcini spicca il Ponziana D, vittorioso per 13-0 sul San Giovanni F. Le reti sono firmate da Pizzamei (3), Sossa (2), Ponis (4), Sergi e Sasso (3). Il Sant'Andrea San Vito C batte il Montebello Don Bosco D per 10-2 grazie alle triplette di Bevilacqua, Rigo e Pischianz e al gol di Ianezic. I salesiani segnano con Bidoli e Mandokovic. Il solito trio Colotti-De Caneva-Urso (quest'ultimo autore di una tripletta) conduce l'Opicina C a un nuovo successo, questa volta ottenuto contro il Sant'Andrea San Vito D con il punteggio di 5-2. Varsaica e Marcon sono i marcatori del team di via Locchi. Di Pinto (3), Marchesini e Trampus regalano un 5-2 al San Luigi G al termine del match con il Montuzza C, a referto con Druscovich e due autoreti. Il Ponziana E sgambetta il San Luigi H per 4-1 grazie a Venturini (doppietta), Pelengic e Rrena, ai quali replica il solo Steffè. Cecchini con due centri e Hoxhay conducono l'Altura D a un 3-2 colto ai danni del Domio B, a bersaglio con Rovtar e Moratto.

L'INTERVISTA

Ha cominciato a giocare nel Perugino

Debora: è Del Piero il calciatore più bravo

TRIESTE Nata a Marsciano, in provincia di Perugia, Debora Piazzesi è giunta a Trieste tre anni fa assieme alla sua famiglia composta in tutto da ben 6 fratelli. Iscrittasi al liceo artistico Nordio, una delle prime cose che Debora ha fatto è stato trovare una squadra di calcio femminile. «Dove abitavo prima ho fatto un anno di calcio con la squadra maschile del Don Bosco, poi ho trovato il Roiano Gretta Barcola ed eccomi qui», spiega la timida atleta del presidente Giovannini. Nonostante sia una delle più piccole del gruppo, la giovane perugina è un terzino destro dotata di grande grinta e temperamento. La passione per il pallone risale a circa 10 anni fa ed è nata in famiglia, come testimonia la diretta interessata. «In pratica me l'ha insegnato mio fratello David, che ha un anno più di me. Ho provato altri sport come il basket, praticato per un anno assieme a mia sorella Elisabetta, ma non mi trovavo bene, poi ho fatto anche pallavolo a scuola con scarsi risultati perché non mi piaceva». Grande amica della compagna di squadra Samanta Fois, la Piazzesi è solita stare con gli amici oppure giocare col computer nelle giornate più uggiose, mentre non ha un buon rapporto coi libri. A scuola il disegno è sicuramente la materia preferita, mentre diritto e matematica sono le discipline più ostili. Nella numerosa famiglia di Debora troviamo anche altre 3 sorelle più piccole: Monica, grande appassionata di danza hip-hop, e le piccolissime Noemi e Sofia, più dedite a giocare col criceto di casa.

Qual è il tuo ricordo più bello di questa stagione calcistica vissuta con la maglia del Roiano Gretta Barcola?
Sicuramente la partita col Trasaghis, nella quale ho fatto una buona prestazione.

Che numero di maglia indossi durante le partite di campionato?
Dipende: o il numero 4 o il 5.

Cosa pensano i tuoi genitori del fatto che giochi a calcio?
Non hanno nulla in contrario.

L'ultimo film che hai visto?
Ho voglia di te.

L'attore preferito?
Will Smith.

Segui la Triestina?
No, seguo solo la Juventus, che ho visto al Rocco.

Qual è il giocatore più affascinante della Juve?
Alex Del Piero, che secondo me è anche il più bravo.

Il tuo sogno nel cassetto?
Diventare un architetto oppure fare l'arredatrice.

Debora Piazzesi, originaria dell'Umbria, è da 3 anni a Trieste

IL PERSONAGGIO

Frequenta il secondo anno dell'Oberdan

Giada grande tifosa del regista Pirlo

TRIESTE Al Roiano Gretta Barcola è giunta soltanto due anni fa, ma Giada Zimmerman pratica il pallone da ben 10 anni. «Sono stati mio padre Paolo e mio cugino Luca a darmi i primi rudimenti quando andavo ancora in prima elementare - svela la giovane centrocampista - e poi da lì non ho più smesso». Cinque anni trascorsi al Fani Olimpia con i maschietti nelle categorie pulcini e esordienti, e poi l'arrivo nel sodalizio presieduto da Andrea Giovannini. «Col Roiano Gretta Barcola mi trovo benissimo, abbiamo un ottimo gruppo in cui siamo tutte amiche», spiega Giada. Nata a Trieste il 21 marzo 1991, la Zimmerman frequenta la seconda del liceo scientifico Oberdan con buoni risultati, soprattutto in matematica ed inglese. Grande tifosa milanista, è una estimatrice di Andrea Pirlo, il regista della Nazionale azzurra di cui Giada ammira soprattutto il sapiente modo di impostare l'azione. In campo la numero 10 di Dario Pavan ritiene di urlare un po' troppo durante le partite, testimonianza però della grande passione per questo sport. Nel tempo libero Giada, una volta finiti i compiti, ama stare con gli amici e andare al cinema. «L'ultimo film che ho visto è Ho voglia di te con Riccardo Scamarcio - sottolinea la giocatrice - anche se il mio attore preferito è Orlando Bloom».

Qual è il tuo ricordo più bello di questa stagione calcistica vissuta con la maglia del Roiano Gretta Barcola?
Direi il ritiro precampionato effettuato a Tolmin.

Perché hai scelto il calcio e non un altro sport?
Perché è lo sport che sin da piccola mi è sempre piaciuto.

Cosa ne pensi del seguito che ha il calcio femminile in Italia: si potrebbe fare qualcosa di più o va bene così?
Secondo me il calcio femminile è un po' troppo nascosto, soprattutto se pensiamo a quello maschile.

Cosa si potrebbe fare allora?
Fare più pubblicità, magari promuoverlo nelle scuole.

Ti piacciono gli animali?
Sì. Ho due cani: un pastore tedesco che si chiama York, e un meticcio di nome Lilli.

Piatto preferito?
La pizza margherita.

Descrivi il tuo viaggio ideale.
Facile: attraversare tutti gli Stati Uniti d'America, da costa a costa. È il mio sogno.

Da grande cosa vorresti fare?
Non lo so di preciso. Forse l'avvocato, oppure l'interprete.

r.t.

Per Giada Zimmerman il calcio femminile è troppo nascosto

PICCOLI AMICI

I Piccoli amici del San Luigi: Lombardi (allenatore), Pobega, Pieve, Cofone, Valenta (dirigente), De Nuzzo, Stabile, Terragnolo, Gridel (allenatore), Brizzi, Carboncich, Pizzul, Gridel, Simonetti, Petz.

La formazione giuliana quarta nel proprio raggruppamento, settima nella classifica generale delle 16 partecipanti

A Cesenatico in evidenza gli Under 9 del San Luigi

TRIESTE Sarà sicuramente un aprile da ricordare quello dei ragazzini della squadra Piccoli amici 1999 del San Luigi, che hanno partecipato al torneo internazionale 10° trofeo Cesenatico, cui hanno preso parte formazioni provenienti da Austria, Belgio, Francia, Germania, Svizzera oltre a un ampio gruppo di squadre italiane. La formazione guidata dai mister Lombardi e Gridel ha partecipato nella categoria Under 9 (annata 1998), classificandosi al 4° posto del proprio raggruppamento composto da 8 squadre e al 7° posto nella classifica generale su 16 partecipanti.

Nella categoria Under 9 è stata poi indetta una gara di rigori e anche qui i giocatori biancoverdi si sono ben difesi vincendo il proprio raggruppamento e classificandosi al 3° posto nella classifica generale. In questa gara va segnalata la grande prestazione del portiere Terragnolo che ha neutralizzato molti rigori, mentre i tiratori sono stati quasi impeccabili. Ma non è stato solamente con il pallone tra i piedi che il San Luigi si è contraddistinto poiché si è aggiudicato pure la Coppa Fair Play a pari merito con gli austriaci del Wolfsberg.

E dire che era iniziata male l'avventura per il San Luigi battuto nella gara d'esordio per 3 a 2 (gol di Petz e Cofone) dai belgi del Diest, squadra che poi ha vinto il torneo. Nelle altre due gare della fase di qualificazione sono arrivati due successi: 4 a 0 agli svizzeri del Estevayer Le Gibloux (doppietta di Gridel e reti di De Nuzzo e Cofone) e 2 a 1 sul Progetto Montagna Reggio Emilia (gol di Pizzul e Simonetti).

Nella semifinale ai biancoverdi sono toccati i tedeschi dello Schalke 04 Schwabach che si sono imposti per 2 a 1 (rete di Cofone) al termine di una gara che ha visto il San Luigi dominare ed i tedeschi segnare nelle uniche due occasioni in cui hanno tirato in porta. Nella finalina la formazione di Lombardi-Gridel ha affrontato la squadra belga del Seresin, perdendo per 2 a 1 (gol di De Nuzzo) in una partita fotocopia della semifinale con i triestini a fare la partita e gli avversari bravi nel difendersi.

Questa la formazione del San Luigi: Lombardi (allenatore), Pobega, Pieve, Cofone, Valenta (dirigente), De Nuzzo, Stabile, Terragnolo, Gridel (allenatore), Brizzi, Carboncich, Pizzul, Gridel, Simonetti, Petz.

605LOT1.CDR

I 20 numeri più in ritardo
NELLA SESTINA VINCENTE

Numero	Estrazioni	Numero	Estrazioni
14	*estrazioni* **51**	54	*estrazioni* **29**
52	*estrazioni* **52**	9	*estrazioni* **28**
15	*estrazioni* **46**	33	*estrazioni* **28**
84	*estrazioni* **43**	4	*estrazioni* **26**
49	*estrazioni* **39**	11	*estrazioni* **25**
24	*estrazioni* **38**	41	*estrazioni* **24**
18	*estrazioni* **36**	89	*estrazioni* **24**
47	*estrazioni* **36**	31	*estrazioni* **23**
26	*estrazioni* **34**	44	*estrazioni* **22**
38	*estrazioni* **32**	51	*estrazioni* **22**

Numeri in massimo ritardo

Ruota					
BARI	58	14	67	44	11
ritardi	80	71	66	52	46
CAGLIARI	26	30	27	21	20
ritardi	97	88	54	61	47
FIRENZE	80	26	52	4	15
ritardi	68	67	62	56	46
GENOVA	55	59	69	60	63
ritardi	68	67	63	56	55
MILANO	22	9	2	88	21
ritardi	85	82	49	47	45
NAPOLI	19	37	73	17	80
ritardi	117	60	60	52	48
PALERMO	35	38	72	86	74
ritardi	78	76	73	54	48
ROMA	39	66	60	18	87
ritardi	69	68	56	56	54
TORINO	40	35	1	79	80
ritardi	123	106	75	74	54
VENEZIA	31	44	51	65	28
ritardi	87	68	55	54	52
TUTTE	6	61	19	68	12
ritardi	7	6	6	5	5

Super Enalotto
Concorso del 17/4/2007

COLONNA A	COLONNA B
4	49
14	52
19	65
24	15
26	84
38	90

Jackpot
€ **50.000.000,00**

Giocata minima
€ 1

1 - Super Enalotto consiste nel pronosticare 6 numeri in base ai primi estratti su **Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Roma.**

2 - Si vince indovinando i numeri, **a prescindere dalla ruota**.

3 - Se il primo di una di queste sei ruote è uguale al primo di una delle precedenti, vale il secondo numero della ruota stessa.

4 - **In mancanza di 6, le quote dei montepremi si cumulano con quelle del concorso successivo.**

5 - **Superstar:** un numero casuale tra 1 e 90 generato dal terminale al momento della convalida, unico per tutte le combinazioni della giocata. Corrisponde al primo numero primo estratto sulla ruota Nazionale. Lo si abbina alle giocate aggiungendo 0,50 euro per ogni combinazione.

BARI. Sulla ruota della Puglia tenteremmo la cinquina dei ritardatari 58-14-67-44-11 e le quartine 18-35-53-81 e 16-46-61-64. Per ambo la terzina 11-44-55.

CAGLIARI. Consigliamo per ambo e terno i massimi ritardatari 26-30-27-21-20 e la decina 20/29 per ambo e terno. L'ambo 24-42 non esce da 2665 estrazioni. Per ambo 20-30-80.

FIRENZE. I numeri della 70/na hanno dato il terno 73-74-76. Per ambo e terno i massimi ritardatari 80-26-52-4-15 e le quartine 11-33-44-55 e 8-80-86-88. L'ambo 10-11 non esce da 2970 e strazioni. Per ambo 23-32-67-76.

GENOVA. Sulla ruota della Liguria, per ambo e terno i massimi ritardatari 55-59-69-60-89, in ristretto 59-69-89 e la cinquina dei gemelli 11-22-55-77-88. L'ambo dei vertibili 56-65 non esce da 1367 estrazioni.

MILANO. E' uscito il 78 e l'ambo dei massimi ritardatari 78-34 da noi consigliato nella scorsa rubrica. Tenteremmo le quartine 1-2-6-9, 7-16-32-64 e la cinquina dei gemelli 11-22-33-66-77. L'ambo 12-21 non esce da 1886 estrazioni.

NAPOLI. Sulla ruota Partenopea tenteremmo per ambo e terno i massimi ritardatari 19-73-37-17-80, le quartine 10-15-17-19, 37-73-67-76 e la terzina 9-19-89. La quartina radicale 1-10-11-19 non da' l'ambo da 385 estrazioni.

PALERMO. E' uscita la terzina radicale 40-44-49. Per ambo e terno i massimi ritardatari 35-38-32-86-74, la decina 20/29, non da' l'ambo da 61 estrazioni. Per ambo 70-72-74-79, 60-70-80-90, 5-15-50-70.

ROMA. I numeri della 70/na hanno dato la quaterna 71-72-73-74. Per ambo e terno i massimi ritardatari 39-66-18-60-87 e le quartine 16-36-66-76, 18-81-88-90.

TORINO. I numeri della 70/na hanno dato il terno 72-73-74. Il 40 manca da 123 estrazioni. Tenteremmo per ambo e terno i massimi ritardatari 40-35-1-79-80. Per ambo ancora le terzine 1-13-31, 1-12-24, 1-32-62 e la quartina 32-40-62-66 **VENEZIA.** Consigliamo per ambo e terno i massimi ritardatari 31-44-51-65-28, la quartina 6-60-66-69 e le terzine 31-51-61, 14-28-56, 7-14-41.

A tutte l'ambo 16-61
La Smorfia:
Il fatto del giorno
La Ferrari, prima e terza 1-3-59

aams per i giochi — Italia Coni

604TOTT.CDR

Totocalcio — Concorso n. 43 del 17/4/2007

Pronostici per "il 9" — Due triple e quattro doppie 72 €

N.	Partita		Pronostico
1	Albinoleffe	Lecce	1 X 2
2	Bari	Crotone	1 X
3	Bologna	Pescara	1
4	Frosinone	Triestina	1
5	Genoa	Vicenza	1
6	Juventus	Rimini	1 X
7	Mantova	Arezzo	1 X
8	Piacenza	Brescia	1 X 2
9	Treviso	Napoli	X 2
10	Verona	Modena	X
11	Arsenal	Manchester C.	1
12	Manchester Utd.	Sheffield Utd.	1
13	Norimberga	Eintracht F.	X
14	Moniceau	Sochaux	X

Per partecipare a "il 9" marcare la casella corrispondente — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9"

Totogol — Concorso n. 43 del 17/4/2007

Sistema ridotto 44 €

N.	Pronostico
1	01 2 3
2	01
3	01 2 3
4	01
5	01 2 3
6	01 2 3 4+
7	01
8	01 2
9	01 2
10	01 2
11	2
12	2
13	2
14	01

Totocalcio — Concorso n. 44 del 18/4/2007

Pronostici per "il 9" — Due triple e quattro doppie 72 €

N.	Partita		Pronostico
1	Ascoli	Milan	2
2	Empoli	Atalanta	1 X 2
3	Inter	Roma	1 X 2
4	Lazio	Chievo	1
5	Livorno	Cagliari	1 X
6	Parma	Fiorentina	X 2
7	Reggina	Messina	1
8	Siena	Torino	1 X
9	Udinese	Sampdoria	1 X
10	Blackburn Rov.	Watford	1
11	Liverpool	Middlesbrough	1
12	West Ham	Chelsea	2
13	Wollsburg	Stoccarda	2
14	Marsiglia	Nantes	1

Per partecipare a "il 9" marcare la casella corrispondente — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9"

Totogol — Concorso n. 44 del 18/4/2007

Sistema ridotto 44 €

N.	Pronostico
1	01 2 3
2	01
3	01 2 3 4+
4	2 3
5	01 2 3
6	01 2 3
7	01
8	01
9	01 2
10	01
11	2 3
12	2
13	2
14	01

Tris

204TRI1.CDR

MILANO
Trotto
Ippodromo
San Siro
Pr. Massa Carrara
Metri 1600
Martedì 17 aprile
Ore 13.55
Tris n° 197

N.	CAVALLO	METRI	GUIDA	VALUTAZ.
1)	DONDA SIB	1600	Santo Mollo	★★★★
2)	FULMINE RIVER	»	L. Colletti	★★★★
3)	FLIPPER	»	I. Berardi	★★★★
4)	DIRTY BOY	»	A. Gocciadoro	★★★
5)	BIENVENIDOSS	»	W. Lagorio	★★★
6)	FOSCO PI	»	G. Lombardo Jr	★★★★
7)	FUMOGENO REX	»	M. Barbini	★★★
8)	EXPLORER	»	P. Carazza	★★
9)	FARINACCI	»	R. Andreghetti	★★★
10)	FLORENTIA CAF	»	F. Ciulla	★★★★
11)	DOROTHY WISE	»	A. Meneghetti	★★
12)	EDMONDO SPORT	»	G. Schettino	★★
13)	COMO NES	»	G. Cassani	★★★★
14)	FAC SIMILE	»	P. Scamardella	★★
15)	FALSTAFF DI RE	»	A. Boldura	★★★
16)	FRODO DEI VETRI	»	G. Carro	★★

I NOSTRI FAVORITI
2) Fulmine River; 1) Donda sib; 6) Fosco Pi; 3) Flipper; 10) Florentia Caf; 13) Como Nes

Concorso n. 16 - 22/4/2007

Corsa	GRUPPO 1	GRUPPO X	GRUPPO 2	SCHEMA		
1 MODENA (trotto) GP Renzo Orlandi Gran Premio € 112.697 - m. 1600 - Ora	4 ALEXIA AS ★★ 1600; 6 ALGIERS HALL ★★★ 1600; 8 STRAIGHTUP ★★ 1600	2 FORBANTE DEI ★★ 1600; 5 EASTWOOD OM ★★ 1600; 7 SMASHING VICTORY ★★★ 1600; 9 EXPLOIT DEI FIORI ★ 1600	1 EL NINO ★★ 1600; 3 EXPRESS ROAD ★★★ 1600; 10 EQUINOX B1 ★★ 1600	1°	X	
				2°	1	2
2 MONTECATINI (trotto) Pisa F/G € 9.805 - m. 2040/2060 - Ora	3 EBONY ROC ★★ 2040; 4 FOIANO ★★ 2040; 8 BARDIM ★★ 2040; 10 CALIGOLA AIR ★ 2040; 12 ER BIBI ★★★ 2060	2 FABIANA TRIO ★★ 2040; 6 ESTEBAN ROBY ★★ 2040; 7 FEUDO D'ALFA ★★ 2040; 11 DIAZ BIEFFE ★★★ 2060; 14 FORZAIVO ★★ 2060; 16 EL BRE LIGHT ★★ 2060	1 EMILIOF ★★★ 2040; 5 EBRAM DTS ★★ 2040; 9 CASOLI WILLY ★★ 2040; 13 CAMELOT ★★ 2060; 15 DEN RIVAR VL ★★ 2060	1°	X	
				2°	1	2
3 MONTEGIORGIO (trotto) Peseta F € 8.188 - m. 1600 (Racchetta)-Ora	1 DIDONE DEIMAR ★★ 1600; 3 ERGASTOLO JA ★★ 1600; 6 ERCOLINO DI FALCO ★★★ 1600; 10 FEFA' MO ★ 1600 1600	2 CROWN CAST ★★★ 1600; 5 FAIRCLASSIC ★★ 1600; 7 EMMYLOU ★★ 1600; 12 FERRONA TRIO ★ 1600	4 FRESIA DEL COLLE ★ 1600; 8 BEHOLDER BS ★★ 1600; 9 FIREBALL ★★★ 1600; 11 CAPONETTI MAC ★★ 1600	1°	X	
				2°	1	2
4 NAPOLI (trotto) Numa Om E € 11.765 - m. 1600 - Ora	1 FABIAN LUNG ★★ 1600; 2 FRUSCIO ★★ 1600; 4 DOBRASIL PARK ★ 1600; 11 DAHLAK ★★★ 1600	3 DANAE DEL RONCO ★★ 1600; 5 FLAMINGO ★★ 1600; 7 FRANZ FERM ★★★ 1600	6 DEEP PAIN LF ★★★ 1600; 8 DANAB LB ★★ 1600; 9 BANCO ASS BGB ★ 1600; 10 FAZZONE ★★ 1600	1°	1	
				2°	2	X
5 NAPOLI (trotto) Nuage F € 10.369 - m. 1600 - Ora	1 ERIC SANTACROCE ★★★ 1600; 4 BAGLIORE PL ★★ 1600; 6 ECO HOLZ ★★ 1600; 13 CIROX ★★ 1600; 14 FONDATORE MIN ★ 1600	2 ADONE D'ALFA ★★ 1600; 3 ALLEZ VITE BLUE ★★★ 1600; 9 EMPIS ★★ 1600; 10 DRAMA ★ 1600	5 FORESTO D'ASOLO ★★ 1600; 7 DORA D'ALFA ★★ 1600; 8 DATTERO ART ★★★ 1600; 11 DECISAMENTE CAF ★ 1600; 12 CAUL DUTCH ★★ 1600	1°	1	
				2°	2	X
6 ROMA (galoppo) Davide Umbro Hand. 3 € 37.690 - m. 1600 sabbia - Ora	2 FURMENTUN ★★★ 59½; 6 DARUVAR ★★ 56; 9 ANDREA DI CAMELOT ★★ 54; 11 GOLDEN IRON ★ 53½	1 RIOVALLE ★★★ 61; 3 NOCCHIARI ★ 59½; 7 GREEN SPIRIT ★★ 56; 10 ZOILBERG ★★ 54	4 LE BADIE ★★★ 58; 5 MR WIXIM ★★ 58; 8 SIROD ★★ 55½; 12 STARCRY ★ 50	1°	X	
				2°	1	2

corsa+ — JACK POT € 310.000,00 — *TORINO (trotto) Sarzana G € 9.365 - m. 2060 - Ora*

FAVORITI	POSSIBILI	SORPRESE
10) Foscolo	3) Bienvenidoss	14) Ampezzo Dra
12) Cristian Sport	9) Clico Veuve	7) Dastiz

SCHEMA: 10 12 3 9

Corsa +
La prova che chiude il concorso di questa settimana va in scena a Torino e vede al via un interessante parco di elementi. Tra questi come favorito vediamo bene Foscolo, sembra avere qualcosa in più. Ma anche Cristian Sport può dire la sua fino in fondo. Piacciono anche Bienvenidoss, pare in crescita di forma, e Clico Veuve. Occhio, infine, alle carte che possono giocare Ampezzo Dra e Dastiz. **10-12-3-9**

Continuaz. dalla 22.a pagina

CERCHIAMO urgentemente zona Università / Guardiella, appartamento 2 camere, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio e poggiolo. Equipe Immobiliare 040660081.
IMPRESA di costruzioni acquista, direttamente da privati, appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, definizione rapida. 0403476357.
IMPRESA di costruzioni acquista direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste definizione rapida 0403476357.
(A00)
NUMEROSE richieste per appartamento piccola metratura zona Campanelle/Costalunga disponibilità euro 80000 Equipe Immobiliare 040660081.
(A00)
UFFICIO nostro cliente cerca due stanze bagno in Trieste. «Meglio piano terra max 50.000 euro nessuna spesa pagamento contanti. Elleci 040635222.
(A00)
ZONA Chiadino / S. Luigi cercasi appartamento ampia metratura, buone condizioni, clientela selezionata. Equipe Immobiliare 040660081.
(A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette-ville-appartamenti vuoti o arredati. Chiamare Spaziocasa 0403699560.
(A00)
MONOLOCALI o piccoli alloggi vuoti o arredati cerchiamo in affitto per nostri clienti. Chiamare Spaziocasa 0403699560.
SPAZIOCASA 0403699550 affitta euro 500 mensili arredato Boschetto (zona) alloggoi recente di cucina saloncino 2 camere biservizi terrazzo.
SPAZIOCASA 0403699550 affitta euro 510 mensili arredato Farneto alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno autometano posto auto.
SPAZIOCASA 0403699560 affitta euro 130 mensili posto auto (zona) in comoda autorimessa (zona) Scoglietto altri da euro 130 mensili posti auto (zona) piazza Sansovino - Capitolina.
SPAZIOCASA 0403699560 affitta euro 400 mensili vuoto Guardia alloggio di cucinotto soggiorno camera bagno poggiolo adatto single/coppia (libero maggio 2007).
SPAZIOCASA 0403699560 affitta euro 450 mensili arredato piazza Ospedale alloggio nuovo di salocino cucinotto stanza bagno.
(A00)
UFFICIO mq 110 via Diaz: cinque camere servizio ottimo stato luminoso 840. Geom. Sbisà 040366866.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,45
Festivi 2,20
4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. AZIENDA cerca persone indipendenti da formare professionalmente per mercato italiano ed europeo 3404267677.

APPRENDISTA cameriere/a orario serale per ristorante centrale. Indispensabile conoscenza inglese o tedesco. Telefonare 9-12 15-19 0403220307. (A2278)
ASSOCIAZIONE seleziona operatrici telefoniche per propri uffici, adatto anche a pensionate casalinghe dinamiche con spirito di gruppo con orario 10.30-15. Tel. solo per appuntamento allo 040421416.

AZIENDA VENETA per filiale di Trieste ricerca personale con disponibilità immediata da formare sia in ambito amministrativo che commerciale. Non è richiesta nessuna esperienza nel settore ma passione, capacità e voglia di crescere. Per colloquio telefonare allo 0403476489.

CERCASI personale con qualifica Oss, Adest, Ota, Osa, infermiere, per assistenza anziani. Telefonare ore ufficio allo 040365410.
(A2362)
SOCIETÀ italiana ricerca personale per la sede di Trieste, 30 posizioni scoperte. Offresi euro 1600 mensili dalla 1.a qualifica, carriera concreta e reale, inquadramento di legge, disponibilità immediata. Prenota colloquio allo 0403226957.
(A00)

VENDO Mercedes CLK cabrio 200 Kompressor anno 2000 perfetta. Euro 15.500. Info 3406319742.
(A2371)

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati, con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 UIC. (A00)

A.A.A.A.A.A.A.A. STRAVOLGENTE coniglietta supercaldissima Trieste 3385440757.
(A2276)
A.A.A.A.A.A.A. GRADO carina, dolce massaggiatrice chiamami. 3388919802.
A.A.A.A.A. RONCHI bellissima massaggiatrice norvegese, ti aspetto. 3389483866.
(A00)
A.A.A.A. GORIZIA novità bellissima venezuelana sensuale ti aspetta. 3334198760.
(A00)
A.A.A.A. MASSAGGIO giapponese giovane molto bella 3342535913.
(A2226)
A.A.A.A. MONFALCONE, giapponese giovane molto bella, esegue massaggi. 3343782795.
(C00)
A.A.A.A. MONFALCONE splendida olivastra focosa tenera simpatica paziente 3464935480.
(C00)
A.A.A.A. RONCHI bella 8.a naturale compiacente piccantissima riservata 3335041689.

Continua in 32.a pagina

OGGI IN ITALIA

NORD: sereno o poco nuvoloso salvo un graduale aumento della nuvolosità alta e stratiforme sul settore centro orientale. Ulteriori annuvolamenti pomeridiani. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso con locali annuvolamenti consistenti sulle zone appenniniche. Nel pimo mattino foschie anche dense. **SUD E SICILIA:** poco nuvoloso su Campania e Molise.

DOMANI IN ITALIA

NORD: poco nuvoloso sul settore occidentale per nubi alte o medio alte con addensamenti più consistenti sui rilievi alpini. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso sulla Sardegna e sul settore tirrenico salvo temporanei addensamenti per nubi medio-alte poco nuvoloso al mattino. **SUD E SICILIA:** sereno o poco nuvoloso al primo mattino salvo residui annuvolamenti più consistenti sulla Sicilia.

TEMPERATURE REGIONE

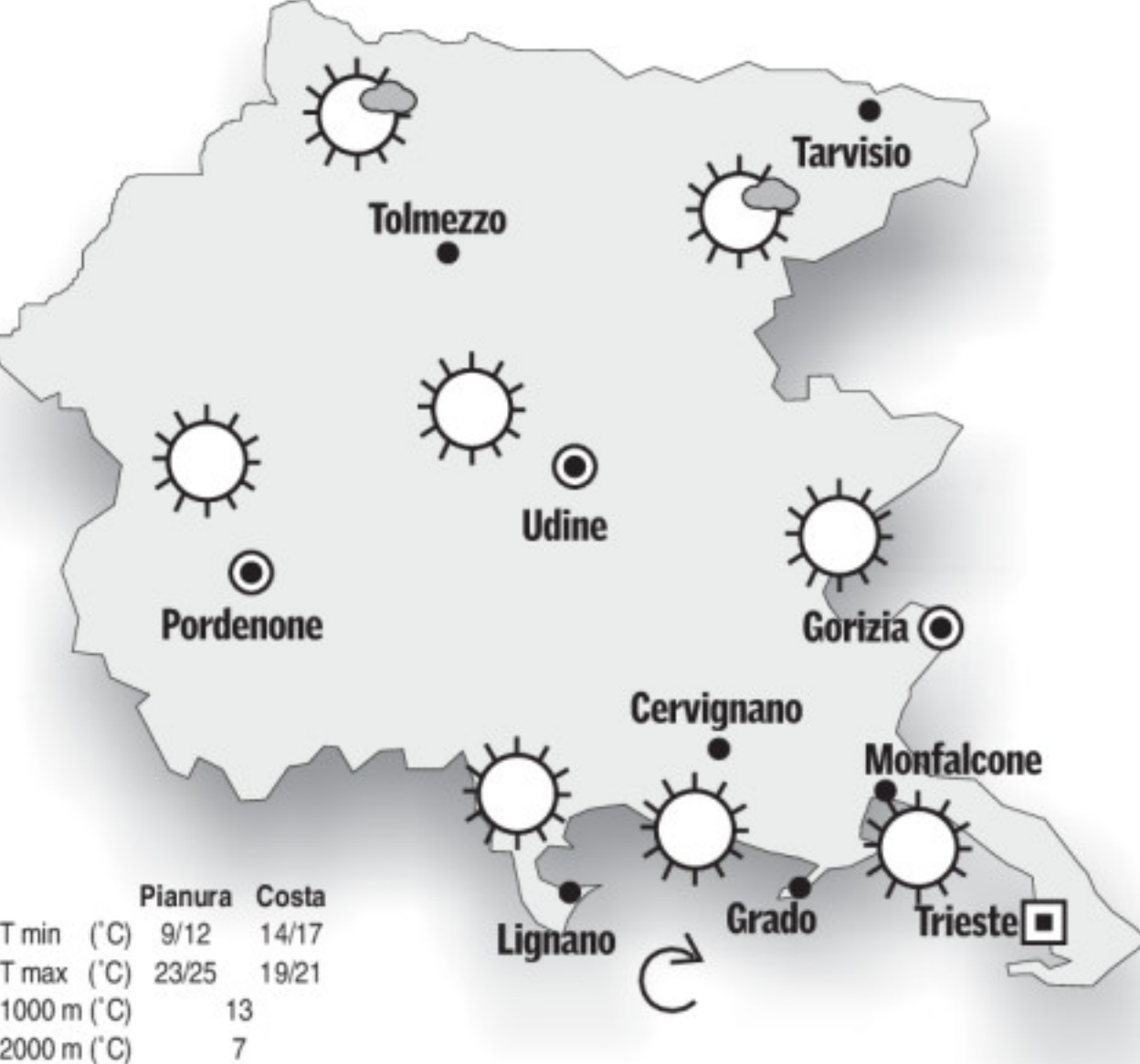
	min.	max.
TRIESTE Temperatura	17,9	21,6
Umidità		32%
Vento		32 km/h da E-N-E
Pressione	stazionaria	1017,2
MONFALCONE Temperatura	16,7	22,3
Umidità		28%
Vento		7,6 km/h da E
GORIZIA Temperatura	15	23,5
Umidità		35%
Vento		16 km/h da E
GRADO Temperatura	18	22,8
Umidità		34%
Vento		8,2 km/h da E
CERVIGNANO Temperatura	13,8	23,4
Umidità		34%
Vento		3,7 km/h da E
UDINE Temperatura	13,8	23,6
Umidità		39%
Vento		16 km/h da S-E
PORDENONE Temperatura	12,4	24,2
Umidità		31%
Vento		4 km/h da S-E

ITALIA

	min	max
BOLZANO	9	25
VERONA	10	25
AOSTA	7	23
VENEZIA	12	22
MILANO	12	24
TORINO	10	23
CUNEO	7	np
MONDOVÌ	14	21
GENOVA	16	23
BOLOGNA	9	23
IMPERIA	16	22
FIRENZE	11	26
PISA	7	21
ANCONA	12	24
PERUGIA	8	23
L'AQUILA	3	10
PESCARA	8	21
ROMA	9	22
CAMPOBASSO	11	18
BARI	8	19
NAPOLI	14	24
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	13	19
R. CALABRIA	14	20
PALERMO	11	19
MESSINA	15	21
CATANIA	8	21
CAGLIARI	11	22
ALGHERO	19	22

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	9/12	14/17
T max (°C)	23/25	19/21
1000 m (°C)	13	
2000 m (°C)	7	

OGGI. Su tutta la regione cielo in genere sereno; nel pomeriggio sarà possibile qualche modesto annuvolamento sui monti. Venti di brezza anche sostenuti nel pomeriggio che limiteranno la salita delle temperature, specie sulla costa.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	9/12	13/16
T max (°C)	22/24	19/22
1000 m (°C)	11	
2000 m (°C)	5	

DOMANI. Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche rovescio dal pomeriggio, più probabile sui monti e fascia prealpina.
TENDENZA. Cielo da poco nuvoloso a variabile con bassa possibilità di pioggia.

OGGI IN EUROPA

Il cedimento anticiclonico sul suo fianco orientale permetterà al fronte freddo associato alla depressione scandinava, ora sulla Norvegia, di scivolare rapidamente verso sudest, portandosi martedì tra il Canale della Manica, Nord della Germania e Canale di Finlandia, mentre un secondo fronte freddo si addosserà già alla costa norvegese.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	14,8	4 nodi N-O	22.11 +53	4.14 -67
MONFALCONE	quasi calmo	13,7	3 nodi O	22.16 +53	4.19 -67
GRADO	poco mosso	13,5	3 nodi O-S-O	22.36 +48	4.39 -60
PIRANO	poco mosso	14,6	6 nodi O	22.06 +53	4.09 -67

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	6	18	ZURIGO	5	26
LUBIANA	6	21	BELGRADO	11	22
SALISBURGO	6	22	NIZZA	14	23
KLAGENFURT	5	20	BARCELLONA	11	19
HELSINKI	3	19	ISTANBUL	6	16
OSLO	4	19	MADRID	7	23
STOCCOLMA	5	22	LISBONA	15	25
COPENHAGEN	6	16	ATENE	np	np
MOSCA	-2	10	TUNISI	15	22
BERLINO	10	23	ALGERI	14	18
VARSAVIA	4	18	MALTA	15	20
LONDRA	12	25	GERUSALEMME	np	np
BRUXELLES	10	28	IL CAIRO	16	26
BONN	9	28	BUCAREST	4	17
FRANCOFORTE	9	28	AMSTERDAM	11	28
PARIGI	13	28	PRAGA	5	22
VIENNA	7	22	SOFIA	6	20
MONACO	9	24	NEW YORK	4	9

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Avete la lucidità adatta per fare il punto della situazione. Potrete così dare risalto ai particolari che rendono il lavoro un progetto realmente mirato al miglioramento del benessere collettivo.

TORO 21/4 - 20/5

Con energia e volontà riuscirete a superare un problema di lavoro che da tempo vi rende ansiosi. In amore sarà necessaria tutta la vostra fantasia per ravvivare il rapporto.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Adottate una linea di condotta molto equilibrata. C'è chi vi osserva ed è pronto a criticarvi sia che facciate poco sia che facciate troppo. Ma l'equilibrio è difficile.

CANCRO 21/6 - 22/7

Un errore di giudizio in campo finanziario vi costerà un mancato guadagno. Vi rimprovererete per l'accaduto e per non aver ascoltato i consigli di chi è più esperto di voi.

LEONE 23/7 - 22/8

Gli astri vi sono oggi favorevoli e non soltanto nel lavoro. Approfittatene per trascorrere una giornata ben equilibrata che vi aiuti a dare le giuste soddisfazioni.

VERGINE 23/8 - 22/9

Importante l'odierna posizione degli astri. Tirerete un grosso sospiro di sollievo nel sentirvi a poco a poco più affiatati con chi vi è caro. Aumenta la fiducia in sé stessi.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Avrete capacità di giudizio, acume per gli affari e senso del dovere, cosè che la giornata correrà su binari di meritata tranquillità. Più tempo per le persone care.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Non forzate la mano, non mettete troppa carne al fuoco. La situazione è incerta: limitatevi a quelle iniziative che si possono risolvere nell'arco della giornata. Un invito.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Vi trovate in una situazione molto valida e stimolante. Esiste la possibilità di fare investimenti importanti, cercate di essere lungimiranti nelle vostre decisioni.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Un piccolo diverbio fra due compagni di lavoro vi metterà in imbarazzo. Non saprete come far tornare l'armonia, ma poi ad una battuta di spirito tutto si appianerà. Puntualità.

AQUARIO 20/1 - 18/2

I buoni influssi astrali di oggi non mancheranno di esercitarsi sul lavoro: risultati molto soddisfacenti. Cercate di fare nuove conoscenze, accettate inviti e datevi da fare.

PESCI 19/2 - 20/3

Ancora qualche momento di incertezza, non fatevi prendere la mano dall'ambizione. Si dovrebbero risolvere positivamente diversi problemi. Tutto bene in amore.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Opporsi all'inizio - **3** Fu una linea anti-tedesca - **10** Sigla per una fase del sonno - **13** Il dio padre di Thor - **14** Che dimostrano affetto - **18** Due di notte - **19** Un momento del bridge - **21** La condizione del lavoratore provvisorio - **23** Albero le cui foglie hanno sgradevole odore - **24** In casa - **25** Fu un asso russo degli scacchi - **26** Sede di ristoro per le carovane - **28** Sigla del nostro Touring - **30** Nome di califfi - **32** Ha tre regni - **34** Il cantante Ramazzotti - **36** Sgraditi al palato - **38** Privo di intensità cromatica - **40** Pianura sterile - **41** Aiuta a salire sul tram - **43** Centro del Laos - **44** Antico Teverone - **45** Pochi riescono a prenderlo di petto.

VERTICALI: 2 Vengono anche chiamati uccelli delle tempeste - **4** Lo uccise David - **5** Povero di spirito - **6** Le hanno grandi e piccini - **7** Infamie, offese - **8** Cifra ancora da stabilire - **9** Partito da un porto - **11** Pianta per scope - **12** Il gas di Cortemaggiore - **15** Una misura di lunghezza - **16** Sylvie che è stata una celebre cantante - **17** Lo è una donna pigra e sfaccendata - **20** Tutt'altro che esotico - **22** Un «no» perpetuo - **27** Nostri antichi avi - **29** Tessera moderna - **31** Un terzetto in divisa - **33** Generosi e comprensivi - **35** Tipo di pistola inglese - **37** Separa due vocali - **38** Un tipo di società (sigla) - **39** Ce ne sono di vegetali - **42** Un articolo determinativo maschile.

INDOVINELLO
La mia brava segretaria

Fra scritture, registri e timbri, quella
la trovo sempre all'opera, preziosa.
Dei suoi atti i motivi mi spiattella
con arie da virtuosa.

Marac

CAMBIO DI CONSONANTE (5)
La brioche

Sostanza a parte, che sia tonda o piatta
la si nota nel nostro «bel paese».
S'accoppia sempre a un cappuccino e in più
c'è da dir che davvero... tira su.

Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI

Incastro:
esazione, gita = esagitazione.

Aggiunta finale:
avari, avaria.

Continuaz. dalla 30.a pagina

A.A.A.A. TRIESTE23enne spagnola 7 naturale disponibile completissima 3293961845.

A.A.A.A. TRIESTE super novità esplosiva bionda sexy giovanissima 3335052576.

A.A.A. TRIESTE bella ungherese corpo da statua molto sensuale. 3493325103.

A.A.A. TRIESTE Brandy grossissima sorpresa sconvolgente 5. 3286921241.

A.A.A. TRIESTE giapponese massaggi anche piedi tutti giorni anche domenica 3345959117.

A.A.A. TRIESTE mulatta dolcissima 6m. molto affascinante anche domenica 3409116222.
(A00)

A.A.A. TRIESTE prima volta pantera nera femminile grossa sorpresa. 3389140867.

A.A. ALTA 1,70, bel seno, fondoschiena da sballo anche domenica. 3337076610.

A.A. MONFALCONE venere nera splendida, dolcissima, senza fretta, padrona, dominatrice 3473553553.

A.A. TRIESTE italianissima mora corpo statuario grossa sorpresa a/p caldissima 3208525915.
(A2372)

A.A. TRIESTE novità Paola femminile dotatissima con grossa sorpresa 3406527352.

A. GORIZIA inarrestabile bocconcino 20enne vuole essere saziata da te. Completa. 3382759407.

A. GRADO appena arrivata bellissima bionda polacca ti aspetta tutti giorni. 3460649317.

AFFASCINANTE latina ti aspetta x momenti caldi e piccanti. Non stop. 3403371657.

A Trieste giovane super affascinante dotatissima anaconda completissima dominazione grandiosa sorpresa. 3292317009. (Fil22)

MOMENTI intensi molto particolari rilassanti caldissimi con massaggi effetto quattro mani 3480436761.

MONFALCONE ACCATTIVANTE latina bella indiscutibile voglio scoppiare però non da sola 3338826483.

MONFALCONE coreana giovane bella per massaggi 3289387382. (A2359)

MONFALCONE GIOVANNA novità bella femminile con grossa sorpresa 3471313172. (C00)

MONFALCONE PRIMA volta splendida polacca piccantissima sensuale con bocca focosa 5a mis. 3484819405.
(C00)

NOVITÀ ragazza 19.enne 5m per soddisfare le tue fantasie trasgressive. 3299713217.
(A2288)

TRASGRESSIVE sexy 899.221.184. Capricesex 0088.193.980.38. Roseto sas vicolo Turi Spezia euro 1,80/minuto. Vietato minorenni.
(Fil63)

TRIESTE ITALIANISSIMA coniglietta simpaticissima nascosta dietro la siepe aspetta leprotto birbante 3460248742.

TRIESTE massaggio orientale, giovane, bella. 3208380928. (Fil1)

TRIESTE Mellisa simpatica dolce molto disponibile formosa 6 naturale. 3205735185.
(A2301)

TRIESTE novità grossa sorpresa bellissima attrice hard nera dolcissima fantasiosi preliminari. 3284489588.
(A00)

TRIESTE ragazza cinese massaggiatrice molto bella. 3291569449.
(A2237)

ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,45 Festivi 2,20 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014.
(Fil1)

RABINO 040368566 edicola centralissima zona di fortissimo passaggio ottimo utile euro 110.000 trattative riservate rif. 2807.
(A00)

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226 - 040305343.
(A00)